

Il governo presenta la Finanziaria: crescita del 2,2%, rapporto deficit-Pil all'1,4-1,5. Ma il Fondo monetario rivede al ribasso le stime sull'Italia

Manovra da 20 miliardi e tavolo sul fisco

Enti locali insoddisfatti. Confindustria: più rigore nella spesa. Cgil: non serve allo sviluppo

Miracolo addio, era solo un gioco di illusionismo

di Corrado Belci

Il dialogo tra maggioranza e opposizione è il lievito di una correttezza e autentica democrazia. Ad esso si è richiamato alcuni giorni or sono il presidente del Consiglio, Silvio Berlusconi, rivolgendosi all'opposizione con una esortazione: «Diamoci una mano». Un'apertura a cui importanza è stata data più parti sottolineano. Sbaglierebbe l'opposizione a non prender sul serio l'invito e a lasciarsi cadere dopo le prime battute. Cosa chiede Berlusconi all'opposizione? Di abbandonare il «catastrofismo». C'è sempre la possibilità di fare l'autocritica. Il tema, ovviamente, è l'economia e i suoi conti.

Fin dalla prima mossa, a metà del 2001, il governo scrisse che l'aumento del prodotto interno lordo (pil) sarebbe stato del 3,1 per cento.

Varie fonti internazionali, quale prima quale dopo (Ocse, Fondo monetario, Banca centrale europea, Commissione europea), trimestre per trimestre, considerarono il dato eccessivamente ottimistico. Lo fecero sulla base del ciclo economico globale, prima dell'11 settembre.

● Segue a pagina 3

Patto di stabilità, Bruxelles rinuncia alla faccia feroce

di Alfredo Recanatesi

Dicono gli inglesi che se la prescrizione di un nuovo cartello viene violata una volta si eleva una contravvenzione, se viene violata dieci volte si elevano dieci contravvenzioni, se viene violata cento volte si toglie il cartello. Con il patto di stabilità, che disciplina la convivenza dei dodici Paesi che hanno adottato la comune moneta, è avvenuto qualcosa del genere: finché si è trattato di Paesi piccoli come l'Irlanda, o dai non limpidi trascorsi, come l'Italia, l'Europa ha fatto la faccia feroce e intransigente, con richiami ed ammonizioni; quando si è trattato del più grosso Paese dell'Unione, la Germania, si è trovato il modo di accomodare le cose considerando più l'impegno a rimediare che non gli squilibri che le carte stavano dimostrando; ma quando lo squilibrio ha cominciato a delinearsi, oltre che in Germania, anche in Francia, e in Italia, e in Portogallo, allora «è stato tolto il cartello».

● Segue a pagina 2

Le stime di crescita

Le previsioni di crescita del Pil contenute nel World Economic Outlook del Fondo Monetario Internazionale

Crescita	2002	Variazione	2003	Variazione
mondiale	2,8%	=	3,7%	-0,3%
Eurolandia	0,9%	-0,5%	2,3%	-0,6%
Italia	0,7%	-0,7%	2,3%	-0,6%
Usa	2,2%	-0,1%	2,6%	-0,8%

ROMA La Finanziaria 2003 presenta ieri alle parti sociali non cambia i numeri e aumenta gli sconti. Regioni, Comuni e Province bocciano l'impianto della Finanziaria e chiedono al governo di aprire una «trattativa seria» per centrare gli obiettivi di bilancio. Torna all'attacco il presidente di Confindustria, D'Amaio: «L'ottimismo di Tremonti non mi convince, serve più rigore per ridurre la spesa pubblica». Allo scontento degli industriali Berlusconi rilancia con la proposta di un tavolo di confronto sul decreto fiscale. Per il neosegretario della Cgil, Epifani, «manca il sostegno allo sviluppo». Cisl e Uil chiedono il rispetto del «patto per l'Italia» e una politica per l'oc-

pazione al Sud. Sulle cifre poche novità. La manovra ammonta a 20 miliardi di euro, articolata in 8 miliardi di riduzione delle spese, 4 miliardi per cartolarizzazioni e interventi sulle infrastrutture e 8 miliardi di quello che è stato definito un «concertato di massa». Confermati i 5,5 miliardi di euro per la riforma fiscale e i 750 milioni per la riforma degli ammortizzatori sociali. L'obiettivo previsto di crescita per il prossimo anno è del 2,2%, mentre il rapporto deficit/pil dovrebbe attestarsi all'1,4-1,5%. Ma il Fondo monetario ieri ha bacchettato l'Italia («cresce poco») e ha rivisto al ribasso la sua stima di crescita per il nostro Paese.

● Alle pagine 2-3

Ma tutto il Centrosinistra critica la posizione del premier: no ad azioni unilaterali, la guerra va scongiurata a ogni costo anche per rispettare la Costituzione

Berlusconi: «Saddam come Hitler, siamo con gli Usa»

L'ambasciatore Sembler a Trieste: «Fianco a fianco con l'Italia». E gli alpini vanno in Afghanistan



L'ambasciatore americano Sembler (al centro) attraversa piazza Unità (foto Sterle).

ROMA Si all'uso della forza contro l'Iraq, perché «di fronte all'uso e alla minaccia di nuovi armamenti non si può restare inerti». Silvio Berlusconi, nei discorsi alla Camera e al Senato, si è schierato al fianco di Bush, perché «restare accanto agli Usa è una battaglia di civiltà». L'Italia, ha spiegato il premier, si attende una risoluzione dell'Onu che preveda un uso, anche se misurato, della forza, una risoluzione che «non incontri veti o distinguo troppo marcato». Sull'Iraq il nostro Paese farà la sua parte, e l'Europa e gli Stati occidentali devono vincere la tentazione

all'inazione, costata cara negli anni passati, o peggio, alla «diserzione» contro il regime di Saddam Hussein, che Berlusconi ha paragonato a Hitler. Anche se l'Italia farà comunque il possibile per evitare il conflitto. Il presidente del Consiglio ha poi confermato che «è imminente la partenza di un contingente di alpini per l'Afghanistan». Da parte sua l'ambasciatore americano a Roma, Melvin Sembler, ieri a Trieste ha ripetuto: «Italia accanto agli Usa», facendo quasi eco a Berlusconi. «Fianco a fianco», ha ribadito, dando addirittura per scontata l'azione militare, a

prescindere da qualsiasi pronunciamento degli organismi internazionali. E il Centrosinistra critica l'atteggiamento del governo e di Berlusconi, accusato di appiattirsi sulla linea Usa: «No alla guerra preventiva». «Assolutamente sbagliato» per D'Alema il discorso del premier. Rutelli: «L'Iraq non è come il Kosovo o l'Afghanistan». Per il Centrosinistra l'Italia non deve allontanarsi dai partner europei e deve scongiurare la guerra a ogni costo, anche per rispetto della nostra Costituzione.

● A pagina 5
M. Maresca, S. Maranzana

Buco di mezzo metro nella carreggiata. Chiusa per tutti i mezzi la viabilità tra l'uscita di via Flavia-Rabuiense e quella della Grandi Motori

Superstrada bloccata, e il traffico piomba nel caos

Mostruoso ingorgo, file chilometriche, ripercussioni fino in città. Forse oggi la riapertura

Tutto da rifare per il passante di Mestre
La Ue chiede una regolare gara d'appalto

VENEZIA Marcia indietro sul passante di Mestre. La scorciatoia di affidare direttamente alle società Autostrade, Autovie Venete, Autostrada Venezia-Padova la concessione a progettare, costruire e gestire la bretella non piace alla Ue. Lo staff del commissario europeo al Mercato interno, Frits Bolkestein, ha terminato l'istruttoria relativa alla grande opera e il responso è infausto per chi sperava non fosse necessario porre in gara europea la concessione per il raccordo di 32,5 chilometri destinato a collega-

re la A4 Milano-Venezia con il tronco A4 Venezia-Trieste. La questione mestrina, valutata alla luce della direttiva europea sulle procedure di aggiudicazione di appalti e concessioni, non lascerebbe alcuna scappatoia. Per il presidente di «Autovie Venete», Dario Melò è una doccia fredda: «Ci auguriamo che non sia una decisione definitiva». Sabato, Bolkestein illustrerà le conclusioni tecniche della Commissione Ue al ministro per le Politiche comunitarie del governo italiano, Rocco Buttiglione.

● A pagina 10

TRIESTE Dalle 13 di ieri la superstrada è chiusa a qualsiasi mezzo: bloccato tutto il traffico tra l'uscita di via Flavia-Rabuiense e quella della Grandi Motori. Ingorgo mostruoso durato ore in via Flavia, dove auto, camion e moto sono stati fatti deviare. Code chilometriche che tra viale Campi Elisi e lo svincolo di via Flavia, ripercussioni anche in città fino alle Rive. La chiusura dell'arteria è stata decisa dai responsabili dell'Anas dopo un sopralluogo effettuato nella tarda mattinata. I tecnici dell'azienda hanno scoperto un buco del diametro di una cinquantina di centimetri su un giunto metallico di dilatazione

sistemato tra le piastre di cemento. Impossibile quindi consentire il transito: se un camion fosse finito con una ruota nel buco, al centro della carreggiata, sarebbe stato impossibile per il

conducente mantenerne il controllo. «Non potevamo fare altrimenti. La sicurezza è stata messa in pericolo», ha commentato l'ingegner Valerio Mele, dirigente responsabile dell'Anas. Ma la decisione ha messo con le spalle al muro i vigili urbani e gli agenti della polizia stradale. Molte pattuglie sono state impegnate nel «dispositivo» previsto dalla questura per la visita in città dell'ambasciatore americano Melvin Sembler e per regolare il traffico di automobili a causa dello sciopero dei bus. Ed è stato il caos. Timide le speranze di riapertura nella prime ore di oggi.

● A pagina 17
Corrado Barbacini

Parma
Padre disperato
si lancia nel vuoto
e muore assieme
al figlio malato

● A pagina 7

Inglese sicuro? I risultati
con noi lasciano il segno.

I SPEAK ENGLISH

Solo ora
iscrizione + 1° mese
gratis!

30
anni di esperienza

Chiamaci subito.
800-818080

Wall Street
INSTITUTE

Trieste: Via delle Zudecche, 1 (vicino a viale fino al 30 SETTEMBRE 2002 e non è cumulabile con le altre promozioni in corso).

Uccide la moglie in Tribunale
durante la causa di divorzio

VARESE Spara alla moglie, nell'aula del Tribunale che doveva sancire il loro divorzio. Rosolino D'Aiello, 62 anni, ex carabiniere, originario di Palermo, ha estratto una pistola e ha sparato quattro colpi su Cosima Granata, 49 anni, uccidendola, proprio mentre era davanti al giudice nell'aula del Tribunale di Varese. L'omicidio è avvenuto pochi minuti prima di mezzogiorno e al delitto hanno assistito anche i legali della coppia.

L'uomo era tornato in Sicilia dopo essere andato in pensione e dopo essersi separato, di fatto, dalla moglie. Cosima Granata, invece, aveva continuato ad abitare a Varese, insieme alla sorella e al cognato. La separazione della coppia - che ha due figli - era stata piuttosto contrastata anche per ragioni patrimoniali. Quello di Rosolino e Cosima era un ménage coniugale tormentato. «Tra di noi c'è troppa incompatibilità di carattere», aveva confidato la donna al cognato. Circa quattro anni fa la decisione di separarsi dal marito, una scelta osteggiata in tutti i modi da Rosolino che ieri ha preso una pistola e fatto fuoco.

● A pagina 7

CALCIO
Champions: l'Inter va, pari della Roma

Coppa Italia: l'Alabarda
risorge con il Como



Baù nella difesa comasca: sarà poi espulso (Lasorte).

TRIESTE Certo era Coppa Italia e non campionato ma, dopo le due sconfitte nell'appena conquistata serie B, la vittoria di ieri sera al «Rocco» contro il Como neopro-mosso in serie A ha ridato fiducia alla Triestina e a tutto l'ambiente. L'incontro si è chiuso sull'1-0, meritato, per i padroni casa, grazie a una rete di Bacis nel secondo tempo. Neanche l'espulsione di Baù, poco più tardi, ha consentito agli ospiti di pareggiare.

In campo internazionale, la giornata di ieri ha messo in campo altre due squadre italiane in Champions League. L'Inter ha affrontato in casa gli olandesi dell'Ajax, battendoli per 1-0 con una rete di Crespo. La Roma ha giocato ad Atene contro l'Aek: 0-0 il risultato.

● A pagina 35

ISTITUTO SCOLASTICO A TRIESTE DAL 1919

enenkel

ISTITUTO CERTIFICATO ISO 9001
Funzionante con P.d.A. Ministero Pubblica Istruzione

INGLESE 11

CORSI SPECIALI PER BAMBINI E RAGAZZI

INSEGNANTI MADRELINGUA

TRIESTE - VIA DONIZETTI, 1
laterale VIA BATTISTI

Tel. 040 370 472 / 369 222 - Fax 040 34 77 595
www.istitutoenenkel.com

Dopo la decisione della Commissione europea di allargare i parametri del trattato di Maastricht arriva una nuova doccia fredda dai tecnici di Washington

Fmi: «L'Italia cresce poco, serve più rigore»

Nel rapporto riviste al ribasso le stime sul Pil: «Necessarie riforme strutturali». Cautela sulla ripresa

MILANO A meno di ventiquattro ore dalla decisione della Ue di allargare i parametri del trattato di Maastricht, arriva dal Fondo Monetario un nuovo allarme per i conti pubblici italiani. I tecnici di Washington, che ieri hanno pubblicato il rapporto annuale, escludono che l'Italia riesca a conseguire il pareggio di bilancio entro il 2006, la nuova scadenza posta dalla Commissione europea. Questo perché le previsioni di crescita sono decisamente al ribasso.

Secondo quanto riportato nel World Economic Outlook del Fmi il rapporto tra deficit pubblico e prodotto interno lordo italiano si attesterà quest'anno al 2%, per scendere all'1,5% nel 2003 e portarsi allo 0,8% soltanto nel 2007. Il Fondo prevede tempi lunghi anche per l'abbattimento del debito pubblico al di sotto del 100% del Pil - una delle maggiori preoccupazioni di Bruxelles - con una stima di rapporto debito/Pil al 109,8% nel 2002, al 106,6% nel 2003 e al 94,8% nel 2007. Le previsioni degli economisti di Washington tengono conto delle nuove stime di crescita per l'Italia: l'Fmi ha infatti tagliato la sua stima di crescita allo 0,7% per il 2002 e al 2,3% nel 2003 mentre l'inflazione dovrebbe attestarsi in Italia al 2,4% quest'anno e all'1,8% il prossimo.

Continuerà, invece, a calare il tasso di disoccupazione, che dovrebbe attestarsi nel 2002 al 9,3% per portarsi all'8,9% nel 2003. Secondo il Fondo per l'Italia servono «ulteriori riforme strutturali». Solo in questo modo, conclude il Fmi, sarà possibile migliorare la produttività e avvicinare il Paese al suo tasso di crescita potenziale.

Il quadro globale che emerge dall'analisi del Fondo Monetario non è certo ro-

seo, anche se il capo economista Kenneth Rogoff si è detto «cautamente ottimista, con l'accento su cautamente». «Le preoccupazioni sul tasso e la sostenibilità della ripresa sono aumentate significativamente. Una guerra contro l'Iraq o un conflitto in medio oriente accrescerebbero l'incertezza sull'economia mondiale e porterebbero certamente a un rialzo dei prezzi del petrolio - ha aggiunto Rogoff - valutare l'impatto è difficile. Con la precedente guerra del golfo i prezzi del petrolio sono saliti di 15 dollari al barile. Se questo aumento si ripetesce per un anno - ha spiegato - si tradurrebbe nel calo di un punto di pil, con contraccolpi sulla fiducia».

Nella zona euro, secondo il Fondo, lo spazio per un taglio dei tassi «si è ampliato, e dovrebbe essere usato se l'attività rimane debole e le pressioni inflazionistiche diminuiscono come atteso», si legge nel rapporto. Le stime di crescita per le 12 nazioni dell'eurozona sono state ridotte allo 0,9% dall'1,4% di aprile. Sulle stime del Fondo concorda anche il commissario agli affari economici, Pedro Solbes: «il tasso di crescita dell'area euro difficilmente supererà l'1% quest'anno».

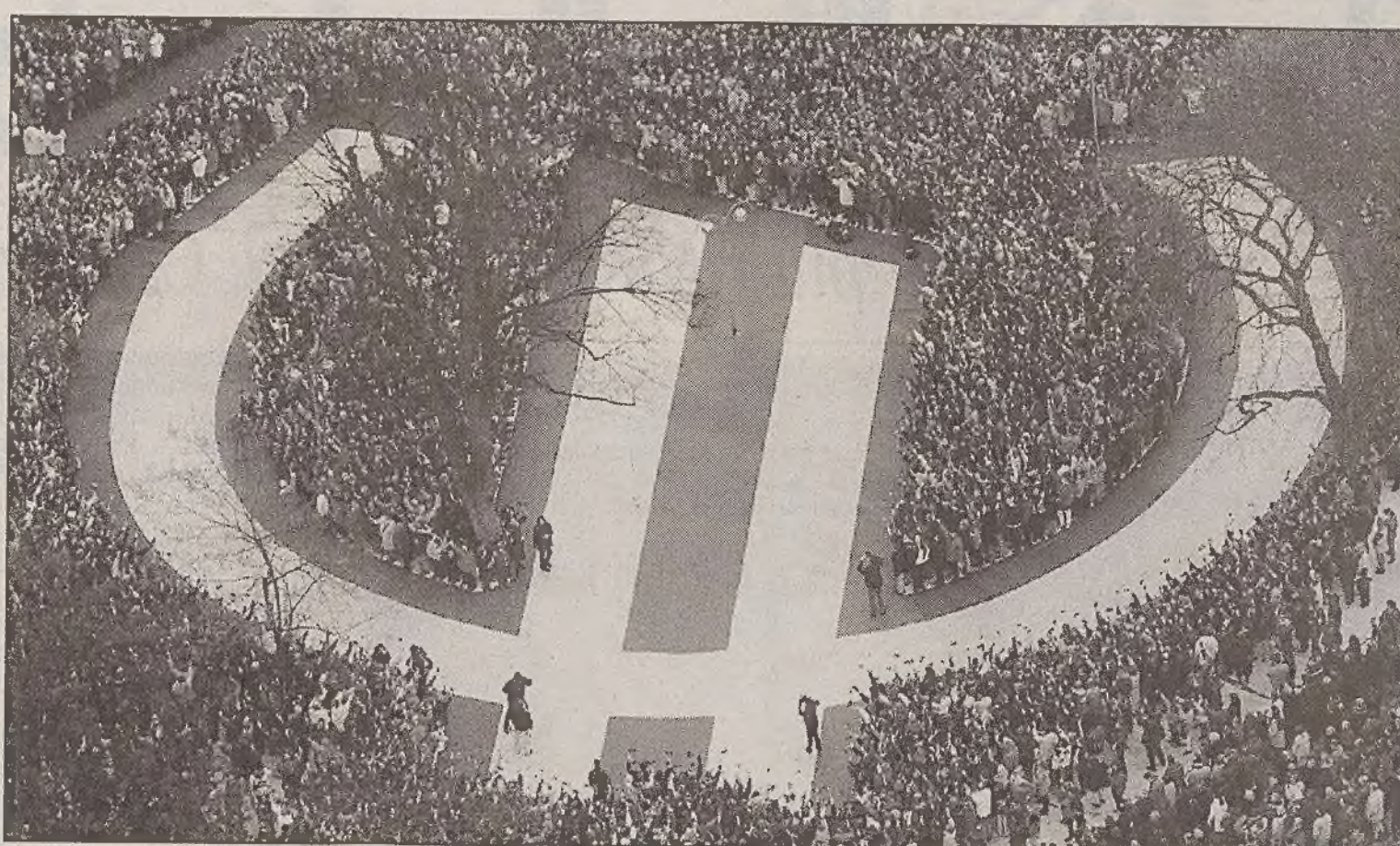
Sfortunatamente in alcuni paesi non sempre il rallentamento della crescita può essere spiegato con il ciclo economico».

Da Bruxelles ieri è arrivato un altro preciso monito: il rinvio del pareggio non può essere interpretato con politiche di bilancio sbagliate e per questo è stata introdotta la clausola sugli aggiustamenti congiunturali - che implica che nessuno si possa nascondere dietro l'andamento del ciclo economico», ha concluso il commissario Solbes.

Andrea Carli



Pedro Solbes



Tempi duri per Eurolandia: l'Ue allarga i parametri di Maastricht ma la crisi economica non si arresta.

«Giallo» sui tempi del risanamento: l'Ue indica la scadenza del 2005 poi conferma il 2006. Welteke (Bce) favorevole alle nuove regole

E Bruxelles non esclude il richiamo formale

ROMA Un piccolo giallo. A dimostrazione che anche a Bruxelles, dopo l'annuncio di Romano Prodi e Pedro Solbes, circola ancora molta confusione sui tempi entro cui i Paesi membri dovranno completare il percorso del risanamento da concludersi con l'azzeramento del deficit di bilancio. I gialli riguardano l'Italia. A fine mattinata infatti, contraddicendo quanto affermato il giorno prima, il direttore generale per gli affari economici Klaus Regling ha gelato le attese italiane, affermando che per il nostro Paese i termini per il pareggio di bilancio saranno entro il 2005 e non nel 2006, come invece concesso agli altri Paesi. Passano poche ore e dal portavoce del commissario Solbes è arrivata la nuova messa a punto. «Nessuno ha indicato date specifiche per i singoli stati: più semplicemente ci attendiamo che la posizione vicina al pareggio sia raggiunta al più tardi nel 2006». Senza distinzione tra singoli Paesi.

Chiusa questa parentesi Bruxelles si è affrettata ieri a spegnere prematuri entusiasmi sullo slittamento dei tempi del risanamento. E ha ribadito l'importan-

za del patto di stabilità definito «pietra miliare» per la ripresa dell'economia e per la credibilità della costruzione europea. Chiedendo ai paesi a rischio come Francia, Germania Italia e Portogallo, il massimo impegno per accelerare i tempi. Anche perché non ci saranno nuovi rinvii dopo il 2006. Per Solbes quindi «è massimo interesse per i Paesi in deficit completare la transizione nei tempi più brevi. Il piano che posticipa i tempi del pareggio di bilancio non implica che, automaticamente, Italia e Francia non saranno ammonite». Per Solbes «è improbabile che a fine anno la crescita sarà superiore all'1%». La decisione di far slittare i tempi alla fine ha fatto breccia anche tra i più intransigenti difensori della linea del rigore. Il presidente della Bundesbank e vice-presidente della Bce Ernst Welteke ha infatti ammesso che «non devono essere apportate modifiche alla natura del patto di stabilità, ma non ha senso attaccarsi a scadenze che non sono ovviamente raggiungibili». Protestano Olanda e Spagna, con i conti in regola.

p.tav Ernst Welteke



MERCATI

Borse, l'Europa rimbalza in recupero Wall Street

MILANO Alla fine ha vinto la voglia di rimbalzo. Una voglia del tutto naturale dopo nove segni meno consecutivi: Mibtel +1,31%, Mib 30 +1,41%, Parigi +1,55%, Londra +0,68%, Madrid +1,05%. In Piazza Affari non tutti i titoli ne hanno approfittato: deboli bancari e Mediaset, al palo i telefonici, forti gli assicurativi, Eni, Enel e StMicroelectronics. Il recupero degli indici potrebbe non essersi esaurito con lo spunto di ieri. Ma lo scenario non è affatto mutato, e resta poco promettente per le Borse, a causa delle incertezze che continuano a frenare la ripresa dell'economia mondiale e degli utili aziendali. Come ha certificato anche il Fondo Monetario Internazionale.

Ieri si è avuta l'ennesima prova dell'alta tensione che si respira sui mercati. La partenza dei listini europei era stata in netto calo, a Francoforte di oltre il 2%, a causa della chiusura negativa di Wall Street. Ma il recupero è stato immediato e bruciante dopo i dati più confortanti del previsto relativi alla fiducia delle imprese italiane e tedesche nel mese di settembre. Secondo l'Isae, quella delle imprese italiane è salita a 96,1 (era 94 ad agosto). Le cose vanno peggio in Germania, dove l'indice Ifo, è sceso a 88,2 da 88,8 di agosto. Questo risultato leggermente migliore delle attese è bastato per ridare fiato alle Borse. Il recupero degli indici è stato sostenuto soprattutto dalle cosiddette ricoperture. Ossia, alcuni di quelli che nei giorni scorsi avevano puntato sul ribasso vendendo titoli e derivati, ieri li hanno ricomprati a prezzi più bassi, intascando il relativo guadagno. Il movimento è stato violento. In tutta Europa i guadagni sono ben presto giunti a sfiorare il 3%. Ma le cose si sono poi ridimensionate a causa della diffusione del dato Usa sulla vendita di case esistenti ad agosto, scese dell'1,7% contro le attese di un rialzo dell'1,3%. Alti e bassi anche a Wall Street che in serata ha ripreso quota dopo la conferma da parte di General Electric delle stime del terzo trimestre. Una buona notizia dopo tanti allarmi sugli utili. Bene Wall Street. In serata Nasdaq +3%, Dow +2 per cento.

s.p.

PIATTAFORMA DIGITALE

L'annuncio da Parigi ma Newscorp precisa: «Manca l'accordo definitivo»

Vivendi: Tele+ ceduto a Murdoch Si prepara la fusione con Stream

ROMA Rupert Murdoch ha acquistato Telepiù da Vivendi Universal per un miliardo di euro. Lo ha annunciato ufficialmente il presidente di Vivendi Universal, Jean-Rene Fourtou, confermando che la transazione da un miliardo di euro consentirà un alleggerimento dei debiti del colosso francese di 220 milioni. Murdoch, che controlla Stream insieme a Telecom Italia, ha da tempo reso pubblica la sua intenzione di fondere le due pay-tv italiane e di volere altri soci. Nella prima fase delle trattative, prima dell'estate, Telecom aveva definito l'offerta interessante dal punto di vista industriale ma troppo onerosa. In ogni caso, l'impegno di Telecom nell'operazione non avrebbe superato l'equivalente delle perdite di Stream (naturalmente solo la parte di sua competenza) nel 2002 e che secondo le stime degli analisti dovrebbero ammontare a circa 300 milioni di euro, in linea con l'esercizio precedente. Secondo indiscrezioni circolate ieri, la partecipazione di Telecom Italia nella nuova piattaforma digitale che nascerà dalla fusione tra Stream e Telepiù sarà di circa il 20%. In serata, da New York, News Corp ha però precisato, smentendo le dichiarazioni della società francese, che l'accordo con Vivendi non è ancora stato formalizzato auspicando che l'intesa finale si trovi

«in tempi brevi».

Per forza di numeri, da mesi è chiaro che l'acquisizione di Telepiù da parte di News Corporation di Rupert Murdoch ha «dimensione comunitaria» e quindi - a meno che non venga «rinviata» all'autorità italiana - dovrà essere esaminata dal Commissario Ue alla concorrenza Mario Monti. La circostanza emerge dall'analisi del giro di affari delle due pay-tv coinvolte nell'operazione e della normativa comunitaria. Già nel giugno scorso il Commissario europeo aveva lasciato chiaramente intendere che il caso dovrà essere esaminato dai suoi servizi.

Immediatamente le reazioni politiche in Italia. Per Vincenzo Vita (Ds) «è la cronaca di una fine annunciata». «Murdoch è ormai l'editore unico della piattaforma digitale in Italia, con l'acquisto di Tele+ e il forte ridimensionamento che ci si aspetta di Telecom Italia in Stream, News Corp ha ora in mano le sorti del digitale italiano. E ben curioso - ha concluso Vita - che il governo Berlusconi, così interventista quasi su ogni tessera del mosaico comunicativo, assista da spettatore alla cessione della sovranità nazionale in un settore tanto delicato». Per il ministro delle Comunicazioni, Maurizio Gasparri, l'accordo «non è né positivo, né negativo. Era un evento prevedibile e previsto».



Rupert Murdoch

ENERGIA

Gnudi: «Puntiamo sul carbone. Avremo bollette meno care»

ROMA È il carbone il vero protagonista dell'energia Enel. Parola del presidente del gruppo Pietro Gnudi che ieri ha presentato il Rapporto ambientale 2001. «Se vogliamo ridurre il costo della bolletta», ha detto Gnudi, «dobbiamo modificare le nostre centrali per 10.000 megawatt in modo che brucino combustibili che costano poco e siano disponibili, come il carbone, riducendo la nostra dipendenza verso petrolio e gas». Secondo il presidente oggi si è in grado di costruire centrali a carbone «meno inquinanti di quelle a petrolio».

PARIGI Ridurre la propria capacità produttiva del 20 per cento in un mercato saturo dove la domanda langue, chiedendo ai fornitori di dare manforte riducendo i costi del 3,5 per cento. Ovvero: come risparmiare denaro da investire nei 20 nuovi modelli in uscita da qui al 2006 senza sacrificare altri posti di lavoro. È la ricetta «francese» per risanare Fiat Auto illustrata ieri a Parigi dall'amministratore delegato Giancarlo Boschetti, che ribadisce i già annunciati margini di ottimismo: la performance della società nel terzo trimestre appare migliore rispetto ai primi sei mesi, la perdita operativa nel secondo semestre è significativamente inferiore al primo (quando fu di 823 milioni di euro) e per il 2004 è stato fissato il ritorno all'utile. La difficile situazione va pe-

rò affrontata in modo deciso: «Abbiamo dal 20 al 30 per cento di sovracapacità a tutti i livelli - dice Boschetti - La nostra struttura dei costi non è ideale. Se riduciamo del 20 per cento si trovano i soldi per investire e questo è quello che stiamo facendo».

Bisogna garantire 2,5 miliardi di euro all'anno per i nuovi prodotti. E rassicurare chi teme che l'operazione possa comportare altre sforbiciate all'occupazione dopo i tagli (3 mila) di luglio. Fiom Cgil ha già messo la paura in cifre: fra i 5 e i 6 mila posti in meno il 15

per cento della forza lavoro della società), dove la vera incognita, come dice il segretario Giorgio Airaud, è «capire se i tagli verranno



Giovanni Perissinotto

fatti subito o un po' alla volta». Non è il futuro ipotetico a interessare l'ad di Fiat Auto, ma i piani già tracciati per uscire dalla crisi. E in questi piani, nonostante la difficoltà del mercato, non c'è neppure l'esercizio anticipato del put verso General Motors sull'80 per cento della società. Nel 2000 gli americani avevano comprato il 20 per cento di Fiat Auto a 2,4 miliardi di dollari, il gruppo torinese ha un'opzione a vendere la quota restante a partire dal 2004 e fino al 2009. Questa, secondo il presidente Paolo Fresco, non rappresenta però «una conclusione scontata». Ieri Boschetti ha detto che la società prevede risparmi per 150 milioni di euro dalle joint venture con il gruppo di Detroit, senza però indicare i tempi in cui saranno realizzati.

Lisa Gandolfo

SEMESTRALE

Banca Generali, raccolta +99% Piani di espansione in Austria

TRIESTE La Banca Generali ha registrato nei primi sei mesi di quest'anno il raddoppio della raccolta diretta, salita del 99% a 645 milioni di euro, più di quanto registrato nell'intero 2001, a fronte di un utile netto sceso a 5,4 milioni di euro dai 36,6 milioni

dello stesso periodo dello scorso anno quando, però, vi erano state componenti straordinarie per 26 milioni di euro. E quanto risulta dalla relazione semestrale approvata ieri dal cda presieduto da Giovanni Perissinotto. Tra le principali novità successive alla chiusura del se-

mestre figurano la richiesta di autorizzazione all'acquisto del 51% di Generali Bank, istituto costituito recentemente a Vienna nell'ambito del gruppo, presentata alla fine di luglio, e l'avvio di un progetto di fusione delle Sim Alitalia, Ina Sim e Prime Consult nella Banca Generali.

DALLA PRIMA PAGINA

Già al vertice di Siviglia, prima dell'estate, i governi avevano convenuto di far saltare l'obiettivo del pareggio di bilancio, sostituito da un «quasi pareggio», da raggiungere non più nel 2003-04, ma con uno o anche due anni di tempo in più. Ora la Commissione non solo ha confermato questo slittamento, ma ha sensibilmente annacquato il concetto stesso di equilibrio dei conti, il quale non è più richiesto (seppure con quel «quasi» introdotto a Siviglia) per il conto puro e semplice delle entrate e delle uscite delle pubbliche amministrazioni, così come il patto prescrive, ma per un conto virtuale, depurato cioè dagli effetti di eventuali situazioni economiche sfavorevoli (per ragioni di mera simmetria è stata previ-

sta anche la situazione inversa di bilanci agevolati da una situazione economica particolarmente favorevole, ma voglio vedere se e quando accadrà che questa regola venga applicata). Tutto questo potrebbe essere presentabile se si potesse calcolare con esattezza l'incidenza della congiuntura economica sui bilanci pubblici, ma così non è; questa incidenza è un concetto, la sua valutazione è una convenzione, dunque è e sarà sostanzialmente politica, sicché volta per volta questa incidenza potrà essere forzata in un senso o nell'altro in funzione di specifiche circostanze ed, ovviamente, in funzione di quale Paese può venire avvantaggiato o sfavorito.

Una maggiore flessibilità nella gestione delle finanze pubbliche può anche essere

opportuna. Uno dei motivi per i quali l'economia europea è diventata così dipendente dall'intonazione di quella americana è proprio il fatto che una integrazione monetaria senza una corrispondente integrazione politica aveva imposto regole e parametri tanto rigidi da impedire una gestione dell'economia e, più specificamente, da impedire la risposta con politiche espansive a situazioni di rallentamento o di stagnazione. Ben venga, dunque, una interpretazione più elastica di quelle regole, di quegli obiettivi, di quelle scadenze. Quel che non va è il fine o, se preferite, il movente per il quale, dopo aver fatto la faccia fe-

Patto di stabilità, Bruxelles rinuncia alla faccia feroce

roce digrigiando «il patto non si tocca», il patto non solo è stato toccato, ma anche sordamente snaturato. Perché il movente non è il sostegno di una congiuntura economica difficile (ipotesi per la quale si era pensato di consentire il finanziamento in disavanzo degli investimenti), e neppure la difficoltà di elevare una contravvenzione al primo Paese dell'Unione (ipotesi per la quale si era pensato ad una deroga giustificata dalle spese eccezionali imposte dalle alluvioni di quest'estate); il movente, quello che alla fine è risultato discriminante, è stato la riduzione delle imposte che due Paesi

avrebbero comunque effettuato perché oggetto di promesse elettorali il cui rispetto è considerato dai rispettivi governi irrinunciabile.

Finché si trattava solo dell'Italia la questione era rimasta in bilico, ma quando si è trattato che a tirare dritto per la sua strada sarebbe stata la Francia, lì non c'erano alluvioni che potessero giustificare una deroga, né un indebitamento elevato che potessero motivare la tenuta del rigore: c'era solo da allentare i vincoli stabiliti dal patto, ed il patto è stato cambiato. È stato tolto il cartello, come appunto si diceva all'inizio. Bruxelles ha dato via libera ad aumenti del disavanzo, ossia dell'indebitamento e del relativo carico di interessi, per finanziare una riduzione delle tasse. E una

operazione che qualsiasi manuale di contabilità pubblica condannerebbe senza appello perché, come si sa, con i debiti si dovrebbero finanziare solo investimenti, mentre una riduzione di entrate correnti dovrebbe trovare corrispondenza in una pari riduzione della spesa corrente. Bruxelles ha accantonato questi elementari principi su pressione di singoli governi che si erano fatti prendere la mano dalle promesse elettorali. La credibilità finanziaria dell'Europa ne soffrirà, ma ne soffrirà anche il suo futuro istituzionale: a parole si auspica una Europa con proprie forti istituzioni, ma nei fatti si afferma, si conferma e si rafforza l'Europa degli Stati.

Alfredo Recanatelli

FINANZIARIA Il ministro dell'Economia illustra a industriali e parti sociali i contenuti del documento e indica nel 2,2% il tasso di crescita economica del prossimo anno

Il governo propone una trattativa sul fisco

Annunciata l'apertura di un nuovo fronte, manovra da 20 miliardi. Epifani: «Non si parla di sviluppo»

ROMA. Il governo in affanno per la finanziaria. Molti i punti di dissenso tra i ministri: passaggio al contributivo per tutti nel sistema previdenziale, fondo unico per finanziare qualsiasi investimento nel Sud, cartolarizzazione dei beni pubblici con regole che possano essere approvate anche dalla Ue. L'incontro con i sindacati è slittato dalle 19,30 alle 21 per l'impossibilità di avere idee concordanti sugli argomenti chiave. Berlusconi annuncia anche a sorpresa l'apertura di un tavolo sul fisco. La proposta è stata fatta alle parti sociali.

Il dramma del governo alle prese con i conti è continuato anche in serata. Mentre il ministro dell'Economia Tremonti ha ammesso per la prima volta che il rapporto deficit-Pil quest'anno si prevede all'1,4 o 1,5 anziché allo 0,8 per cento come era nelle previsioni scritte nei documenti Ue. Per il prossimo anno Tremonti ha previsto una crescita del 2,2 per cento. Berlusconi si è difeso dall'accusa di ottimismo: «Le nostre previsioni sono sempre state in linea con quelle del Fmi».

La giornata di ieri dà il senso di una rotta della campagna governativa di fronte ai buchi di bilancio. Il premier ha ritirato fuori la storia del buon padre di famiglia: «Con la finanziaria il governo ha fatto scelte non facili». Unica cosa certa: ci si orienta a fare un concordato fiscale e previdenziale che durante la discussione parlamentare possa tramutarsi in condono grazie all'approvazione di qualche emendamento presentato dalla maggioranza. A fine serata il segretario della Cgil Epifani ha allargato le braccia: «Purtroppo non si parla di sviluppo».

I contenuti del-

La delegazione di Cgil, Cisl e Uil con Epifani, Pezzotta e Angeletti accanto al leader di Confindustria D'Amato nell'incontro di ieri sera convocato dal governo per illustrare la finanziaria. Sotto il ministro dell'Economia Tremonti.



la finanziaria. Si è litigato su due argomenti fino all'ultimo minuto utile: il fondo unico per il Mezzogiorno ed eventuali interventi sulle pensioni. La manovra, ha

confermato Buttiglione, e poi il ministro Tremonti, non sarà superiore ai 20 miliardi di euro.

Cartolarizzazione. Tremonti avrebbe ideato una sorta di cartolarizzazione con l'aiuto di un pool di banche che comprerebbero le obbligazioni dei diritti di superficie dei beni demaniali. Questo potrebbe essere un mezzo per dribblare i problemi posti dalla Ue.

Prestito di Bankitalia? Nella finanziaria sarebbe contenuto anche un provvedimento non previsto: la Banca d'Italia dovrà stimare il valore delle banconote in lire che non saranno mai con-

vertite in euro entro il febbraio 2012 e dovrà versare il 65% di questo valore nelle casse dell'erario entro febbraio del 2003. È evidente che l'esecutivo batte cassa.

Fisco. Le detrazioni saranno trasformate in deduzioni e concentrate sui figli. Si ragiona su una aliquota del 23% per i redditi inferiori ai 15.000 euro e una fascia di esenzione fino a 8000 euro.

Blocco delle assunzioni. Con minideroghe entro i 200 milioni di spesa. Per le eventuali nuove assunzioni negli enti locali «la percentuale deve essere contenuta tra il 25 e il 50% delle uscite». L'acquisto di beni nei ministeri è ridotto del 10%.

Sanità. Decadranno i direttori di ospedali e Asl «in rosso». Il rapporto tra posti letto e abitanti è di 5 ogni 1000.

Antonella Fantò

FINANZIARIA L'esecutivo è pronto a mettere mano a una pesante riforma per risistemare i conti pubblici

Pensioni verso il sistema contributivo

ROMA. Riforma delle pensioni: accelerazione del passaggio al sistema contributivo per tutti, niente abolizione del divieto di cumulo, decontribuzione di 4 punti percentuali forse. È passato in un grande caos, in una ridda di voci che nulla hanno escluso, la giornata di ieri del ministro Maroni e del governo che sta tentando di rischiare il barile della previdenza per intravedere la linea di galleggiamento dei conti pubblici.

Nella legge Dini era previsto che passavano al sistema contributivo solo coloro che nel '95 avevano meno di 18 anni di anzianità. I contribuenti più anziani ci avrebbero rimesso, era stato detto. Ora il governo ripropone di risparmiare drasticamente facendo passare tutti al sistema contributivo, ovviamente con il pro-

ta, cioè coloro che sono più anziani avrebbero solo l'ultima parte della loro attività lavorativa legata all'entità dei contributi versati. Si era anche parlato di abolizione del divieto di cumulo tra redditi da lavoro e pensione per coloro che avessero 38 anni di contributi (ora è a 40 anni). Ma il sottosegretario Maurizio Sacconi lo ha smentito.

Nella legge delega, fortemente sostenuta da Roberto Maroni, è prevista la decontribuzione di 4 punti percentuali per i neo assunti. La proposta è fortemente osteggiata dai sindacati che temono una forte riduzione delle entrate in una cassa traballante come quella dell'Inps. La legge prevede inoltre incentivi per chi resta al lavoro oltre i 65 anni di età. Ma ciò avverrebbe a discrezione del datore di lavoro.



Il ministro leghista Maroni

Soldi per il Sud, battaglia nella maggioranza

Marzano minaccia dimissioni poi interviene il premier: «Ha la nostra fiducia»

ROMA. Maroni tranquillizza. Oggi risolveremo tutto, ha dichiarato ieri nel pieno della bufera su cosiddetto fondo unico, una delle ultime proposte del superministro dell'Economia Giulio Tremonti, difeso a spada tratta anche in questo caso dal premier Berlusconi. Ma l'ottimismo di Maroni si scontra - almeno per ora - con fatti che sembrano andare in tutt'altra direzione. La riunione che si è tenuta ieri tra il ministro per le attività produttive Marzano e i responsabili del ministero del Tesoro e dell'Economia non ha portato infatti a un risultato conclusivo. Lo stesso ministro non ha ritirato la minaccia di dimissioni, anche se il premier gli ha pubblicamente riconosciuto piena fiducia.

Oggi ci sarà un nuovo vertice di maggioranza dopo che la riunione di marte-



Il ministro per le Attività produttive Marzano è stato protagonista di un braccio di ferro con An e Lega per l'istituzione del fondo unico per il Mezzogiorno.

di sera a palazzo Grazioli si era conclusa con un nulla di fatto. Il punto di scontro riguarda la costituzione di un fondo unico che assemblasse tutte le risorse destinate alle varie leggi di incentivazione del Mezzogiorno. Lo stesso fondo, coordinato e alla fine diretto

dagli uomini del Tesoro, ovvero dal ministro Tremonti, dovrebbe poi rispondere delle scelte al Cipe, il comitato interministeriale per la programmazione economica.

Ma tutti gli altri ministri interessati alla materia, a partire ovviamente

da Marzano nella sua carica di ministro per le attività produttive, sono sul piede di guerra e non hanno alcuna intenzione di cedere. E' un'altra tappa dei contrasti orizzontali in questa maggioranza.

Il problema è concretissimo perché nel nuovo Fon-

do dovrebbero confluire tutte le risorse oggi utilizzate nella realizzazione delle leggi incentivi per lo sviluppo e l'occupazione, tra cui i soldi della legge 488, quelli della legge 46 sull'innovazione tecnologica, i patti agevolati e i finanziamenti per la formazione professionale. Si tratta come si può facilmente intuire di una borsa molto pesante. Il ministro Antonio Marzano non difende dunque solo la sua credibilità politica, ma la sua stessa funzione pratica. Il punto di scontro però è anche tra competenze e professionalità istituzionali. Marzano rivendica che la cosa che ha fatto hanno prodotto risultati tangibili, mentre accusa Tremonti di aver ideato e realizzato operazioni dubbie o che comunque non hanno portato - almeno fino a questo momento - risultati apprezzabili.

Paolo Andruccioli

In arrivo il lavoro «flessibile»

Ultimo via libera del Senato

Cosa prevede il ddl 848

I punti principali della delega sul lavoro approvata ieri dal Senato

<p>MERCATO DEL LAVORO</p> <ul style="list-style-type: none"> Creazione di una "borsa del lavoro" dove possano più facilmente incontrarsi domanda e offerta Rapido decollo di servizi privati a fianco del sistema pubblico Realizzazione di un sistema informativo del lavoro 	<p>NUOVE TIPOLOGIE</p> <ul style="list-style-type: none"> Flessibilità più articolata Nuove tipologie contrattuali come il lavoro a chiamata, il leasing occasionale, il leasing di manodopera (agenzie specializzate che forniscono manodopera a carattere continuativo e a tempo indeterminato)
<p>FORMAZIONE</p> <ul style="list-style-type: none"> Creazione di un collegamento tra formazione continua e sussidi di disoccupazione 	<p>COLLABORAZIONI</p> <ul style="list-style-type: none"> Niente più co.co.co (collaboratori coordinati e continuativi) se di fatto sono invece dei dipendenti: il ricorso a questa tipologia contrattuale sarà permesso solo in caso di lavoro autonomo
<p>PART TIME</p> <ul style="list-style-type: none"> Nuove tipologie contrattuali ad orario modulato Diffusione del lavoro a tempo parziale (solo 8% in Italia contro il 18% della media Ue e il 41% dell'Olanda) 	

ROMA. Migliorare i servizi per l'impiego per favorire l'incontro tra domanda e offerta; rimodulare e rendere più flessibili gli orari di lavoro; offrire un vantaggio più ampio di opportunità contrattuali a chi è alla ricerca di un impiego. Sono alcuni degli obiettivi di riforma del mercato del lavoro contenuti nella legge delega approvata ieri al Senato. Ora la parola passa alla Camera. Dopo l'approvazione definitiva il governo avrà un anno per emanare uno o più decreti per riformare il mercato del lavoro.

MERCATO DEL LAVORO. Il provvedimento punta a creare un sistema, dove possano più facilmente incontrarsi domanda e offerta. Si punta ad un rapido decollo di servizi privati all'impiego che affianchino il sistema pubblico.

PART TIME. Il ddl vuole introdurre nuove tipologie contrattuali ad orario modulato, per dare il modo di conciliare i tempi della famiglia e dell'apprendimento con i tempi di lavoro. In particolare si vuole favorire la diffusione del lavoro a tempo parziale.

NUOVE TIPOLOGIE. Non più solo lavoro interinale: la flessibilità diventa più articolata e il ddl parla di nuove tipologie contrattuali come il lavoro a chiamata, il lavoro occasionale, il leasing di manodopera. Quest'ultimo istituto, per esempio, prevede che agenzie specializzate possano fornire manodopera a carattere continuativo e a tempo indeterminato, e dunque non solo a termine come nel caso del lavoro in affitto.

COLLABORAZIONI. Niente più co.co.co (collaboratori coordinati e continuativi) se di fatto sono invece dei dipendenti; il ricorso a questa tipologia contrattuale sarà permesso solo in caso di lavoro autonomo.

DALLA PRIMA PAGINA

L'opposizione invitò il Governo a ridimensionare le attese e a non forzare le cifre per farle corrispondere alle promesse elettorali. Il Governo rispose: catastrofismo! Dopo il tragico settembre 2001, le previsioni scesero al 2,3 per cento, ma secondo le fonti europee la crescita si sarebbe fermata all'1,3 per cento. L'opposizione lo rilevò e invitò il Governo a prenderne atto. Il Governo rispose: catastrofismo!

E riscrisse la cifra dell'1,3 per cento appena a metà di quest'anno, quando tutti gli osservatori davano per dubbio persino l'1 per cento. L'opposizione consigliò di tenerne conto realisticamente. Il Governo rispose: catastrofismo!

A settembre il Ministro del Tesoro finalmente ripiegò sullo 0,6 per cento, elencando sei cause che bloccavano l'economia. Meglio tardi che mai, osservò l'opposizione. Il Governo non ha fatto nemmeno in tempo a ravvedersi che gli indicatori hanno ridotto le previsioni di crescita allo 0,2 per cento. Catastrofismo?

Dal 3,1 per cento allo 0,2 è stata una caduta verticale. E non si tratta di cifre senza effetti, ma di previsioni di entrate, di tasse e di spese, di patti e di salari, di pensioni e di investimenti. L'inflazione era programmata all'1,4, ora oscilla tra il 2,4 e il 2,6 per cento. Il rapporto tra deficit e pil sale dallo 0,5 per cento all'1,8 per cento.

Miracolo addio, era solo un gioco di illusionismo

Catastrofismo dell'opposizione o illusionismo del Governo? Legittimo o pretestuoso la richiesta di dire la verità agli italiani? Il Governo ha coniugato a lungo al futuro verbi allentanti: ridurremo le tasse, aumenteremo le pensioni, faremo le grandi opere. Adesso il futuro suona diverso. Dice Berlusconi agli italiani: «Non preoccupatevi, al massimo guadagnerete come l'anno scorso». E i conti? Risponde: «Vendere il patrimonio». Aspetta l'americano che preni il Colosseo.

Ecco la prima condizione per il dialogo: dire la verità agli italiani. Significa riconoscere che, purtroppo, nel mondo non c'è il miracolo. Che le promesse fatte agli italiani erano basate sul miracolo che non c'è. E che in Italia (e in ogni altro luogo) non esiste l'uomo del miracolo, solo uno come tanti altri. La seconda condizione per il dialogo è che se l'opposizione deve essere costruttiva, la maggioranza deve essere rispettosa. Non dell'opposizione, ma dell'interesse generale.

Essere rispettosi dell'interesse generale significa che, nel campo della giustizia, si deve pensare alla ragionevole durata dei processi e delle cause. E questo l'aspetto che riguarda tutti i cittadini. Non si è, invece, rispettosi dell'interesse generale se si va di gran carriera solo ad approvare leggi che modificano l'esito di singoli processi in atto, per fatti commessi dagli attuali governanti quando ancora non erano in politica.

Ecco la seconda condizione per il dialogo: fare l'interesse generale e togliere dalle aule del Parlamento l'interesse particolare. Per azzerare il catastrofismo, bisogna cancellare l'illusione. Per rasserenare il Parlamento bisogna offrirgli materia per il bene comune, e liberarlo dalla deprimente condizione di far leggi per l'interesse di alcune persone.

Corrado Belci

IL PICCOLO

fondato nel 1881

Editoriale FVG Società per azioni - Divisione Il Piccolo
Direzione, Redazione, Amministrazione e Tipografia 34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 040/5733.111 (quindici linee in selezione passante) Internet: <http://www.ilpiccolo.it>

Direttore responsabile: ALBERTO STATERA
Condirettore: STEFANO DEL RE
Caporedattore centrale: Francesco Carrara. Capiredattori: Roberto Altieri, Piero Trebbiani, Alvaro Pizzarello, Ugo Cuccini, Pierpaolo Garofalo, Massimo Greco, Mauro Manzoni, Cultura-Spettacolo: Marina Nemeti (responsabile), Alessandro Mezzana (vicedirettore), Enzo Santoni, Carlo Mura, Cronaca: Fulvio Gion (responsabile), Roberto Degrazi (vicedirettore), Roberto Carrella (vicecaporedattore), Segnalazioni: Pierluigi Sabatini (vicedirettore), Paolo Bello, Arianna Biondi, Giulio Garau, Cesare Geronzi, Silvio Marziana, Giuseppe Palladini, Alessio Radossi, Pietro Spiridione, Roberto La Rosa (vicedirettore), Maurizio Caltanissetta, Bruno Lubis, Gordia, Roberto Coxas (responsabile), Franco Femia (vicedirettore), Guido Barrella, Roberto Missio, Luigi Turel, Monfalcone, Fabio Malacrea (responsabile), Domenico Diaco (vicedirettore), Laura Borsani, Matteo Contassi, Ferdinando Viola.

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE: Carlo Caracciolo (Presidente), Marco Benedetto (Vicepresidente), Paolo Paloschi (Amministratore Delegato), Giovanni Azzano, Giovanni Cantarutti, Corrado Belsi, Guido Cariani, Enrico Tomaso Cuccini, Luigi de Puzzi, Milvia Fiorani, Giovanni Gabrielli, Gianluigi Melega, Maria Enrichetta Meli Cargnani, Gianfranco Pavan, Andrea Piana, Andrea Pittini, Luigi Riccardone, Vittorio Ripa di Meana, Fabio Tacciana, Adalberto Valdega.
CONSIGLIO SINDACALE: Vittorio Benigni (Presidente), Piero Valentini, Luca Vidoni.

ARRETRATI: c/c postale 2281903 - ITALIA: con prelievo e consegna decentrata agli uffici R.T. (7 numeri settimanali) annuo € 248, 36 mesi € 127, 12 mesi € 66 (nei numeri settimanali) annuo € 215, 36 mesi € 111, 12 mesi € 61, (cinque numeri settimanali) annuo € 182, 36 mesi € 94, 12 mesi € 50. ESTERO: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 6 anni). INTER- NET: 1 anno € 150, 36 mesi € 78, 12 mesi € 40.

Sped. in abb. post. - 45% - art. 2 comma 20b Legge 652/96 - Filiale di Trieste

PREZZI DI VENDITA ALL'ESTERO: Slovenia SIT 320 - Croazia KN 13

L'edizione dell'istria viene distribuita solo in abbinamento con «La Voce del Popolo»

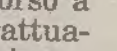
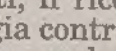
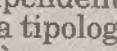
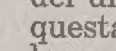
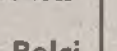
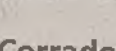
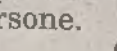
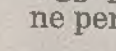
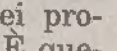
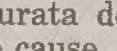
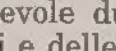
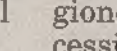
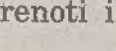
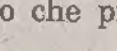
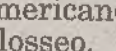
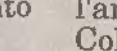
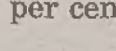
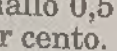
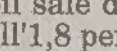
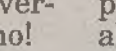
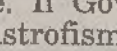
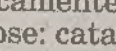
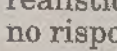
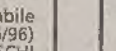
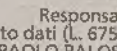
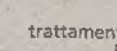
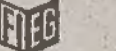
PUBBLICITÀ: A. MANZONI & C. S.p.A.

Trieste, via XXX Ottobre 4, tel. 040/672631, fax 040/366045.

PREZZI PUBBLICITÀ: Modulo (max 40x28): commerciale € 201,00 (fiscali, posizione e data prestabilita) € 252,00 (mod. 1); finanziaria € 362,00 (fiscali, € 470,00); R.P.O. € 190,00 (fiscali, € 247,00); ristampa 1 a pag. € 42,00 (mod. 2); 2 a pag. € 37,00 (mod. 3); 3 a pag. € 32,00 (mod. 4); 4 a pag. € 27,00 (mod. 5); 5 a pag. € 22,00 (mod. 6); 6 a pag. € 17,00 (mod. 7); 7 a pag. € 12,00 (mod. 8); 8 a pag. € 7,00 (mod. 9); 9 a pag. € 2,00 (mod. 10).

La tiratura del 25 settembre 2002 è stata di 49.650 copie.

Certificato n. 459 del 25.9.2002



La Camera respinge a scrutinio segreto le pregiudiziali dell'opposizione e si apre il dibattito. La Cdl cerca di ottenere da Casini una modifica del calendario

Legge sposta-processi, il Polo tenta la fiducia

Forse un maxiemendamento già oggi per tagliare i tempi. Violante s'infuria. Castelli: «Schiaffo al Csm? Fatti loro»

Polverine killer anche in Friuli Venezia Giulia, via alla campagna di tutela

«O ci sei o ti fai», contro la droga arriva il nuovo spot del governo

ROMA Spot televisivi, poster, depliant e tre motorhome che gireranno per l'Italia con a bordo ragazzi tra i 20 e i 30 anni, ex tossicodipendenti, che sono riusciti a combattere la droga. Parte così la campagna «O ci sei o ti fai», presentata ieri dal vicepresidente del consiglio Gianfranco Fini, dai Ministri Letizia Moratti e Stefania Prestigiacomo, dai sottosegretari Alfredo Mantovano, Maria Grazia Sestini e Antonio Guidi e dal commissario straordinario del governo per il coordinamento delle politiche antidroga, Pietro Soggiu.

A bordo dei motorhome che gireranno per l'Italia, come ha spiegato Andrea Muccioli «ci sono ragazzi che hanno vissuto in prima persona il problema della droga e possono dare ai giovani consigli concreti». E poi ancora lo spot, che ha come protagonisti due amici, uno dei quali, Marco, inizia a drogarsi. Ma sarà proprio l'amicizia ad aiutarlo ad uscirne e lo spot, che verrà diffuso su tutte le reti nazio-

nali con particolare attenzione a quelle dedicate ai ragazzi come Mtv, si concluderà con lo slogan: «O ci sei o ti fai, io voglio esserci».

«Dopo tanti anni e tanti proclami finalmente un atto concreto da parte del governo in materia di droga: la campagna informativa,

alle tanto esaltate comunità di recupero di svolgere il loro importante lavoro. Molte di loro, infatti, rischiano di chiudere perché le asl non pagano le rette». «Per questo chiediamo al governo di monitorare e se necessario adeguare il fondo sanitario e quello per le politiche sociali».

Intanto diminuiscono i decessi per droga in Italia: nel 2001 sono stati infatti 822 i giovani che hanno perso la vita a causa di sostanze stupefacenti, a fronte dei 1.012 decessi del 2000. La maggiore incidenza della mortalità per droga nel 2001 si è concentrata soprattutto in cinque regioni: il Lazio con il maggior numero di casi, 129; la Lombardia, 108; il Veneto, 95; la Campania 79 e l'Emilia Romagna 65. Le regioni nelle quali minore è stata la mortalità dovuta all'assunzione di sostanze sono Valle d'Aosta (1 caso), Molise (2), Basilicata (4), Trentino Alto Adige (13), Friuli Venezia Giulia (17), Abruzzo (18), Calabria (19).



Il governo dichiara guerra alla droga.

prevista dalla legge e che l'Esecutivo attiva con molto ritardo». A commentare così la presentazione della nuova campagna antidroga è l'on. Livia Turco (Ds). «Al governo - dice - rivolgo una sommessa preghiera perché faccia in modo di consentire

ROMA Lo scontro sulle legge Cirami si trasferisce nell'aula di Montecitorio e la maggioranza mette sul tappeto la sua strategia: prima respinge con il voto segreto le richieste di sospensione (in attesa della sentenza definitiva della Cassazione) e le pregiudiziali di costituzionalità presentate dall'opposizione e poi tenta di anticipare dal 10 al 3 ottobre il voto finale. La richiesta viene accompagnata da una vera e propria minaccia: se il voto non sarà anticipato di una settimana, governo e maggioranza non modificheranno il contestato disegno di legge (sospensione automatica dei processi e recuperabilità degli atti). Ma non è tutto.

C'è anche l'ipotesi di chiedere già oggi il voto di fiducia su un maxiemendamento che verrebbe votato nel giro di un paio di giorni. In questo caso, il disegno di legge potrebbe tornare al Senato (per la seconda e ultima lettura) già la prossima settimana.

La decisione viene presa nel giorno in cui il ministro della Giustizia, Roberto Castelli, si rifiuta di commentare la spaccatura del Csm («Sono fatti loro») e l'Associazione nazionale magistrati definisce «gravissima» la decisione dei cinque laici della Casa della libertà di «bloccare» il funzionamento dell'organo di autocontrollo della magistratura. Per tutta risposta, la maggioranza tira dritto, non accoglie le richieste presentate dall'Ulivo e fa pressing sul presidente della Camera Pierferdinando



Luciano Violante tra i più battaglieri ieri alla Camera.

Casini per ottenere la modifica del calendario dei lavori.

L'obiettivo è quello di anticipare alla settimana prossima il ritorno in aula del provvedimento qualora l'assemblea di Montecitorio non riesca a licenziarlo entro domani.

Se a questo punto il calendario dei lavori non sarà nuovamente modificato, il contestato disegno di legge dovrà infatti tornare in Parlamento il 10 ottobre, quando l'esame «in seconda istanza» consentirà di contingentare i tempi di discussione e quelli di voto.

Nell'attesa di vedere fino a che punto Casini saprà resistere alle richieste della Casa della Libertà, i deputati dell'opposizione insistono nel denunciare il tentativo della maggioranza di licenziare una legge fatta «su misura» per i processi in cui sono coinvolti Berlusconi e Previti. «Il vero scopo del disegno di legge Cirami» dice in aula l'ex presidente della Camera Luciano Violante «si riferisce alla sua applicazione ai processi che sono ancora in corso, determinando una delle più gravi lesioni del potere politico al principio di certezza della legge».

Il presidente dei deputati della Quercia respinge l'accusa della maggioranza, secondo la quale il centrosinistra cercherebbe di risolvere i problemi politici con mezzi giudiziari («In verità siete voi che che con la politica volete risolvere i problemi giudiziari»), e ricorda l'attacco sferrato da Filippo Mancuso al premier: «Silvio Berlusconi» aveva affermato l'ex Guardasigilli «è sotto ricatto di Previti».

«La cosa grave» ha detto ieri Violante «è che nella maggioranza nessuno ha replicato».

Ma a tornare alla carica ieri ci ha pensato lo stesso Mancuso, secondo il quale la legge che introduce il legittimo sospetto dovrebbe essere cestinata: «Lasciate affondare per comune consenso questo dannoso reperimento febbrile». Un appello a sospendere l'esame del disegno è stato rivolto alla maggioranza anche da Piu'luigi Castagnetti.

Gabriele Rizzardi

LA SCHEDA

Le due modifiche per non incappare nell'incostituzionalità

ROMA Sospensione automatica dei processi e maxiprocessi: sono questi i due punti su cui il maxiemendamento della maggioranza avrebbe modificato il disegno di legge Cirami, prima del brusco stop dovuto al contenzioso sulla data di voto alla Camera. Un terzo punto potrebbe poi riguardare i termini di scadenza della custodia cautelare.

Si tratta di elementi su cui il Quirinale aveva segnalato un possibile profilo di incostituzionalità. Il ddl Cirami prevede che il processo sia sospeso automaticamente al momento in cui viene presentata la domanda di remissione per legittimo sospetto. Questa formulazione contrasterebbe però con una sentenza della Corte costituzionale, la numero 353 del 1996.

La modifica prevede un primo giudizio di ammissibilità della domanda da parte della Cassazione stessa: se essa non è «manifestamente infondata» ci sarebbe poi l'esame di merito e solo allora scattarebbe la sospensione del procedimento. La maggioranza avrebbe fatto proprio un emendamento di Gianicola Simisi (Margherita), bocciato invece in commissione.

Dopo l'invito del cantante al Cavaliere Forza Italia e An spiegano le ragioni del rifiuto

«Il premier non andrà da Morandi»

«È una questione di stile». Intanto «Striscia» straccia ancora la Rai

ROMA Botta e risposta tra opposizione e maggioranza sull'invito di Gianni Morandi a Silvio Berlusconi a partecipare sabato al suo programma.

Il capogruppo dei Ds in Commissione di Vigilanza, Antonello Falom, ha chiesto alla Rai di «sospendere ogni decisione» sulla partecipazione di Silvio Berlusconi al programma di Gianni Morandi «Uno di noi». «Poiché la commissione discuterà martedì prossimo una bozza di risoluzione del presidente Petruccioli sui problemi del pluralismo che prevede, tra l'altro, il divieto di partecipazione dei politici in trasmissioni d'intrattenimento».

«Per una questione di stile e di classe, che non è acqua, il Presidente Berlusconi non andrà mai da Morandi» così come fece in passato D'Alema quando era Presidente del Consiglio. Lo hanno affermato Alessio Butti e Giorgio Lainati, responsabili informazione di An e di Forza Italia, esprimendo la posizione ufficiale



Morandi, qui con la Cuccarini, ha invitato il premier in tv.

dei due partiti. «Abbiamo già affermato - sottolineano Butti e Lainati - che il problema è inesistente». «Bene ha fatto Morandi a invitare anche Berlusconi nel rispetto della famosa par condicio - aggiungono i due deputati - ma sicuramente lo stesso Morandi sapeva in parten-

za che il suo invito sarebbe stato educatamente e gentilmente declinato».

Intanto Canale 5 passa di record in record: dopo quello di lunedì del tg satirico, che martedì comunque ha replicato con oltre 12 milioni di spettatori, è arrivato anche quello della serie

«Distretto di polizia», mentre il Tg5 continua a superare il Tg1 nel segno di una prima serata che sembra dominata da Canale 5. L'esordio in prima serata su Raiuno di «Novecento», il programma di intrattenimento colto di Pippo Baudo non è andato oltre il 20,78% con 5.202.000 spettatori (dunque più di dieci punti in meno rispetto alla serie di Canale 5). E proprio Baudo, mentre la Rai cerca di ricompattarsi, sperando nel sabato di Morandi e nel programma tra due mesi dovrebbe contrastare «Striscia» per tutti i 20 minuti ed è attualmente allo studio, non ha risparmiato critiche alla strategia di viale Mazzini e in particolare a Del Noce. «Se non si argina la corazzata di «Striscia» la notizia» i lunedì neri aumenteranno: ci saranno anche i martedì neri, i mercoledì, i giovedì e i venerdì...», ha detto Baudo, secondo cui «bisognava attrezzarsi un po' di più. Ci si aspettava questo arrivo a kamikaze della produzione Mediaset, non è stata una sorpresa».

L'ex conduttrice televisiva annuncia il prossimo matrimonio con l'attuale amministratore delegato dell'Hdp

A dicembre il fatidico sì tra Raule e Tatò

ROMA Franco Tatò, ex amministratore delegato dell'Enel oggi al vertice della holding Hdp (che controlla il Corriere della sera) sposerà a dicembre la compagna Sonia Raule che a luglio lo ha reso padre di Carolina. «Abbiamo deciso la data delle nozze», ha annunciato la Raule durante la trasmissione Donne allo specchio condotta da Monica Setta e in onda venerdì alle 16,55 su La 7. La Raule ha aggiunto: «Faremo un matrimonio solo con intimi entro Natale». Sonia Raule, già conduttrice televisiva Rai, anticipa nel rotocalco



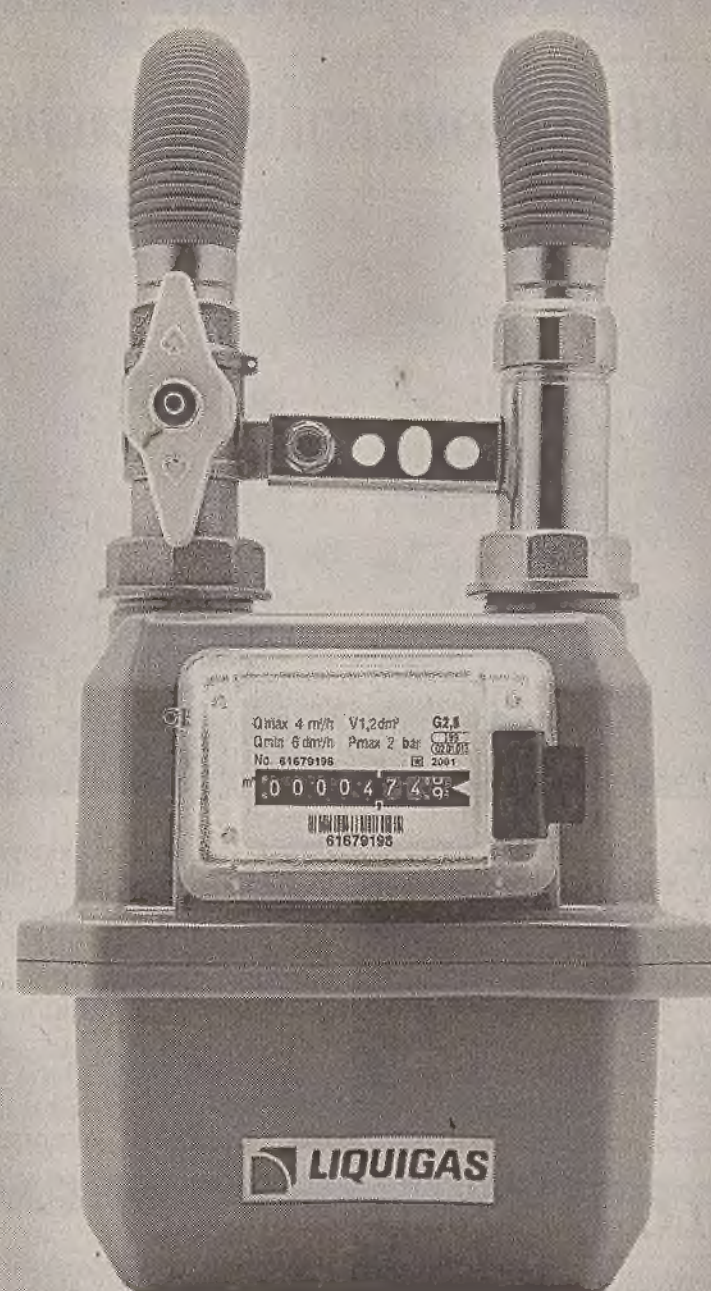
Sonia Raule e Franco Tatò si sposeranno a dicembre.

quotidiano de La 7 anche la sua volontà di debuttare in proprio nell'imprenditoria. «Ho progetti imprenditoriali che dovrei chiudere

nei prossimi mesi» dice la futura signora Tatò. Sonia Raule racconta che il fatale incontro con Tatò avvenne nel settembre '96 a Mon-

summano Terme ad una mostra di quadri organizzata da Alessandra Borghese. «È stato per tutti e due un vero colpo di fulmine - dice - dopo la mostra lui si offrì di ricompagnarmi a Roma in macchina e, una volta arrivati sotto casa mia, Franco mi invitò a cena. Da quel momento non ci siamo più lasciati». Sonia Raule rivela anche, nelle sue confidenze televisive a Monica Setta, che Tatò le regalò, fra i primi cadeau galanti, una pianta che le portò personalmente nell'appartamento di via degli Zingari dove lei viveva con il primogenito Tancredi.

SI CHIAMA CONTATORE PERCHÉ E' UN NUOVO MODO DI CONTARE SU DI NOI.



Liquigas presenta il nuovo servizio per il tuo serbatoio GPL.

Un contatore per i serbatoi di GPL. E' la nuova idea di Liquigas per semplificarvi la vita. Conveniente, perché paghi in base a quanto consumi, mese per mese, ricevendo una regolare bolletta, invece di dover anticipare subito il costo del pieno. Comodo, perché la lettura periodica del contatore ti assicura sempre il rifornimento al momento giusto. Non devi più calcolare quanto gas ti è rimasto per l'acqua calda, per cucinare o per il riscaldamento. Ci pensa il contatore, applicabile a tutti i serbatoi proposti da Liquigas, fra i quali IL GHIRO, il serbatoio da interrato di nuova concezione, ad alta tecnologia. Dovunque tu sia, dalle Alpi alla Sicilia, con «Gas a contatore» Liquigas sarà sempre vicino a te.

GAS A CONTATORE. PUOI CONTARCI.

LIQUIGAS

Il presidente del Consiglio sostiene davanti al Parlamento che schierarsi a fianco degli americani costituisce un interesse nazionale primario

Berlusconi: Saddam come Hitler, bisogna fermarlo

Al Senato però il premier afferma che il governo si adopererà con ogni forza per evitare comunque un conflitto

ROMA Si all'uso della forza contro l'Iraq, perché «di fronte all'uso e alla minaccia di nuovi armamenti non si può restare inerti». Silvio Berlusconi nel discorso che ha fatto ieri alla Camera che al Senato, si è schierato a fianco di Bush, perché «restare accanto agli Usa è una battaglia di civiltà».

L'Italia, ha spiegato il premier, si attende una risoluzione dell'Onu che preveda un uso, anche se misurato, della forza, una risoluzione che «non incontri veti o distinguo troppo marcato». Sull'Iraq il nostro Paese farà la sua parte, e l'Europa e gli stati occidentali devono vincere la tentazione dell'inazione», costata cara negli anni passati, o peggio, alla «diserzione» contro il regime di Saddam Hussein.

Il presidente del Consiglio ha parlato per una ventina di minuti, in mattinata a Montecitorio, nel pomeriggio a Palazzo Madama, applaudito dalla maggioranza. Ha chiesto alle opposizioni di confermare il voto «molto ampio», con cui un anno fa il parlamento entrò «nella lotta contro il terrorismo insieme a Russia, Cina e i Paesi arabi moderati». Uno sforzo per arrivare a una «convenienza nazionale» come avvenne per l'Afghanistan. A suo parere l'Italia ha «un preciso interesse nazionale nel seguire linee responsa-

bilmente indipendenti, ma realmente collocate nel quadro della nostra storica alleanza con gli Stati Uniti». Per Berlusconi l'Occidente ha «elementi di prova» del riarmo di Saddam Hussein, resi in parte noti dal premier inglese Tony Blair nell'intervento alla Camera dei Comuni. Tutti concordano sul pericolo regionale e globale costituito dall'Iraq, ma ci sono opinioni diverse su come rimuoverlo.

ALPINI VERSO KABUL

Le penne nere scaldano i motori in vista della più pericolosa missione internazionale delle forze armate italiane dalla seconda guerra mondiale. L'annuncio del premier Berlusconi - è «imminente la partenza di un contingente di alpini per l'Afghanistan» - giunge all'indomani delle dichiarazioni analoghe del ministro della Difesa, Martino, da Varsavia, aveva ribadito che l'Italia - su richiesta degli Usa di avvicinare i marines britannici impegnati in Enduring Freedom - si appresta ad inviare in Afghanistan un contingente da impiegare in prima linea nella guerra al terrorismo internazionale. Al Comando delle truppe alpine c'è quindi grande mobilitazione in vista di questo nuovo impegno, che si annuncia ad alto rischio. Secondo le indiscrezioni trapelate nelle settimane scorse dovrebbe trattarsi di un «battle group» - variabile da 500 a mille uomini - che potrebbe essere composto dagli alpini del Gruppo tattico Susa, della brigata «Taurinense», e dai ranger del «Monte Cervino» (gli alpini paracadutisti già di stanza a Kabul, con l'Isaf). Ci saranno poi aliquote del 9° reggimento «Col Moschin» (i commandos italiani) e carabinieri paracadutisti del «Tuscania».

Lui chiede «una chiara assunzione di responsabilità» della classe dirigente europea al fianco degli Usa. Se gli americani «hanno preso in considerazione l'idea di agire anche da soli, questo vuol dire che nel sistema di decisione multilaterale qualcosa va rivisto rispetto al problema della sicurezza internazionale». «Noi opereremo, con tutte le nostre

forze e usando ogni possibile mezzo, per evitare comunque un conflitto e su questo credo di essere stato chiaro» ha però precisato il premier nel replicare al Senato al dibattito sull'Iraq.

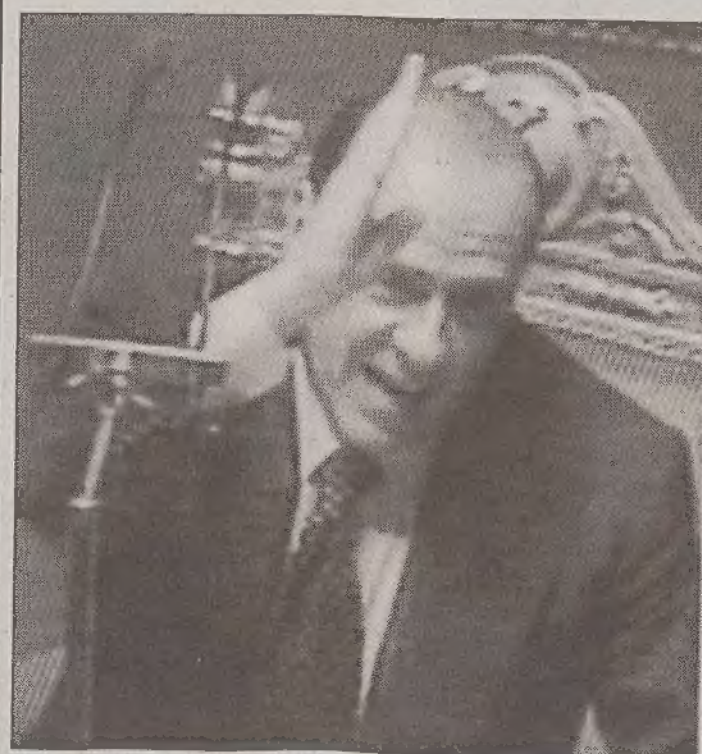
«Non possiamo rispondere con un'alzata di spalle», ha detto Berlusconi, «è un momento in cui i valori devono vincere», ed ha ricordato quando «per due volte in un secolo», gli Stati Uniti si sono mossi per liberarsi da regimi totalitari. Nei vaneggiamenti del dittatore iracheno, che nella lettera al segretario generale dell'Onu ha parlato di «congiura che vuole imporre il dominio sionista nel mondo», si riconosce l'eco dei vaneggiamenti che portarono negli anni quaranta alla catastrofe mondiale ed europea.

«Certi paragoni con Adolf Hitler si attagliano alle dittature ed ai fuorigesce internazionali, non certo agli Usa e al loro presidente», ha affermato schierandosi senza il minimo dubbio in difesa del presidente americano.

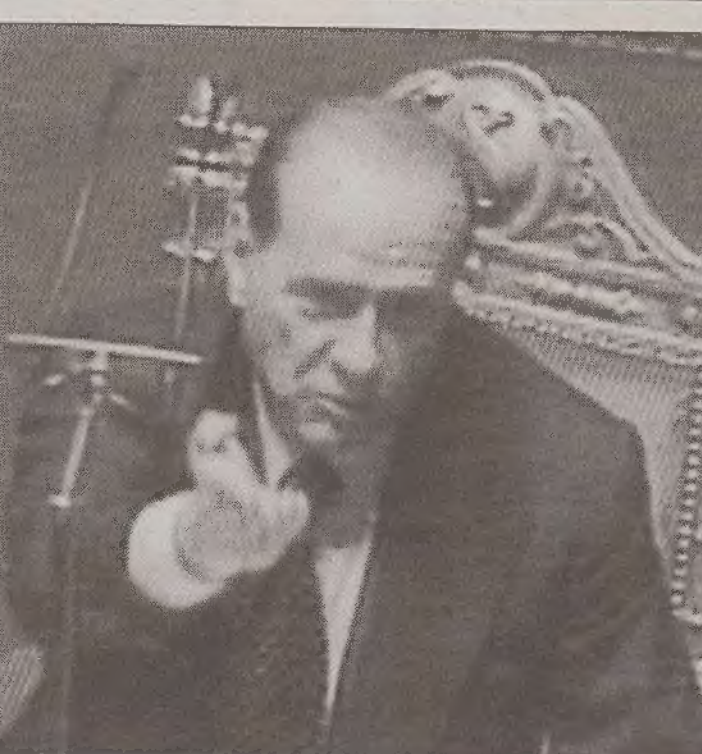
Parlando al Senato il premier ha anche sottolineato gli ottimi rapporti con Bush, raccontando di come, in una telefonata, riuscì a convincerlo a far partecipare la Federazione russa di Putin alle decisioni dell'alleanza atlantica come fu poi ufficialmente sancito nel vertice di Pratica di mare di maggio scorso.

Marina Maresca

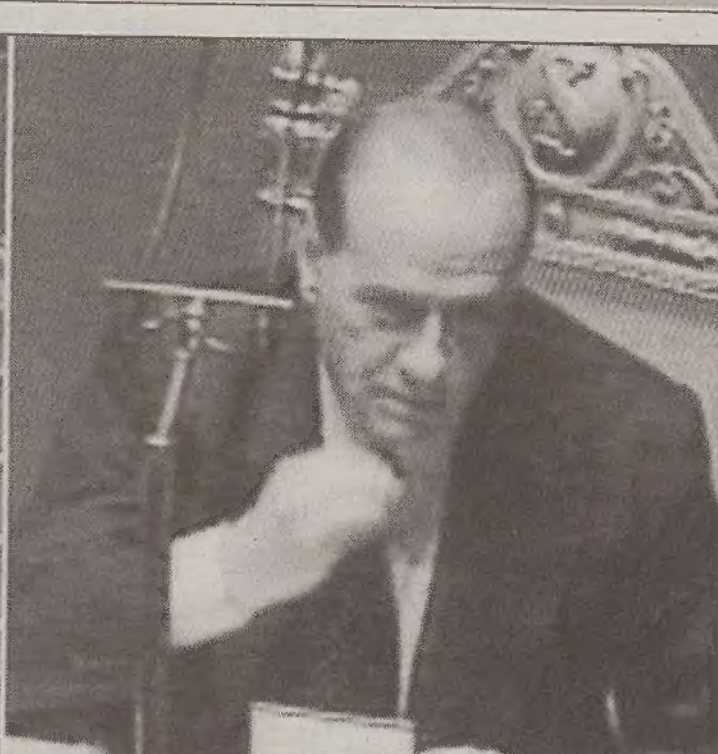
IL GESTO



Il presidente del Consiglio Silvio Berlusconi ha avuto un gesto di stizza all'indirizzo del presidente emerito della Repubblica Oscar Luigi



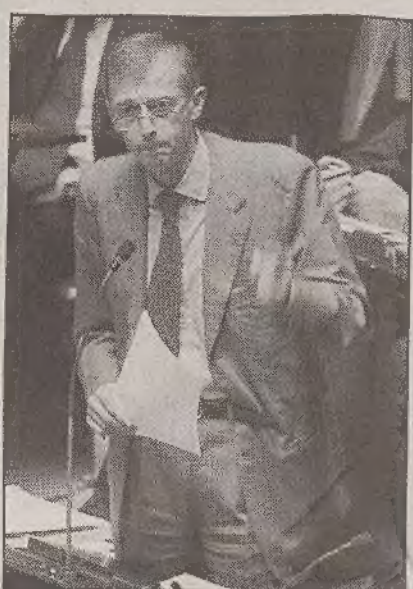
Scalfaro che stava intervenendo in aula sull'Iraq spiegando la sua contrarietà ad un intervento militare. Scalfaro aveva rimproverato



scarsa attenzione al suo intervento e Berlusconi in risposta gli ha fatto un eloquente gesto con la mano scatenando l'ira delle opposizioni.

Rutelli ha chiesto che il Paese rimanga nell'alveo dell'Ue e della Nato mentre Fassino ha ammonito contro i rischi di un conflitto

Centrosinistra unito: «No alla guerra preventiva»



Piero Fassino

ROMA Questa volta, con l'Iraq, non sarà affatto come per gli interventi armati in Kosovo e in Afghanistan, quando l'Ulivo, con pochissime eccezioni, si schierò a favore della guerra. Il no all'uso della forza è stato gridato ieri in parlamento da tutta l'opposizione, assolutamente contraria alla scelta di Bush del «first strike», la guerra preventiva. Amicizia verso l'America duramente colpita, ma no ad interventi unilaterali», ha detto il leader della Margherita Francesco Rutelli. La guerra, per tutti i leader del Centrosinistra intervenuti sia alla Camera che al Senato dopo il discorso di Berlusconi, va scongiurata a tutti i costi. Anche per rispettare la Costituzione che «ripudia la guerra». Per l'Italia, poi, è indispensabile restare a fianco dell'

Unione europea e nell'alveo di Nato e Onu.

Rutelli ha ricordato che un anno fa la Margherita autorizzò l'intervento in Afghanistan, ma il parallelo con l'Iraq «non sta in piedi». Nè si può pensare che una decisione presa a Washington «sia automaticamente presa nel resto del mondo occidentale». Il leader dei Ds Piero Fassino ha spiegato che il no del suo partito non è certo dettato da un generico pacifismo o da «antiamericismo che non ci appartiene», ma da valide ragioni politiche. Non sottovaluta il pericolo Saddam Hussein, ma la guerra all'Iraq sarebbe «un atto estremo da cui possono discendere conseguenze imprevedibili e catastrofiche per l'intera comunità internazionale». Il segretario ds ha ricordato che il fronte contrario è molto ampio, da Chirac

al candidato democratico alla Casa Bianca Al Gore, ai Paesi arabi moderati, eppure facevano parte della coalizione antiterrorismo che rischia ora di disintegrarsi per la politica di Bush.

Quello di Berlusconi, per Massimo D'Alema, è stato «un discorso assolutamente sbagliato», perché «colloca l'Italia in una posizione non di alleanza, ma di acquiescenza rispetto all'amministrazione Bush». Berlusconi è stato molto criticato dal centrosinistra anche per non aver mai citato l'Unione europea. «Noi ci opporremo con tutte le nostre forze alla guerra contro cui è schierata parte dell'opinione pubblica, continueremo questa battaglia in aula o nelle piazze», ha annunciato infine Ramon Mantovani di Rifondazione comunista.

m. m.

In vista delle elezioni del 5 novembre i democratici attaccano Bush: «Utilizza la crisi internazionale per trarre un profitto politico»

WASHINGTON Al Gore ha suonato la carica contro la guerra di George Bush all'Iraq ed il partito democratico, finora paralizzato, ha cominciato a sgombrare la strada. Il primo a balzare in sella è stato il leader della maggioranza democratica al Senato Tom Daschle che ieri ha accusato con veemenza il presidente americano, dai banchi del Congresso, di usare la minaccia di Saddam Hussein per trarne «profitto politico». Futando il vento di guerra che spira sull'America, i leader democratici avevano

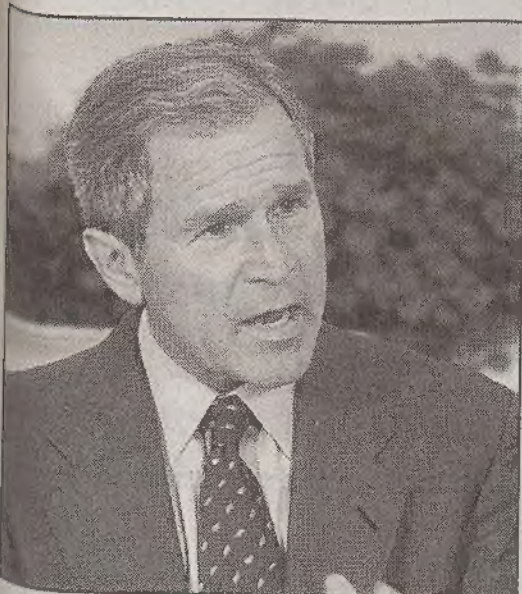
luzione Iraq» per spostare l'attenzione su un tema più favorevole al partito d'opposizione: i problemi economici del paese. Bush, che si è lanciato con impegno nella campagna elettorale (raccolgendo somme record per i candidati repubblicani), ha smesso ormai da settimane di citare l'economia nei suoi discorsi dedicando quasi interamente i suoi comizi alle minacce gemelle dell'Iraq e del terrorismo.

Negli ultimi giorni il presidente ha cominciato ad accusare i democratici, che controllano il Senato per un solo seggio, di «non essere interessati alla sicurezza del popolo americano».

Una accusa discutibile. Leader democratici come Daschle (Senato) e Dick Gephardt (Camera) si erano distinti finora solo per la loro riluttanza ad opporsi alla guerra all'Iraq nei termini dettati da Bush. Riluttanza che ha provocato disagio e perplessità tra la base dei parlamentari democratici che accusano (sottovoce) i loro leader di essersi mostrati troppo passivi davanti alla richiesta della Casa Bianca di approvare rapidamente la guerra contro Baghdad.

Una percezione condivisa anche dalla gente: un sondaggio odierno mostra che la maggioranza degli americani pensa che il Congresso non abbia discusso in modo sufficiente la questione della guerra all'Iraq.

A complicare la situazione contribuisce anche il sospetto che Daschle e Gephardt, entrambi con ambizioni presidenziali per il 2004, esitino ad opporsi in modo deciso all'attacco anche per motivi di tornaconto personale.



Il Presidente Usa George W. Bush.

sinora mostrato molta esitazione ad opporsi al tentativo di Bush di ottenere «carta bianca» dal Congresso per completare l'opera del padre e rovesciare il regime di Saddam Hussein. Le esitazioni dei leader democratici nascono dal timore di essere dipinti dai repubblicani come il partito pacifista (un anatema in questo momento negli Usa) in questa delicata fase di campagna per le elezioni del 5 novembre. E dal desiderio di archiviare più rapidamente possibile il dibattito al Congresso sulla «riso-

Intervista al diplomatico americano Sembler ieri ospite in Friuli Venezia Giulia. «Non staremo ad aspettare che Baghdad usi le sue armi»

L'ambasciatore Usa a Trieste: «Italia al nostro fianco»

«Ci siete stati accanto nei Balcani e in Afghanistan, La lotta al terrorismo è ancora aperta»

TRIESTE «Side by side». L'ambasciatore americano a Roma, Melvin Sembler lo ha ripetuto cinquanta volte ieri a Trieste riferendosi all'atteggiamento italiano verso gli Stati Uniti riguardo all'intervento militare in Iraq. Poco dopo che Silvio Berlusconi aveva parlato di «Italia accanto agli Usa», Sembler non ha nemmeno voluto sapere quale fosse il tono della discussione in corso al Parlamento italiano. «Fianco a fianco», ha continuato a ripetere. E con atteggiamento forse poco diplomatico, ma sicuramente incisivo, ha dato addirittura per scontata l'azione militare a prescindere da qualsiasi pronunciamento degli organismi internazionali.

Ambasciatore, ma se gli altri Paesi spingessero per intervenire solo dopo la risoluzione favorevole del Consiglio di sicurezza dell'Onu e unicamente se questa vi sarà?

«Il presidente Bush lo ha detto chiaramente subito dopo gli attentati dell'11 settembre 2001 nei quali hanno perso la vita 3033 persone di 90 Paesi diversi. Gli Usa non intendono far sì che possa accadere di nuovo. La lotta contro il terrorismo nazionale è stata lanciata e nella prima fase ha avuto l'adesione di 40 nazioni. Io ho fatto parte nei mesi scorsi del comitato centrale di Tampa in Florida dove c'era la coordinamento della lotta contro il terrorismo. Posso affermare che Saddam Hussein produce armi di distruzione di massa. Non intendiamo attendere che queste armi vengano rivolte contro gli

Stati Uniti, né che altri possano subire minacce di questo tipo. Abbiamo sentito il rapporto di Tony Blair: queste armi possono venir messe in campo nel giro di 45 minuti. L'attenzione mondiale non può non essere completamente concentrata su questa eventualità, non possiamo permettere che tutto il mondo democratico sia sotto il tiro di una dittatura, qual è quella di Saddam Hussein».

In Parlamento, Massimo D'Alema ha sostenuto



L'ambasciatore Usa Sembler ospite del sindaco Dipiazza nel Comune di Trieste.

to che l'Italia sta diventando acquiescente piuttosto che alleata degli Stati Uniti.

«Non faccio commenti su D'Alema. Il dibattito in Parlamento non ha certo biso-

gno del mio apporto. La vostra è una democrazia e il dibattito è il sale di ogni democrazia. La medesima cosa avviene al Congresso americano. Una cosa è chiara: anche la vostra civiltà

sempre nella lotta contro il terrorismo».

Però si sta creando anche un fronte contrario alla guerra. Una posizione decisa l'ha assunta la Germania e parzialmente

te la Francia. I movimenti pacifisti si stanno mobilitando in tutta Europa.

«No, no. Quella a cui ci si riferisce in questi giorni è la posizione che aveva la Germania prima delle elezioni. Poi il popolo tedesco si è espresso con il voto, stamattina a vedere cosa accadrà adesso e mi pare che non ci sia stato ancora un pronunciamento ufficiale».

Fino a una decina di anni fa passava di qua il confine tra mondo occidentale e mondo comunista. Tra queste due realtà la città è stata in bilico tanto da essere stata amministrata fino al 1954 anche dagli americani. Ora sta già preparando una serie di eventi per festeggiare nel 2004 il cinquantennale del ritorno all'Italia.

«Gli Stati Uniti capirono l'importanza di Trieste fin dalla loro fondazione tanto che già il primo presidente George Washington nominò un proprio rappresentante nella vostra città. Dopo il 1954 la città è tornata all'Italia, però il rapporto fra Trieste e gli Stati Uniti è sempre stato forte e intenso. E' la prima volta che ci vengo e voglio imparare a conoscerla meglio. Ma la sua importanza strategica ed economica è lampante. Io vivo da 34 anni in Florida sul mare, e posso dire che Trieste si affaccia sul mare in modo meraviglioso. Ho sentito di grandi progetti per le Rive e per il porto. Chissà che dopo questa mia visita non si possa parlare anche di investimenti statunitensi nel Portovecchio».

Silvio Maranzana

POLEMICA A LONDRA

Il documento presentato alla Camera dei Comuni è stato considerato insufficiente anche da 56 deputati laburisti

«Il dossier di Blair non convince»

LONDRA Il dossier sull'Iraq presentato martedì da Tony Blair alla Camera dei Comuni non ha suscitato a Londra le reazioni che il Primo Ministro probabilmente si attendeva. Ad avviso dei più il documento non reca grosse novità rispetto a ciò che era stato rivelato dall'Istituto Internazionale di studi strategici. Stando al professor Paul Rogers, della Bradford University, gli unici fatti nuovi sono che il dittatore iracheno sta chiaramente cercando di sviluppare l'armamento missilistico a lunga gittata (oltre i 1000 chilometri) e che questi missili, che potrebbero essere

lanciati entro 45 minuti dall'ordine, sarebbero in grado di trasportare agenti chimici o batteriologici. Ma chi assicura che se l'Iraq venisse attaccato non cercherebbe di usare queste armi prima che esse vengano distrutte? Così l'interrogativo che ci si pone nella Capitale britannica è cosa farà Blair nel caso in cui Bush, una volta espressa la via dell'Onu, senza risultati, scatenasse la guerra preventiva. Martedì sera, alla Camera dei Comuni, dopo nove ore di discussione, 56 deputati laburisti si sono ribellati al primo ministro facendosi contare su una mozione

«tecnica» contro la politica governativa. Ad essi si sono uniti due liberaldemocratici, cinque deputati dello Scottish National Party e i quattro gallesi del Plaid Cymru. Un manipolo limitato, rispetto a una ribellione annunciata di 120 parlamentari che all'inizio dell'anno avevano presentato una mozione critica sul corso assunto dal «new labour». Ma il dissenso, liquidato da Downing Street come attribuibile «ai soliti sospetti» è stato più ampio, anche perché molti deputati hanno preferito assentarsi al momento del voto.



n. p. Tony Blair

Un mercoledì nero in tutta Italia per l'agitazione indetta dai sindacati nel settore dei trasporti pubblici. Caos e disagi in particolare a Roma, Napoli e Milano

Sciopero: traffico in tilt, Trieste ferma al capolinea

Nel capoluogo giuliano stop di nove autobus su dieci, in Friuli Venezia Giulia adesione-record: quasi il 100%

TRIESTE Sciopero degli autotrasporti, il Friuli Venezia Giulia sfiora il record delle adesioni tra le regioni. Si è iniziato ieri mattina con una percentuale del 80-90%, ma in serata si è toccato il punto del 98-100%. Soltanto stamane però sarà possibile fare una stima esatta della partecipazione alla protesta nazionale proclamata dai sindacati di categoria.

Un'adesione ampia, confermata anche dai dati, ben diversi ma sempre alti, delle varie aziende dei trasporti: dal 70 al 75%. Uno sciopero trasversale, che oltre a Filt-Cgil, Fit-Cisl e Ultrasporti ha coinvolto anche il sindacato autonomo regionale delle Rappresentanze sindacali di base, e che è stato largamente anche per la grande sensibilità dei lavoratori del settore. La protesta riguarda la mancata applicazione di una voce economica prevista dal contratto, ma in realtà chiude una stagione bollente. Proprio il Friuli Venezia Giulia è stata la prima regione ad approvare una contestatissima legge regionale di riforma del trasporto pubblico locale che ha portato alla privatizzazione delle aziende dopo dolorose ristrutturazioni e bollenti con-



A Trieste tanta gente a una fermata bus in attesa, ieri, dei pochissimi mezzi operativi.

testazioni di piazza, finite pure in tribunale.

Un mercoledì nero per il traffico, dunque, in tutte le città della regione ma anche nelle principali città italiane. L'alta adesione allo sciopero, come previsto, ha causato grandissimi disagi fin dalle prime ore del mattino,

protrattisi per tutta la giornata, soprattutto a Roma e Milano. Grande la soddisfazione dei sindacati per il successo dell'iniziativa: per Filt-Cgil, Fit-Cisl e Ultrasporti l'adesione allo sciopero è andata ben oltre il 90%, con punte anche del 98%. Pro-

testazioni dei consumatori, per le quali non è giusto far pagare ai cittadini il prezzo delle pur giuste rivendicazioni. Lo sciopero di ieri, infatti, è stato proclamato nell'ambito della vertenza per il rinnovo del biennio economico del contratto di settore, con i sindacati che chiedono

PAPA-SHOW

Due mesi e mezzo a Castel Gandolfo sembrano proprio avere fatto bene al Papa, ieri apparso decisamente in buone condizioni, riposato e sorridente, più dritto sulla sua poltrona: ha cantato un salmo, anche se breve, in polacco, ha salutato gli 11 mila fedeli all'udienza generale percorrendo piazza San Pietro con la «Campagnola» bianca. Giovanni Paolo II, dopo il discorso e i saluti pubblici, si è trattenuto in piazza fino alle 12.15. Ha avuto una parola, una carezza e un saluto per la sessantina di coppie di sposi di tutto il mondo che, al termine dell'udienza, sono state «ammesse» al baci-

tutto per quelli delle grandi aree metropolitane, è cominciato dalle prime ore della mattinata. Ingorgi e incollamenti dalle periferie verso i centri cittadini si sono verificati un po' ovunque, con un numero di automobili in circolazione molto più elevato rispetto al solito. Nella capitale, si sono registrati i maggiori disagi.

Critica la situazione del traffico anche a Milano, dove per tutto il giorno sono stati presi d'assalto i taxi. Nel capoluogo lombardo la situazione si è fatta più seria a dalle prime ore del pomeriggio, quando è cominciato l'afflusso verso lo Stadio Meazza dove si è svolta la partita di Champions League. Blocco quasi totale dei mezzi pubblici e traffico in tilt anche a Torino. Massicce adesioni anche nelle Marche, in Puglia e in Calabria.

I sindacati ora tirano le somme. E il segretario generale della Filt Cgil, Guido Abbadessa, chiede l'intervento del governo «per sbloccare la vertenza contrattuale e costringere le controparti ad avviare il negoziato». Per i sindacati, infatti, «le associazioni datoriali si rifiutano di aprire il confronto, trincerandosi dietro l'assenza di fondi».

Il calvario per gli automobilisti e i pendolari, soprat-

Molesta ragazza coi telefonini Il pm gli sequestra le «armi»

ROMA Perseguiva una ragazza al telefono: la Procura gli fa sequestrare tutti gli apparecchi. È l'originale espediente con cui la Procura di Potenza ha «disarmato» un molestatore telefonico, sottraendogli proprio lo strumento della persecuzione. Il quarantenne romano era arrivato a chiamare la vittima delle proprie attenzioni, una ventenne di Potenza, anche 40 volte al giorno. Lui, tecnico dello staff di un noto cantante italiano, aveva conosciuto la ragazza in una tournée.

E se ne era invaghito, convincendosi di essere il suo amante. Aveva iniziato dapprima a chiamarla al telefono, poi aveva rintracciato anche il numero di casa dell'«oggetto» del suo desiderio, e quello dell'azienda di famiglia dove lavora. Una vera e propria ossessione, che la giovane aveva cercato di troncare in tutti i modi: facendosi negare, cambiando un paio di volte il numero del telefono e perfino denunciando l'uomo, sul quale ora pende un procedimento penale.

Ma nemmeno la minaccia di finire sotto processo aveva fermato l'ossessionato molestatore. A questo punto il sostituto procuratore di Potenza, Silvia Santucci, è intervenuta con un provvedimento radicale: il sequestro di tutti gli apparecchi da cui avvengono le chiamate, «in quanto corpi di reato».

Un provvedimento più efficace di quanto si possa pensare sulle prime, visto che il magistrato ha emesso un provvedimento «aperto», cioè riferibile ai telefoni presenti, ma anche quelli futuri. Se il molestatore si procurerà un nuovo apparecchio telefonico, la Polizia glielo potrà sequestrare immediatamente.

L'Ics-Unido, Centro internazionale per la scienza e l'alta tecnologia, ha allestito un convegno per fare conoscere i poli d'eccellenza del Sistema Trieste

Esercito di ambasciatori tra Sissa e Area di Ricerca

Nel 2003 un nuovo Viagra che dura per 24 ore

ROMA Dopo la rivoluzione del Viagra altri due prodotti, simili, potrebbero presto arrivare in farmacia in aiuto di quanti soffrono di problemi di disfunzione erettile (140 milioni di uomini nel mondo, 3 milioni in Italia) e uno di questi avrà un periodo d'azione eccezionale: 24 ore. Il Viagra, usato già da 20 milioni di pazienti in tutto il mondo, già dopo 20 minuti comincia ad agire e i risultati si mantengono per due o tre ore. Ora i laboratori delle cause farmaceutiche hanno elaborato altre due molecole, presentate a Montreal al X Congresso mondiale dell'International Society for Sexual and Impotence Research. Entrambe, per Francesco Montorsi, urologo dell'Università San Raffaele di Milano presente al meeting, già dal 2003 potrebbero essere in farmacia. La prima è molto simile al Viagra per efficacia e tempi d'azione. Ma presto potrà essere possibile trovare anche un secondo prodotto, il Tadafafil, con una durata di 24 ore. Dal congresso conferme anche sull'efficacia del Viagra «rosa».

IN PASSERELLA A MILANO

La prossima estate gonne cortissime ma anche lunghe, sandali sia dal tacco a spillo che basso

Va di moda tutto e il suo contrario

La russa Eva Herzigova parla torinese, sfilata e incanta

MILANO E se la moda fosse morta o almeno non andasse più di moda, oppure magari andasse di moda tutto, ma proprio tutto? Il pensiero non è peregrino, al terzo giorno di Milano Moda Donna. Perché, riepilogando la giornata e ricordando le prime due, viene da dire: «donna, fate un po' quel che vi pare». Dunque da Fisco, il marchio della stilista Cristina Ferreri: ai più la «top» russa, ormai ufficialmente fidanzata con un industriale piemontese, è apparsa bellissima ma magrissima, fin troppo ossuta.



ama i calzoncini stretti se li mette pure, chi li preferisce larghi li indossa con comodo: Esté ne ha presentati di bellissimi, tutti tasconi e zip, ma di taglio svasato e tessuto denim. Passando alle calzature, anche lì c'è di tutto: sandali infradito con lacci alla romana ma altissimi e

di raso (Fisco), mentre Mirella Ferreri li ha presentati solo in versione rasoterra, e grezzi in cuoio e corda. Per le amanti del genere ci sono le décolleté alte da portare anche con i calzoncini (Blugirl di Anna Molinari).

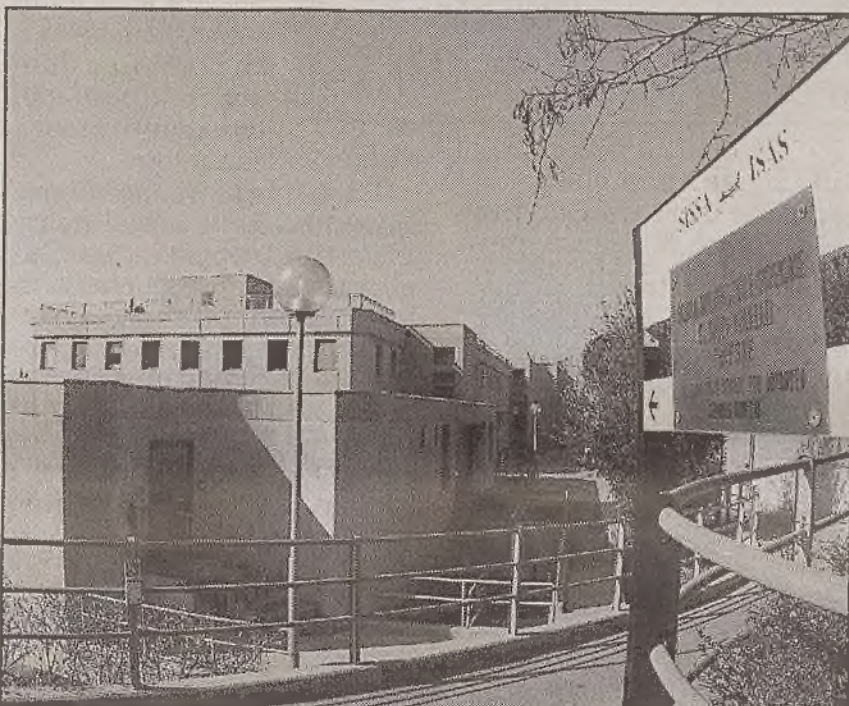
Con l'aria distaccata di chi ha anche altro nella vi-



Carlos Alfredo Magariños

e visitare il «Sistema Trieste» (con Area Science Park, Igeeb, Ictp, Sissa, Twas e Ics-Unido). Alla conferenza sul «Ruolo del Sistema Trieste nelle iniziative globali Onu e altre agenzie internazionali» interverranno il direttore generale Unido, Carlos Alfredo Magariños, il più giovane di tutta l'Onu, per il Ministero degli Esteri il sottosegretario on. Baccini, l'ambasciatore Aloisi de Larderel, direttore generale per la Promozione e la cooperazione culturale, l'ambasciatore Claudio Moreno, rappresentante permanente d'Italia alle organizzazioni internazionali di Vienna, il presidente della Regione Tondo, della Provincia Scoccimarro e il sindaco Dipiazza, i cui enti hanno sostenuto l'iniziativa. Nell'incontro, organizzato dalla Rappresentanza permanente d'Italia agli enti in Vienna e dal Centro internazionale Onu per la scienza e l'alta tecnologia (Ics-Unido), quest'ultimo presenterà una serie di possibili progetti di coopera-

zione coi Paesi in via di sviluppo: un modo concreto per utilizzare l'esperienza dell'Unido e dei centri d'eccellenza del «Sistema Trieste». I progetti sono focalizzati sulla valutazione delle



La sede della Sissa, uno dei centri che saranno visitati.

tecnologie e l'utilizzo di strumenti di supporto alle decisioni, per fornire ai centri decisionali politici e industriali le soluzioni più idonee al tessuto socio-economico del territorio inte-

ressato e a uno sviluppo industriale «sostenibile», con vantaggio specie per piccole e medie imprese. Alcuni progetti anche su scottanti temi ambientali, come il riciclo della plastica, sono già definiti, così come le aree geografiche di primario interesse, Balcani e Medio Oriente. Senza escludere valutazioni preliminari su grandi temi di economia politica, come il Corridoio 5. «Solo il 15% della popolazione mondiale è in grado di produrre nuove tecnologie, il 50% d'applicarle e utilizzarle con profitto mentre il restante 35% è tecnologicamente isolato», sostiene Francesco Pizzio, managing director dell'Ics impegnato nell'agevolare il trasferimento di tecnologie su scala mondiale.

L'obiettivo è promuovere il trasferimento di tecnologie ai Paesi in via di sviluppo

Investire per il proprio futuro scegliendo il meglio. Piano Previdenziale Raiffeisen.

Quando i risparmi sono investiti sulla costruzione di un capitale per la serenità del nostro futuro e di quello dei nostri figli, la scelta della società a cui affidarne la gestione è più che mai importante. Deve essere solida e al tempo stesso avere requisiti

di competenza tali da offrire alla gestione dei capitali le migliori garanzie di efficacia.

È su questi principi di base che le Banche di Credito Cooperativo del Friuli Venezia Giulia hanno selezionato per i propri clienti il piano previdenziale di Raiffeisen International Funds, la prima società d'investimenti austriaca.

Una banca leader non solo dal punto di vista dimensionale ma soprattutto qualitativo. Gli analisti di Standard & Poor's, una delle maggiori autorità mondiali del settore, hanno infatti valutato la qualità della gestione ed il rendimento dei fondi di investimento Raiffeisen assegnando le valutazioni massime. Grazie a quattro

fondi con rating AAA, la Raiffeisen è una delle prime 10 società al mondo che possono vantare 4 o più fondi con tale rating.

Nelle Banche di Credito Cooperativo la formula di risparmio della 1ª società di investimenti austriaca.

Il Piano Previdenziale Raiffeisen consente di versare anche solo 30 euro al mese e unisce ai vantaggi di una gestione di alta qualità quelli derivanti dalla metodicità del risparmio e di un migliore «prezzo d'entrata medio» rispetto ad un investimento in unica soluzione.



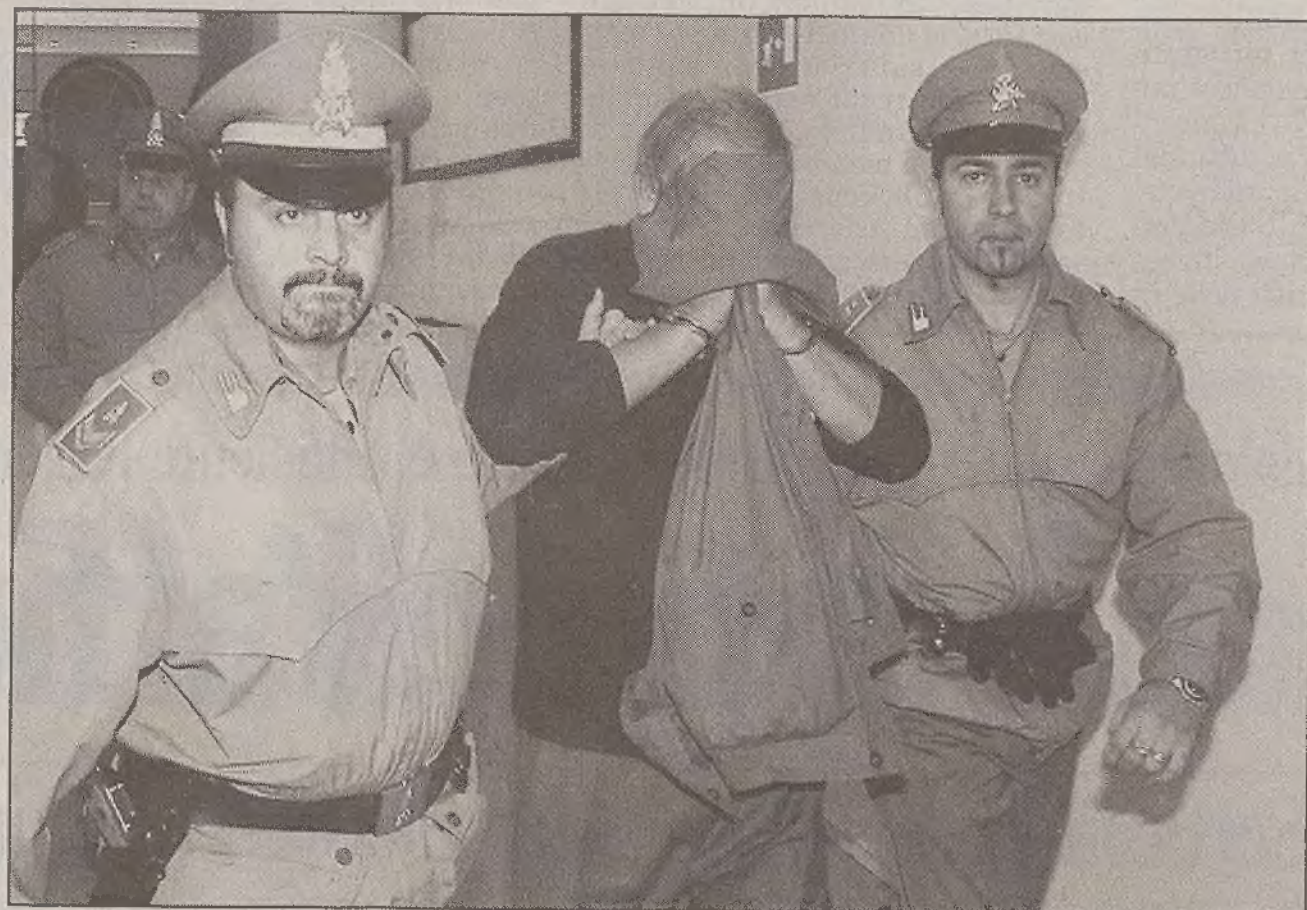
A Varese un carabiniere in pensione spara alla consorte davanti al giudice. Il magistrato avrebbe dovuto trovare un accordo tra i due sui soldi per il mantenimento

Uccide la moglie in aula durante la causa di divorzio

Quattro colpi per ragioni economiche con un'arma passata sotto al metal detector senza far scattare l'allarme

VARESE Ha sparato alla moglie uccidendola all'istante davanti agli occhi atterriti del giudice e degli avvocati. La tragedia è avvenuta ieri mattina, poco prima di mezzogiorno, nell'ufficio del giudice Gabriele Fiorentino, al primo piano del Palazzo di giustizia di Varese. Rosolino D'Aiello, 62 anni, ex carabiniere in pensione, ha estratto la pistola e ha sparato quattro colpi contro la moglie Cosima Granata, 49 anni, dalla quale era separato legalmente da tempo, colpendola a morte e gridando: «Ecco, ho fatto quello che dovevo fare. Ora non farò più male a nessuno».

L'avvocato Francesca Marra, che difendeva la signora, ha tentato di bloccare l'uomo e anche il giudice ha cercato di coprire la donna ma Cosima Granata è crollata a terra dopo il primo colpo e il marito ha sparato ancora in preda a una violenza inaudita. La signora si è accasciata proprio accanto alla scrivania del giudice ed è morta in un lago di sangue. Una scena drammatica, un epilogo tragico dopo la discussione in aula che gli stessi avvocati, spaventati e confusi, hanno descritto dai toni aspri fin dal-



D'Aiello tra i finanzieri che l'hanno bloccato: i militari erano di scorta a un generale.

l'inizio. Ma nessuno, nemmeno il legale dell'uoricida, Roberto Cabri, poteva immaginare che D'Aiello, per quella causa di separazione, fosse entrato in tribunale con una pistola in tasca. Un'arma che non è stata segnalata dal metal detector che si trova all'in-

gresso del palazzo. A bloccare l'uomo sono stati gli uomini della scorta di un generale della Guardia di finanza, che passavano nel corridoio adiacente all'ufficio del giudice Fiorentino per altri motivi. D'Aiello

è stato immediatamente portato nell'aula bunker del tribunale per l'interrogatorio. Poche ore dopo è scattato l'arresto per omicidio: all'uomo sarà probabilmente contestata anche la premeditazione in quanto si è presentato in aula con

VINCITA Superenalotto: nessun 6, a Roma un 5+1 milionario

Nessun «6» ieri sera al Superenalotto, ma un «5+1» milionario, indovinato a Roma: la schedina vincente è stata giocata al Bar della Sala, in via Pasquale II. Al vincitore andranno 1.496.408,63 euro. Sono stati centrati anche 43 «5», a ciascuno dei quali andranno 34.800,21 euro. Sabato saranno in palio 6 milioni 500 mila euro per il «6».

L'arma in tasca. È finita così nel sangue la separazione tra i due ex coniugi che ieri erano stati convocati per risolvere un contenzioso riguardante l'assegno mensile di mantenimento, circa 400 euro (800 mila delle vecchie lire), che D'Aiello non voleva dare a Cosima. Infatti, pare che ne passasse meno della metà: una cifra ritenuta dalla signora assoluta-

mente insufficiente per vivere, visto che non lavorava.

I due erano separati ormai da tempo ed erano in procinto di divorziare. Cosima era partita da Palermo e aveva lasciato il marito subito dopo la separazione, raggiungendo la sorella a Varese e per stare vicina al figlio, che presta servizio come carabiniere a Busto Arsizio, mentre la figlia era rimasta in Sicilia. Nonostante la distanza, i problemi con D'Aiello erano continuati, sebbene i due non si frequentassero più. Cosima aveva voluto la separazione per le troppe aggressioni e violenze subite durante gli anni del matrimonio.

L'uomo era rimasto a Palermo e per anni ha negato ogni diritto sancito dalla legge all'ex moglie, dando vita a una serie di beghe giudiziarie. Il motivo del contendere era sempre lo stesso: i soldi. Per questo erano state chieste delle perizie sui beni patrimoniali di entrambi e il giudice, proprio ieri, aveva ascoltato le testimonianze della sorella di lei, Rosalina, e il marito Antonio Longo che ospitavano Cosima.

Roberta Rizzo

IN BREVE

L'assegno all'ex non scade Alimenti anche dopo anni

ROMA Alla ex moglie spetta l'assegno di divorzio se perde il posto di lavoro anche a distanza di molti anni dalla pronuncia di cessazione degli effetti civili del matrimonio e anche se il divorzio era stato pronunciato senza che le spettasse questo beneficio economico. L'affermata la Cassazione con sentenza 13860 della Prima sezione civile: ha enunciato questo nuovo principio sulla «revisione delle condizioni di divorzio». In sostanza, se l'ex moglie perde il suo lavoro per colpa non sua, l'ex marito dovrà farsene carico anche nel caso in cui la donna non gli abbia mai chiesto né l'assegno di mantenimento né quello di divorzio, proprio perché lavorava e aveva la sua indipendenza economica. La decisione della Cassazione si riferisce al ricorso di un assistente di volo Alitalia andato in pensione con 24 anni di servizio e una retribuzione netta di circa 1.500 euro: si è visto addebitare dalla Corte d'appello di Roma l'onere di versare l'assegno di mantenimento all'ex moglie Michela G. dopo 5 anni dalla pronuncia di divorzio in base alla quale nessuna cifra doveva essere corrisposta alla signora. Solo che, a 5 anni dalla pronuncia di divorzio, Michela perse il lavoro in quanto aveva rifiutato di trasferirsi in un'altra città.

La Cassazione: chi non manda a scuola i figli rischia di venir accusato di «maltrattamento»

ROMA Non mandare i figli a scuola è come maltrattarli. Disinteressarsi della loro istruzione, non imponendogli di frequentare le lezioni, a un genitore può costare una condanna penale per il reato di «maltrattamenti in famiglia» ha sentenziato la Suprema corte. Per i giudici il «protratto disinteresse» di mamma e papà può provocare «devastanti conseguenze sullo sviluppo armonico» dei figli. La Cassazione l'ha stabilito nel caso di due genitori zingari che non avevano imposto ai figli d'andare a scuola e permettevano loro di «fare furti in case».

In un convegno a Milano le mamme denunciano: «Tv troppo cruda, i nostri figli sono fan di Erika»

MILANO Ragazze «fan» di Erika, che approvano la fidanzatina di Novi Ligure definendola «un tipo tosto», e mamme «atterrite» alla possibilità di ritrovarsi un giorno al posto di Anna Maria Franzoni, «che aveva una vita normale e poi viene accusata dell'omicidio di suo figlio». Questi gli effetti di una cronaca «troppo cruda», per psicologi e psicoterapeuti infantili, riuniti a Milano al convegno «Quale informazione per i bambini?», promosso dalla Fondazione Benedetta D'Intino a difesa del bambino e della famiglia e dall'associazione Amici dei bambini.

Roma: due gemelli prendono a botte la madre le rompono tre costole e le rubano 3700 euro

ROMA Omozigoti di nascita, violenti verso la madre per carattere. Non hanno avuto comportamenti diversi l'ultima notte a Roma i gemelli, di 32 anni, che per rapinarla 3700 euro, in un raptus di follia, hanno preso a calci e pugni la madre, rompendole tre costole e provocandole ematomi in varie parti del corpo. La donna ha cercato scampo in un negozio ma quando è uscita i figli, poi arrestati dalla Polizia, l'hanno picchiata di nuovo. I due non hanno storie di tossicodipendenza né precedenti penali.

Tragedia della disperazione a Parma: un uomo decide di farla finita e si lancia nel vuoto con in braccio il piccolo affetto da tempo da una grave malattia

Si getta dalla finestra con il figlioletto ridotto a un vegetale

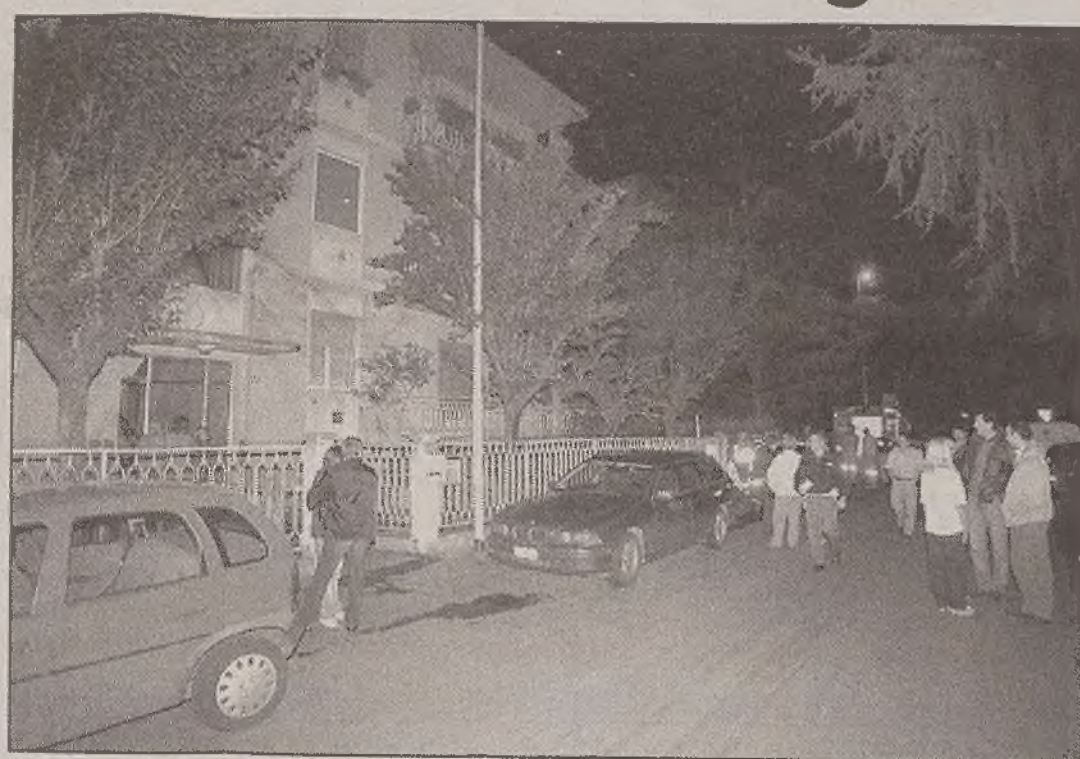
PARMA La disperazione ha spinto un padre a uccidere il proprio figlio malato e poi uccidersi. Martedì sera Pier Ezio Patterlini, 42 anni, ha staccato il respiratore a lui, 9 anni, nato affetto da atrofia muscolare spinale di tipo 1, la più grave, e con lui si è gettato dal terzo piano. Sono morti entrambi sul colpo e la madre di Jacopo, Marina Cattabiani, 40 anni, avvertita dopo pochi minuti, li ha trovati così nel cortile interno del condominio. In un biglietto lasciato alla moglie forse la spiegazione del gesto.

Anni d'assistenza continua e lo strazio nel vedere quel bambino costretto dalla nascita a una vita con limitazioni quasi totali hanno spinto l'uomo al gesto più estremo. La situazione drammatica si era anche aggravata nel settembre di tre anni fa: al bimbo, proprio a causa della malattia (non riusciva a deglutire bene) un boc-

cone era andato di traverso, ed era stato ricoverato in rianimazione. Due mesi nel reparto, poi uno in Divisione pediatrica, poi il ritorno a casa, ma in stato di coma. Da allora era ridotto a un vegetale, alimentato con un sondino e attaccato a un respiratore. Padre e madre, aiutati dai parenti, alcuni dei quali abitano nella stessa palazzina, si erano dedicati a lui. La donna, capo sala in ospedale, era passata a un part time alla scuola infermieri e lui, che aveva insegnato matematica in una scuola media di Borgaro ed era in attesa di un nuovo incarico, passava molto tempo ad assistere il bambino. Forse qualcosa nella sua resistenza si è spezzato e si può pensare che quella dell'altra sera sia stata una crisi di sconforto o che meditasse quel gesto da tempo. Di certo ha aspettato che la moglie uscisse di casa, per un incontro con una psicologa. Dopo l'ini-

zio del coma di Jacopo, Paterlini aveva anche avuto contrasti con l'Asl: lui chiedeva un'adeguata assistenza domiciliare, l'Azienda repliche che casi di tale gravità andavano trattati in strutture ospedaliere.

Aveva anche deciso di rivolgersi al Tribunale e, senza che si arrivasse a una pronuncia, lo scorso maggio l'Asl ha concesso 13 ore al giorno di assistenza domiciliare: due infermieri che si davano i turni. Questo sembrava aver portato una relativa serenità in una famiglia che in precedenza si era appoggiata su una catena di solidarietà di amici e parenti. È stata proprio un'infermiera a scoprire la tragedia: alle 21.45 ha suonato il campanello, ma non ha avuto risposta. Ha avvertito la nonna paterna di Jacopo che ha aperto la porta dell'appartamento e si è resa conto di quanto era successo.



Il luogo della tragedia a Parma: a scoprirla un'assistente domiciliare.

Da Los Angeles al Costa Rica: l'uomo salvato dalla Marina Usa è stato anche arrestato per accertamenti

Vivo dopo 100 giorni in oceano

Alla deriva su una barca distrutta si è nutrito di pesci e gabbiani

WASHINGTON Un uomo di 62 anni, per oltre 100 giorni alla deriva sulla sua imbarcazione, è stato recuperato al largo del Costa Rica da una nave della Marina militare degli Stati Uniti, dopo che un aereo in missione anti-droga l'aveva casualmente avvistato.

Ma l'uomo, immigrato vietnamita naturalizzato americano, al ritorno a casa in California è stato brevemente arrestato dall'immigrazione: voleva accertarsi che non fosse un clandestino. Alla fine tutto è stato chiarito. Travolto da una tempesta che aveva danneggiato la barca di otto metri e la radio, l'uomo è rimasto in balia delle onde per tre mesi e mezzo, nutrendosi di pesci, tartarughe e gabbiani. Nessuno aveva dato l'allarme perché lui, Richard Van Pham, non ha né amici né famiglia a Long Beach Los Angeles, porto di partenza. L'avventura al limite dell'incredibile si è conclusa a migliaia di chilometri di distanza, quando la fregata «McClusky» l'ha soccorso. Per sopravvivere l'uomo catturava, con mezzi di fortuna, gli animali che gli capitavano a tiro; per bere raccoglieva acqua piovana. Al momento del salvataggio stava grigliandosi un gabbiano su un barbecue improvvisato alimentato dal fuoco del legno dell'albero maestro spaccato dalla tempesta.



Da Tunisi tornano a casa le bimbe italiane

TRENTO È stata la vittoria del buonsenso a tutela dei minori, dei rapporti diplomatici del governo italiano, del ministro Mirko Tremaglia e dell'ambasciatore Sanguigni, ma anche e specie dell'indomabile determinazione della famiglia Adami, a garantire alle due piccole trentine (Sara di 5 anni e Nour di uno e mezzo) il diritto a poter vivere dove sono nate, permettendo ieri il loro rientro in Italia con la madre Claudia dopo un mese di permanenza a Tunisi. Il marito arabo della donna con un espediente le aveva fatte arrivare in Tunisia e poi, con la forza e i ricatti, non permetteva loro di rimpatriare, voleva che si trasferissero lì. Un successo festeggia-

to in casa, a Sud di Trento, con un pranzo «alla trentina» a base di polenta. A Tunisi Claudia Adami si era nascosta con le bambine e il fratello Marco, in attesa di una sentenza del Tribunale di Tunisi. «È stata un'esperienza umana pesante - racconta -; ho dentro tanta rabbia per quanto mio marito ha fatto alle due bambine e a me. Non avevo un buon rapporto con la famiglia di mio marito. Si ostinavano a parlarci in arabo anche quando potevano farlo in francese». Rita Farinelli, legale della famiglia, è felice: «I giudici tunisini hanno avuto molto coraggio andando contro la tradizione che tutela più il padre che la madre».

Regione Friuli Venezia Giulia

Comunità Montana della Carnia

Camera di Commercio Udine

MADE IN FRIULI

Città di Tolmezzo

A/COM

Comune di Verzegnis

ERSA

CAMPAGNA AMICA COLDIRETTI

Festa della Mela

29 settembre Tolmezzo

Angoli gioco per bambini

Menù a tema nei ristoranti

Presentazione di mele antiche

Bancarelle di prodotti agro-alimentari

Animazione e musica

Un giorno di festa tra giocolieri e frittelle, profumo di sidro e trampolieri

SABATO 28 SETTEMBRE

grande concerto

con i **FORMULA 3**

omaggio a **Lucio Battisti**

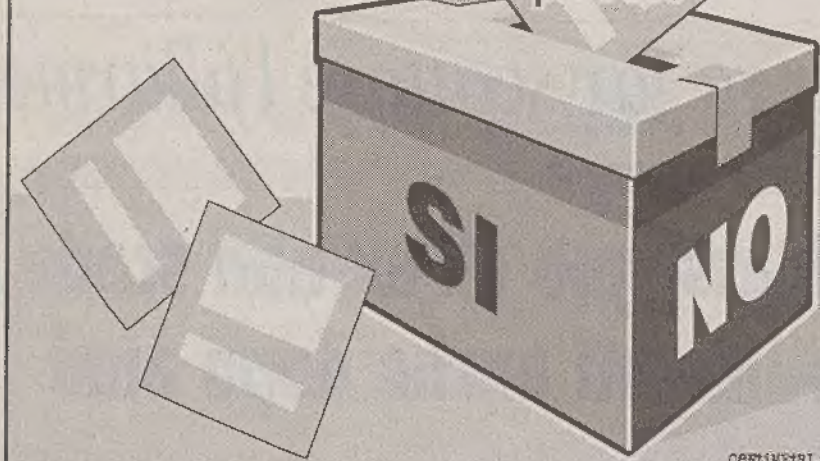
INGRESSO GRATUITO

negozi aperti

Verso il 29 settembre

REFERENDUM ELETTORALE

Istruzioni per l'uso



Sono 1385 le sezioni sparse sul territorio. In tutte e quattro le province le donne elettrici superano in numero gli uomini

Appello alle urne per più di un milione di votanti

TRIESTE Tutto pronto in Friuli Venezia Giulia per la tornata elettorale di domenica 29 settembre. Dopo la raccolta e la convalida delle 52 mila firme, da parte del Comitato referendario per il «no», la macchina elettorale regionale messasi in moto prima di Ferragosto, ora gira a pieno ritmo e sta per arrivare al momento «clou» del proprio lavoro.

Sono 1.088.131 i residenti sul territorio regionale chiamati alle urne domenica, per esprimersi sul referendum confermativo che sta-

bilirà l'entrata in vigore o meno dell'attuale legge elettorale. Partecipano i cittadini che hanno compiuto la maggiore età e in possesso dei diritti civili e politici, suddivisi nelle 1385 sezioni del territorio del Friuli Venezia Giulia.

Spetta alla provincia più grande, quella di Udine, il maggiore numero di elettori (398.374), concentrati in 505 sezioni, seguiti dai 261.338 della provincia pordenonese, divisa nei 323 seggi. Nella provincia di Trieste sono invece 222.637 i residenti iscritti nelle li-

ste elettorali, composte da 276 sezioni, mentre chiude il dato della provincia meno abitata, quella di Gorizia, con 123.689 elettori frazionati nelle 153 sezioni.

In tutte le quattro province della regione, in maniera omogenea e costante, le donne iscritte nei registri sono superiori per numero agli uomini. Una netta preponderanza al femminile, che supera di gran lunga il mezzo milione di elettrici in Friuli Venezia Giulia. Tutte le sezioni, che si riuniranno il sabato pomeriggio per dare vita all'insediamento dei seggi, saran-

no composte da un presidente e tre scrutatori, che salgono a quattro dov'è contemplata anche la raccolta delle schede votate nelle case di cura. Ogni seggio, oltre al kit necessario (verbali, registri degli elettori, timbro, materiale di cancelleria) fornito dall'ufficio preposto di ogni Comune, riceverà ovviamente le schede elettorali. Un quantitativo superiore del 10 per cento, rispetto al numero di elettori previsti nel seggio. Le schede dovranno essere timbrate e firmate da uno scrutatore per essere poi consegnate a ogni cittadino.



Domenica urne aperte.

Seggi aperti solo domenica. A ognuno verrà consegnata un'unica scheda di colore verde. Per «capire» il quesito è sufficiente leggerne le prime righe

La vera partita si gioca sui dati dell'affluenza

Non è richiesto il quorum, risultato valido in ogni caso. Scrutinio immediato: sarà possibile seguirlo su Internet

L'ORARIO

Voto dalle 7 alle 22
Ricordare tessera e un documento

TRIESTE Il vademecum per la giornata referendaria non cambia rispetto alle consultazioni politiche, anche se in questo caso si tratta di una consultazione a suon di sì e no. L'apertura dei seggi per esprimersi in merito alla legge elettorale regionale è fissata alle 7. Si voterà ininterrottamente fino alle 22.

Ogni cittadino residente in Friuli Venezia Giulia potrà esercitare il proprio voto seguendo delle semplici indicazioni. Dovrà innanzitutto recarsi nel seggio di appartenenza, riportato sulla tessera elettorale personale (in possesso già da alcune elezioni), portando con sé un documento di identità e la succitata tessera. Chi l'avesse smarrita può chiedere un duplicato al Comune di residenza.



A sinistra, il palazzo della giunta regionale, in piazza dell'Unità a Trieste. A destra, il «fac simile» della scheda referendaria che verrà consegnata ai votanti domenica.

TRIESTE Adattarsi alla legge elettorale in vigore nelle altre regioni a statuto ordinario, che prende il nome di Tatarellum, oppure portare avanti il sistema approvato in aula dalla maggioranza dei consiglieri regionali attualmente in carica? Questo in sostanza il quesito del primo referendum confermativo della storia per il Friuli Venezia Giulia, che comporta un costo complessivo di 6 milioni di euro. È una chiamata alle urne diversa, rispetto ai numerosi referendum abrogativi del recente passato, poiché non ci sarà il pericolo del mancato quorum.

LA CERTEZZA DEL RISULTATO. L'affluenza alle urne non conta ai fini del risultato, anche se la sua consistenza inevitabilmente sa-

rà il parametro principe per misurare la legittimità dello stesso. Ma in ogni caso scaturirà la conferma o meno della legge elettorale. Basterà anche il voto di un unico elettore per rendere il risultato valido e inoppugnabile. Nei referendum abrogativi non votare rappresentava una scelta politica, giacché chi disertava volutamente le urne puntava a non raggiungere il quorum del 50 per cento più un voto, per far saltare la validità della consultazione. Un discorso che non è possibile fare per il referendum in programma domenica 29 settembre, che garantirà la certezza del risultato.

PER COSA SI VOTA. L'assenza del quorum non è l'unica novità referendaria. Per la prima volta sono i cittadini a partecipare direttamente

alla promulgazione di una legge varata in Consiglio e non a bocciare qualche semplice articolo o comma di un provvedimento, come avviene per i referendum abrogativi. Dopo l'approvazione della legge elettorale in aula, da parte di 41 consiglieri su 60, un comitato promotore ha

Referendum regionale confermativo

"Approvate il testo della legge regionale concernente "Disciplina della forma di governo della Regione, dell'elezione del Consiglio regionale, nonché dei referendum regionali e dell'iniziativa popolare delle leggi, ai sensi dell'articolo 12, secondo comma, dello Statuto" approvato ai sensi dell'articolo 12, secondo comma, dello Statuto speciale, dal Consiglio regionale e pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione numero 13 del 27 marzo 2002?"

SÌ

NO

raccolto le firme necessarie per indire il referendum confermativo, altrimenti il provvedimento sarebbe entrato in vigore alle prossime regionali in programma nel 2003. Spetterà invece ai cittadini decidere con il proprio voto il sistema elettorale.

COME SI VOTA. Ogni elet-

tore al seggio riceverà una scheda elettorale di colore verde, riprodotta in fac simile qui sopra, contenente un quesito più o meno compren-

sibile se non si conosce la materia in esame. In realtà basta leggere le prime due righe del testo riprodotto sulla scheda («Approvate il testo

della legge regionale concernente la disciplina della forma di governo della Regione, dell'elezione del Consiglio...»), mentre gli articoli, i commi, le date e le citazioni dei bollettini ufficiali non servono a nulla: chi è per la conferma della legge dovrà barrare la casella contenente il «sì», riprodotta in basso a sinistra, mentre chi è per respingere e non promulgare quel sistema elettorale dovrà tracciare una «x» sulla casella contenente il «no», riprodotta in basso a destra.

SCRUTINIO IMMEDIATO. Lo spoglio delle schede inizierà dalle 22, orario di chiusura dei seggi, e vedrà impegnati le 1385 sezioni della Regione in un lavoro di divisione delle preferenze. Il risultato di ogni seggio sarà trascritto sui verbali e trasmesso all'ufficio elettorale competente; per il responso definitivo non servirà in ogni modo aspettare molto tempo. L'amministrazione regionale, grazie a un preciso accordo con l'Insiel, lancerà sul sito internet www.regione.fvg.it i risultati in tempo reale provenienti dalle quattro province del Friuli Venezia Giulia. Uno scrutinio tutto seminato veloce e senza gli intoppi tipici delle consultazioni politiche, dove l'inghippo è conteggiare i risultati dei singoli partiti e soprattutto le preferenze.

Pietro Comelli

SFIDE E SCENARI

Per i due candidati virtuali la scadenza referendaria coincide con un confronto importante sulle chance in chiave 2003

Illy-Tondo, primo braccio di ferro presidenziale

Il Centrodestra, afflitto dalle polemiche, tenta la manovra di ricompattamento

IL CASO

Spazi di propaganda negati: i Radicali gridano allo scandalo

TRIESTE Non hanno avuto a disposizione i cosiddetti spazi di «propaganda diretta» per esporre i loro manifesti. Hanno protestato, presentando un'istanza cautelare provvisoria al Tar del Friuli Venezia Giulia, ma l'organo di giustizia amministrativa ha respinto la loro richiesta. Hanno perciò dovuto arrendersi e astenersi dall'esporre, almeno con le affissioni, il loro pensiero in relazione al referendum di domenica. I Radicali regionali hanno costituito un caso a originale in questa campagna referendaria. Convinti del diritto di poter beneficiare degli spazi di legge, per quanto in Consiglio regionale non siedono neppure un loro rappresentante, hanno cercato in tutte le maniere di ottenere soddisfazione, ma hanno dovuto accettare la decisione del Tribunale amministrativo regionale.

L'ultima carta, prima di adeguarsi, l'hanno giocata, chiedendo addirittura che il referendum venisse fatto slittare: «La Regione - aveva detto il responsabile dei radicali per il Friuli Venezia Giu-

lia, Stefano Santarossa - non conosce la legge, tant'è che ha diramato una circolare confusa. Alcuni sindaci l'hanno contraddetta, assegnandoci gli spazi sulla base della legge che li garantisce a tutti i partiti con due parlamentari a Roma». La giunta aveva replicato così, con le parole dell'assessore Luca Ciriani: «La nostra interpretazione è che nel referendum regionale si suddividono gli spazi solo fra i partiti presenti in Consiglio e i radicali non ci sono».

«C'è stata una violazione - è stata l'ultima parola di Santarossa - abbiamo subito un danno, auspichiamo che si ripristini la legalità, spostando la data».

Ma ciò non è avvenuto. «Si tratta di un'ingiustizia che ci lascia sconcertati - è stato il commento di Daniele Capezzone, segretario nazionale dei radicali - perché mai avremmo pensato ci si potesse ancorare a un appiglio di questo tipo, peraltro secondo noi inesistente sotto il profilo giuridico, per escluderci dalle affissioni».

u. sa.

TRIESTE Apparentemente sembrano ignorarsi, associando quella data, al massimo, all'omonima canzone dell'Equipe 84 («Seduto in quel caffè io non pensavo a te...»). In realtà Renzo Tondo e Riccardo Illy al 29 settembre e ai loro destini personali ci pensano, eccome. Mentre il Centrodestra fa finta di «mobilitare» i suoi elettori nella difesa della legge elettorale che nessuno vuole e il Centrosinistra fa sfoggio di fiducia, la vera domanda non riguarda questa domenica elettorale, ma i giorni immediatamente successivi. Perché è chiaro che la valenza attribuita a questa tornata va ben al di là del solito referendum, talvolta abusato, spesso snobbato, ma comunque forma di democrazia popolare per definizione. Dietro alla chiamata alle urne di domenica, in effetti, c'è una fetta non marginale dello stesso futuro politico del Friuli Venezia Giulia. Compresa, ed è questa la «polpa», la possibilità di un autentico ribaltone alle elezioni regionali del 2003.

I «TAGLI» DI FI. I berlusconiani, dopo aver mostrato per mesi i muscoli derivanti dal loro apparentemente intoccabile status di partito di maggioranza relativa, hanno cominciato a sudare freddo dopo le 52.000 firme raccolte dall'opposizione per andare al referendum. In un partito che già accusava inquietanti sintomi di scollamento e insoddisfazione nei confronti dell'ec-

cessiva centralizzazione del potere, si è dunque deciso di darci giù d'accetta. Vai, dunque, con l'operazione «riciclati», la famosa lettera aperta di Asquini e soci, che ha fatto passare tra gli applausi virtuali il commissariamento di Michelangelo Agrusti a Pordenone, la polemica salita sull'Avvenire di Piergiorgio Lucarini e Trieste e soprattutto la sdegna uscita di scena del «toto» Adriano Biasutti.

Rischi calcolati, considerata la notorietà e soprattutto il «peso» nelle rispettive aree degli illustri ex? Lo scopriremo sul lungo termine, e cioè alle «regionali». Passi per una sconfitta del «sì» nel referendum, data come molto probabile ma facile da archiviare senza traumi, ma come la mettiamo con lo spauracchio Illy? Decidendo di sfoltire il partito per far prevalere la loro linea, il coordinatore nazionale di Forza



Renzo Tondo

Italia Roberto Antonione e quello, recentemente ritrovato, della regione, Ettore Romoli, si sono giocati il jolly per le elezioni imminenti. Se andrà bene, la vittoria verrà data come scontata, se no torneranno a casa, o comunque ad altre attivi-



Riccardo Illy

tà. Passi per Romoli, che ha perso Gorizia, dichiaratamente, per sue colpe, e resta lì a vedere l'effetto che fa, ma ve lo vedete il referente nazionale dei berluscones che perde le elezioni in casa propria?

IL REBUS CECOTTI. Le fortune (o le sfortune) del

Il Centrosinistra guarda al dopo-voto per lanciare l'ex sindaco di Trieste, la Casa delle libertà spera di ridurre i danni dovuti alle tante «fughe»

Centrosinistra passano a questo punto per Udine, necessariamente dalla scrivania del sindaco leghista Sergio Cecotti. Che, come le belle donne, mantiene un nugolo di corteggiatori ma non riesce a decidersi. Di sicuro, al momento, c'è un solo dato: ricandidarsi all'ombra dal «cisciel» lo attira non poco. Con chi, è una bella domanda. La Lega, col fiducioso Zoppolato, lo delinea come intoccabile uomo d'apparato, degno della massima fiducia, ma Cecotti è ben conscio che il peso del Carroccio non è più quello di cinque anni fa e un'operazione disgiunta dal resto della Casa delle libertà, come quella attuata in occasioni delle ultime «comunal» udinesi, forse non è più percorribile. Varrà di più la fedeltà ad Alberto da Giussano o l'attrazione esercitata da Palazzo D'Aronco? In una frase: una poltrona da sindaco può valere l'appoggio su scala regionale all'«amico» Illy?

IL BIVIO DEL CENTRO-SINISTRA. Con queste premesse, risulta evidente una sola cosa: il Centrosinistra non può permettersi di perdere il referendum perché, contestualmente, perderebbe un candidato del calibro di Illy, e con ogni probabilità si troverebbe costretto ad aprire un'imbarazzante gara al sostituto, mediando tra gli appetiti di una certa parte della Margherita e lo smarrimento dei Ds, che sull'ex sindaco di Trieste si sono giocati tutto.

Furio Baldassi

Se la legge attuale non verrà confermata, è probabile che i politici tentino almeno di correggere quella subentrante

La priorità? Modificare il «listino»

TRIESTE Almeno su una cosa, maggioranza e opposizione al Consiglio regionale convergono: il «Tatarellum», che subentrerebbe automaticamente in caso di bocciatura referendaria della legge elettorale, non è il miglior provvedimento possibile. Lo sostiene da sempre il Centrodestra, ma lo dicono lo stesso Illy e gli ulivisti, entrambi preoccupati per quel «listino» che sembra nato per propiziare discordie interne. Il candidato presidente, in pratica, si porta al trionfo automaticamente un gruppo che può andare da 6 a 12 fedelissimi, eletti automaticamente assieme a lui. Illy ha già proposto, per ridurre i margini della discordia di limitarlo da subito a 6 (non occorrono modifiche legislative, è una semplice facoltà concessa), nell'ambito dei quali inserire almeno un paio di quei soggetti (donne, minoranza slovena) che soffrono di una certa carenza di rappresentatività.

Più composita la posizione del Centrodestra, al quale, viste anche le sue molteplici anime, il listino non andrebbe poi così male. Non a caso la parte qualificante della legge elettorale soggetta a referendum è la semplice indicazione, e non l'elezione diretta, del Presidente. L'elezione del capo dell'esecutivo rimarrebbe infatti di competen-

za del Consiglio Regionale, così come la nomina degli assessori (fino a dieci, fra i quali almeno una donna). Il Presidente, inoltre, potrebbe essere deposto con una mozione di sfiducia costruttiva, nella quale vengono indicati anche il suo successore e i nuovi assessori, senza dover tornare a nuove elezioni.

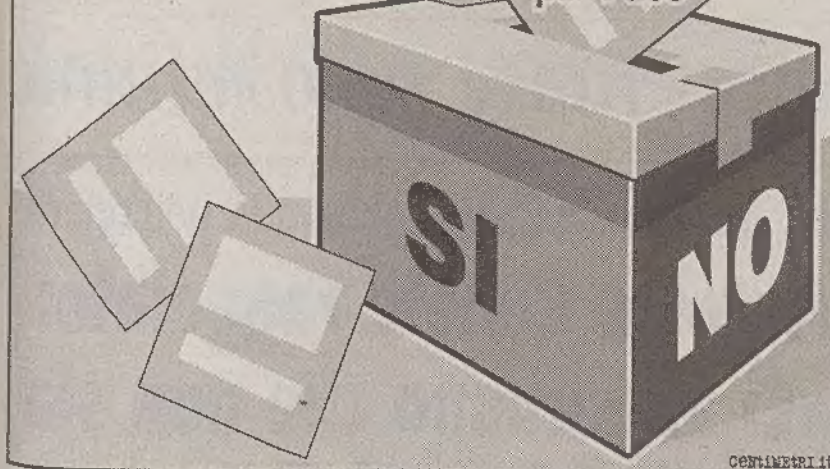
Nel corridoio dei passi perduti, in piazza Oberdan, si sente parlare da tempo di possibili modifiche al «Tatarellum» da avviare immediatamente dopo l'eventuale vittoria del «no». La cosa, peraltro, è tutt'altro che di facile realizzazione. Un'intesa «bipartisan», al momento, sembra impensabile e bisogna pensare che, tecnicamente parlando, l'eventuale modifica anche della «nuova» legge elettorale dovrebbe sottostare a sua volta ai vincoli legati a un'eventuale, nuova richiesta di referendum, sempre previsto in questi casi. Se, per dire, si volesse andare alle urne a mar-
za, ultimo termine utile per non entrare in conflitto con la campagna per le elezioni regionali, il «Tatarellum» modificato dovrebbe essere approvato dall'aula al massimo entro il prossimo mese di novembre. Oggi come oggi, una pura utopia.

f.b.

Verso il 29 settembre

REFERENDUM ELETTORALE

Istruzioni per l'uso



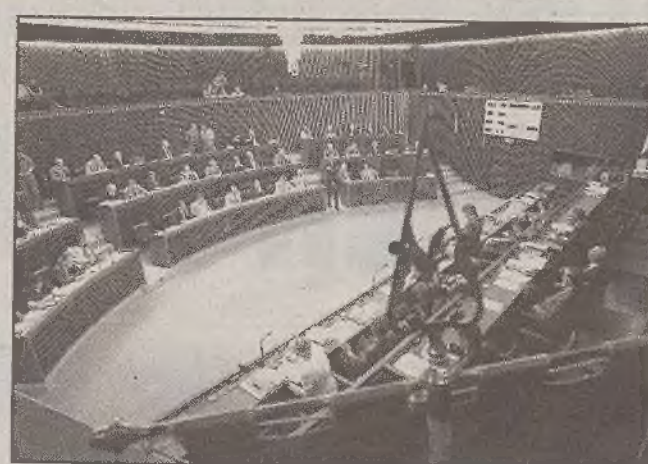
Le prime discussioni nel 2000, il via libera del Consiglio l'11 marzo scorso, la raccolta di firme dell'opposizione

Mesi di liti, approvazione «bulgara»

TRIESTE Mesi e mesi di estenuanti trattative interne tra le varie componenti della Casa delle libertà, di mercanteggiamenti tra una fazione e l'altra di ogni singolo partito del Centrodestra, di scatti in avanti e di marce indietro. Poi, l'11 marzo 2002, il «parto» del Consiglio regionale: 41 voti a favore sui 60 complessivamente disponibili. Ecola qui la sintesi della storia, infarcita di vicissitudini, della nuova legge elettorale del Friuli Venezia Giulia. Considerato il potere accordato alla Regione di legiferare autonomamente in tale materia in virtù della specialità, negli ambienti politici locali della riforma elettorale se ne parlava almeno fin dal 2000. Poi, vuoi la complessità dell'argomento, vuoi altre priorità dalla scadenza più ravvicinata, il dibattito si era sviluppato stancamente (salvo qualche guizzo) lungo il 2001, accelen-

do con l'avvicinarsi del 2002 e, in prospettiva, delle elezioni del 2003. Bene o male, tutti i partiti erano consapevoli della necessità di dover dotare di una legge «ad hoc» pena, non si fosse fatto in tempo, l'imposizione d'autorità da parte dello Stato centrale del «fimeragator» Tatarellum, il sistema elettorale tuttora in vigore nelle Regioni a statuto ordinario. Per trovare l'accordo su una formula che andasse bene a ogni singolo abitante

della Casa delle libertà, la maggioranza aveva rischiato più volte (almeno a parole) di finire in frantumi e la giunta Tondo di cadere. Con una Lega Nord arroccata sulle posizioni proporzionaliste, un'Alleanza nazionale che «mai e poi mai» avrebbe tradito la vocazione presidenzialista e una Forza Italia in ordine sparso, alla fine la sintesi era arrivata con l'idea della semplice «indicazione» del candidato presidente. La cosa era pia-



L'aula del Consiglio regionale: l'11 marzo scorso la legge elettorale è stata approvata con 41 voti su 60 totali.

ciuta finché a Rifondazione, che in aula aveva votato a fianco del Centrodestra e contro i «cugini» dell'Ulivo. Poi venne il momento dell'opposizione, la raccolta di firme (52 mila in tutto) per arrivare al referendum con-

fervativo (o meno) di domenica. Con il quale, per colmo dell'ironia, si «rischia» di tornare a quel Tatarellum che sarebbe stato adottato automaticamente dal Friuli Venezia Giulia se questa «storia» non fosse esistita.

I cittadini del Friuli Venezia Giulia devono decidere quale sistema elettorale si utilizzerà in occasione delle regionali 2003. Confronto tra le due norme

Referendum pro o contro l'elezione diretta

I «sì» vogliono la conferma della legge con l'«indicazione» del presidente, per i «no» è meglio il Tatarellum

Due leggi a confronto

Se vincono i Sì

Alle elezioni regionali del 2003 si andrà a votare con la legge elettorale approvata in Friuli Venezia Giulia lo scorso 11 marzo.

ELEZIONE DEL PRESIDENTE

Il presidente viene indicato sulla scheda elettorale, come capolista di un listino di tre nominativi, al fianco della coalizione di partiti che lo sostengono. Dopo il voto, predispone il programma con gli indirizzi di governo per la legislatura che dovrà essere approvato, assieme alla lista degli assessori e allo stesso presidente, a maggioranza assoluta dal Consiglio regionale.

SFIDUCIA COSTRUTTIVA

Il presidente può essere revocato dalla carica previa approvazione, da parte del Consiglio regionale, di una mozione di sfiducia costruttiva accompagnata dalla designazione di un nuovo candidato nonché dallo stesso numero di componenti della giunta precedente. La mozione deve essere sottoscritta e poi votata dalla maggioranza assoluta del Consiglio.

ELEZIONE DEL CONSIGLIO

L'assegnazione dei 60 seggi tra le liste concorrenti è effettuata mediante riparto proporzionale. Ogni elettore esprime il voto per una lista, può inoltre esprimere un voto di preferenza per un candidato alla carica di consigliere regionale compreso nella lista prescelta, scrivendone il cognome sull'apposita riga posta al fianco del contrassegno.

PREMIO DI MAGGIORANZA

Nel caso una coalizione ottenga una percentuale di voti tra il 35 e il 45%, viene riservato a tale gruppo di liste 33 seggi comprensivi dei tre nominativi presenti sulla scheda, tra cui il presidente. I seggi salgono a 36 nel caso una coalizione si attesti tra il 45 e il 60%.

SOGLIA DI SBARRAMENTO

Le liste che hanno ottenuto una percentuale di voti inferiore al 4% non accedono al riparto dei seggi.

Se vincono i No

La legge elettorale approvata dal Consiglio non entra in vigore e alle elezioni regionali del 2003 si andrà a votare con il sistema in vigore nelle regioni a statuto ordinario (il cosiddetto Tatarellum).

ELEZIONE DEL PRESIDENTE

Il presidente, il cui nominativo compare sulla scheda elettorale al fianco della coalizione di partiti che lo sostiene, viene eletto direttamente. Dopo il voto, il presidente che prevale nomina, e può revocare, gli assessori che compongono la giunta. Nel caso la coalizione di partiti di maggioranza facesse venir meno in Consiglio l'appoggio al presidente, alle sue dimissioni segue lo scioglimento dell'assemblea e il ritorno alle urne.

ELEZIONE DEL CONSIGLIO

L'assegnazione dei 60 seggi tra le liste concorrenti è effettuata mediante un sistema misto. Quattro quinti dei consiglieri (48) sono eletti con il sistema proporzionale, un quinto (12) è invece eletto con sistema maggioritario. Ogni elettore esprime in ogni modo il voto per una lista, può inoltre esprimere un voto di preferenza per un candidato alla carica di consigliere regionale compreso nella lista prescelta, scrivendone il cognome sull'apposita riga posta al fianco del contrassegno.

LISTINO

È una sorta di premio di maggioranza composto da 12 consiglieri, dove il capolista è il presidente, eletti in automatico assieme a chi reggerà direttamente le sorti del governo regionale. Sono scelti dalle singole coalizioni prima del voto e non concorrono all'elezione tramite la preferenza unica, che gli elettori possono esprimere, bensì entrano tutti assieme in Consiglio, o meno, nel caso prevalga il presidente che sostengono.

SOGLIA DI SBARRAMENTO

Le liste che hanno ottenuto una percentuale di voti inferiore al 3%, salvo che sia collegata a una lista che ha superato il 5%, non accedono al riparto dei seggi.

TRIESTE Si gioca sul filo di un sistema elettorale l'equilibrio dei poteri, tra esecutivo e legislativo, in Friuli Venezia Giulia. Sul piatto della bilancia, che penderà a seconda dell'esito del referendum confermativo di domenica, una legge elettorale e una disciplina della forma di governo riveduta e corretta dal Consiglio regionale, rispetto al sistema in vigore nelle Regioni a statuto ordinario. Un voler mettere mano al cosiddetto Tatarellum, che prende il nome dallo scampato esponente di An, Pinuccio Tatarella, provvedimento che introdusse negli anni '90 anche per i governi regionali l'elezione diretta del presidente.

IL PRESIDENTE. La divisione più evidente tra le due leggi, anche se non è l'unica, sta proprio nei poteri assegnati alla principale figura della Regione. Il Tatarellum stabilisce l'«elezione diretta», la legge regionale «l'indicazione». Terminologie diverse per un risultato identico solo sulla scheda elettorale, poiché comunque vada domenica, alle regionali del 2003 i cittadini troveranno in ogni caso i nomi dei vari candidati a tale carica assieme alle coalizioni di partiti che li sostengono. Cambia invece il «dopo», e non di poco.

GLI SCHIERAMENTI

Due modi opposti di affrontare questa consultazione. Ecco tutte le forze in campo

Affollato e convinto il fronte del «no»
Quello del «sì» è puntellato dai piccoli

TRIESTE Dopo l'approvazione «bulgara» dell'11 marzo 2002, quando in Consiglio regionale votarono a favore 41 aventi diritto sui 60 totali, ci si sarebbe forse aspettati di vedere un **FRONTE DEL SÌ** particolarmente agguerrito e voglioso di motivare la propria scelta. Invece i difensori dell'attuale legge elettorale del Friuli Venezia Giulia hanno preferito puntare su una campagna referendaria piuttosto silenziosa, quasi schiva. A darsi da fare sono stati soprattutto i «piccoli», ovvero alcune formazioni che non possono proprio contare su consensi a due cifre: vivaci sono stati per esempio il Ccd (soprattutto la sezione triestina del partito di Casini e Follini) e i due maggiori esponenti del neocostituito Patto per l'autonomia (cioè i consiglieri regionali Roberto De Gioia di Trieste e Giorgio Pozzo di Udine). Anche la Lega Nord si è data da fare per sostenere il «sì», ma volutamente senza darsi all'anima.

C'è poi Rifondazione comunista: critici pesantemente dai «compagni» dell'Ulivo per essersi schierati a fianco della Cdl il giorno dell'approvazione della legge, i berlinottiani di casa nostra hanno fatto professione di coerenza e si sono gettati «anima e core» a spiegare alla gente le «insopportabili storture» del Tatarellum. «Neanche l'attuale legge è priva di difetti», afferma il segretario di Rc, Antonaz - ma è sempre meno peggio del sistema che ci toccherebbe se vincessero i «no».

Forza Italia e An? Hanno affidato la missione del «sì» alla buona volontà dei singoli militanti. Così si sa che il presidente Renzo Tondo andrà a votare e voterà sì e altrettanto farà il coordinatore regionale Ettore Romoli, ma nessuno dei due ha speso una parola in campagna referendaria. Un manifesto del «sì» porta la firma dei consiglieri regionali azzurri Ariis, Asquini, Cislino... Ma nulla di più. Anche di An si sono sentite soprattutto le voci delle sezioni provinciali. A Trieste è spiccato il «sì» dell'assessore Dressi.

TRIESTE I sei sindaci forzisti del Pordenonese sono, in ordine di tempo, gli ultimi «acquisti» del **FRONTE DEL NO**, che si presenta affollatissimo e molto deciso. La «fuga» di quel gruppetto di amministratori pubblici locali è stata particolarmente dolorosa per la Cdl e soprattutto per Forza Italia, visto che quel nutrito manipolo di «traditori» ha come punto di riferimento un altro ormai celebre ribelle azzurro: l'ex coordinatore pordenonese di Fi, Michelangelo Agrusti, convinto sostenitore della necessità di cassare l'attuale legge elettorale.

Tornando nell'ambito del Centrosinistra più esplicito, ecco il paladino del «no», quel Riccardo Ily che ha fatto della battaglia referendaria il trampolino per la sua candidatura a presidente della Regione in vista delle elezioni del 2003. Accanto (o meglio, dietro) a Ily si muovono i cosiddetti Comitati del no, capeggiati dall'avvocato pordenonese Bruno Malattia e dall'imprenditore triestino Silvio Cosulich, che hanno il merito di aver lanciato il referendum e raccolto molte delle 52 mila firme complessive.

Tra i partiti, scontate le adesioni al «no» dei Ds, della Margherita, dei Comunisti italiani (in perenne contrapposizione con i «cugini» di Rcd), dello Sdi e dei Verdi, tutta gente che già sei mesi fa in aula si erano battuti contro la legge proposta dalla maggioranza.

A questo schieramento «principale» si sono poi aggiunti cespugli e cespuglietti, partitini e movimenti di varia consistenza, genere e convinzione, che hanno contribuito ad allungare l'elenco degli aderenti al «no», cui ha aderito esplicitamente all'ultimo momento anche la Uil.

Discorso a parte per i Radicali: domenica voteranno «no» non perché siano fautori del Tatarellum, ma piuttosto perché lanciati all'inseguimento di una legge che faccia del «presidenzialismo all'americana» il principio attorno al quale impostare, chissà quando e chissà come, la nuova normativa regionale.

La strategia di Forza Italia e An: ognuno faccia come meglio crede

TRIESTE Parola d'ordine: depotenziare il referendum. Togliergli importanza, sminuirne la portata, appiattirne il significato. Insomma: meno se ne parla, meglio è. È la filosofia a cui hanno fatto riferimento i due principali partiti del Centrodestra, Forza Italia e Alleanza nazionale. Pur lasciando che l'iniziativa dei singoli militanti si esprimesse a favore della conferma dell'attuale legge elettorale, le due segreterie regionali di Fi e An si sono chiaramente espresse per la **LIBERTÀ DI VOTO**: «Per noi il testo approvato l'11 marzo scorso - è la spiegazione a tale strategia - è equilibrato, sufficientemente presidenzialista e preserva bene le prerogative che la specialità dello Statuto autonomo concede alla nostra Regione. Ma, dopo aver detto questo, non faremo guerre di religione per portare gli elettori alle urne il 29 settembre. Ognuno voti quello che gli pare. Noi pensiamo a vincere le regionali 2003 sulla base dei programmi, non grazie a questo o quel sistema elettorale». Conseguenza: mentre il fronte del «no» ha mobilitato per la campagna referendaria in Fvg una miriade di esponenti nazionali dei partiti dell'Ulivo, la Cdl non ne ha portato in regione nemmeno uno.

Sostengono il SÌ

SÌ

- Legge Nord
- I circoli provinciali di Alleanza nazionale
- Rifondazione comunista
- Centro cristiano democratico
- Nuova Democrazia cristiana
- Patto regionale per l'autonomia (De Gioia e Pozzo)
- Unione democratici di centro
- Singoli esponenti di Forza Italia e di Alleanza nazionale

Per la libertà di voto

- Forza Italia
- Alleanza nazionale
- Nuovo partito socialista italiano

Sostengono il NO

NO

- Comitato del no (Malattia e Cosulich)
- Democratici di sinistra
- Partito dei comunisti italiani
- Margherita
- Socialisti democratici italiani
- Italia dei valori
- Radicali
- Circolo Risorgimento (Appiotti)
- Liberaldemocratici (l'ex forzista udinese Ciani)
- Riccardo Ily
- Il forzista Michelangelo Agrusti
- Sei sindaci e altri 18 amministratori pubblici del Pordenonese appartenenti a Forza Italia
- Unione slovena
- Partito dei pensionati
- Alleanza sociale (Serpi)
- Verdi

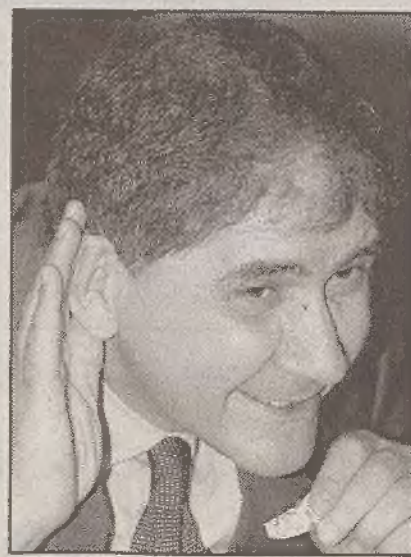
Doccia fredda sui progetti italiani dallo staff legale del commissario europeo al Mercato interno, Bolkestein: bocciata l'ipotesi di affidamento diretto alle concessionarie

Stop dell'Ue, il Passante di Mestre riparte da zero

Sabato il ministro Buttiglione tenterà di convincere il referente di Bruxelles, ma le speranze sono minime

VENEZIA Il tormentone di Mestre promette di non finire più. Chi pensava di avere trovato una soluzione al «valico di Mestre» affidando direttamente alle società Autostrade, Autovie Venete, Autostrada Venezia-Padova la concessione a progettare, costruire e gestire la bretella chiamata Passante impatta oggi contro l'Unione europea.

SECCA BOCCIATURA. Lo staff del commissario europeo al Mercato interno, Frits Bolkestein, ha terminato l'istruttoria relativa alla realizzazione del Passante di Mestre. L'esito della valutazione è infausto, per chi sperava non fosse necessario porre in gara europea la concessione per il raccordo di 32,5 chilometri destinato a collegare la A4 Milano-Venezia con il tronco A4 Venezia-Trieste. La questione mestrina, valutata «dal punto di vista della conformità» alla Direttiva europea 93/37, che regola le procedure di aggiudicazione di appalti e concessioni, secondo lo staff legale del commissario Bolkestein non lascerebbe alcuna scappatoia. Tale posizione, che potrebbe del tutto azzerare l'iter del Passante di Me-



Rocco Buttiglione

stre, sarà spiegata da Bolkestein al ministro per le Politiche comunitarie del governo italiano, Rocco Buttiglione, nel corso della giornata di sabato. I due esponenti politici hanno in agenda un incontro a Roma.

LA SCAPPATOIA. Non si tratta di un pronunciamento definitivo. L'istruttoria conclusa dallo staff dirigenziale del commissario Bolkestein, infatti, potrebbe anche non essere accolta dalle autorità politiche di Bruxelles. La commissione europea presieduta da Romano Prodi dovrebbe esaminare il dossier Mestre

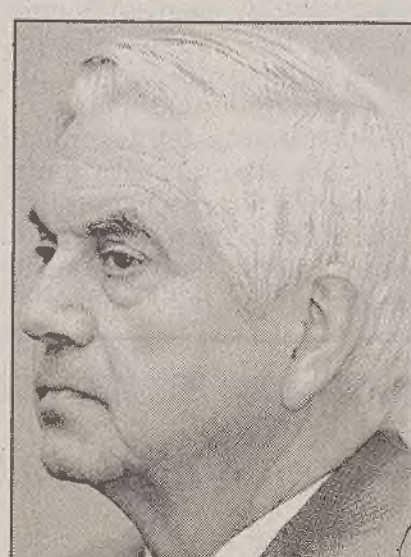
nella sua riunione del 16 ottobre. In tale sede la commissione europea potrebbe esprimere una posizione coerente con i propri uffici tecnici. La storia insegna che la tecnologia nelle determinazioni della politica comunitaria ha enorme influenza. Ma esiste anche la possibilità di un rinvio, piuttosto che di un parere inverso.

POCHE SPERANZE. Le maggiori probabilità conducono a un verdetto definitivo e categoricamente negativo per le procedure sinora adottate dal governo italiano a proposito del «valico di Mestre». L'esecutivo Berlusconi vuole che la concessione a progettare, costruire e gestire il Passante mestrino per i prossimi 30 anni, infatti, venga attribuita direttamente alle società Autostrade spa, Autostrada Venezia-Padova, Autovie Venete, riunite in un consorzio ad hoc assieme a Cariverona Banca, Antonveneta, Cardine Banca, Veneto Sviluppo. Secondo la tesi governativa, le tre società autostradali sono competenti direttamente della nuova infrastruttura poiché il Passante non sarebbe che una variante a un

tracciato già da loro gestito, un raccordo che convergerebbe quote di traffico oggi di pertinenza appunto di Autostrade, Autovie e Autostrada Venezia-Padova.

UN RAGIONAMENTO. Il ragionamento seguito sinora dalle istituzioni italiane è semplice: sulla tangenziale di Mestre transitano tutti i giorni fino a 170 mila veicoli; una parte di tale traffico, circa 60 mila veicoli, dovrebbe seguire il percorso del Passante; ne deriverebbe che le società autostradali, qualora non gestissero il Passante, avrebbero un grave svantaggio di natura economico-finanziaria. Venerdì scorso l'Anas ha definitivamente approvato i piani finanziari delle tre società autostradali, le quali prevedono di investire 233 milioni di euro ciascuna appunto per la realizzazione del Passante Dolo-Quarto d'Altino. Manca a questo punto solo la firma del cosiddetto «contratto aggiuntivo», che integra appunto la concessione Anas.

LA PROGETTAZIONE. Le tre società autostradali, appunto in forza del placet dell'ente concedente, ossia dell'Anas, hanno acquisito la progettazione prelimina-



Frits Bolkestein

re e stanno in questi giorni predisponendo un approfondimento dei materiali progettuali in modo da porli in gara fra un paio di mesi. La gara in questione dovrebbe tendere all'individuazione di un general contractor, nuova figura giuridica introdotta nella legge voluta dal ministro Lunardi per regolare il sistema dei lavori pubblici. Il general contractor dovrebbe poi occuparsi della progettazione e della conduzione dei lavori. Secondo le assicurazioni governative, i lavori dovrebbero iniziare al principio del 2004. Il Passante di

Mestre, secondo tali programmi, dovrebbe essere inaugurato agli inizi del 2008.

NUOVI OSTACOLI. Il condizionale, a questo punto, appare più che mai d'obbligo. Se sarà confermata la posizione dello staff tecnico del commissario Bolkestein, il governo italiano avrà dinanzi a sé un bivio: procedere come nulla fosse, nel qual caso andrebbe senza dubbio incontro a una formale procedura di infrazione; riprendere da zero l'iter procedurale. Vale ricordare che nella primavera scorsa, specie dagli euro-parlamentari Massimo Carraro (Ds) e Paolo Costa (Margherita) era sorto l'allarme circa l'attitudine della Commissione europea sul casus belli mestrino. La via scelta dall'Italia era interpretata a Bruxelles come il classico tentativo italiano di aggirare le leggi e le regole del mercato e della concorrenza. A quel punto il ministro Buttiglione e il governatore veneto Giancarlo Galan avevano fatto visita al commissario Bolkestein a Bruxelles. Buttiglione e Galan avevano poi assicurato di avere ottenuto ampie garanzie da Bolkestein.

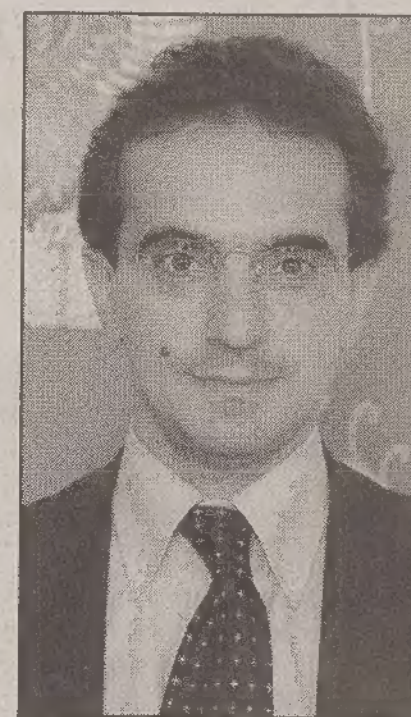
Paolo Possamai

La spa autostradale è coinvolta nell'opera

Autovie Venete raggelate: «Ci auguriamo che non sia una decisione definitiva»

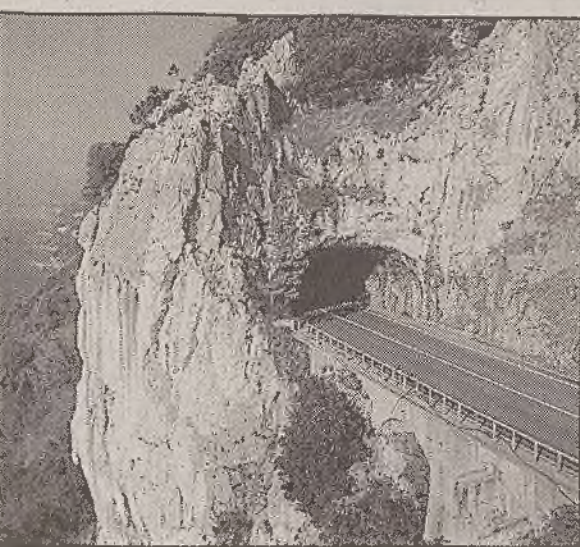
TRIESTE «Prima di dare un parere pertinente, dovremmo capire quali sono le motivazioni del «no» della commissione europea, quali siano state le valutazioni tecniche e di merito che hanno spinto i commissari ad assumere una decisione di questo genere. Mi auguro comunque che non si

tratti di una decisione definitiva e che ci sia lo spazio per un ripensamento». Raggiunto al telefono ieri sera a Ronchi dei Legionari, in rientro da Roma dove ha partecipato all'assemblea straordinaria dell'Aiscat, Dario Melo, presidente di Autovie Venete, misura le parole per commentare la notizia che proviene da Bruxelles, ovvero la bocciatura dell'operazione «Passante di Mestre» decretata dalla commissione della Ue. Una notizia che raggiunge un breve e intenso periodo di risultati positivi agguantati grazie ad un lavoro celere e molto puntuale, quali sono stati il placet dell'Anas sulla medesima operazione, la costituzione della Passante di Mestre scpa per la realizzazione del raccordo di superficie tra Quarto d'Altino e Mira, sulla A4, e il via libera al piano finanziario di Autovie che comprende, oltre alla quota parte della bretella da 32 chilometri, anche



Dario Melo

Intanto il presidente Melo entra a fare parte del consiglio di amministrazione dell'Aiscat: per la società è un riconoscimento di rilievo



Uno scorcio della galleria naturale lungo la Costiera: la panoramica arteria d'accesso a Trieste è tra le strade cedute in gestione dall'Anas alla Regione. (Foto Sterle)

l'efficienza. Un nuovo confronto si profila, dunque, in tempi brevi e mirato strappare alle casse della finanziaria nazionale quattrini sufficienti alla manutenzione ordinaria e straordinaria della rete viaria del Friuli Venezia Giulia.

Ma nemmeno questa sarà l'ultima battaglia. E infatti ancora aperta la vertenza tra la Regione e le Province sull'ipotesi di costituire una società «ad hoc» per la gestione delle strade ex Anas. Un progetto caro al presidente della commissione paritetica, Ferruccio Saro, ma forte-

mente contestato dagli enti intermedi che infatti rivendicano l'incarico «in virtù della sperimentata struttura operativa e soprattutto della consolidata cultura aziendale nel settore», come ha dichiarato Marzio Strassoldo, presidente della Provincia di Udine, ribadendo che «questa è la posizione di tutte e quattro le province regionali». Non solo, ma anche nelle altre regioni italiane dove si è proceduto al trasferimento delle strade ex Anas, queste sono state assegnate, per competenza, alle province.

Elena Del Giudice

Positiva missione romana di Tondo e Franzutti: superati sul tavolo politico gli ostacoli tecnici

L'Anas cede le strade alla Regione

Un migliaio di chilometri di rete viaria. Si tratta sulle risorse

La partita ora si sposta in Friuli Venezia Giulia: la gestione del patrimonio fa gola alle Province. Immediato l'affondo dell'udinese Strassoldo

TRIESTE Il braccio di ferro si è concluso, la Regione vince e strappa all'Anas la gestione delle strade statali, quelle che verranno trasferite sulla base della devoluzione delle competenze, e su quelle che rimarranno di proprietà demaniale.

La missione romana del presidente della giunta, Renzo Tondo, e dell'assessore alla Viabilità e trasporti, Franco Franzutti, si è dunque conclusa, almeno in parte, felicemente. «È ovvio che sono soddisfatti», commenta infatti Franzutti, perché è passato il principio più volte invocato dal-

l'assessore, la specialità di questa Regione che deve pesare almeno tanto quanto quella del Trentino-Alto Adige. La disparità di trattamento che, in sede tecnica, l'Anas era intenzionata a riservare al Friuli Venezia Giulia, è stata superata al tavolo politico. La motivazione addotta dall'azienda statale, che per il Trentino si fosse trattato di assegnamento di «delega» non più prevista dalla modifica del titolo V della Costituzione, non era infatti stata ritenuta sufficiente da Franzutti.

Ora, dunque, la quasi to-

talità della gestione della rete statale passerà in capo alla Regione, a eccezione del cosiddetto «ultimo miglio», il tratto terminale delle arterie afferenti ai confini sloveno e austriaco, che continueranno a essere di competenza dell'Anas, «ma attraverso una co-gestione programmatica» puntualizza Franzutti. Questo renderà possibile il dispiegamento di interventi di manutenzione, ordinaria e straordinaria, secondo una programmazione d'insieme che potrà agire sulla generalità degli assi viari.

Si tratta comunque di un primo, seppur importante, risultato. Andranno infatti ora definiti i chilometri esatti dell'attuale rete stra-

dale (un migliaio) che verranno trasferiti al Friuli Venezia Giulia nell'ambito della vera e propria regionalizzazione, e quindi trasferimento di proprietà, la parte della rete che rimarrà di proprietà demaniale e gestione regionale, e infine i chilometri delle arterie afferenti ai confini internazionali e, quindi, i rapporti fra Stati. «È stato fatto un buon lavoro - ha aggiunto Renzo Tondo - le risorse sono importanti, contiamo di gestirle al meglio per dare un servizio migliore ai cittadini». E proprio il pacchetto risorse sarà l'oggetto della nuova contrattazione tra Stato e Regione, la valutazione del patrimonio che passa di mano, e la quantificazione delle risorse necessarie a garantirne

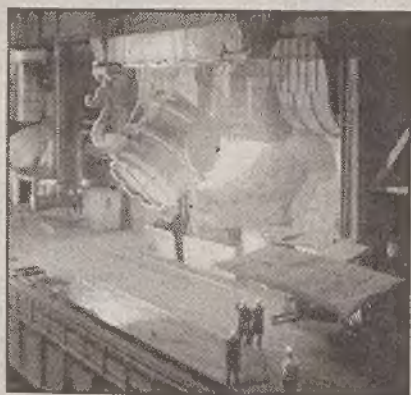
Approvato dal cda il bilancio dell'azienda friulana

Per la Danieli un utile lordo di 16 milioni di euro

Ora si investe nella ricerca

UDINE È stato di 16 milioni di euro l'utile lordo del gruppo Danieli di Buttrio al 30 giugno scorso, mentre il valore della produzione si è attestato a mille milioni di euro: sono i dati più significativi del progetto di bilancio della società friulana, approvato oggi dal Consiglio di amministrazione, che sarà sottoposto all'assemblea degli azionisti convocata per il 25 ottobre (prima convocazione) e per il 28 ottobre (seconda).

L'utile netto del gruppo - che ha reso possibile la proposta di un dividendo di 0,03 euro per le azioni ordinarie e di 0,0516 euro per le azioni di risparmio



Lo stabilimento Danieli.

in pagamento dal 14 novembre 2002 - è stato pari a dieci milioni di euro, mentre l'utile netto e il fatturato della capogruppo sono stati pari, rispettivamente, a cinque milioni e 785 milioni di euro. L'investimento in ricerca del gruppo - ha reso noto il Cda della società friulana - è stato di 16 milioni di euro a fronte di un programma

triennale di 185 milioni, «mentre a tutt'oggi le risorse già impegnate ammontano a 86 milioni di euro».

Nel corso dell'esercizio, la Danieli ha realizzato impianti in tutto il mondo: in particolare in Belgio, Olanda, Germania, Marocco, Cina, Egitto, Estonia, Russia, Brasile, Messico, Usa e Italia. Il gruppo, al 30 giugno scorso, aveva 2.945 dipendenti (1.704 della capogruppo), mentre il portafoglio ordini era a 836 milioni di euro, di cui 718 milioni della sola capogruppo.

Il gruppo Danieli, le cui principali società operative si trovano in Italia, Stati Uniti, Olanda, Germania, Svezia, Regno Unito e Francia, progetta, costruisce e installa macchine ed impianti, anche «chiavi in mano», per l'industria siderurgica con tecnologie e gamma prodotti che coprono tutte le esigenze dei clienti, dalla lavorazione del minerale alla produzione di tutte le tipologie di prodotti finiti, sia piani sia lunghi.

Il consigliere regionale e segretario triestino dei Ds guarda già oltre la consultazione referendaria di domenica

Zvech: «Illy garante tra politica e società»

«Il Terzo polo? Galassia composita, con loro non c'è ancora alcun accordo»

«Sarebbe un grave errore pensare che la disillusione presente anche negli elettori di Centrodestra si traduca automaticamente in consensi per noi»

TRIESTE Comunque vada il referendum di domenica, ha già una certezza: il candidato a presidente della Regione nel 2003 non rappresenterà solo l'Ulivo o il Centrosinistra. Costituirà, semmai, il vero garante di quest'inedita alleanza tra forze politiche e società regionale per un progetto di governo che consenta a tutti di cogliere le grandi opportunità che, a partire dal nuovo scenario europeo, abbiamo davanti a noi». Bruno Zvech, consigliere regionale segretario provinciale dei Ds triestini, non ne fa una questione di schieramento. La campagna referendaria, assicura, ha costituito un eccezionale termometro della «febbre» che anima la cosiddetta società civile del Friuli Venezia Giulia. Persone che vivono in luoghi «dove ci sono passioni ma anche interessi», espressione di categorie economiche, sindacati, associazioni, movimenti ma anche soggetti istituzionali come i sindacati. Un «humus» dove Riccardo Illy, candidato in pectore del Centrosinistra, sta raccogliendo consensi crescenti. «Del resto - annota Zvech -

il candidato presidente svolgerà un ruolo decisivo, avrà il compito di rappresentare la sintesi di questa pluralità, di questa ricchezza di idee e di personalità che percorre il territorio regionale, oltre a dover presentare un tratto di forte innovazione politica e istituzionale».

Va già oltre il referendum, Zvech. Forse perché la fiducia è tanta, la vittoria del «no» quasi scontata, anche se il rischio assenteismo rimane elevato. «Il Centrodestra è visibilmente preoccupato e diviso - osserva - e proprio dopo la raccolta delle firme le sue lacerazioni sono sembrate più evidenti. Infatti i più avveduti hanno consapevolezza di non essere in sintonia con la società regionale, e per la prima volta il loro blocco elettorale si dimostra vulnerabile».

Un riferimento implicito alle polemiche di Forza Italia, culminate nell'allontanamento dei cosiddetti «riciclatori» e nella crescita, notevole, del Terzo polo? Zvech non raccoglie. O, meglio, puntualizza. «Quella dei riciclatori è una questione che non ci appartiene, come diessini, anche perché finora l'unico ac-



Bruno Zvech (Ds)

cordo elettorale in essere è quello con l'Ulivo... Se poi vogliamo parlare di Terzo polo, bisogna cominciare col dire che si tratta di una Galassia composita, difficile da etichettare, perché ci troviamo non solo gli ex di Forza Italia ma personaggi delle estrazioni più diverse. Di sicuro sono l'esempio più evidente di quello scollamento che attraversa la maggioranza, alla quale il collante Berlusconi non basta più, di fronte all'impossibilità di tenere fede alle generiche promesse di modernizzare il Paese e la Regione».

La crisi, fa capire ancora il segretario triestino, non va peraltro affibbiata alla so-

la Forza Italia. Esiste, ad esempio, una Lega Nord «sospesa tra il suo attuale peso in Consiglio e quello che verrebbe fuori dalle prossime consultazioni, per le quali dubito possa fidarsi della riconferma di Forza Italia e Anas». E c'è un'Unione di centro «che sebbene in Consiglio e anche nella società talvolta esprima una linea più responsabile, poi nei fatti si sacrifica in nome della coalizione, rimettendosi anche elettorale».

Resta prudente, il consigliere diessino, anche se la corsa alle «regionali», almeno sulla carta, sembra cominciare in discesa per l'Ulivo. «Abbiamo una grande occasione per riempire l'attuale vuoto con proposte credibili - sottolinea Zvech - assolutamente necessarie perché sarebbe un grave errore pensare che la disillusione presente anche negli elettori di Centrodestra si traduca automaticamente in consensi per noi». Un messaggio subliminale per Rifondazione comunista? Quantomeno una mano tesa. «Non posso né voglio immaginare - conclude Zvech - che Rcv voglia condannare gli elettori della regione a subire gli errori del Centrodestra. È resto convinto che esista la possibilità di spazi programmatici comuni».

Furio Baldassi

Come «migliorare» le risorse umane: convegno a Udine

TRIESTE Migliorare la preparazione degli addetti alla ricerca e allo sviluppo tecnologico che operano in Friuli-Venezia Giulia è lo scopo di un progetto cofinanziato dall'Unione europea nel quadro degli interventi dell'Obiettivo 3 2000/2006, a sostegno dell'occupazione e della nuova imprenditoria.

L'iniziativa sarà illustrata nel corso del convegno «Le risorse umane nella ricerca e nella tecnologia come fattore strategico di sviluppo della regione», in programma oggi alle 9 e 30 nell'Auditorium dell'ufficio di gabinetto della Regione, a Udine, in via San Francesco 4.

Il progetto prevede il finanziamento di proposte che riguardano corsi di formazione, disegni di ricerca per progetti attinenti a «tecnologia e impresa», borse di studio per attività di ricerca, borse di specializzazione per ricercatori dell'estero e per ricercatori del Mezzogiorno in imprese regionali.

Riunione a Roma

Edilizia abitativa: l'assessore Seganti chiede al governo più agevolazioni

TRIESTE Agevolazioni per la casa, in primo luogo per l'abbattimento degli affitti e la costruzione di nuovi alloggi popolari, sono state auspiccate dagli assessori all'Edilizia delle Regioni italiane, riuniti ieri a Roma nella sede della Regione Marche. Alcuni di loro si sono poi incontrati in Parlamento con i deputati della commissione competente.

L'assessore all'edilizia del Friuli-Venezia Giulia, Federico Seganti, presenta ad entrambi gli incontri, ha illustrato in una nota le richieste avanzate alla commissione, che ha dato alle Regioni - ha riferito - «piena disponibilità». In primis la rinegoziazione dei mutui per l'acquisto della prima casa e la fissazione di regole per l'abbattimento degli affitti coperti da contributi statali. Poi, il riesame, da parte del Cipe, della norma che fissa al 36 per cento della popolazione regionale (e non più al totale dei residenti nel capoluogo di provincia) il 20 per cento, la base per l'individuazione dei Comuni ad alta tensione abitativa, ad alta tensione abitativa, misura che - sempre secondo l'assessore - sottrae al Friuli-Venezia Giulia circa 50 mila persone riducendo di molto la possibilità di inserire i comuni minori tra quelli bisognosi di interventi.

Parla il nuovo segretario generale della Cgil del Friuli Venezia Giulia: «Il primo obiettivo? Organizzare bene lo sciopero del 18 ottobre. Con Cisl e Uil evidenti differenze»

Colussi: «Non faremo sconti alla giunta Tondo»

«Due priorità: la condizione della donna e la lotta al lavoro nero. Referendum, l'importante è andare alle urne»

MONFALCONE Segretario Co-

lussi, che eredita trova? Il lavoro di Pupulin mi consegna una Cgil regionale in salute, forte sul piano organizzativo e delle politiche sindacali. La battaglia sui diritti e la tutela di lavoratori e pensionati porta con sé molta gente accanto al sindacato, non solo gli iscritti.

La prima cosa da fare? Organizzare al meglio lo sciopero generale del 18 ottobre e la raccolta di firme contro le modifiche all'articolo 18 e la riforma del mercato del lavoro, oltre che per il rafforzamento degli ammortizzatori sociali e l'estensione dei diritti ai lavoratori atipici. Dall'inizio di agosto ne abbiamo già raccolte oltre 81 mila, puntiamo ad arrivare a quota 130 mila. Una raccolta di tali dimensioni non è mai stata fatta in Friuli Venezia Giulia.

Questa volta allo sciopero vi presentate da soli.

L'iniziativa sindacale unitaria garantisce più efficacia, ma le differenze, inutili negarlo, esistono. La Cgil considera fondamentale chiamare tutti i lavoratori a esprimersi sulle questioni chiave che li riguardano, come è già successo per importanti accordi del passato: in mancanza di una legge sulla rappresentanza sindacale, ci sembra l'unica vera garanzia di democrazia. Questo viene invece negato nel caso del Patto per l'Italia, sottoscritto da Cisl e Uil, ma non dalla Cgil, che è di gran lunga il primo sindacato per numero di iscritti. Ad aprile, unitariamente, avevamo detto che l'articolo 18 non doveva toccare perché la sua modifica avrebbe peggiorato le condizioni dei lavoratori: Cisl e Uil dovrebbero spiegare perché hanno cambiato rotta.

Il presidente Tondo dice che si può passare su-

MONFALCONE Il candidato unico era lui, l'investitura ufficiale è arrivata ieri mattina. Ruben Colussi è il nuovo segretario generale della Cgil del Friuli Venezia Giulia: l'ha eletto con una maggioranza larghissima (56 su 60 votanti, due contrari e due astenuti) il direttivo regionale dell'organizzazione sindacale riunitosi a Monfalcone. Si è completato così, con la scontata scelta dell'erede di Paolo Pupulin, il gruppo dirigente che guiderà la Cgil regionale fino al 2006.

Colussi sale alla poltrona di segretario generale dopo quasi trent'anni di militanza in Cgil e sei in segreteria regionale. Friulano, sposato e padre di un figlio, è nato 49 anni fa in Argentina, ma vive a Casarsa dal 1956. La sua pri-

bito dal Patto per l'Italia a quello per il Friuli Venezia Giulia. Vi sedete al tavolo?

Se Tondo intende utilizzare il Patto per precarizzare ulteriormente i diritti dei lavoratori, in una regione in cui la flessibilità è già molta e non si sente proprio il bisogno di andare in questa direzione, noi siamo nettamente contrari. Accetteremo solo un ragionamento serio che punti ad alzare il tasso di occupabilità.

Su quali versanti del mercato del lavoro è necessario intervenire con più urgenza?

Due in particolare. Uno è la condizione della donna: vanno definiti sostegni e incentivi per l'incremento dell'occupazione femminile. Il secondo è la lotta al lavoro nero e al lavoro grigio, che in Friuli Venezia Giulia sta crescendo notevolmente.

Come giudica le politi-

Nel direttivo di Monfalcone il neoletto ha raccolto 56 voti su 60. E il suo predecessore ne tesse le lodi

Pupulin: «Il sindacato è in buone mani»

ma tessera Cgil risale al 1974, quando Colussi era operaio alla Zanussi di Pordenone. Nel suo curriculum c'è una lunga gavetta alla Fiom di Pordenone, di cui è stato segretario generale dal 1984 al '90. Successivamente ha guidato per sei anni la Cgil di Pordenone, per approdare nel '96 alla segreteria regionale. Sulla

sua elezione ha giocato un peso decisivo il ruolo di primo piano svolto in tante vertenze delicate, sia sul fronte contrattuale che nelle gravi crisi industriali (Zanussi, Seleco, Burgo): un candidato ideale per una stagione di lotte e confronti difficili, sia a livello nazionale, con la battaglia sull'articolo 18 in pieno cor-

so e un nuovo sciopero generale in vista, sia a livello regionale, dove l'idea di un «Patto per il Friuli Venezia Giulia», lanciata dagli industriali e raccolta da Renzo Tondo, non incontra certo l'entusiasmo della Cgil.

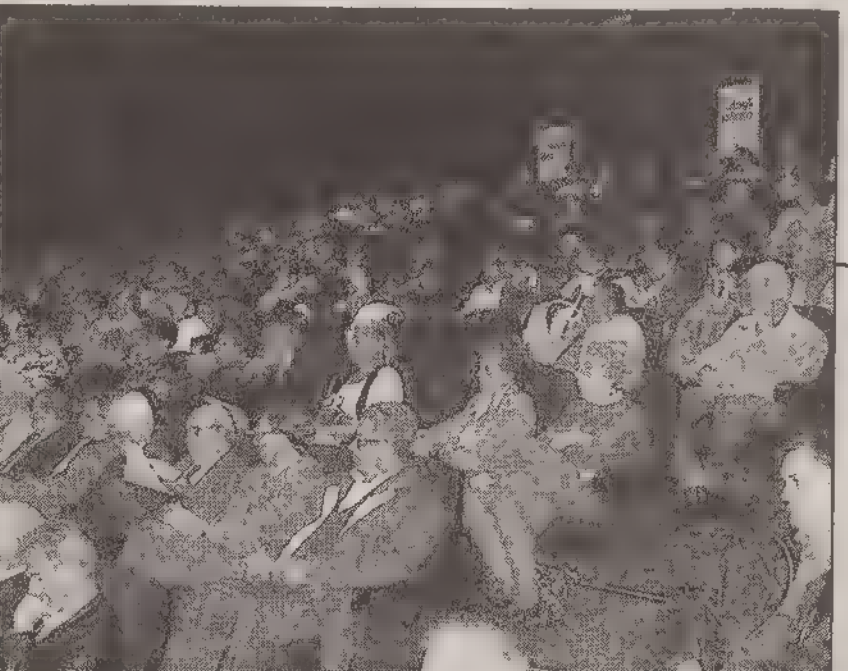
A benedire la scelta del direttivo, «salutata» anche da un'assemblea di delegati, sono arrivati i riconoscimenti di Carlo Ghezzi, esponente della Cgil nazionale, e di Paolo Pupulin, il leader uscente: «Lascio la segreteria - ha detto Pupulin - a un amico e a un dirigente che gode di grande

stima dentro e fuori dalla Cgil, un sindacalista che ha sempre messo al primo posto il rapporto diretto con i lavoratori e i delegati». Lo stesso Pupulin, che «esce» dopo 8 anni da segretario generale (limite massimo fissato dallo statuto), non ha sciolto i dubbi sul suo futuro, che sarà comunque, nel futuro prossimo, all'interno del sindacato: «Dedicherò - ha precisato - la Cgil nazionale». Il nuovo incarico non dovrebbe in ogni caso

precludergli un possibile approdo piuttosto rapido alla politica, forse come candidato alle regionali del 2003: almeno queste sono le voci che circolano con insistenza negli ambienti del Centrosinistra del Friuli Venezia Giulia.

Con la sua uscita, la segreteria regionale torna all'assetto a quattro che aveva prima del congresso di gennaio. A fianco di Colussi vi figurano anche i triestini Franco Belci e Renato Kneipp e la pordenonese Giuliana Pigozzo.

m.b.



I delegati sindacali riuniti ieri a Monfalcone. (Foto Meta)

ta regionale?

Sono pessime. Hanno chiuso l'Agenzia regionale per l'impiego senza definire alcun disegno strategico alternativo, al di là di affidare alle Province la possibilità di attuare una politica su questo tema. Ma questa operazione di devolution rischia di non produrre altro che confusione. Assisteremo allo «spezzettamento» sul territorio regionale di comportamenti diversi da parte degli enti intermedi e

tutto questo in una situazione in cui le questioni dello sviluppo sono legate alla qualità della manodopera.

Cosa servirebbe? Ragionamenti forti sull'incontro tra domanda e offerta di lavoro, su specializzazione e formazione continua della manodopera. E poi servono centri in grado di dare risposte su questioni e prospettive di carattere professionale.

Più in generale, quali

ma da presentare alla Regione?

Curare i rapporti con gli Stati confinanti, in particolare per infrastrutture, servizi e lavoro transfrontaliero; politiche per ricerca, innovazione e formazione; qualità ambientale; bisogno intervenire prima che si verifichino le emergenze; politiche per l'immigrazione: chiediamo alla Regione un piano generale per l'accoglienza; tenuta della finanziaria e della sanità; questioni del fisco, della scuola e competenze regionali in materia di lavoro.

Il federalismo?

La questione devolution non è aperta solo dal punto di vista dell'equilibrio dei poteri tra Regione e autonomie locali, è anche necessario ragionare sugli effetti che il federalismo può avere sul sistema di tassazione, sulla scuola dell'autonomia, sulle questioni del diritto del lavoro.

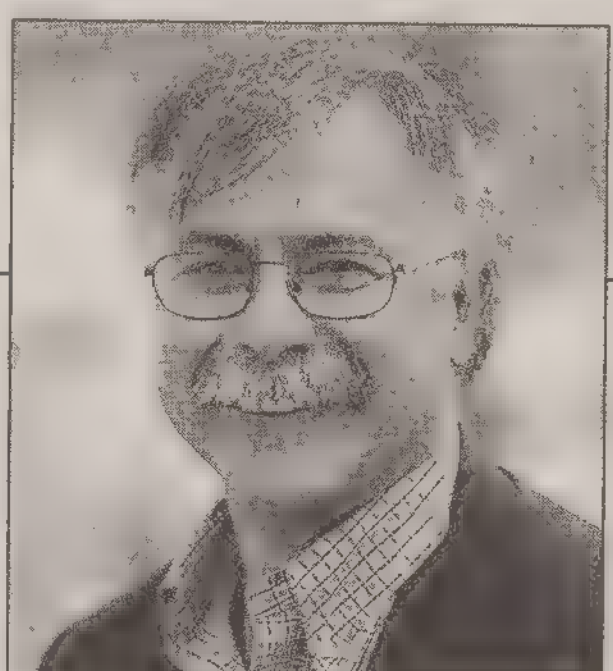
Domenica si vota per

il referendum confermativo della legge elettorale. Qual è la sua posizione?

Quella della Cgil. Invitiamo tutti i lavoratori a partecipare al voto, perché si tratti di determinare il sistema elettorale della Regione. È un importante esercizio di democrazia. Quanto al sì o al no, ognuno sceglierà come meglio crede.

Che autunno sarà nei rapporti con la giunta regionale?

Vale il merito delle questioni. La prima sarà la discussione sulla Finanziaria. Da parte nostra, in vista delle elezioni 2003, presenteremo le nostre proposte programmatiche. In



Ruben Colussi, nuovo segretario Cgil.

ogni caso, abbiamo già invitato il presidente Tondo ad affrontare maggiormente da un lato le questioni legate alle prestazioni di carattere sociale, dall'altro quelle legate allo sviluppo. I risultati sono stati fin qui negativi, il pericolo è che inizi ora una lunga campagna elettorale che scada fino al punto di contrapporre pesantemente l'area giuliana e quella friulana. Già si sta assistendo all'utilizzazione di argomenti particolarmente

te antipatici: penso all'attacco di Saro a Illy sulla fede religiosa. Un altro rischio è che la campagna per le regionali sia eccessivamente individualizzata.

Al di là del problema lavoro, quali altri punti critici?

La sanità. Il peso che ha acquistato nel bilancio regionale impone un controllo continuo della situazione. Per forza di cose bisognerà da una parte rivedere l'organizzazione del sistema sanitario regionale, dall'altra cercare di sviluppare il più possibile la sanità a livello territoriale.

Il tema sicurezza sul lavoro quanto la preoccupa?

I dati li conosciamo tutti. Dicono che la situazione è molto negativa. Ora c'è questo impegno finalmente onorato da parte della giunta con la messa a disposizione di un milione e mezzo di euro. La nostra richiesta è che sia data stabilità a questo impegno e sia decisa l'utilizzazione precisa di queste risorse nelle varie Aziende sanitarie. Va poi delineata una strategia regionale, in modo che le esperienze d'eccezione possano essere «esportate» a tutto il territorio.

Illy, in prospettiva, può dare risposte migliori di Tondo alle vostre richieste?

Dipende dal tipo di risposte che saranno date ai problemi concreti. Guardando l'esperienza avuta con Tondo è chiaro che possiamo aspettarci un miglioramento nei rapporti. La nostra posizione non può essere equidistante dagli schieramenti politici, perché è ovvio che, proprio dal punto di vista dei contenuti, il programma del Centrosinistra ci è più vicino. Ciò non toglie che, in caso di vittoria dell'Ulivo, potranno esserci elementi di contrasto sulle scelte di merito.

Marco Ballico

IN BREVE

Sulla strada tra Sabbadoro e Pineta Lignano, cade dal motorino e nel volo perde il casco: grave un quattordicenne

LIGNANO Brutto incidente ieri pomeriggio a Lignano Sabbiadoro. A farne le spese è stato un ragazzino, P. D., quattordici anni compiuti a luglio, residente nella località balneare friulana. Il liganese ha fatto tutto da solo: verso le 18, stava infatti percorrendo a bordo del suo motorino via Centrale, diretto a Pineta, quando, all'altezza di una curva, è improvvisamente sbandato e ha perso il controllo del suo mezzo. Il ragazzo è finito contro il guard-rail laterale della carreggiata e, per il forte urto, è sbalzato dal ciclomotore rovinando sull'asfalto. L'incidente è stato tanto rapido quanto violento, il liganese ha perso anche il casco battendo il capo a terra. Non si esclude che viaggiasse con una certa velocità. Sul posto sono intervenuti i vigili urbani di Lignano che hanno allertato l'ambulanza. Sul posto, i sanitari hanno ritenuto opportuno far intervenire l'elisoccorso del 118 che ha trasferito il ferito all'ospedale di Udine. P.D. non corre pericolo di vita, ma è tenuto sotto osservazione.

Ungherese tenta la truffa con carta di credito falsa Poi scappa e travolge un passante: arrestato

TAVAGNACCO Paga una telecamera con una carta di credito falsa, ma dopo che il cassiere se ne accorge si dà alla fuga travolgendo chiunque gli si pari davanti, compreso un passante che riporta la frattura di un femore. Infine, viene bloccato e arrestato da una pattuglia dei carabinieri. È avvenuto l'altra sera in un negozio dell'Euromercato di Tavagnacco, protagonista l'ungherese Imre Toth, 30 anni, provvisto di regolare permesso di soggiorno in Italia. L'uomo, che era in compagnia di altre due persone dileguatesi, dopo avere cercato di mettere a segno la truffa utilizzando la carta di credito falsa, si è dato alla fuga. Ha travolto due vigilantes e ha proseguito a correre, inseguito da alcune persone. Una di esse, un uomo, è finito a terra rompendosi un femore. Infine, Toth è stato raggiunto e bloccato, lungo la Pontebbana, dai carabinieri.

Catturava abusivamente piccoli volatili: finisce nella «rete» dei poliziotti ambientali

UDINE Cercava di catturare piccoli volatili, invece a finire nella rete è stato lui. Sorpreso a predisporre un impianto abusivo per la pratica dell'uccellazione, un cacciatore residente a Pavia di Udine, del quale sono state rese note solo le iniziali - G. A. - è stato denunciato dagli agenti della vigilanza ambientale della Provincia di Udine. L'impianto, realizzato con 72 metri quadrati di rete di tipo «mist-net», era destinato alla cattura di avifauna di frodo. Le prede avrebbero dovuto essere attirate nella rete tramite richiami vivi rinchiusi alcune gabbiette posizionate in modo strategico. A giudizio degli agenti della vigilanza ambientale, si tratta solo della punta dell'iceberg di un fenomeno molto più ampio.

Sui Colli orientali Vendemmia, netto il calo: -20% di uva rispetto al 2001

GORIZIA A poco più di metà strada della vendemmia (sono state raccolte tutte le uve bianche, è iniziata da pochi giorni la vendemmia dei rossi e del verduzzo) al Consorzio dei Colli orientali si comincia a delineare un bilancio di una stagione che, per la situazione climatica, ha causato non poche ansie ai produttori: a cominciare dalle grandinate che nel mese di maggio hanno colpito la zona di Ramandolo, per continuare con le piogge dei mesi estivi e che, tranne una provvidenziale pausa tra fine agosto e l'inizio di settembre, sono ricominciate negli ultimi giorni.

«Il calo di produzione» dichiara il direttore del Consorzio, Marco Malison - è stato superiore al previsto. Probabilmente vi sarà un 20% in meno rispetto al 2001; ed è forse una stima ancora troppo ottimistica. Tra i bianchi, Pinot Grigio e Sauvignon sono le varietà che hanno più risentito di questa situazione; per i rossi, è ancora troppo presto per fare previsioni in quanto le varietà tardive (Cabernet sauvignon, Refosco, Schioppettino e Pignolo) sono in parte ancora da vendemmiare».

Più confortanti - anzi, decisamente positive - le indicazioni sulla qualità delle uve (e, quindi dei vini 2002): «Dalle prime analisi - spiega Malison - si rileva un grado alcolico elevato ma, cosa ancor più importante, valori sostenuti di acidità, fondamentali per ottenere vini che mantengano a lungo le loro caratteristiche».

Cambio al vertice Nuovo presidente dei sommelier: Paglia succede a Macoratti



Renato Paglia

TRIESTE Animata assemblea dei sommelier della Ais del Friuli Venezia Giulia per il rinnovo delle cariche. Al posto di Giampaolo Macoratti di Tarvisio, al vertice da 9 anni, è stato eletto presidente regionale Renato Paglia (maitre all'Hotel Astoria Italia di Udine) che ha totalizzato 127 voti. L'altro candidato, il triestino Sergio Cesar, si è fermato a quota 54. L'assemblea si è svolta nei saloni del ristorante Del Doge a Villa Manin di Passariano.

Prima del voto, si è dibattuto a lungo sull'associazione culturale costituita quale «braccio operativo» dell'Ais regionale. È prevalsa la linea di coloro che hanno chiesto di rinviare ogni decisione e votazione in proposito a una nuova assemblea. Come delegati di zona sono stati eletti (o riconfermati) i sommeliers Renzo Pellegrini (Alto Friuli), Agnese Mauro (Basso Friuli), Sandra Tavagnacco (Gorizia), Vincenzo Marcelli (Pordenone), Annamaria Bonazza (Trieste), Gianni Ottogalli (Udine).

È mancato improvvisamente Sergio Iersettig

Lo annunciano la moglie NOIRA, i figli PAOLO con MARIA, ALESSIA, VANINA e SANDRA con TERESIO. I funerali seguiranno domani 27 alle ore 13.20 nella Cappella di via Costalunga.

Trieste, 26 settembre 2002

Zio Sergio

sarai sempre nei nostri cuori. - NERINA, CLAUDIO, LOREDANA, DAVIDE, DIEGO

Trieste, 26 settembre 2002

Il Presidente e il Consiglio di Amministrazione della D.E.C. S.p.A. partecipano al dolore del Vicepresidente sig. PAOLO IERSETTIG per la perdita del padre

Sergio Iersettig

Trieste, 26 settembre 2002

Partecipano al lutto di PAOLO e della famiglia IERSETTIG: CLAUDIO e MARISA, DINO e LUISA, LUCIANO e LOREDANA.

Trieste, 26 settembre 2002

VIII ANNIVERSARIO

Aurelio Serli

Sei sempre con noi. Ti ricordiamo con amore e rimpianto.

I tuoi cari

Trieste, 26 settembre 2002

È mancato all'affetto dei suoi cari Simeone Duchich

Lo annunciano la moglie ANNA, i figli ARIANNA, RICCARDO, GIORGIO e parenti tutti.

I funerali si svolgeranno domani, venerdì 27, alle ore 9, da via Costalunga, seguirà la messa nella chiesa di Opicina.

Trieste, 26 settembre 2002

Partecipano al dolore le famiglie ZANIER e MOCILNICH.

Trieste, 26 settembre 2002

Si associano al lutto di RICCARDO e GIORGIO la direzione e tutto il personale della Crecaffè.

Trieste, 26 settembre 2002

Si associano al lutto della famiglia DUCHICH: ALESSANDRA, CRISTINA, FURIO e ALESSANDRO.

Trieste, 26 settembre 2002

È mancato al nostro affetto

Silvestro Svara

Ne danno il triste annuncio la moglie PIERINA, il figlio FABIO con la moglie NADIA, il nipote CHRISTIAN.

Sarai sempre nei nostri cuori. I funerali seguiranno domani, venerdì 27 settembre, alle ore 11 dalla Cappella di via Costalunga per la chiesa di San Giuseppe.

Domio, 26 settembre 2002

È mancata all'affetto dei suoi cari Carolina Gerebizza vedova Reia

Lo annunciano con dolore la figlia REDENTA e famiglia e parenti tutti.

I funerali seguiranno domani, venerdì 27 settembre, ore 11.40, via Costalunga.

Trieste, 26 settembre 2002

Ciao

NONNA

Ti ricorderemo sempre. I tuoi nipoti ROBERTO, FABIO, ANNA, ENRICO, ELISA.

Trieste, 26 settembre 2002

È mancato all'affetto dei suoi cari

DOTTOR

Livio Bevilacqua

Ne danno il triste annuncio la moglie TATIANA con BARBARA, KRISTINA e FERNANDO, l'adorato nipotino FEDERICO.

I funerali avranno luogo domani, venerdì 27, alle ore 10, nella chiesa del cimitero di Monfalcone partendo dalla Cappella di via Aquileia.

Monfalcone, 26 settembre 2002

Paola Debemardi

Partecipano al dolore EDDA, CINZIA e FRANCESCA.

Trieste, 26 settembre 2002

È mancata all'affetto dei suoi cari Anna Manfreda ved. Slokar

Ne danno il triste annuncio la sorella, i nipoti e parenti tutti. I funerali si svolgeranno domani, venerdì 27, alle ore 13, da Costalunga per la chiesa di Roiano.

Trieste, 26 settembre 2002

Ciao

ANNA

- IDA e LISETTA

Trieste, 26 settembre 2002

È mancato all'affetto dei suoi cari

Antonino D'Aquino

Ne danno il triste annuncio la moglie MARIA, i figli GIUSEPPE, GIOVANNI, CONCETTA e ANNAMARIA, nuore, generi, nipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno domani, venerdì 27 settembre, alle ore 8.35, dalla Cappella di via Costalunga.

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 26 settembre 2002

II ANNIVERSARIO

DOTTOR

Roberto Rovis

L'Associazione Amici del Cuore ricorda con affetto e gratitudine il proprio consigliere.

Trieste, 26 settembre 2002

am NECROLOGIE E PARTECIPAZIONI
A.MANZONIC.S.p.A.
Numero verde
800.700.800
con chiamata telefonica gratuita

FILIALE DI TRIESTE VIA XXX OTTOBRE 4 - TEL. 040/6728328
da lunedì a venerdì dalle ore 8.30 alle 12.15 e dalle 15 alle 18.15
sabato dalle ore 8.30 alle 12.15

NECROLOGIE E PARTECIPAZIONI AL LUTTO
SERVIZIO TELEFONICO da lunedì a domenica
dalle ore 14.00 alle ore 21.00

tariffa base (ediz. regionale):
neкроlogio dei familiari 3,30 euro a parola + Iva; ringraziamento, trigesimo, anniversario 3,30 euro a parola + Iva;
partecipazione 4,50 euro a parola + Iva; diritto di nozione telefonica euro 10,00 + Iva.
Il pagamento può essere effettuato anche con carte di credito CartaSi, Mastercard, Eurocard, Diners Club, Visa, American Express

BORSA

MIBTEL		ORO E MONETE (Valori in Euro)				BORSE ESTERE (Indici)				CAMBI				DOLLARO		STERLINA		YEN		TALLERO		KUNA	
Moneta	Domanda	Offerta	Moneta	Domanda	Offerta	Indice	Var. %	Indice	Var. %	Indice	Var. %	Moneta	Euro	Moneta	Euro								
Oro Fin. (per gr.)	10,528	10,699	Marago Svizzero	58,360	66,620	Atene (Ind. Gen.)	1836.22	0.97	Londra Eurolist 100	1796.29	1.207	Dollaro USA	0,9771	Corona Norvegese	7,3145								
Argento (per gr.)	145,715	155,558	Marago Italiano	58,880	67,660	DI Euro Stoxx	194.38	1.78	Madrid Ibox 35	5447.4	1.048	Yen Giapponese	119.9900	Corona Danese	7,4272								
St. 1/2 (c.)	72,820	82,630	Marago Belgia	57,640	65,520	DI Euro Stoxx 50	2238.11	2.327	Windsor	575.99	3.171	Ster. n. n. c.	0,6271	D. oro Canadese	1,5495								
St. 1/4 (c.)	73,340	84.180	Marago Francese	57,810	65.770	Giuliano	3916.1	-0.301	Nasdaq Comp (prov.)	1222.3	3.473	St. n. n. c. +2	1,6465	D. oro Austriaco	1,7913								
St. 1/8 (c.)	71,140	81.180	Marago Austriaco	57,840	63.520	Francfort Dax Extra	2942.2	3.198	New York Xetia	394.11	2.991	Corona Svedese	9.1035	Corona Estone	10.6456								
Krugger and	316.070	344.390	20 March	71.990	82.630	Lisbona	483.75	1.431	New York (prov.)	7852.25	2.263												
						Longa	3656.2	0.684	Ses. Krug.	65.96	2.13												

1.306%	
16364	

-0.580%	0,9771
---------	--------

-0.633%	0,6271
---------	--------

-0.851%	119,990
---------	---------

0.00%	229,2500
-------	----------

0.01%	7,38588
-------	---------

ANDAMENTO DELL'AVVIO DI SPEDIZIONE ALLE FILLE

FONDI				FONDI				FONDI				FONDI				FONDI				FONDI				FONDI				FONDI				FONDI					
Titolo	€	Prez.	Var. %	Titolo	€	Prez.	Var. %	Titolo	€	Prez.	Var. %	Titolo	€	Prez.	Var. %	Titolo	€	Prez.	Var. %	Titolo	€	Prez.	Var. %	Titolo	€	Prez.	Var. %	Titolo	€	Prez.	Var. %	Titolo	€	Prez.	Var. %		
A De Fentan	6.400	6.209	3,08	Bca Fideuram	3.885	3.682	5,23	Class Editori	1.498	1.429	4,83	Gewiss	15.227	14.354	6,08	La Gauna	1.120	1.120	0,00	Pernastella	14.049	13.722	2,36	Smurfit Ssa	1.209	1.238	2,34	Bt Bntech	34,52								
A De Fentan Rm	1.964	1.855	5,46	Bca P. Ben. S.V.	3.407	3.305	2,93	Costa Gonnari	1.040	0.940	10,00	Generali	1.969	1.894	1,81	Lavorinvest	2.003	2.072	-3,33	Pernastella	17.718	17.675	0,24	Sna	1.907	1,5	24	Bt Bntech	34,52								
A De Fentan Rm	1.964	1.855	5,46	Bca P. Ben. S.V.	3.407	3.305	2,93	Costa Gonnari	1.040	0.940	10,00	Generali	1.969	1.894	1,81	Lavorinvest	2.003	2.072	-3,33	Pernastella	17.718	17.675	0,24	Sna	1.907	1,5	24	Bt Bntech	34,52								
A De Fentan Rm	1.964	1.855	5,46	Bca P. Ben. S.V.	3.407	3.305	2,93	Costa Gonnari	1.040	0.940	10,00	Generali	1.969	1.894	1,81	Lavorinvest	2.003	2.072	-3,33	Pernastella	17.718	17.675	0,24	Sna	1.907	1,5	24	Bt Bntech	34,52								
A De Fentan Rm	1.964	1.855	5,46	Bca P. Ben. S.V.	3.407	3.305	2,93	Costa Gonnari	1.040	0.940	10,00	Generali	1.969	1.894	1,81	Lavorinvest	2.003	2.072	-3,33	Pernastella	17.718	17.675	0,24	Sna	1.907	1,5	24	Bt Bntech	34,52								
A De Fentan Rm	1.964	1.855	5,46	Bca P. Ben. S.V.	3.407	3.305	2,93	Costa Gonnari	1.040	0.940	10,00	Generali	1.969	1.894	1,81	Lavorinvest	2.003	2.072	-3,33	Pernastella	17.718	17.675	0,24	Sna	1.907	1,5	24	Bt Bntech	34,52								
A De Fentan Rm	1.964	1.855	5,46	Bca P. Ben. S.V.	3.407	3.305	2,93	Costa Gonnari	1.040	0.940	10,00	Generali	1.969	1.894	1,81	Lavorinvest	2.003	2.072	-3,33	Pernastella	17.718	17.675	0,24	Sna	1.907	1,5	24	Bt Bntech	34,52								
A De Fentan Rm	1.964	1.855	5,46	Bca P. Ben. S.V.	3.407	3.305	2,93	Costa Gonnari	1.040	0.940	10,00	Generali	1.969	1.894	1,81	Lavorinvest	2.003	2.072	-3,33	Pernastella	17.718	17.675	0,24	Sna	1.907	1,5	24	Bt Bntech	34,52								
A De Fentan Rm	1.964	1.855	5,46	Bca P. Ben. S.V.	3.407	3.305	2,93	Costa Gonnari	1.040	0.940	10,00	Generali	1.969	1.894	1,81	Lavorinvest	2.003	2.072	-3,33	Pernastella	17.718	17.675	0,24	Sna	1.907	1,5	24	Bt Bntech	34,52								
A De Fentan Rm	1.964	1.855	5,46	Bca P. Ben. S.V.	3.407	3.305	2,93	Costa Gonnari	1.040	0.940	10,00	Generali	1.969	1.894	1,81	Lavorinvest	2.003	2.072	-3,33	Pernastella	17.718	17.675	0,24	Sna	1.907	1,5	24	Bt Bntech	34,52								
A De Fentan Rm	1.964	1.855	5,46	Bca P. Ben. S.V.	3.407	3.305	2,93	Costa Gonnari	1.040	0.940	10,00	Generali	1.969	1.894	1,81	Lavorinvest	2.003	2.072	-3,33	Pernastella	17.718	17.675	0,24	Sna	1.907	1,5	24	Bt Bntech	34,52								
A De Fentan Rm	1.964	1.855	5,46	Bca P. Ben. S.V.	3.407	3.305	2,93	Costa Gonnari	1.040	0.940	10,00	Generali	1.969	1.894	1,81	Lavorinvest	2.003	2.072	-3,33	Pernastella	17.718	17.675	0,24	Sna	1.907	1,5	24	Bt Bntech	34,52								
A De Fentan Rm	1.964	1.855	5,46	Bca P. Ben. S.V.	3.407	3.305	2,93	Costa Gonnari	1.040	0.940	10,00	Generali	1.969	1.894	1,81	Lavorinvest	2.003	2.072	-3,33	Pernastella	17.718	17.675	0,24	Sna	1.907	1,5	24	Bt Bntech	34,52								
A De Fentan Rm	1.964	1.855	5,46	Bca P. Ben. S.V.	3.407	3.305	2,93	Costa Gonnari	1.040	0.940	10,00	Generali	1.969	1.894	1,81	Lavorinvest	2.003	2.072	-3,33	Pernastella	17.718	17.675	0,24	Sna	1.907	1,5	24	Bt Bntech	34,52								
A De Fentan Rm	1.964	1.855	5,46	Bca P. Ben. S.V.	3.407	3.305	2,93	Costa Gonnari	1.040	0.940	10,00	Generali	1.969	1.894	1,81	Lavorinvest	2.003	2.072	-3,33	Pernastella	17.718	17.675	0,24	Sna	1.907	1,5	24	Bt Bntech	34,52								
A De Fentan Rm	1.964	1.855	5,46	Bca P. Ben. S.V.	3.407	3.305	2,93	Costa Gonnari	1.040	0.940	10,00	Generali	1.969	1.894	1,81	Lavorinvest	2.003	2.072	-3,33	Pernastella	17.718	17.675	0,24	Sna	1.907	1,5	24	Bt Bntech	34,52								
A De Fentan Rm	1.964	1.855	5,46	Bca P. Ben. S.V.	3.407	3.305	2,93	Costa Gonnari	1.040	0.940	10,00	Generali	1.969	1.894	1,81	Lavorinvest	2.003	2.072	-3,33	Pernastella	17.718	17.675	0,24	Sna	1.907	1,5	24	Bt Bntech	34,52								
A De Fentan Rm	1.964	1.855	5,46	Bca P. Ben. S.V.	3.407	3.305	2,93	Costa Gonnari	1.040	0.940	10,00	Generali	1.969	1.894	1,81	Lavorinvest	2.003	2.072	-3,33	Pernastella	17.718	17.675	0,24	Sna	1.907	1,5	24	Bt Bntech	34,52								
A De Fentan Rm	1.964	1.855	5,46	Bca P. Ben. S.V.	3.407	3.305	2,93	Costa Gonnari	1.040	0.940	10,00	Generali	1.969	1.894	1,81	Lavorinvest	2.003	2.072	-3,33	Pernastella	17.718	17.675	0,24	Sna	1.907	1,5	24	Bt Bntech	34,52								
A De Fentan Rm	1.964	1.855	5,46	Bca P. Ben. S.V.	3.407	3.305	2,93	Costa Gonnari	1.040	0.940	10,00	Generali	1.969	1.894	1,81	Lavorinvest	2.003	2.072	-3,33	Pernastella	17.718	17.675	0,24	Sna	1.907	1,5	24	Bt Bntech	34,52								
A De Fentan Rm	1.964	1.855	5,46	Bca P. Ben. S.V.	3.407	3.305	2,93	Costa Gonnari	1.040	0.940	10,00	Generali	1.969	1.894	1,81	Lavorinvest	2.003	2.072	-3,33	Pernastella	17.718	17.675	0,24	Sna	1.907	1,5	24	Bt Bntech	34,52								
A De Fentan Rm	1.964	1.855	5,46	Bca P. Ben. S.V.	3.407	3.305	2,93	Costa Gonnari	1.040	0.940	10,00	Generali	1.969	1.894	1,81	Lavorinvest	2.003	2.072	-3,33	Pernastella	17.718	17.675	0,24	Sna	1.907	1,5	24	Bt Bntech	34,52								
A De Fentan Rm	1.964	1.855	5,46	Bca P. Ben. S.V.	3.407	3.305	2,93	Costa Gonnari	1.040	0.940	10,00	Generali	1.969	1.894	1,81	Lavorinvest	2.003	2.072	-3,33	Pernastella	17.718	17.675	0,24	Sna	1.907	1,5	24	Bt Bntech	34,52								
A De Fentan Rm	1.964	1.855	5,46	Bca P. Ben. S.V.	3.407	3.305	2,93	Costa Gonnari	1.040	0.940	10,00	Generali	1.969	1.894	1,81	Lavorinvest	2.003	2.072	-3,33	Pernastella	17.718	17.675	0,24	Sna	1.907	1,5	24	Bt Bntech	34,52								
A De Fentan Rm	1.964	1.855	5,46	Bca P. Ben. S.V.	3.407	3.305	2,93	Costa Gonnari	1.040	0.940	10,00	Generali	1.969	1.894	1,81	Lavorinvest	2.003	2.072	-3,33	Pernastella	17.718	17.675	0,24	Sna	1.907	1,5	24	Bt Bntech	34,52								
A De Fentan Rm	1.964	1.855	5,46	Bca P. Ben. S.V.	3.407	3.305	2,93	Costa Gonnari	1.040	0.940	10,00	Generali	1.969	1.894	1,81	Lavorinvest	2.003	2.072	-3,33	Pernastella	17.718	17.675	0,24	Sna	1.907	1,5	24	Bt Bntech	34,52								
A De Fentan Rm	1.964	1.855	5,46	Bca P. Ben. S.V.	3.407	3.305	2,93	Costa Gonnari	1.040	0.940	10,00	Generali	1.969	1.894	1,81	Lavorinvest	2.003	2.072	-3,33	Pernastella	17.718	17.675	0,24	Sna	1.907	1,5	24	Bt Bntech	34,52								
A De Fentan Rm	1.964	1.855	5,46	Bca P. Ben. S.V.	3.407	3.305	2,93	Costa Gonnari	1.040	0.940	10,00	Generali	1.969	1.894	1,81	Lavorinvest	2.003	2.072	-3,33	Pernastella	17.718	17.675	0,24	Sna	1.907	1,5	24	Bt Bntech	34,52								
A De Fentan Rm	1.964	1.855	5,46	Bca P. Ben. S.V.	3.407	3.305	2,93	Costa Gonnari	1.040	0.940	10,00	Generali	1.969	1.894	1,81	Lavorinvest	2.003	2.072	-3,33	Pernastella	17.718	17.675	0,24	Sna	1.907	1,5	24	Bt Bntech	34,52								
A De Fentan Rm	1.964	1.855	5,46	Bca P. Ben. S.V.	3.407	3.305	2,93	Costa Gonnari	1.040	0.940	10,00	Generali	1.969	1.894	1,81	Lavorinvest	2.003	2.072	-3,33	Pernastella	17.718	17.675	0,24	Sna	1.907	1,5	24	Bt Bntech	34,52								
A De Fentan Rm	1.964	1.855	5,46	Bca P. Ben. S.V.	3.407	3.305	2,93	Costa Gonnari	1.040	0.940	10,00	Generali	1.969	1.894	1,81	Lavorinvest	2.003	2.072	-3,33	Pernastella	17.718	17.675	0,24	Sna	1.907	1,5	24	Bt Bntech	34,52								
A De Fentan Rm	1.964	1.855	5,46	Bca P. Ben. S.V.	3.407	3.305	2,93	Costa Gonnari	1.040	0.940	10,00	Generali	1.969	1.894	1,81	Lavorinvest	2.003	2.072	-3,33	Pernastella	17.718	17.675	0,24	Sna	1.907	1,5	24	Bt Bntech	34,52								
A De Fentan Rm	1.964	1.855	5,46	Bca P. Ben. S.V.	3.407	3.305	2,93	Costa Gonnari	1.040	0.940	10,00	Generali	1.969	1.894	1,81	Lavorinvest	2.003	2.072	-3,33	Pernastella	17.718	17.675	0,24	Sna	1.907	1,5	24	Bt Bntech	34,52								
A De Fentan Rm	1.964	1.855	5,46	Bca P. Ben. S.V.	3.407	3.305	2,93	Costa Gonnari	1.040	0.940	10,00	Generali	1.969	1.894	1,81	Lavorinvest	2.003	2.072	-3,33	Pernastella	17.718	17.675	0,24	Sna	1.907	1,5	24	Bt Bntech	34,52								
A De Fentan Rm	1.964	1.855	5,46	Bca P. Ben. S.V.	3.407	3.305	2,93	Costa Gonnari	1.040	0.940	10,00	Generali	1.969	1.894	1,81	Lavorinvest	2.003	2.072	-3,33	Pernastella	17.718	17.675	0,24	Sna	1.907	1,5	24	Bt Bntech	34,52								
A De Fentan Rm	1.964	1.855	5,46	Bca P. Ben. S.V.	3.407	3.305	2,93	Costa Gonnari	1.040	0.940	10,00	Generali	1.969	1.894	1,81	Lavorinvest	2.003	2.072	-3,33	Pernastella	17.718	17.675	0,24	Sna	1.907	1,5	24	Bt Bntech	34,52								
A De Fentan Rm	1.964	1.855	5,46	Bca P. Ben. S.V.	3.407	3.305	2,93	Costa Gonnari	1.040	0.940	10,00	Generali	1.969	1.894	1,81	Lavorinvest	2.003	2.072	-3,33	Pernastella	17.718	17.675	0,24	Sna	1.907	1,5	24	Bt Bntech	34,52								
A De Fentan Rm	1.964	1.855	5,46	Bca P. Ben. S.V.	3.407	3.305	2,93	Costa Gonnari	1.040	0.940	10,00	Generali	1.969	1.894	1,81	Lavorinvest	2.003	2.072	-3,33	Pernastella	17.718	17.675	0,24	Sna	1.907	1,5	24	Bt Bntech	34,52								

FONDI				FONDI				FONDI				FONDI				FONDI				FONDI				FONDI				FONDI				FONDI			
Titolo	€	Prez.	Var. %	Titolo	€	Prez.	Var. %	Titolo	€	Prez.	Var. %	Titolo	€	Prez.	Var. %	Titolo	€	Prez.	Var. %	Titolo	€	Prez.	Var. %	Titolo	€	Prez.	Var. %	Titolo	€	Prez.	Var. %	Titolo	€	Prez.	Var. %
AZ. ITALIANI				AZ. AMERICA				AZ. SETTORIALI				AZ. BIL. AZIONARI				AZ. BIL. BANCARI				AZ. AREA EURO				AZ. AREA EURO B.T.				AZ. AREA EURO C.T.				AZ. AREA EURO D.T.			
AZ. AMERICA				AZ. SETTORIALI				AZ. BIL. AZIONARI				AZ. BIL. BANCARI				AZ. AREA EURO				AZ. AREA EURO B.T.				AZ. AREA EURO C.T.				AZ. AREA EURO D.T.				AZ. AREA EURO E.T.			
AZ. SETTORIALI				AZ. BIL. AZIONARI				AZ. BIL. BANCARI				AZ. AREA EURO				AZ. AREA EURO B.T.				AZ. AREA EURO C.T.				AZ. AREA EURO D.T.				AZ. AREA EURO E.T.				AZ. AREA EURO F.T.			

Un conto di Conto Sol. E il più conveniente.

Volete vederli chiari? Scoprite Conto Sol, il nuovo conto corrente della Banca Popolare FriulAdria. Conto Sol vi permette di razionalizzare le spese bancarie tenendo tutto sotto controllo: scegliete i servizi che più vi interessano, vi verrà addebitato un costo fisso mensile. Impossibile essere più trasparenti di così. In più, date un'occhiata alle facilitazioni aggiuntive di Conto Sol: consulenza fiscale e legale gratuita, sconti nelle agenzie viaggi, negli agriturismo convenzionati e altro ancora.

So quello che voglio, so quanto mi costa.

Banca Popolare FriulAdria
Gruppo IntesaBci



Giuliedi

Tutti i giovedì di agosto e settembre

Se fai acquisti per più di 10 euro il parcheggio è gratis

il Giulia
tutta l'estate

Aperto 7 giorni su 7 con orario no-stop 9.30 - 19.30

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 15 PAROLE
Gli avvisi si ricevono presso le sedi della MANZONI&C. S.p.A.

TRIESTE: sportello via XXV Ottobre 4, tel. 040/6728328, fax 040/6728327. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. Sabato: 8.30-12.30. **UDINE:** via del Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax 0432/246630. **GORIZIA:** corso Italia 54, tel. 0481/537291, fax 0481/531354. **MONFALCONE:** largo Anconetta 5, tel. 0481/798829, fax 0481/798828. **PORDENONE:** via Molinari, 14, tel. 0434/20432, fax 0434/20750.

La A.MANZONI&C. S.p.A.

non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno

no accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 immobili vendita; 2 immobili acquisto; 3 immobili affitto; 4 lavoro offerta; 5 lavoro richiesta; 6 automezzi; 7 attività professionali; 8 vacanze e tempo libero; 9 finanziamenti; 10 comunicazioni personali; 11 matrimoniali; 12 attività cessioni/acquisizioni; 13 mercato; 14 varie.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma

dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola. I prezzi sono gravati del 20% di tassa per l'iva. Pagamento anticipato.

L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancata inserzione od omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti

entro 24 ore dalla pubblicazione.

Per gli «avvisi economici» non sono previsti giustificativi o copie omaggio.

Non saranno presi in considerazione reclami di qualsiasi natura se non accompagnati dalla ricevuta dell'importo pagato.

1 IMMOBILI

VENDITA

Feriale 1,25 - Festivo 1,88

APPARTAMENTO centrale ristrutturato, 3 stanze, cucina abitabile, bagno, riscaldamento autonomo, in bella casa d'epoca, molto luminoso, € 110.000. Centroservizi 040/382191. (A00)

AURISINA villetta parzialmente accostata di 80 mq su due livelli con giardino di proprietà con accesso macchina, completamente da ristrutturare. € 83.000. Casacità 040/362508. (A00)

BORGO Teresiano in stabile ristrutturato mansarda primingresso di 100 mq con soggiorno cucina matrimoniale singola bibagno termoa autonomo, travi a vista, € 198.000. Casacità 040/362508. (A00)

CAMPANELLE recente piano alto ascensore vista mare grande soggiorno matrimoniale cameretta cucina abitabile bagno ampio poggolo ripostiglio cantina posto macchina coperto termoa autonomo, € 155.000. Eurocasa 040/638440. (A00)

CAMPI Elisi luminosissimo vista aperta primo ingresso atrio ampio soggiorno cucina

na abitabile due camere bagno ripostiglio due poggoli cantina termoa autonomo impianti a norma facilità di parcheggio, € 150.000. Eurocasa 040/638440. (A00)

CANOVA, in buono stabile epoca termoa autonomo, con condizionatore. Ingresso, soggiorno, cucina abitabile, tre camere, bagno, ripostiglio. B.G. telefono 040/3728802. (A00)

CARDUCCI grande appartamento di c.ca 194 mq in stabile epoca con ascensore. Salone doppio, studio, tre camere, camerino, cucina abitabile, servizi separati, ingresso, ripostiglio, terrazzino. B.G. 040/3728802. (A00)

CASETTA zona Rozzola da ristrutturare, con piccolo cortile, senza accesso macchina. Prezzo ribassato. B.G. 040/3728802. (A00)

CATULLO piano alto perfetto signorile atrio, saloncino, terrazzo, grande cucina con poggolo, matrimoniale, singola, bagno e cantina. Luminosissimo € 145.000. L'igloo 040/661777. (A00)

COMMERCIALE adiacenze stabile epoca piano alto ascensore, alloggio di ampia metratura da ristrutturare composto da atrio ampio soggiorno con poggolo (possibilità salone), tre ampie stanze, una stanzetta, uno stanzino (possibilità doppio bagno), cucina abitabile con poggolo, ripostiglio, bagno, centralmetano € 139.000. Mediaguest 040/661066. (A00)

COMMERCIALE panoramico stabile epoca appartamento ristrutturato internamente, ingresso, porta blindata, soggiorno, due camere da letto, bagno, poggolo, termoa autonomo. Euro 135.000. Casaimmedia 040/941424. (A00)

Continua in 14.a pagina

Un weekend di shopping tutto Europeo



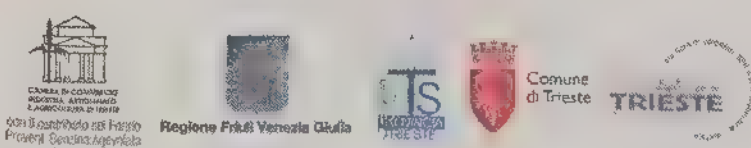
Ritorna nel cuore della città la grande vetrina del commercio ambulante, organizzata dalla Confcommercio Trieste. Espositori di tutta Europa vi tenteranno con migliaia di prodotti tipici, oggetti dell'artigianato, della tradizione e gustose specialità.

In contemporanea, in Piazza S. Antonio Nuovo, si svolge "Trieste in Fiore 2002", con i maestri fioristi che creeranno originali addobbi.

A cura di **and**

Un evento di:
CONFCOMMERCIO TRIESTE

Con il contributo ed il patrocinio di:



In collaborazione con:



PiazzaEuropa
Mercato 2002
Europeo
del Commercio
Ambulante

Trieste
27/28/29 settembre
dalle ore 9 alle ore 23
A Ponterosso e dintorni

Continuaz. dalla 13.a pagina

CON totale vista golfo, splendida villa rifinitissima, come 1.° ingresso, su 2 livelli più taverna, giardino, porticati, posti auto coperti, Muggia Vecchia. Centroservizi 040/382191. (A00)

CUMANO prezzi ribassati! Disponiamo appartamenti piccola metratura in buone condizioni o da ristrutturare. Tecnocasa Rozzol. Tel. 040/9380538. (A00)

DOMUS attico panoramico in palazzina signorile: salone doppio con terrazzo abitabile, due stanze, cucina, tre bagni, ampia mansarda eventualmente divisibile, box doppio. Termoautonomo. Tel. 040/366811.

DOMUS Barcola, in prestigiosa villa d'epoca finemente ristrutturata, in ottime condizioni: saloncino, matrimoniale, ampia cucina/tinello, doppi servizi, veranda, box auto. Giardino di proprietà. Termoautonomo. Tel. 040/366811.

DOMUS residenza Queen, in costruzione, possibilità attici vista mare: saloncino, tre/quattro stanze, cucina abitabile, biservizi, ripostiglio, terrazzo, termoautonomo, box auto, cantina. Finiture pregiate. Visione progetti in ufficio. Tel. 040/366811.

DUINO villino di testa con giardino porticato e posto auto, salone, tre letti, due bagni, cucina, mansarda, taverna e terrazze. Perfetto. € 330.000. L'igloo 040/661777.

ELIA ultimo piano ascensore, vista stratosferica, internamente cucinino, soggiorno, due camere, bagno, ripostiglio, box auto di 22 mq. € 155.000. Casa-immedia 040/941424.

GALLERY Aurisina appartamento in buone condizioni in piccola palazzina, secondo piano, 60 mq, cucina, soggiorno, matrimoniale con poggolo, bagno, cantina e posto auto. Cod. 78/P 040/2908343. (A00)

AZIENDA TERRITORIALE PER L'EDILIZIA RESIDENZIALE DELLA PROVINCIA DI TRIESTE ESITO GARA D'APPALTO

Ai sensi dell'art. 8 del D.Lgs. 157/95 si comunica che questa Azienda ha esposto in data 19.07.2002 una licitazione privata ai sensi dell'art. 23, 1° comma, lett. a) del D.Lgs. 157/95 per il servizio di pulizia dei vani scala e parti comuni interne negli stabili di proprietà e/o gestiti dall'ATER di Trieste per la durata di 36 mesi - periodo 2002-2005 - Lotti I, II, III, e IV. Imprese offerenti: n. 18 per i lotti I, e IV, n. 17 per il lotto II e n. 20 per il lotto III. Imprese aggiudicatrici: Lotti I e II: Perla 2 s.a.s. di S. e M. Paolino & C. di Trieste - rispettivamente Euro 581.904,31 ed Euro 671.692,46; Lotti III: Nuova Tergeste s.r.l. di Trieste Euro 416.582,48; Lotti IV: Diamante s.r.l. Catanzaro - Euro 424.913,46.

Trieste, lì 20 settembre 2002

IL DIRETTORE
(arch. Fabio Assanti)

GALLERY Aurisina ville in fase di costruzione, ampia metratura, ottime rifiniture, giardini di proprietà esclusiva, posto auto, taverna, cantina. Consegna fine anno. Cod. 73/P 040/368283. (A00)

GALLERY Campi Elisi appartamento con giardino di 40 mq, soggiorno, cucina, camera, bagno con servizio separato. € 105.000. Cod. 412. Tel. 040/7600250.

GALLERY Cervignano. Fiumicello residenziale, ampio bicamere più studio, terrazzo, cantina, posto auto. Ottima esposizione. Interessante, da rimodernare. 61.975 euro! Cod. 372/P. 0431/35986.

GALLERY Cervignano. Fiumicello. Proposta investimento: tricamere affittato 100 mq, giardinetto proprietà. Buone condizioni, 57.000 euro! Ottimo reddito. Trattative riservate. Cod. 9/P. 0431/35986. (A00)

GALLERY Cervignano. Tapogliano centralissima casa indipendente su due livelli, ampia metratura, da ristrutturare. Grande giardino proprietà. 103.000 euro. Cod. 377/P. 0431/35986. (A00)

GALLERY Monfalcone, centrale appartamento, ultimo piano, ingresso, soggiorno, cucina, 3 camere, bagno, 2 terrazze, garage. Cod. 385/P. 0481/790679. (A00)

GALLERY Monfalcone, villetta schiera tre livelli: soggiorno, cucina, 2 bagni, 3 camere, lavanderia, cantina, box, terrazze, garage, giardino. Cod. 195/P. 0481/790679.

GALLERY Monfalcone, zona stazione, appartamento bicamere, soggiorno, cucina, bagno, ripostiglio, terrazzo, posto auto. Cod. 390/P. 0481/790679. (A00)

GALLERY Prencico casa rustica completamente da ristrutturare nel centro del paese, zona tranquilla, 65 mq su due livelli con 150 mq di giardino. € 77.468. Cod. 64/P 040/368283. (A00)

CONSORZIO UNIVERSITARIO DEL FRIULI

Ai sensi dell'art. 6 della Legge n. 67/87, si pubblicano i dati relativi al Bilancio preventivo 2002 e Conto consuntivo 2001 (in milioni di lire).

ENTRATE			USCITE		
DENOMINAZIONE	Previsioni competenza Bilancio 2002	Accertamenti da Conto consuntivo 2001	DENOMINAZIONE	Previsioni competenza Bilancio 2002	Impegni da Conto consuntivo 2001
Contributi e trasferimenti di cui dai consorziati di cui dallo Stato di cui dalle Regioni	1.313 1.013 0 300	1.613 1.313 0 300	Correnti	2.213	2.038
Altre entrate correnti	481	190			
TOTALE ENTRATE PARTE CORRENTE	1.794	1.803	TOTALE SPESE CORRENTI	2.213	2.038
Alienazione beni e trasferimenti di cui dai consorziati di cui dallo Stato di cui dalle Regioni	3.623 0 0 0	2.596 0 0 0	Spese di investimento	3.717	4.066
Assunzioni prestiti	50	0	Rimborsi di prestiti	50	0
TOTALE ENTRATE CONTO CAPITALE	3.673	2.596	TOTALE SPESE IN CONTO CAPITALE	3.767	4.066
Partite di giro	300	123	Partite di giro	300	123
TOTALE	5.767	4.522	TOTALE	6.279	
AVANZO	512	1.704	DISAVANZO		
TOTALE GENERALI	6.279	6.226	TOTALE GENERALI	6.279	6.226

Classificazione secondo l'analisi economico-funzionale dei dati desunti dal Consuntivo (in milioni di lire):

Personale	220
Acquisto beni e servizi	9
Interessi passivi	0
Investimenti effettuati direttamente dall'Ente	4.066
Investimenti indiretti	0
TOTALE	4.295

Risultanze finali al 31.12.2001 dal Conto Consuntivo (in milioni di lire):

Avanzo di amministrazione al 31.12.2001	1.312
Residui passivi parenti alla data di chiusura	0
Avanzo di amministrazione disponibile al 31.12.2001	0
Le principali entrate e spese per abitante sono le seguenti (in migliaia di lire):	
Entrate correnti di cui:	1.919
Spese correnti di cui:	2.168
Contributi e trasferimenti	1.716
Altre entrate correnti	0,203
Personale	0,234
Acquisto di beni e servizi	0,010
Altre spese correnti	1,924

(1) I dati si riferiscono al Conto consuntivo 2001, approvato dal deliberazione Assemblea Consorziale 30.04.2002, n. 3 (Esecutivo a termine di legge)

(2) Popolazione delle Province di Udine, Pordenone e Gorizia risultante dal XIV censimento 2001.

IL PRESIDENTE: (prof. Giovanni Frau)

GALLERY Rupingrande ville di ampia metratura PRIMO INGRESSO, in zona splendida, rifinitissime e complete di tutti gli accessori e pertinenze, con giardini garages e posti auto. Cod. 74/P 040/2908343. (A00)

GALLERY zona piazza Foraggi casa due piani, locale d'affari con due passi carrai e appartamento + soffitta. Adattissimo artigiano per utilizzo officina/abitazione. Cod. 4. Tel. 040/7600250. (A00)

GALLERY zona Università nuova piccola casa con giardino, buone condizioni, camera, cucina e bagno e veranda. Cod. 388. Tel. 040/7600250 (A00)

GRADO centro vengo appartamento arredatissimo bellissima palazzina soggiorno, 2 camere, 2 bagni, 2 terrazzini, cantina € 215.000 348-2204689. (A00)

GRETTA alloggio luminoso ascensore atrio soggiorno cucina abitabile poggolo matrimoniale singola servizi separati ripostiglio € 115.000. Mediaguest 040/661066.

GRETTA vista mare penultimo piano appartamento in complesso residenziale di ampia metratura con terrazzo box e posto auto. L'igloo 040/7600243.

GRIGNANO alta splendido terreno edificabile totale vista mare, per villa esclusiva, vendesi privatamente. Invia fax 040/3476183. (A9994)

HABITAT 040/314747 centrale 1° ingresso, casa completamente ristrutturata soleggiata tranquillo: ampio soggiorno cucina, matrimoniale singola, bagno, chiostro uso esclusivo. Termoautonomo. 125.000 euro (242.000.000).

HABITAT 040/314747 Ospedale maggiore epoca decorosa luminoso: ampio soggiorno cucina abitabile due camere cantina bagno servizio separati. Termoautonomo 72.300 (140.000.000). (A00)

HABITAT 040/314747 San Giacomo luminoso casa d'epoca decorosa; soggiorno cucina abitabile matrimoniale ampia singola bagno. 70.000 (135.000.000).

IMBRIANI palazzo molto bello con ascensore. Appartamento da rappresentanza (anche studio) circa 170 mq più terrazzo interno, serramenti nuovi, porta blindata al grezzo. Euro 154.000 L'igloo 040/7600243.

ITALO Svevo saloncino, 2 stanze, cucina, bagno-wc, poggolo + veranda, ripostiglio, 90 mq, recente, buone condizioni, € 124.000. Possibilità box. Pizzarello 040/766676.

L'IGLOO 040/7600243 centralissimo epoca penultimo piano con ascensore splendido appartamento di ampia metratura (195 mq) in palazzo perfetto completamente rifatto con posto auto.

LIGNANO 99.000 euro vengo appartamento ristrutturatissimo finemente arredato gas autonomo 3498653478. (A00)

LIGNANO attico climatizzato vengo nuovo, grande, terrazza, garage, arredato € 170.000 348-2205279. (A00)

LOCALE uso deposito/magazzino con bagno, e due ampie cantine in muratura vendesi in via del Ponticello, stabile recente. B.G. 040/3728802.

LOCCHI ampio appartamento signorile. Termoautonomo vista verde palazzo d'epoca con ascensore. € 180.000. L'igloo 040/661777.

MAGAZZINO con ampia vetrina, bagno e antibagno. Zona Frescobaldi. Solo euro 37.000. B.G. 040/3728802. (A00)

MIRISSA attico con grande mansarda ampia metratura con grandi terrazze panoramiche, box e posti auto. Recentissimo. L'igloo 040/661777. (A00)

MONFALCONE KRONOS RONCHI: in casa trifamiliare, appartamento sito all'ultimo piano, 70 mq, con grande cantina. Termoautonomo. € 83.000. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS S. CANZIAN D'IS.: in quadrifamiliare, appartamento in costruzione sito al piano terra, giardino privato, ingresso indipendente, 2 camere e porticato per auto. € 98.000. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS STARANZANO: in costruzione, appartamenti al piano terra con ingresso indipendente e giardino privato, cucina, soggiorno, bagno, 2 camere, taverna, cantina e garage. Da € 131.700. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS STARANZANO: in piccolo residence in costruzione, appartamento al piano terra con ingresso indipendente, giardino privato, 1 camera, taverna, cantina e garage. € 103.300. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS STARANZANO: residence in costruzione, appartamenti siti al primo piano disposti su due livelli con 2/3 camere, soggiorno, cucina, bagni, poggoli, garage e cantina. Da € 136.800. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS TURRIACO: casa recente composta da due appartamenti, con garage e giardino di 1000 mq circa. Termoautonomo. € 215.000. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS: centralissimo attico, ampia metratura con 4 camere e terrazza. Vista panoramica. Da sistemare. € 134.000. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS: in costruzione, viale S. Marco, centralissima palazzina, appartamento 2 camere, oltre posto auto e cantina. € 110.000. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS: nuova realizzazione, villette indipendenti composte da cucina, grande zona soggiorno/pranzo, tre camere, studio, doppi servizi, ampio porticato e giardino. Finiture prestigiose. (C00)

MONFALCONE KRONOS: piazza Falcone/Borsellino, appartamento recente disposto su due livelli, ingresso indipendente, 3 camere, doppi servizi, terrazzo, posto auto e cantina. Parzialmente arredato. € 155.000. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS: residence Paciana, appartamento recente con 2 camere, soggiorno, cucina, bagno, ripostiglio, poggoli, garage e cantina. Libero subito. € 135.000. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS: zona Aris, ampio appartamento in piccola palazzina con 3 camere, posto auto e cantina. Termoautonomo. € 115.000. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS: zona ospedale, recentissima casetta accostata, disposta su due livelli, bicamere, biservizi e doppio posto auto. Parzialmente arredata. € 142.000. 0481/411430. (C00)

MUGGIA appartamento al secondo piano in stabile decoroso. Composto da quattro vani più servizio, un posto macchina, soffitta. Discrete condizioni euro 82.700. B.G. 040/272500.

MUGGIA in costruzione ville di ampie metrature immerse nel verde con vista mare. Rifiniture di pregio. Tel. 040/330400, 040/76822. (A00)

MUGGIA paraggi stazione autocorriere in bifamiliare, con ingresso, cucina, tinello, due matrimoniali, bagno, ripostiglio. Termoautonomo, cantina. B.G. 272500.

MUGGIA perfetto appartamento in casetta centro storico. Camera, cameretta, cucina abitabile, ingresso, bagno. Porta blindata, impiantistica norma, termoautonomo. B.G. 040/272500.

MUGGIA recente: terzo piano con due poggoli e cantina. Ingresso, cucina abitabile, soggiorno, camera, cameretta, bagno, ripostiglio. Posizione servita, facilità di parcheggio. B.G. 040/272500.

MUGGIA soleggiatissimo, centrale, con soggiorno, due matrimoniali, cucina, tinello, bagno. Adatto anche ufficio/studio professionale. B.G. 040/272500.

MUGGIA via Colarich lotto di c.ca 630 mq adatto casa singola. Zona servita da autobus. Vista mare € 72.000. B.G. 040/272500.

MUGGIA zona scuola media bifamiliare con 1300 mq di giardino, accesso auto. Alloggi indipendenti, termoautonomi, ognuno con soggiorno, tre camere, ingresso, cucina e bagno. B.G. 040/272500.

OPICINA villette di nuova costruzione in fase di lavori già avanzata site in zona tranquilla e prestigiosa con soggiorno cucina tre camere da letto doppi servizi. Grande taverna finestrata, giardino

(200 mq) e posto auto di proprietà. Visite in cantiere su appuntamento. Tecnocasa Roiano, tel. 040/411808. (A00)

OTTIMO alloggio periferico composto da: soggiorno con angolo cottura, matrimoniale, singola, ingresso, bagno, poggolo e ampia cantina. Portoncino blindato, aria condizionata. Euro 103.300. B.G. 040/3728802.

PARCO Revoltella (adiacente) € 114.000. In ottime stabile immerso nel verde appartamento pari primo ingresso: ampia cucina, soggiorno e matrimoniale con accesso al terrazzino, bagno. Soffitta e posto auto di proprietà. Da vedere! Tecnocasa Rozzol. Tel. 040/9380538. (A00)

PIAZZA Benco centralissimo appartamento completamente ristrutturato ingresso, cucina abitabile arredata in muratura, soggiorno, camera matrimoniale, bagno, terrazza a vasca, termoautonomo. CASA IMMEDIA 040/941424. (A00)

PIAZZETTA Belvedere nell'Autopark Belvedere completamente automatizzato disponibilità di posti auto al coperto, Tecnocasa Roiano, tel. 040/411808. (A00)

PORTOROSE vicinissimo all'Hotel Metropol (Casino), recente palazzina con sei piccoli appartamenti per 600 mq circa più terrazze, cantine, posti macchina, giardino. Vendita in blocco euro 516.500. B.G. 040/3728802.

PROGETTOCASA Fabio Severo attico ristrutturato soggiorno cucina camera con balcone bagno ripostiglio terrazzo di 150 mq con vista mare/città. Cod. 473/P. 040/368283. (A00)

PROGETTOCASA Salita Trenovia appartamento in palazzina Liberty, soggiorno cucina due camere ripostigli bagno cantina riscaldamento autonomo ascensore € 98.000. Cod. 506/P. 040/368283. (A00)

PROGETTOCASA San Vito appartamento prestigioso via Liberty, 180 mq vista mare, primingresso terrazzo abitabile 15 mq, posti auto in garage. Cod. 509/P. 040/368283. (A00)

PROGETTOCASA via S. Michele ottime condizioni saloncino cucina matrimoniale con cabina armadio camera bagno ripostiglio cantina termoautonomo. € 142.025,65. Cod. 328/P. 040/368283. (A00)

Continua in 27.a pagina

IL MESE DEI RECORD

ANNIVERSARIO

Dal 26 al 28 settembre

€ 45,00
€ 187,132

PIUMINO BASSETTI
in piuma vergine 10/90
2 piazze - mis. 250x200 cm
€ 65,00 (L. 125.858)
1 piazza - mis. 155x200 cm

€ 129,00
€ 1249,779

TREKKING donna/uomo TOP BIKE
forcella anteriore ammortizzata
completa di cestino/spallaccio
cambio Shimano TY 23 - 7 velocità
freni V-Brake - cerchi in alluminio

€ 69,00
€ 133.602

MASTERIZZATORE SAMSUNG
velocità 40x12x40x
+ 10 CD MMORE da 74"
+ 10 CD MMORE da 80"

NEL NOSTRO IPERMARKET DI:
TAVAGNACCO (UD) - Via Nazionale, 127 - tel. 0432/574311

Numero Verde
800-650650 servizioclienti@carrefour.com
www.carrefouritalia.it

Carrefour
è di parola.

CAPODISTRIA I Verdi mettono sotto accusa le amministrazioni dei tre Comuni costieri: licenze troppo «facili»

Costa slovena soffocata dalle case

I rilievi più duri contro Pirano che non fa nulla contro l'abusivismo edilizio

Dalmazia oltraggiata da schiere di terrificanti villette, centri storici in degrado

E in Croazia trionfa il kitsch

TRIESTE In Slovenia i Verdi intervengono, e giustamente, per salvaguardare l'ambiente costiero (come si può leggere nel pezzo di apertura di pagina), ma in Croazia la musica cambia. Man mano si scende lungo la splendida costa adriatica aumentano gli scempi. E se in Istria e sulle rive del Quarnero qualche intervento, purtroppo sporadico, da parte della magistratura contro l'abusivismo edilizio esiste, appena si raggiunge la Dalmazia è evidente la totale assenza di regole.

Quando si percorre la famosa «jadranska magistrala», strada difficile e impegnativa che però ad ogni curva regala scorci stupendi sulla tormentata e affascinante costa dalmata, un tripudio di pietre bianche intervallate da pinete, oliveti, vigneti di un verde intenso, si intravedono a distanza graziosi villaggi: piccole chiese, sveltissimi campanili, case bianche. Un paesaggio di cui si avvicina, si trasforma in un paesaggio da incubo. Le bianche case sono in gran parte orripilanti, costruite senza alcun criterio architettonico, spesso non completate. E quest'ultimo aspetto si spiega con il fatto che chi ha costruito prendendo un prestito non paga l'Iva finale non ha completato l'edificio per cui «conviene» lasciarlo incompiuto.

Ma anche gli edifici finiti non sono meglio: l'abuso di colonnine disseminate ovunque, addirittura sui tetti, la costruzione di faraoniche scalinate davanti a minuscole villette dimostrano che sono costruzioni fai-da-te, che non hanno visto un architetto e nemmeno un geometra. Il trionfo del kitsch. I centri storici dei paesini, citiamo due per tutti, Pakostane e Mur-



Uno scorcio di Spalato.

ter, danno un'immagine di desolante abbandono. Gli edifici d'epoca sono spesso cadenti e quelli che sono riattati forse era meglio che non lo fossero con superlati non minimamente con l'architettura originale, con infissi di metallo rutilante che oltraggiano nobili facciate. Solo le chiese sono ben tenute e ben restaurate. E non è un caso visto

che la religione è uno dei pilastri della nuova Croazia, soprattutto nell'era Tudjman.

C'è da chiedersi: Chi rilascia le licenze? Esistono delle Sovrintendenze? Esistono delle normative? Pare proprio di no.

E non va meglio nei grandi centri. Autentiche perle architettoniche come Sebenico, Traù, Spalato mostrano tutte le conseguenze di tale incuria. Insegne dovunque, che non rispettano il contesto, anche qui infissi che fanno a pugni con le facciate dei palazzi, e anche qui aggiunte a casaccio in cemento e quelle maledette colonnine.

Una situazione che deve trovare un rimedio e presto. Non basta a giustificare la guerra che per quasi un decennio ha depressa tutta la zona. Non basta a giustificare la necessità di attrarre masse di turisti per poter sopravvivere, perché significa essere mioipi. Se la Dalmazia viene sfregiata i turisti non torneranno. Non vale poi il discorso che vale per l'Istria in cui il disinteresse per il contesto storico è «giustificato» dall'esodo di gran parte della popolazione autoctona. In Dalmazia l'esodo non è stato così massiccio, anche se è stata cancellata la componente italiana. La popolazione è sempre la stessa, ma un turismo da rapina sembra averle fatto perdere cultura e identità.

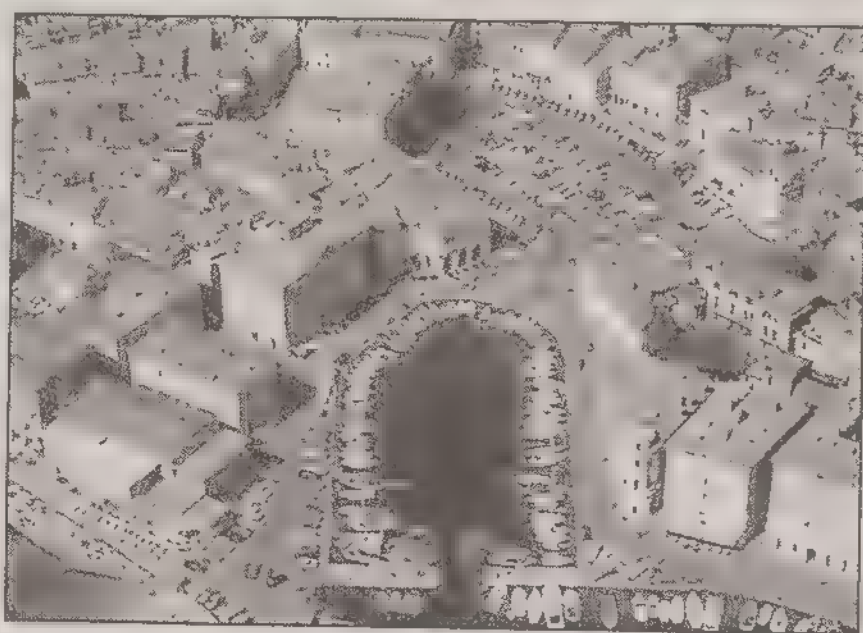
Pierluigi Sabatti

CAPODISTRIA I comuni di Capodistria, Isola e Pirano nel mirino dei Verdi che li accusano di comportamento irresponsabile nei confronti dell'ambiente, in primo luogo del mare e della costa. Per sensibilizzare l'opinione pubblica e le istituzioni, gli ambientalisti hanno lanciato un appello affinché vengano salvaguardate le risorse ecologiche della regione. Il presidente dei Verdi, Ugo Fonda, punta il dito contro l'espansione dell'edilizia e del turismo di massa, ritenuti tra i maggiori problemi ecologici. Fonda sostiene che la crescente urbanizzazione del Litorale mette a dura prova le locali risorse ambientali, già oggi troppo esigue. All'amministrazione capodistriana i Verdi chiedono di garantire la costruzione di un nuovo impianto di depurazione e di concedere quanto prima lo status di parco naturale all'area adiacente al fiume Dragogna. Il

Però da un sondaggio, reso noto dalla Komuna di Isola, emerge che i turisti hanno valutato positivamente l'immagine della cittadina

comune di Isola farebbe, invece, meglio a rinunciare alla svendita dei terreni, al turismo di massa e ad altre fonti di guadagno che si dimostrano redditizie soltanto a breve termine. Più dure

ancora le accuse a Pirano, considerata «servile» nei confronti dell'abusivismo edile. Secondo i Verdi, le conseguenze di un simile atteggiamento nei confronti dell'ambiente si stanno già facendo sentire con la riduzione delle risorse più fondamentali come l'acqua potabile. I tre comuni costieri riescono a soddisfare autonomamente solo un terzo delle proprie necessità idriche e sono pertanto costretti a importare l'acqua proveniente dagli acquedotti istriani della Croazia. Per i Verdi è inoltre, inopportuno e sbagliato il progetto di ampliamento dell'aeroporto di Portorose. «Già adesso - dicono - durante le manovre gli aerei devono chiedere il permesso di volo negli spazi aerei croati. Ma la questione



Veduta di Pirano, il Comune più criticato dai Verdi.

ambientale assume per i Verdi anche una connotazione di politica estera: «Una urbanizzazione troppo intensa che ci renda dipendenti dalle risorse idriche croate indebolirebbe la posizione negoziale della Slovenia nella definizione dei confini».

E, proprio all'indomani delle critiche mosse dagli ambientalisti, l'azienda pubblica Komuna che si occupa della nettezza urbana nel comune di Isola ha pubblicato i risultati di un sondaggio dal quale è emerso che i turisti che hanno soggiornato quest'estate nella

cittadina istriana hanno valutato positivamente l'immagine della città. Al primo posto si sono piazzati il Marina ed i parchi pubblici seguiti dalla pulizia delle vie cittadine. Agli ultimi posti si sono collocati invece gli impianti di balneazione. Ma ci sono anche critiche. Le più frequenti riguardano l'inquinamento marino e la mancanza di accessi alle acque. Inoltre si lamenta l'insufficienza del numero di cestini, specie di quelli per la raccolta degli escrementi degli animali domestici.

c.r.

BUIE Il presidente del sindacato di categoria Luciano Bose paventa un ulteriore depauperamento con l'arrivo dei colleghi d'oltre confine

Pesca: sloveni «minaccia» per la fauna ittica

SLOVENIA	
Talero 1,00 = 0,0044 Euro*	
CROAZIA	
Kuna 1,00 = 0,1354 Euro	
CROAZIA	
Kuna/litro 7,25 = 0,98 €/litro	
SLOVENIA	
Talero/litro 187,20 = 0,02 €/litro**	
CROAZIA	
Kuna/litro 6,63 = 0,90 €/litro	
SLOVENIA	
Talero/litro 155,00 = 0,08 €/litro**	

* Dato fornito dalla Banca Koper d.d. di Capodistria
** Prezzo al netto. Ai distributori viene maggiorato delle tasse sul servizio di carico.

BUIE Dall'Istria ancora critica al regime provvisorio di pesca nel Golfo di Pirano, definito dai premier sloveni Drnovsek e croato Rakan, con decorrenza dal 23 settembre. Ieri ha levato la sua voce contro l'accordo, Luciano Bose presidente del sindacato dei pescatori. «I 120 pescatori sloveni beneficiari del regime, che dispongono di oltre 100 chilometri di reti con raggio d'azione fino a San Lorenzo - ha spiegato Bose - potrebbero annientare il già povero patrimonio ittico in quel tratto di costa, che per mol-

ti pescatori da Cittanova a Salvo, rappresenta l'unica fonte di sostentamento. A questo punto - ha detto ancora - sembra opportuno sentire il parere degli esperti di biologia marina, per cui chiederemo la valutazione scientifica dell'Istituto di oceanografia e pesca con sede a Spalato».

Bose ha poi giudicato inaccettabile il codice di comportamento derivante dal regime provvisorio, che tra l'altro vieta la pesca notturna con le cocche. «Tale codice - ha aggiunto - è in collisione con la normativa

croata per cui è proprio il caso di dire: non sappiamo più che pesci pigliare». Anche per il leader sindacale, Zagabria si sta rivelando troppo generosa nei confronti della controparte, una generosità mascherata con la reciprocità, che ai pescatori buies non interessa affatto. Da una parte, ha poi affermato Bose, ci si lamenta del fatto che i pescatori croati sono troppo numerosi mentre dall'altra si concedono senza problemi i permessi a cento e passa pescatori sloveni. «Una situazione che paradossalmente - ha sottolineato - ci fa sen-

tire poco graditi a casa nostra».

Infine Bose ha fatto sapere che il sindacato chiederà un nuovo dibattito parlamentare sull'intera questione e che si batterà per l'introduzione della «fascia economica costiera», una normativa che regoli le attività produttive appunto nelle zone litoranee. Normativa che sarebbe più forte di ogni regime provvisorio, e che, sempre stando a Bose, costituirebbe un provvedimento efficace inteso a tutelare gli interessi dello stato croato in campo marittimo.

p.r.

Fiume Il principale imputato del «gruppo di Gopie» si è consegnato alla polizia nella notte

Crimini di guerra, Oreskovic in cella

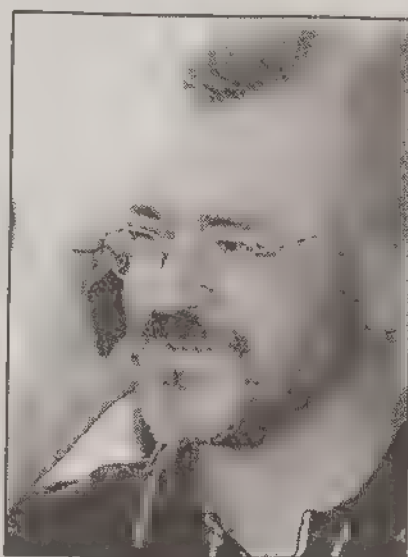
E intanto a Belgrado raccolte testimonianze sulle stragi

Investimenti a Fiume L'Amga in corsa per la Energia

Fiume Anche l'Amga, azienda multiservizi uditese, concorre per l'acquisizione del 34% di «Energo», società che distribuisce il gas a Fiume. Lo ha reso noto il presidente dell'Amga, Antonio Nonino. «Sono rimaste sei società a contendersi la quota che Energo ha messo sul mercato - ha detto - e noi siamo tra queste. Abbiamo superato il primo screening. Alla fine rimarranno solo due aziende e tra esse sarà scelto il partner di Energo». Nonino ha ricordato che «assieme a noi concorrono veri e propri colossi europei, quali aziende tedesche e austriache. E chiaro che misurarsi con essi sarà molto dura. Noi però non desistiamo».

Fiume Tihomir Oreskovic è da ieri notte nuovamente nel carcere giudiziario fiumano, dopo dodici giorni di libertà per un'interpretazione errata del Codice di procedura penale. L'imputato principale al processo al cosiddetto «gruppo di Gopie» per i crimini contro la popolazione civile in Lika nell'autunno '91, si è presentato da solo, all'una di notte, all'ingresso della prigione. Giornalisti e telecamere lo avevano atteso invano per tutta la serata e qualcuno ha cominciato a dubitare sulle sue intenzioni. I suoi avvocati assicuravano che sarebbe rientrato in carcere, come deliberato dalla Corte Suprema che ha accolto il ricorso del sostituto procuratore Doris Hrast alla scarcerazione per decorrenza dei termini di Oreskovic e del secondo imputato, Ivica Rozić, rilasciato per lo stesso motivo.

La Giustizia croata, almeno in questo caso, è riuscita a salvarsi in corner, evitando che rimanesse in libertà personaggi con imputa-



Tihomir Oreskovic

zioni pesantissime. Oreskovic è accusato di aver ucciso una quarantina di civili serbi. Non c'è più il timore che possa uscire di prigione l'ex generale Mirko Norac per il quale il termine per la scarcerazione preventiva dovrebbe scadere nel febbraio prossimo secondo la prima interpretazione del Codice di procedura penale. Lunedì riprende il processo al Tribunale di Fiume e di questi tre imputati

nessuno potrà difendersi a piede libero. I rimanenti due sono rispettivamente Milan Canic, in libertà per mancanza di prove e Stjepan Grandic, ricoverato a Zagabria nell'ospedale del carcere per calcoli renali.

Nel frattempo a Belgrado si stanno raccogliendo le deposizioni dei testimoni che per paura non hanno voluto testimoniare a Fiume, nonostante le garanzie da parte del governo croato. Pesanti, anzi, pesantissime sono state le accuse di una donna serba nei confronti di Norac. Questi avrebbe fatto prelevare da un rifugio nel capoluogo della Lika diverse persone, tra cui i parenti della donna, che è stata risparmiata solo perché aveva in braccio un bimbo di pochi mesi. Norac, secondo le dichiarazioni della donna, era l'unico a volto scoperto a capo di un gruppo di persone in uniforme mimetica. Quelle persone furono poi trovate in una fossa comune a Lipova Glavica.

r.f.

PESCHIERA Si svolgerà sabato e domenica nella cittadina sul Garda il 49.º raduno dedicato alla cultura

Gli esuli dalmati festeggiano Tommaseo

PESCHIERA Sabato e domenica si svolgerà nella cittadina sul Garda il 49.º Raduno Nazionale dei Dalmati. La manifestazione è organizzata ogni anno dall'Associazione dei Dalmati Italiani nel mondo - Libero Comune di Fiume in Esilio, che ha come sindaco e Presidente Ottavio Missoni, di Ragusa. L'appuntamento inizierà alla Sala Radetsky di Porta Verona alle ore 10 di sabato con il Settimo Incontro con la Cultura Dalmata. A seguire i lavori sarà Massimo Barich di Milano. Nell'occasione saranno presentate le opere, fresche di stampa, di

ben dodici autori. A cominciare dalla «Zara che fu» di Gastone Coen, tanto per citare alcuni libri, al volume di Tomaz su «Ossero e Cherso nei secoli prima di Venezia». Ma l'attenzione verrà data anche a testi autobiografici come quello di Aimone Finestra intitolato «E' passata senza fermarsi», una struggente storia di vita. Verranno inoltre presentati CD e, naturalmente, gli Atti, volume XXXI, della Società Dalmata di Storia Patria di Venezia. Seguirà la riunione del Consiglio comunale che conta 50 Consiglieri e 12 membri della Giunta (facendo riferimento alla

tradizione delle municipalità molto forte e sentita nei secoli in Dalmazia) che ogni anno relazionano sul lavoro svolto. Sempre molto atteso l'intervento del Sindaco Ottavio Missoni che «racconterà» dodici mesi d'attività.

La serata offrirà un momento d'incontro e di svago con la partecipazione al «Ballo de le Ciacole» organizzato dalla locale Associazione Alpini.

Monumento ai Caduti in Riva al lago dove verrà deposta una corona di alloro.

La tradizionale Assemblée dei cittadini sarà inaugurata dall'intervento dello zarino Lucio Toth, presidente dell'Anvgd e vice presidente della Federazione degli Esuli. Quest'anno l'appuntamento dei Dalmati viene dedicato al 200.º anniversario della nascita di Niccolò Tommaseo di Sebenico. Verrà riprodotto in anteprima un filmato sull'illustre dalmata e sulla sua città natale a cura di Guido Cace, presidente dell'Associazione Nazionale Dalmata con sede a Roma.



* presso i concessionari che aderiscono all'iniziativa



HARLEY-DAVIDSON ITALIA
tel. 02.934544.1 - fax 02.93581922
www.harley-davidson.it
H-DITALIA@harley-davidson.com

Per informazioni NR. VERDE 800 288 288

OGGI

Il Sole: sorge alle **6.56**
tramonta alle **18.55**
La Luna: si leva alle **21.14**
cala alle **11.35**

39.a settimana dell'anno, 269 giorni trascorsi, ne rimangono 96.

IL SANTO

SS. Cosma e Damiano

IL PROVERBIO

La gioia è il mondo della libertà.

INQUINAMENTO

Frazione Pm₁₀ delle Polveri sottili (µg/m³)
(Concentrazione max giornaliera 65 µg/m³)

Piazza Goldoni	µg/m³	8
Via Carpineto	µg/m³	9
Via Svevo	µg/m³	9
Via Pitagora	µg/m³	6
Muggia	µg/m³	14

MAREE

Alta:	ore	12.06	+42	cm
	ore	24.53	+13	cm
Bassa:	ore	5.46	-25	cm
	ore	18.53	-36	cm

DOMANI

Alta:	ore	12.29	+37	cm
Bassa:	ore	6.03	-17	cm

TEMPO

Temperatura:	13,0	minima
	16,6	massima
Umidità:	76	per cento
Pressione:	1010,1	stazionaria
Cielo:	coperto	
Vento:	12,6	km/h da E
Mare:	21	gradi

AUTO
CAMPOMARZIO
TRIESTE • Via Campo Marzio 18
040/3181111

TRIESTE

Cronaca della città

AUTO
CAMPOMARZIO
CONCESSIONARIA FIAT

Un buco di mezzo metro formatosi sulla carreggiata nel tratto fra lo svincolo di via Flavia e la Grandi Motori blocca l'importante arteria

Chiusa la superstrada. E in città scoppia il caos

Code chilometriche da Campi Elisi fino alle Rive. E in mezzo ci si è messa anche la pioggia



Lunghe code di veicoli per la chiusura della superstrada.

Dalle 13 di ieri la superstrada è chiusa a qualsiasi mezzo. Il traffico nel tratto compreso tra l'uscita di via Flavia-Rabuiese e quella della Grandi Motori, è stato bloccato.

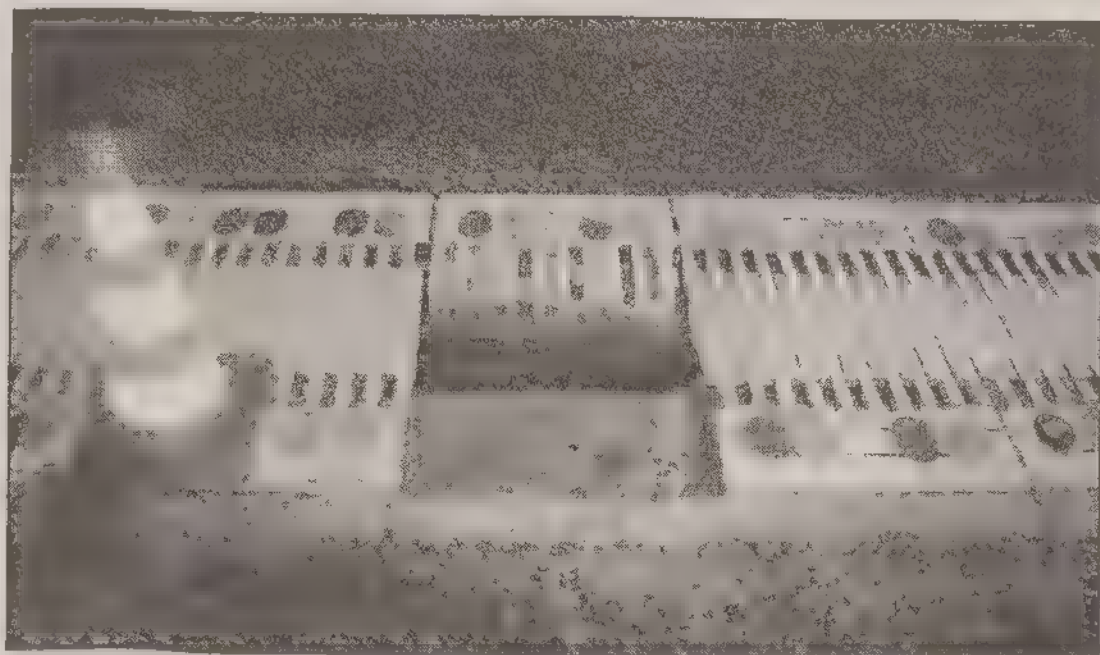
In via Flavia dove auto, camion e moto sono stati fatti deviare, si è formato un ingorgo mostruoso che è durato dalle 13 fino al tardo pomeriggio. Code chilometriche si sono formate nel tratto di superstrada tra viale Campi Elisi e lo svincolo di via Flavia. Riperchusioni si sono avute anche in città fin sulle Rive.

Il provvedimento che ha dato il colpo di grazia alla viabilità triestina, già resa problematica dalle difficili condizioni meteorologiche e dal traffico sempre più caotico, è stato disposto in fretta e furia dai responsabili dell'Anas dopo un sopralluogo effettuato nella tarda mattinata lungo la corsia della Grande viabilità in direzione di Ferneti, un tratto usato normalmente dai Tir sbarcati in porto e diretti in autostrada.

I tecnici dell'azienda responsabile della manutenzione della Grande viabilità hanno scoperto un buco del diametro di una cinquantina di centimetri su un giunto metallico di dilatazione sistemato tra le piastre di cemento.

Sarebbe stato di fatto impossibile consentire il transito. Se, per esempio, un ca-

mion fosse finito con una ruota nel buco, che è proprio al centro della carreggiata, sarebbe stato impossibile per il conducente mantenerne il controllo. «Non potevamo fare altrimenti. La sicurezza è stata messa in pericolo», ha commentato l'ingegner Valerio Mele, dirigente responsabile dell'Anas. Ma la decisione, per quanto necessaria, ha di fatto messo con le spalle al muro i vigili urbani e gli agenti della polizia stradale. Molte pattuglie sono state impegnate nel "dispositi-



Il buco di mezzo metro creatosi su un giunto di dilatazione della superstrada, nel tratto fra lo svincolo di via Flavia e la Grandi Motori. (Lasorte)

vo" previsto dalla questura per la visita in città dell'ambasciatore americano Melvin Sembler e per regolare il traffico di automobili a causa dello sciopero dei bus. E' stato il caos. E' accaduto che non c'era nessuna

pattuglia (se non all'incrocio di via Flavia) a segnalare le deviazioni e gli itinerari alternativi alle auto o ai camion (soprattutto stranieri) usciti dal porto e diretti in autostrada. Tutti insomma si sono dovuti arrangia-

re cercando la via più veloce con le immaginabili conseguenze soprattutto per i forestieri. «Ho ricevuto centinaia di telefonate da parte di automobilisti furiosi, ma c'è poco da fare. Ci vuole pazienza», ha detto l'operatore del centro radio dei vigili urbani. «Abbiamo sollecitato l'Anas perché installi altri segnali, ma di più non possiamo fare», ha aggiunto. «Non abbiamo più pattuglie disponibili», gli ha fatto eco il poliziotto in servizio al centralino della Strada.

dale. Ha aggiunto: «Questa grana non ci voleva proprio».

E oggi? La giornata parte con i peggiori auspici per quanto riguarda la viabilità in città. Oggi ci sarà lo sciopero dei lavoratori del porto e per questo centinaia di camionisti saranno bloccati sulle strade. Promette l'ingegner Mele: «Ho contattato la ditta che verrà a sostituire il giunto di dilatazione che si è rotto. I lavori inizieranno già questa mattina e spero di riuscire ad aprire al transito almeno una corsia nelle prime ore. Ma previsioni al momento non ne posso fare».

Ma era prevedibile la rottura del giunto di dilatazione? «Regolarmente i nostri tecnici controllano la Grande viabilità - risponde l'ingegner Mele - spesso riusciamo a intervenire per tempo sostituendo le strutture usurate dal massiccio flusso di traffico ma questa volta il problema si è presentato improvvisamente. Ci siamo trovati il buco sotto gli occhi. Una situazione del genere in passato non si era mai verificata. Il costo di manutenzione della Grande viabilità è altissimo, più del doppio di una strada normale».

Corrado Barbacini

UN PROGETTO NATO MALE

L'asfalto terribilmente sdruciolevole, i guard-rail tecnicamente sbagliati, le curve impostate male. In pratica il mancato rispetto dei parametri di sicurezza nella costruzione. E poi incidenti su incidenti, soprattutto durante l'inverno. E' nata proprio male la superstrada e, a giudicare quello che è accaduto ieri, continua anche peggio.

Non era nemmeno stata aperta al traffico che la procura aveva già aperto alcune inchieste giudiziarie sulle responsabilità connesse alla scarsa qualità dei materiali usati per la costruzione dell'arteria. Era stata la Grassetto spa, società allora facente capo a Salvatore Ligresti a vincere l'appalto dei lavori per il primo lotto dell'arteria che è costata all'erario qualcosa come 260 miliardi di vecchie lire. Ma non è bastato. Le spese non sono mai terminate. Prova ne è che la superstrada è considerata una tra le più dispendiose dal punto di vista della manutenzione. Per l'Anas, ente che ha

questo onere, è una vera e propria no-stop. Ogni giorno interventi.

La storia di una strada nata male inizia nel dicembre del '90, a soli tre mesi dalla sua inaugurazione, i primi scricchiolii. «Pozzanghere come laghi», titolava il nostro giornale, mettendo sotto accusa la mancata manutenzione degli scarichi dell'acqua piovana. Tre anni dopo una nuova bomba: la pavimentazione è pericolosa, tutta da rifare. In tre anni dieci persone hanno perso la vita e oltre cento sono stati i feriti. Tant'è che la magistratura aveva aperto una delle tante inchieste rilevando già allora che non erano stati rispettati i parametri di sicurezza stabiliti dall'Anas e dal Cnr. Il responso dei periti incaricati dal tribunale non lasciava dubbi: i materiali usati sarebbero stati - secondo loro - scadenti.



Oggi, tra sciopero e Superstrada chiusa si rischia l'ingorgo

ri, in occasione dell'incontro con il capo di stato austriaco, Kleistil. Si sono affrontati temi inerenti all'argomentazione dell'Unione europea e alla definizione della Costituzione europea. Ma soprattutto Ciampi ha affrontato il tema dei trasporti sottolineando con determinazione il ruolo del sistema portuale dell'Alto Adriatico che «deve essere valorizzato attraverso scelte evolute di politiche dei trasporti che consentano di esaltare le caratteristiche marittime del nostro paese».

g. g.

Primo atto di una serie di agitazioni che culmineranno nella mobilitazione generale di novembre contro il degrado economico della città

Oggi anche il porto è paralizzato dallo sciopero

Con il blocco della Grande viabilità i Tir rischiano di aggrovigliare ulteriormente il traffico

Porto di Trieste, è sciopero totale. E si tratta soltanto del primo atto di una serie di agitazioni che, se non ci saranno chiarite, continueranno e culmineranno nello sciopero generale annunciato per novembre dai sindacati. «Il Porto è soltanto la goccia che ha fatto traboccare il vaso - hanno spiegato le organizzazioni dei lavoratori - l'intera situazione economica della città è a rischio».

E oggi sarà una giornata

doppiamente campale. Da un lato la paralisi del porto bloccato dalle 7 di questa mattina alle sette di domani. Dall'altro la chiusura di un tratto importante della grande viabilità che creerà grandi disagi. Come ogni giorno infatti sono attesi molti Tir diretti in porto e non sono improbabili intasamenti e confusione, anche in città. Con le attività ferme dello scalo per 24 ore, i mezzi pesanti continueranno ad

ammassarsi e molti impegneranno il già difficoltoso traffico cittadino.

Il blocco riguarda non solo il molo Settimo, principale nodo di protesta, ma l'intero scalo. Lo hanno detto chiaro e forte i sindacati nei giorni scorsi riuniti in assemblea, dalla Filt-Cgil alla Fitt-Cisl, alla Uiltrasporti, fino all'Ugl. Una protesta unitaria contro «la cattiva gestione» del molo Settimo e soprattutto contro l'Autorità portuale.

I sindacati hanno ribadito la richiesta delle «dimissioni» del presidente Maurizio Maresca visti i «risultati fallimentari». Un vertice sotto accusa per «l'incapacità di far rispettare le regole». In particolare con la società che ha in concessione il molo Settimo, la Tict che fa capo alla Luka Koper. Quest'ultima dopo aver dichiarato un deficit che ha raggiunto i tre miliardi, ha chiesto all'Autorità portuale di riprendersi 85

dipendenti che le erano stati affidati in distacco, «in violazione degli accordi che erano alla base della concessione» accusano i sindacati. Ma questi ultimi hanno deciso di scendere a sciopero specie dopo l'annuncio del piano di reimpiego del personale che prevede (per almeno 60 persone) un lavoro di posteggiatore sulle rive al posto delle cooperative a cui sarà ritirata la licenza. Una mossa che farà perdere il lavoro a una trentina di persone.

Sotto l'accusa pure la Tict definita «incapace di formulare un serio piano di ristrutturazione e rilancio» e ancora una volta Maresca che ha fatto entrare l'Autorità portuale in società con Luka Koper «violando la legge». Da registrare intanto che il presidente Maresca è stato ricevuto al Quirinale dal presidente della Repubblica, Carlo Azeglio Ciampi, assieme ad altri ministri e funziona-

Abbigliamento Confezioni

MAURI

uomo - donna

Vasto assortimento di maglieria

Cerimonia e tempo libero

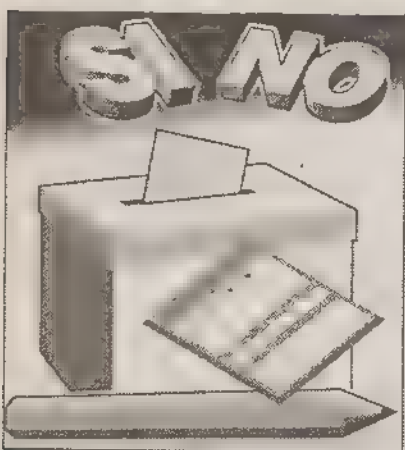
NUOVI ARRIVI PER TUTTE LE TAGLIE

Come sempre da noi trovi Qualità, Prezzi e Cortesia

GIUBBOTTI UOMO-DONNA DA EURO 59

TRIESTE Via Ponziana 3 (Tel. 040 764833) - Via Settefontane 19 (Tel. 040 767513)

Vestiamo l'uomo dalla 46 alla 76
Vestiamo la donna dalla 42 alla 66



Affollato confronto organizzato dall'Ande tra le ragioni del no, illustrate dall'ex sindaco, e quelle del sì spiegate dal consigliere autonomista

«Referendum, un no per avere più stabilità»

Illy: «Regione forte nella nuova Europa allargata». De Gioia: «Attenti alle monarchie assolute»

L'uno pronto a elencare articoli, dati e scenari con l'eloquio netto e privo di incertezze del due volte sindaco che oggi sta in Parlamento e domani starà (forse) alla guida della Regione. L'altro intento a contrastare lo spettro di catastrofismi decisionisti e irascibili monarchi assoluti forte del buon senso di chi viene «dal basso», con i «grandi poteri economici» non ha nulla da spartire e soltanto dal popolo ha avuto i voti necessari a occupare qualche scranno.

Sulla falsariga di quello che sembrava a tratti un vero gioco di ruolo si è consumato così, ieri, l'incontro-confronto organizzato all'hotel Savoia dall'Ande, Associazione nazionale donne elettrici, tra Roberto de Gioia e Riccardo Illy, chiamati a illustrare davanti a un'affollata platea i motivi del sì e del no attraverso cui i cittadini del Friuli Venezia Giulia saranno chiamati a esprimersi nel referendum regionale di domenica. Un «test fondamentale dal quale può dipendere il presidenzialismo e il bipolarismo sia nelle altre regioni italiane sia a livello nazionale»: così ha definito l'appuntamento Edda Carignani, che come presidente dell'Ande di Trieste ha introdotto l'incontro cui erano presenti vari esponenti politici, quasi tutti targati Centrosinistra, e poi - tra gli altri - il presidente della Camera di commercio Antonio Paoletti, quello della Confartigianato Fulvio Bronzi, il numero uno di Assindustria Anna Illy...

Se dunque questo «voto non rappresenta una scelta di schieramento o di partito» e dunque «sbaglia chi tenta di politicizzare il referendum», come ha annotato Edda Carignani, a spiegare il perché della contrarietà alla

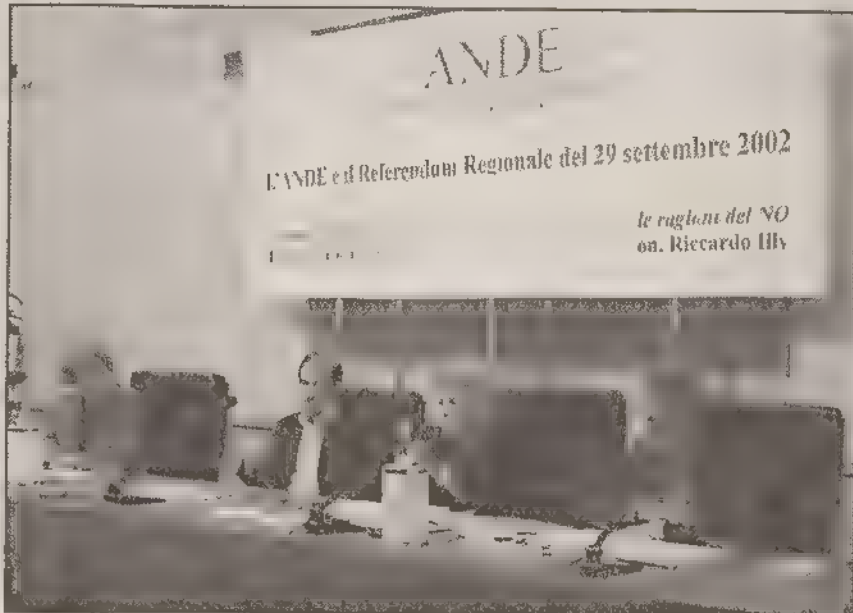
legge elettorale ha iniziato il testimonial del «fronte del no» Riccardo Illy, che ha puntato l'attenzione sulla necessità di un presidente forte, eletto direttamente dai cittadini e in grado di traghettare il Friuli Venezia Giulia in quel ruolo di «facilitatore di integrazione» dei Paesi confinanti in attesa di entrare nell'Ue: una regione «attrice» dunque, non una regione passiva, area di puro transito di persone e merci. Ma non di sola economia si trat-

glieri che si stanno muovendo per introdurre modifiche antipresidenzialiste e riacquisire il potere perduto: se domenica vinceranno i sì dunque si innesterà, ha concluso il deputato, un effetto-restaurazione che «ci farà fare un passo indietro di sette anni», fino a quando cioè nelle regioni ordinarie fu introdotta la sola indicazione del presidente, come oggi la legge vuole nella nostra regione. Un passo indietro che vedrà il presidente in balia di

allora? Neanche, perché i suddetti «non hanno più alcun ruolo». No, la scelta del candidato presidente maturerà in elitari ambienti economici, forti di «grandi poteri» e stretti in inaccessibili lobby. Insomma, tra assessori esterni, «listino» di consiglieri altrettanto dipendenti dal leader e via dicendo, «si delegherebbe a una persona un potere eccezionale, dando luogo di fatto per cinque anni a una monarchia assoluta». E dunque «non sono qui a difendere la legge perché mi sembra buona», ha concluso de Gioia definendosi comunque fuori dagli schieramenti in qualità di autonomista, «ma perché non vorrei che la libertà ci sfuggisse di mano», a tutto vantaggio di un presidente-monarca.

Nel dibattito innescato dalla platea de Gioia e Illy si sono soffermati su altri aspetti della questione. De Gioia ha insistito sulla rinovata «voglia di proporzionalismo» che circola in Italia, laddove il maggioritario «non sempre ha dato i risultati desiderati» e laddove i partiti devono tornare a svolgere quella funzione che hanno perduto. Illy ha sottolineato la funzione di fulcro che nell'azione di governo, con l'elezione diretta, assume quel programma che diviene «colante» tra presidente, giunta e partiti. Il «monarca assoluto»? C'è un «bilanciamento perfetto», ha aggiunto Illy, tra i poteri di presidente e giunta e quelli del consiglio regionale, che comunque deve approvare le leggi a favore dei cittadini. Cittadini di cui «quando è stata approvata la legge», ha concluso il deputato, «già si conosceva l'orientamento presidenzialista». Insomma, il rapporto di fiducia con gli elettori è stato violato...

p.b.



Il tavolo dei relatori all'incontro dell'Ande. (Foto Lasorte)

ta, naturalmente: se domenica vinceranno i sì mancherà ancora la stabilità di governo, «e anzi la Lega - così Illy - spera in quella staffetta alla presidenza che potrà essere attuata per un numero illimitato di volte», persino sette, com'è accaduto in Sardegna dove vige una legge simile. Una legislatura per sette presidenti? Non è impossibile: e la valenza del voto di domenica è grande. Perché nelle regioni ordinarie, dove già vige quel Tatarellum che prevede l'elezione diretta del presidente, «ci sono dei consi-

maggioranze e giochi di partito.

Di tenore opposto il discorso per il «sì» del consigliere regionale autonomista de Gioia, improntato al massimo *low profile* (corredato persino da un sorridente «No, non sono dottore...»). Semplice la strategia: «Non sono come Illy che viene dall'alto, io mi sono sempre sottoposto al voto dei cittadini. E chi dice che qui saranno i cittadini a eleggere il proprio presidente spara la più grande bufala che abbia mai sentito...». La scelta spetterà ai partiti,

Dibattito organizzato dalla Margherita cui hanno partecipato anche i consiglieri regionali Marini, Degano e Zvech

Dressi: «Solo una consultazione tecnica»

Molte fughe in avanti (l'appuntamento con le elezioni regionali, per quanto siano in pochi a dichiararlo ufficialmente, per i politici è «dietro l'angolo»), terminologie da campagna elettorale intensa, ipotesi di numeri (andrà 55 a 45 oppure sarà 90 a 10?), ieri sera la Margherita, riunita attorno a un tavolo due rappresentanti della maggioranza che governa la regione, Sergio Dressi (An), che è pure assessore e Bruno Marini (Ccd) e altrettanti esponenti dell'opposizione, Cristiano Degano e Bruno Zvech, ha ottenuto certamente due risultati: i ringraziamenti dei partecipanti, ai quali è stato offerta l'opportunità di una passerella pubblica, anche se la platea non era foltissima. (Finalmente si torna a parlare di politica», ha detto Marini) e la fotografia della situazione per ciò che concerne il voto di domenica. Vale a dire che, comunque vada a finire, dalla prossima settimana lo scenario politico regionale sarà un altro.

Certo, Dressi ha annunciato subito: «non mi farò trascinare dal consueto e stantio teatrino dei commenti del giorno dopo». Ma Bruno Marini, chiedendosi «se i no dovessero prevalere di poco, cosa dovrebbero fare i dirigenti del Centro destra che non si sono impegnati a sufficienza in questo frangente andando nel-

le piazze, se non recitare il mea culpa?» ha fornito la radiografia della situazione all'interno della maggioranza regionale. Che siano già pronte le guerre intestine in caso di sconfitta? Bruno Zvech ha dato un forte significato politico al voto del 29: «Non sarà importante il numero dei votanti, ma l'esito - ha sottolineato - in

definito «squisitamente tecnica la consultazione». «E noi che vogliamo garantire la libertà di voto e il rispetto di tutti - ha aggiunto - lasceremo agli elettori la scelta fra sì e no. Mentre il futuro candidato del Centro sinistra, Riccardo Illy, pone già le condizioni alle quali sarebbe disposto a candidarsi e indica le soglie da

avversari stringono le fila». Per l'esponente della Margherita «è grave che si sia cercato a tutti i costi di mettere il silenziatore al referendum».

Inevitabilmente poi il discorso ha toccato le convinzioni profonde dei due poli: «Quando si è eletti sulla base di un programma - ha precisato Zvech - bisogna essere coerenti e se il presidente non esprime più la compattezza della maggioranza bisogna avere il coraggio di dare le dimissioni e presentarsi agli elettori». «Com'è avvenuto sempre dal dopoguerra a oggi - ha proseguito il ragionamento Degano - a conferma che questa è la democrazia».

Dressi e Marini invece hanno ribadito «la bontà di questa legge, che permette di dare continuità al governo della regione, a prescindere dalle persone, che possono cambiare».

Infine le previsioni per il 2003: «Senza Illy, il Centro sinistra non avrebbe possibilità». «I firmatari della richiesta del referendum sono un investimento sul quale continueremo a lavorare», ha concluso Bruno Zvech. All'esponente dei Ds Marini in chiusura ha fatto una concessione: «La legge è valida. Sarebbe bastato, come avevate proposto voi, aver aggiunto l'elezione diretta del presidente». Ma Zvech non si è lasciato impressionare: «Troppi tardi per i pentimenti...».

Ugo Salvini



Sergio Dressi



Cristiano Degano

quanto, votando no, si potrà decidere direttamente chi sarà il futuro presidente della regione, di conseguenza si potrà esprimere un parere decisivo sul programma e sulla coalizione».

Dressi invece, dopo aver evidenziato che «questo referendum si fa perché lo ha chiesto meno del 5% del numero totale di coloro che hanno diritto al voto», ha

raggiungere dai no per poter dichiarare soddisfatto.

Degano ha precisato anche che «è importante vincere, anche per un solo voto». Poi ha criticato il Centro destra del quale «molti esponenti hanno cambiato parere più volte e solo adesso, alla vigilia del voto, che sta assumendo connotati politici, i nostri

Il vicepresidente degli Industriali alla tavola rotonda dei riformisti

Azzarita: serve un governatore che dialoghi con Roma e Lubiana



«Il prossimo presidente della Regione dovrà essere autorevole, dovrà essere capace di dialogare con Roma e Lubiana». Lo ha affermato ieri sera Mauro Azzarita, vicepresidente dell'Associazione industriali, nel corso di una tavola rotonda organizzata dalla «Casa dei riformisti», cui hanno partecipato anche il segretario provinciale della Uil Luca Visentini e il giornalista Fulvio Molinari. I tre relatori (foto), moderati da Franco Del Campo, hanno illustrato le ragioni del «no» al referendum elettorale di dome-

nica prossima. Un appuntamento importante, è stato ribadito, per ridare ai cittadini la possibilità di scegliersi direttamente il presidente della Regione, così come avviene per il sindaco e il presidente della Provincia. L'esatto contrario, ha rilevato Molinari, della legge attuale, che «ha prodotto ingovernabilità e immobilità». Il giornalista ha anche espresso preoccupazione, riferendosi al clima che si respira nel Paese, per «gli spazi di libertà d'espressione sempre più limitati».

E che l'elezione diretta sia nata in Confindustria all'inizio degli Anni Novanta, lo ha ricordato Azzarita. «Ma temiamo - ha poi aggiunto - che se restasse questa legge, si andrebbe alla restaurazione del vecchio sistema proporzionale anche per l'elezione del sindaco». «Antonione e Tondo sono stati interlocutori incoerenti per il sindacato - ha osservato Visentini - in quanto subivano la pesante influenza delle proprie maggioranze regionali. E le giunte non erano in grado di mantenere le promesse». a.r.

L'esponente della segreteria dei Ds esorta a non rimanere isolati

Adele Pino: «Cambiare le regole per restare agganciati al Paese»

«La maggioranza ha fatto di tutto per oscurare la consultazione. Si risponda col voto»



«Se dovesse rimanere l'attuale legge saremmo la sola regione ad avere un meccanismo del genere»

«Faccio un appello agli elettori: andate a votare, perché la maggioranza di Centro destra, che governa la regione, ha fatto di tutto per oscurare il referendum. Bisogna rispondere andando alle urne, scegliendo il no».

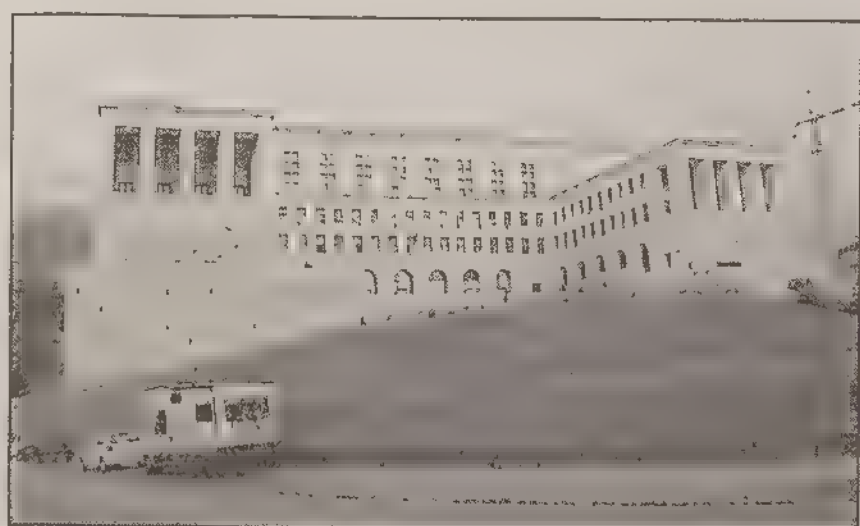
Adele Pino, della segreteria provinciale dei Ds, è scesa in piazza ieri sera, per parlare agli elettori in largo Barriera: «Si è cercato in ogni maniera, da parte del Centro destra, di non permettere si facesse giusta informazione sull'argomento - ha detto - perché evidentemente questo referendum rappresenta una consultazio-

ne scomoda per Alleanza nazionale».

Forza Italia e i loro alleati. Bisogna invece rimarcare che sarà fondamentale che vincano i no - ha proseguito la Pino - in quanto, se dovesse rima-

nere in vigore l'attuale legge, saremmo l'unica regione ad avere un meccanismo del genere e perciò saremmo isolati dal resto del Paese.

E' assurdo - ha concluso - che la potestà legislativa di una regione a statuto speciale come la nostra venga utilizzata per peggiorare e non per migliorare le cose».



Anche l'Università partecipa al dibattito sul referendum

rellum è infatti una sorta di blindatura per il presidente che, se viene messo in minoranza, va a casa portandosi però dietro tutto il Consiglio. Manca insomma un passaggio nella lezione che Bartole, nel suo intervento soft, chiarisce dopo una domanda del pubblico presente in aula Bachelet. Viene corretto il tiro, non si parla più di «necessità di una legge», parlando semmai di «modalità nell'organizzazione». Questioni tecniche, anzi «normative di complemento» come le definisce Daniele. Una cosa preme ai costituzionalisti: «Un presidente in Italia, indipendentemente dal sistema elettorale, non può essere paragonato a un governatore. Non è come Bush - sostiene Giangaspero - che rimane sempre in carica per tutto il mandato». Poi sale in cattedra Bartole, con un discorso tecnico e alcune indicazioni. «Il diritto non può risolvere tutto, spetta ai politici coalizzare il consenso e in ogni sistema ci possono essere problemi. Vedo attualmente una certa tendenza al personalismo e il sottoscritto, sarò anche passatista, trova che senza i partiti non si combini nulla».

Pietro Comelli

Una lezione a tratti fuorviante in un incontro all'università voluto da alcuni costituzionalisti triestini

Legge elettorale, confusione anche «in alto»

Quanto complicata risulti essere la materia elettorale l'ha ampiamente dimostrato l'incontro, a carattere didattico e illustrativo, organizzato dalla facoltà di Giurisprudenza all'università di Trieste. Una lezione a tratti fuorviante quella tenuta da alcuni costituzionalisti triestini, sul tema «Il sistema elettorale regionale nel Friuli Venezia Giulia alla prova del referendum del 29 settembre», che ha indotto Sergio Bartole, ordinario in diritto costituzionale, a precisare agli studenti (quasi tutti matricole della facoltà) cosa accadrà dopo il voto di domenica. «In extremis abbiamo voluto dare un contributo doveroso, poiché il referendum non riguarda esclusivamente una mera legge elettorale bensì l'intero assetto di governo della Regione» - introduce il preside di Giurisprudenza, Luigi Daniele, prima di passare la parola a Flavia Dimora, associato in diritto costituzionale, pronta a illustrare la legge elettorale regionale, che domenica i cittadini dovranno approvare o meno attraverso il referendum confermativo. Una definizione che non piace a Paolo Giangaspero, pure lui profes-

sore associato della materia: «Preferisco chiamarlo oppositivo, poiché è stato proposto da chi vuole bocciare quella legge. Anzi, non sono contro tutto il complesso del provvedimento, solo al concetto dell'indicazione del presidente invece della sua elezione diretta. Probabilmente se fosse fatta la legge adesso, molte parti resterebbero uguali». Fino a qui tutto chiaro, ma la lezione si arena nel caso il referendum premiasse i «no». Se la legge votata dal Consiglio regionale dovesse venir bocciata entrerebbe in vigore, secondo la disposizione transitoria, il sistema in vigore nelle regioni a statuto ordinario (il cosiddetto Tatarellum). I due docenti asseriscono, invece, che ci sarà l'elezione diretta del presidente assieme all'applicazione della legge elettorale proporzionale in vigore alle ultime elezioni regionali. «Bisognerà assolutamente rivedere qualcosa, nel caso vincessero i no», perché il rischio è di avere un'assemblea vincentissima che può mandare a casa il presidente o sbilanciare i poteri a favore dello stesso». In prima fila Riccardo Illy scalpita, interverrà solo alla fine. Il Tata-

GLI APPUNTAMENTI

Ultimi incontri e banchetti in città
Rush finale e appelli al voto:
e domani arriva Di Pietro
a sostenere la causa del «no»

● I Democratici di sinistra incontrano i cittadini per illustrare i motivi del «no». Oggi, dalle 10 alle 12.30, in Campo San Giacomo interviene Adele Pino, della segreteria provinciale. Dalle 17 alle 19.30 l'appuntamento è in via San Nicolò-via Dante, con il consigliere regionale Caterina Dolcher.

● Alle 18.30 nella sala Oceania della Stazione Marittima il consigliere regionale Roberto de Gioia insieme ai comunali Pier Paolo Della Valle e Pierpaolo Oliva illustreranno le ragioni del «sì» alla conferma della legge elettorale regionale.

● Alle 17.30 i deputati Riccardo Illy e Roberto Damiani, insieme al direttivo e ai consiglieri comunali e provinciali della lista «Con Illy per Trieste» promuovono un incontro nella sede di piazza Benco sui motivi del «no». Alle 18, invece, Illy interverrà con il portavoce regionale della Margherita Cristiano Degano e con Flavio Pressacco, al gazebo de «I giorni della Margherita» in piazza della Borsa.

● Ancora un appuntamento a favore del «sì», alle 10.30, in consiglio regionale, dove interverranno il consigliere del Ccd Bruno Marini, il segretario provinciale Maurizio Marzi, il responsabile provinciale del Cdu Maurizio Ferrara e il responsabile provinciale di Democrazia europea, Gianni Fusco.

● Un appello a votare «sì» è stato diffuso ieri dalla Lista per Trieste. «Questa legge - ha spiegato il Melone - prevede che lo schieramento politico che vince elegga il Presidente già indicato in precedenza ai cittadini. Il Presidente potrà, comunque, essere sempre sostituito durante tutta la legislatura mediante la cosiddetta «sfiducia costruttiva», qualora non corrisponda alle aspettative degli elettori». Se vincessero il «no» - secondo la Lista - tornerebbero «a vincere i più deteriori aspetti di quella partitocrazia che l'Italia e la nostra regione hanno tanto lamentato in passato».

● Nella sede di via Imbriani 4 si è svolta la pubblica riunione indetta dal Club Reali triestini dedicata alle ragioni del «no»: coerenza con i principi maggioritari sempre sostenuti, legati alla volontà popolare chiaramente espressa suggeriscono di rifiutare la legge elettorale regionale così come è stata votata. I relatori Barbarino e Ferone ritengono che la logica della stabilità politica - ormai affermata ai livelli di governo nazionale, di Province e di Comuni - «sia legata alla libera e chiara scelta degli elettori e non alle trattative a posteriori riservate alle oligarchie dei partiti».

● Antonio Di Pietro sarà a Trieste domani, alle 12.30, al caffè Tommaseo, dove illustrerà la posizione della Lista Di Pietro-Italia dei valori in merito alla consultazione di domenica. Sarà presente anche l'onorevole Illy. Nel pomeriggio Di Pietro si trasferirà a Udine per presenziare alla manifestazione conclusiva, promossa dalle forze referendarie del «no», cui interverranno Fassino, Illy e Borselli, nell'auditorium Zanon alle 18.

● Domani altra tornata di appuntamenti con i Ds. Dalle 10 alle 12.30 in piazzale dell'autostrada (Chiabola), dove interverranno Caterina Dolcher e il consigliere comunale Tarcisio Barbo; dalle 16 alle 19, in Campo San Giacomo, ci saranno la consigliera comunale Stefania Iapace e la consigliera della quinta circoscrizione Claudia Ponti; dalle 17 alle 19.30, in piazza Cavana, interverranno Adele Pino e il consigliere provinciale Dino Fonda.

Intitolazione a Barcola per non dimenticare le vittime degli attentati di un anno fa a New York e Washington

Una piazza nel ricordo dell'11 settembre

L'ambasciatore Sembler: «L'Italia è il miglior amico per gli Stati Uniti»



L'intitolazione della piazza all'11 settembre 2001. Prima il nome era piazzale Kennedy



Il sergente Giovanni Porcelli e il detective Paul Di Giacomo della polizia di New York.



L'ambasciatore Sembler in Municipio con il sindaco

Il pollice alzato all'americana, in segno di ok. Così l'ambasciatore statunitense a Roma, Melvin Sembler, ha salutato ieri pomeriggio lo scoprimento della targa con la quale il piazzale di Barcola è stato intitolato alle vittime degli attentati dell'11 settembre. «So che Trieste è diventata una città affermata - ha detto in serata l'ambasciatore nella sala del Consiglio comunale - grazie all'afflusso di idee e di genti da tutte le parti del mondo. Ha molto in comune con un altro crogiuolo di popoli, che è New York». E per la seconda volta nel giro di due settimane il legame tra le due città è stato riaffermato e la bandiera americana è sventolata alta per tutto il giorno sui pili di piazza Unità e sul municipio. Il sindaco Roberto Dipiazza ha invitato l'ambasciatore sul balcone del palazzo comunale da dove lo sguardo, in un frangente di sole, poteva spaziare fin su Grado e sull'Istria, invitandolo ad ammirare «una delle più belle piazze d'Europa».

«Ebbe ben ragione George Washington - ha commentato l'ambasciatore - a nominare qui un rappresentante degli Stati Uniti già nel 1797. Forse - ha aggiunto scherzando - era Paolo Bearz che è ancora oggi l'agente consolare». Bearz però svolge questo incarico «solo» da 52 anni. Allora fu nominato il commerciante Conrad Frederick Wagner che a Trieste era già console onorario di Svezia. Da allora fino al 1986, anno della chiusura del consolato, ma non del-

l'agenzia, tuttora ospitata in via Roma assieme all'associazione italo-americana, si sono susseguiti in città 57 consoli. Tra di loro Leonard Jerome, nonno di Winston Churchill e Alexander Wheelock Thayer, considerato il maggior biografo di Beethoven. Nello stesso salotto azzurro del municipio dove ieri c'era Sembler, l'11 dicembre 1952, ospite del sindaco Gianni Bartoli, venne ricevuto John Fitzgerald Kennedy, futuro presidente degli Stati Uniti assassinato a Dallas.

La giornata di Sembler è stata intensissima: è passato dal palazzo del governo, dov'è stato ricevuto dal prefetto Vincenzo Grimaldi, al municipio, all'agenzia consolare dove ha risposto alle domande dei giornalisti (ne riferiamo nelle pagine di attualità), a Barcola, momento clou della giornata, alla sala del Consiglio comunale. In mezzo, oltre ai momenti conviviali, due visite: al Porto Vecchio, dove il sindaco lo ha messo al corrente dei progetti di recupero, e a Miramare.

Assieme a Sembler, oltre al console generale degli Stati Uniti a Milano, c'erano il sergente Giovanni Porcelli e il detective Paul Di Giacomo con la divisa del New York police department. Entrambi sono originari della provincia di Salerno dove ora torneranno per qualche giorno. Porcelli quel maledetto 11 settembre 2001 comandava un distretto vicino alle Twin Towers. «Sembrava

una giornata normale - è riuscito a dire in Consiglio comunale prima di essere fermato dall'emozione - quando sono stato informato che stava succedendo qualcosa, mi sono precipitato verso le Twin Towers e ho fatto in tempo a vedere l'impatto del secondo aereo. A Ground Zero sono morti 60 poliziotti e 343 vigili del fuoco. E' stato grazie ai soccorritori se i morti non sono stati 50 mila, tante erano le persone che in quel momento si trovavano dentro le Torri.» «Grazie a Porcelli e al Nypd - ha detto Sembler sul palco di Barcola dove c'era anche il vescovo Ravignani - Voi siete veri eroi.»

Il discorso più politico lo ha fatto Bruno Sulli, presidente del Consiglio comunale. «Gli attentati in America sono stati un attacco a tutto l'Occidente. Gli estremisti hanno basi anche in Italia, nei centri islamici di Milano e di Torino. Oggi il fanatismo musulmano vuole toglierli anche i nostri simboli, come il crocifisso. Dobbiamo vigilare perché ciò non accada.» «Cristoforo Colombo, Enrico Fermi, Arturo Toscanini sono solo alcuni degli italiani che hanno fatto grandi gli Stati Uniti, ma sono milioni i vostri connazionali che hanno lavorato per noi - ha detto ancora l'ambasciatore Sembler - l'America non ha amico migliore dell'Italia che anche nell'operazione Enduring freedom ci è stata particolarmente vicina. A nome del governo degli Stati Uniti porgo a Trieste i più sentiti ringraziamenti.»

Silvio Maranzana

Singolare episodio in tribunale dove Nue Martin, 23 anni, ha voluto dimostrare la sua gratitudine al gip Nunzio Sarpietro

Kosovaro bacia il magistrato che lo scarcerava

E il protagonista del pauroso incidente stradale a Muggia dopo l'inseguimento

«Si dispone l'immediata scarcerazione dell'imputato». Quando ieri mattina il Gip Nunzio Sarpietro ha pronunciato questa frase, Nue Martin, 23 anni il kosovaro bloccato domenica scorsa dai carabinieri di Muggia dopo uno spaventoso incidente a causa del quale la moglie è rimasta seriamente ferita e la sua bambina di pochi mesi ha rischiato di morire, si è lanciato verso il magistrato e lo ha baciato e abbracciato ringraziandolo. Poi è stato bloccato dagli agenti in servizio.

Il singolare e inconsueto episodio si è verificato ieri mattina nell'aula delle udienze di convalida. Martin era stato arrestato per favoreggiamento dell'immigrazione clandestina. Lo stesso Gip Sarpietro ha convalidato l'arresto del serbo, che risiede a Lecco, e ne ha disposto l'immediata scarcerazione. L'uomo ha raccontato di essere giunto a Trieste dove aveva un appuntamento con il fratello minore che, grazie a un'organizzazione criminale kosovara, sarebbe entrato clandestinamente in Italia.

Bloccato a Prosecco con 450 pastiglie di ecstasy

E' stato trovato in possesso di 450 pastiglie di ecstasy e alcuni grammi di hashish e marijuana. Manuel Lisjak, 28 anni, è stato arrestato dai finanzieri del Goa. Il giovane è stato fermato nella zona di Prosecco in sella a uno scooter. Sotto la sella sono state trovate le pastiglie con impresso il simbolo di un cuore. Ad incastrare Manuel Lisjak, attualmente agli arresti do-

miciliari, sarebbero state le dichiarazioni di altri due giovani, fermati nell'ambito dell'operazione antidroga, che avrebbero dovuto acquistare dall'arrestato alcune pastiglie di ecstasy al prezzo di 10 euro ciascuna. Da una successiva perquisizione nell'abitazione di uno dei due giovani i finanzieri hanno rinvenuto e sequestrato altri 28 grammi di marijuana.

Finanziere condannato a un anno (pena sospesa) per concussione

«Togli la denuncia alla mia amica e io non indago sui tuoi affari»

«Togli la denuncia alla mia amica e chiuderò un occhio sui tuoi affari». Un anno di reclusione per concussione. E' questa la condanna inflitta ieri al maresciallo della Guardia di finanza, Alfio Asero, di 42 anni, dal giudice Gioacchino Termini. Al militare, sospeso dal servizio, è stata sospesa la pena.

I fatti dibattuti in aula risalgono al 1999. Secondo gli accertamenti del sostituto procuratore Raffaele Tito, il sottufficiale in servizio alla brigata di Duino Aurisina, durante una verifica fiscale nei riguardi di un artigiano edile risultato poi evasore to-

tale lo aveva invitato a ritirare la denuncia che aveva presentato nei confronti di un'amica del finanziere titolare di un ristorante cittadino.

La donna era stata denunciata dall'imprenditore che aveva lamentato il fatto di non aver ricevuto il compenso dovuto per i lavori di ristrutturazione effettuati all'interno dell'esercizio commerciale. Il maresciallo Asero, secondo quanto è emerso nel corso del processo, aveva cercato di convincere l'artigiano, che in una verifica fiscale era risultato essere un evasore totale, a dimenticare i lavori effettuati nel ristorante.

NUOVA IS 200. BENVENUTI NEL MONDO LEXUS.



FINO AL 31 OTTOBRE GRANDE SCONTO DI € 2.500 SU VETTURE DISPONIBILI

AUTOCRALI

Speciale

MODA

A CURA DELLA MANZONI & C. S.p.A. PUBBLICITÀ

Emozioni e tendenze della moda d'autunno

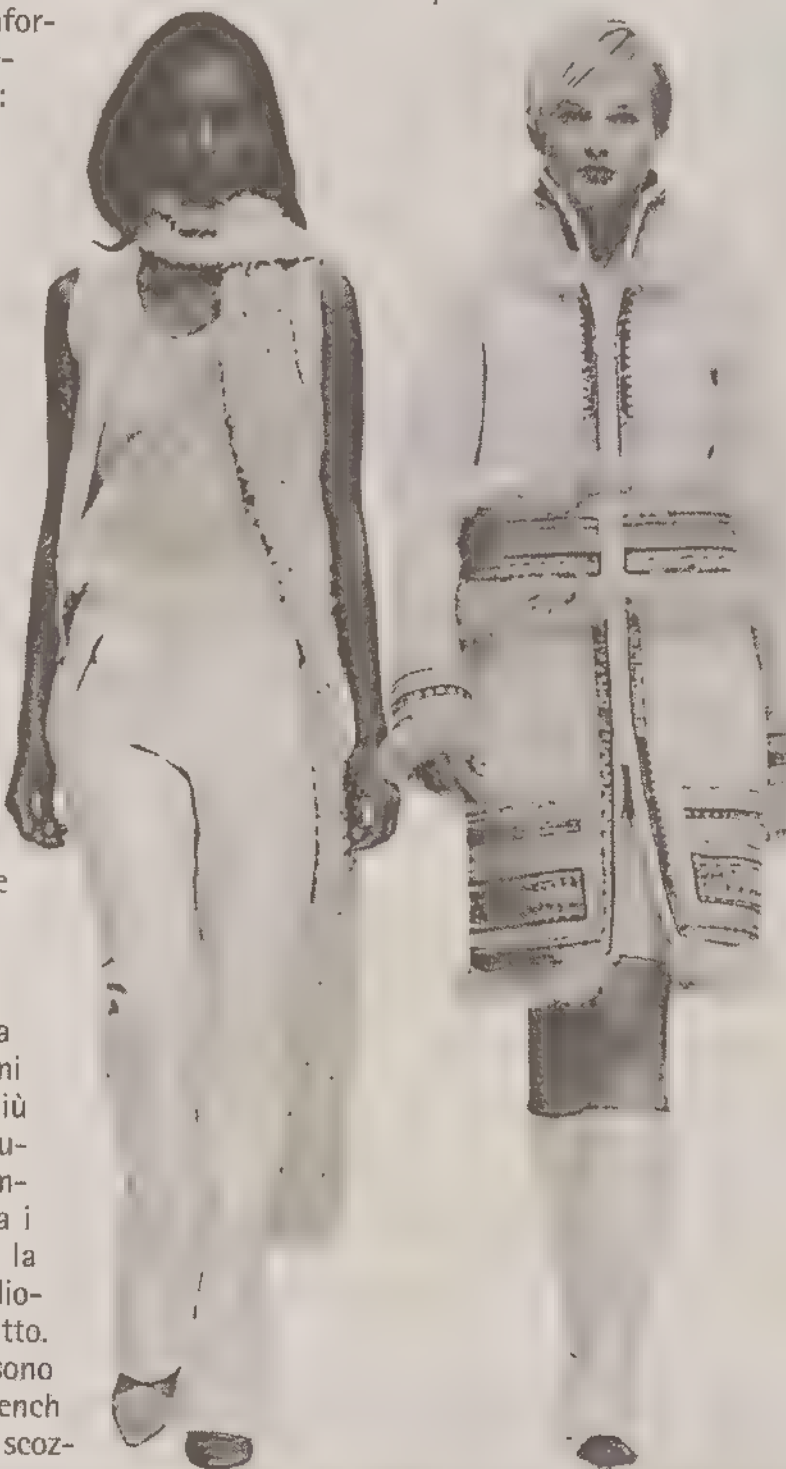
Reinterpretano il passato i nuovi abiti e accessori d'autunno

La moda d'autunno già da qualche settimana ci invita dalle vetrine dei negozi con le nuove suggestioni, i nuovi colori, i nuovi tessuti per l'autunno-inverno. E già si nota che continua la tendenza a rileggere abiti dei decenni trascorsi rinnovandoli con particolari che li rendono diversi e assolutamente nuovi. Continua anche la tendenza ormai consolidata da qualche anno a mixare i capi sportivi con quelli eleganti ad abbinare in modo inaspettato i tessuti, come nel caso del canvas, una tela grossa e ruvida per pantaloni comodi che si porta preferibilmente con camicette di chiffon iperfemminili o con dolcevita smancati in leggerissimo cachemire. Grande ritorno dei tailleur sartoriali gessati o in tweed da portare con i tacchi alti; il tailleur è anche spigato in cover di lana con giacca doppiopetto e pantaloni di taglio maschile o

'spezzato' con la giacca in gabardine e gonna alla caviglia in lana mohair. E' diventata stretch la camicia in piqué per il nuovo smoking in crêpe di lana. Grande ritorno anche del velluto che può essere indossato in vari stili, country, dandy, fusion, quotidiano, informale, vintage, anche se gli esiti più piacevoli si hanno forse nello stile 'celebrity': completi in velluto liscio con giacca arricchita da revers da smoking e pantaloni aderenti o con giacca avvita (con applicazione di un fiore décor) e pantaloni morbidi. Niente testa scoperta: un berretto o un cappello sono un 'must to have' (da avere assolutamente). Tra i copricapi si segnalano il baciò anni '40, il colbacco in pelliccia ecologica, il berretto d'aviatore tipo 'Barone

zese e la giacca in pelle, anche stile biker. In pelle anche la gonna a pieghe e dallo sport il giubbotto biker gommato con interno staccabile. Ancora di tendenza lo stile 'American country' so-

prattutto nei nuovi camperos metropolitani (i più nuovi sono quelli in tessuto tapiserie e quelli con motivi floreali in rilievo; i più lussuosi hanno tacco décor in argento con inserimento di pietre dure). Le nuove forme si esprimono in maxi-ponecho in fettuccia con lunghissime frange o in cappe-gilet (senza maniche ma lunga anche fino ai piedi, preferibilmente in in pelliccia). Gilet anche in maglia e con inserti in pelle per accompagnare pantaloni in maglia jacquard e perfino pantaloni alla zuava. Il mix pervade un po' tutti i capi ed ecco quindi che i semplici abitini scivolati si presentano del tutto nuovi grazie al tessuto 'tappezzeria' e quelli in seta sono ricamati o stampati a quadretti Vichy. La gonna in maglia con orli a fazzoletto si arricchisce di nastri applicati. Colore dominante di molte collezioni è il marrone, anche se chi ama lo stile 'city chic' preferirà il grigio asfalto con qualche tocco chiaro (come nel caban doppiopetto in panno, nello spolverino in felpa in cotone, nel trench in lana con collo a scialle). Tra gli accessori il posto più importante è sempre della borsa: va in versione a sella, western, ma anche shopper o sacca da viaggiatore, con borchie o con lunghe frange e camouflagé (mimetico). Punto d'attenzione le cinture con grandi fibbie e stemmi. Molto camoscio per gli stivali, spesso stringati, che quest'inverno si alternano con i cosiddetti 'tronchetti' (stivaletti alla caviglia), con gli anfratti versione extraluxe o con le 'ballerine' formato jeune-fille. Molti i bijoux insoliti che personalizzano l'insieme con ciandoli e grandi croci in pietre dure. A sorpresa ritornano le scarpe lunghissime con un'aria che sta fra il folk e il country chic (nella foto alcuni modelli di Louis Vuitton). Continua anche il trionfo dei grandi scialli avvolgenti e delle morbide stole di lana e di pizzo per una moda dal sapore barocco, che recupera il piacere dello stare bene in casa avvolti da capi pieni di calore e di grande qualità.



nerymode
abbigliamento femminile

Nuove collezioni
Autunno - Inverno

TRIESTE
Largo Barriera Vecchia 16

Lana cotta e loden: torna lo 'stile Tirolo'

Capi sobri ed eleganti anche per l'uomo

La moda autunno inverno rispolvera i classici di sempre: lo stile British e, soprattutto, lo 'stile Tirolo'. Una scelta che consente di vestire con semplice eleganza capi in tessuti naturali, rifiniti con cura. Moessmer è un nome ben conosciuto da chi ama la qualità e la tradizione dei tessuti in lana e dello storico loden cardato tirolese. Le stoffe dell'azienda, in pura lana vergine mista ad alpaca, mohair, cashmere, seta coniugano la natura con la qualità e vengono utilizzate da stilisti di tutta Europa per capi eleganti e classici, dalla bellezza intramontabile, per capi sportivi e disinvolti per il tempo libero, compresi quelli della nuova tendenza 'raw', ovvero il ruvido naturale e tattile. Per quanto riguarda il loden particolarmente curato è il finissaggio, che inclu-

de lavaggio, follatura, garzatura, cimatura, pressatura e decattaggio (fase in cui al tessuto vengono date morbidezza, lucentezza e stabilità). I modelli Moessmer comprendono una vasta gamma di capi per l'uomo curato, attento alle tendenze ma senza eccedere in 'stramberie'; un uomo che predilige un recupero del sartoriale e del lavoro artigianale, con rifiniture e tessuti di qualità, secondo i canoni della tradizione. Da sottolineare che le giacche in lana cotta da uomo hanno un taschino interno portatelefonino e taschino rinforzato da una placca per proteggere dalle radiazioni. Nel punto vendita Moessmer di centro città ampia scelta di giacche, abiti da donna, cappotti, gonne e camicette, oltre a plaid e filati per chi ama il tricot e l'hand made.



A SOLI € 10,00

la guainetta che ti aiuta a combattere la cellulite!

RiduCell

la trovi da:

Fiducia
ABBIGLIAMENTO E INTIMO

Trieste - Via Settefontane, 26
Trieste - Via Carducci, 24

GUIN
COLLEZIONI AUTUNNO INVERNO

GUINAS apre una nuova collezione di moda

N.V.A. CENOA 122 - TRIESTE

LINEA LEI

VIA TORREBIANCA 37
TRIESTE
040 660755

COLLEZIONI AUTUNNO-INVERNO
ABBIGLIAMENTO DONNA

le BATIK

La moda giovane per la signora e le taglie comode

NUOVI ARRIVI

RIZZ ARABA FENICE
Cipria PUCCI
Bragioni

TRIESTE - Via Combi, 14/d - Tel. 040 304034

Nature Point Moessmer
NATURA E MODA

La NATURE POINT - MOESSMER, Vi invita a visionare i capi autunno-inverno della sua collezione, lasciatevi abbracciare dal calore e dalla morbidezza delle nostre proposte, da sempre Moessmer è sinonimo di eleganza classica e sportiva per unire al meglio tradizione e modernità. Vi offriamo inoltre Libri naturalistici, Guide, mappe e video a carattere turistico ed escursionistico CD sonori tematici tratti dall'ambiente.

Vi aspettiamo in
P.zza Benco 3 (C.so Italia) Trieste
Tel. 040 364230
Ai nostri clienti viene offerta un'ora di parcheggio gratuita al Garage Regina di Via Raffineria 6 (TS)

CENTRO PELLETERIE
Il più grande negozio di pelletterie della tua regione
...la qualità al giusto prezzo
IDEE REGALO PER TANTE OCCASIONI

PIERRE CARDIN
SERGIO TACCHINI
BIAGIOTTI
ENRICO COVERI
SOPRANI
ROCCO BAROCCO
CHARRO
MARIO VALENTINO

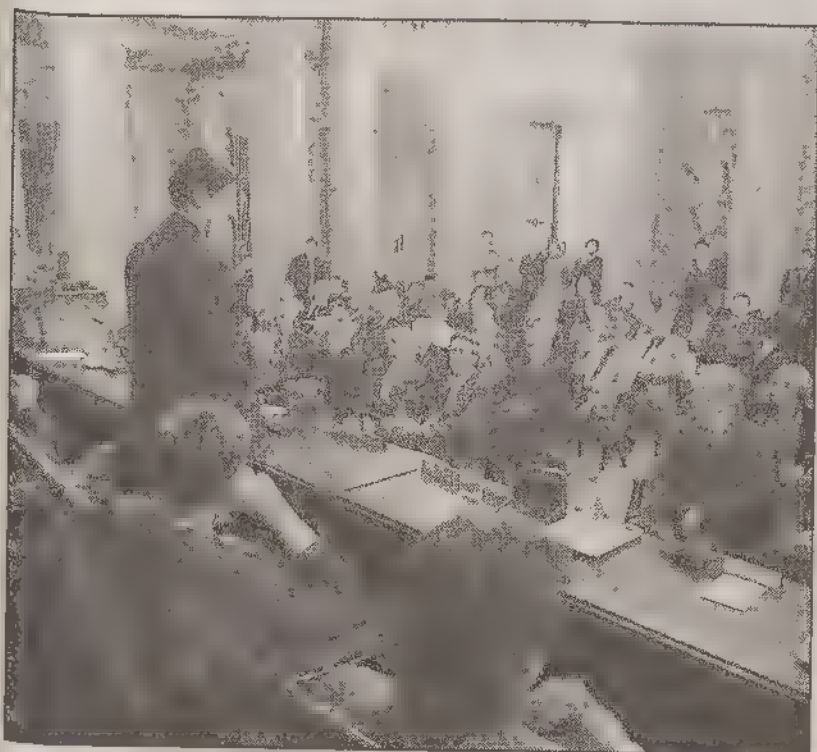
APERTO DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ
DALLE 8.00 ALLE 12.30 E DALLE 14.30 ALLE 19.00
SABATO - DALLE 8.30 ALLE 12.30 E DALLE 16.00 ALLE 19.30

TRIESTE - VIA LAMARMORA, 14 ZONA FIERA - TEL. 040.390770

SCIARPE
GUANTI
BERRETTI
BORSETTE
CARTELLE
PORTAFOGLI
CINTURE
ZAINI TEMPO LIBERO
OMBRELLI
ACCESSORI MODA

CIAM
RONCATO

Cerimonia alla Camera di commercio Premiati gli artigiani che si sono distinti per la loro attività



Un momento della manifestazione. (Foto Lasorte)

L'associazione degli artigiani, piccole e medie imprese della Provincia di Trieste ha organizzato ieri una cerimonia di premiazione simbolica per gli artigiani, anche non facenti parte dell'associazione di categoria, che si sono distinti o per il successo della propria attività o per l'impegno espresso all'interno dell'associazione. Ma è stata anche la prima edizione dell'assegnazione a Bruno Vusio, in memoria del comm. Bruno Ermagora, di una borsa di lavoro di 1500 euro circa per aiutare i giovani artigiani nell'avvio della propria attività.

Alla presenza dell'assessore regionale all'artigianato Giorgio Venier Romano, del Presidente della Camera di Commercio, Industria e Artigianato, che ospitava la manifestazione, Antonio Paoletti, del vice presidente della Provincia Massimo Greco, dell'assessore comunale all'economia Maurizio Bucci e del vice presidente della Confartigianato nazionale Alvaro Ravaglioli il Presidente dell'Associazione Fulvio Bronzi si è ritenuto orgoglioso di appartenere a questa categoria e dei risultati raggiunti attraverso le manifestazioni. Unico punto debole, secondo Bronzi, è la dimenticanza dell'associazione da parte dei politici, che viene ricordata solamente durante il periodo elettorale. Non hanno potuto partecipare per impegni istituzionali il presidente della Giunta regionale Renzo Tondo e l'on. Riccardo Illy.

Alla manifestazione sono stati premiati: Associazione ginnastica artistica '81, cav. Giorgio Ret, rag. Fabio Ziberna, geom. Giovanni Geretto, dott. Francesco Auletta, dott. Luca Penna, geom. Roberto Drozina, Carlo Favento, Aldo Bucar, rag. Mariella De Francesco, Aljo Petelin, dott. Claudio Vincis, prof.ssa Manuela Cerebuchi, Alfredo Kralj, Antonio Saia, Carrozzeria Cum, Alberto Barancelli, Adriano Gavelin, Fabio Pinto, Giancarlo Sassetti, Rino Zecchin, Lino Vallar, Lorenza Fragiaco, Luciano Cigi, cav. Giuseppe Cossutta, cav. Adriano de Rota, cav. Ugo Borsatti, Adriano Suban, Oscar Bandi, Silva Bernardi, Renato D'erciole, Federico Umer, Sergio Roselli, Fabio Buda, Giorgio Prelz, F.lli El-lero snc, Elena Pellaschiar e Milan Velikonja.

Federico Filippa

La società smentisce ristrutturazioni, ma i sindacati temono riduzioni e scorpori

Fincantieri, aria di crisi

Fim e Fiom: «Comincia a mancare il lavoro»

Né esuberi né riorganizzazioni. La Fincantieri definisce «infondate» le voci che circolano tra i sindacati sulla crisi e getta acqua sul fuoco. «La Società ha rafforzato la sua posizione di leader mondiale nel settore navi da crociera - spiega una nota - con l'acquisizione degli unici due ordini assegnati nel 2002 dagli armatori». Poi sulle ristrutturazioni: «Non esistono progetti di riorganizzazione globale straordinaria, ma la consueta attività manageriale che mira a rafforzare competenze e capacità di soddisfare la clientela, non certo ad accertare esuberi di cui l'azienda non ha notizie».

Ma la nota di Fincantieri, invece di gettare acqua sul fuoco ieri ha creato ancor più subbuglio e preoccupazione tra sindacati e personale. Non si fa cenno alla privatizzazione, ma soprattutto, si nomina solo il settore crociera. Silenzio assoluto su quello militare (in buona salute).

e ancor peggio su quello dei trasporti (traghetti, navi mercantili), da tempo senza commesse.

«Prendo atto della dichiarazione di Fincantieri - commenta il segretario della Fiom-Cgil di Trieste, Antonio Saulle - ma il nodo della privatizzazione per noi resta un punto interrogativo. Tutte le dichiarazioni dell'amministratore delegato, Giuseppe Bono, infatti fanno intendere che l'unità del gruppo non è assicurata. E se da un lato il settore crociera tiene, dall'altro allarma la situazione dei trasporti. Fincantieri a parole dice che vuole restare nel segmento, ma nei fatti non ci sono commesse».

E in ballo il futuro di un'azienda che occupa circa 8800 persone in 8 stabilimenti e che finora ha viaggiato a gonfie vele trainata dai settori crociera e militare. Ma ci sono i 3 cantieri delle navi convenzionali senza lavoro.

I segnali dagli stabilimenti sono preoccupanti e i sinda-

cati sono perplessi di fronte alle blande rassicurazioni dell'azienda. La questione è già alla ribalta nazionale.

Tra i primi a dare l'allarme, il segretario generale della Fiom-Cgil, Gianni Rinaldini con un'intervista che oggi pubblica l'Unità. Nel mirino le prospettive di privatizzazione dopo alcune dichiarazioni del nuovo amministratore delegato su una rivista di settore, il Lloyd List. Rinaldini avverte: «Se l'obiettivo per Fincantieri è lo scorporo, da parte della Fiom-Cgil si aprirà uno scontro durissimo. Significa indebolire il gruppo che proprio nell'unità ha la sua forza». Il segretario dei metalmeccanici è allarmato sul futuro e sull'occupazione, si rischia un pericoloso fronte di conflittualità.

Rinaldini ricorda che «sono contrari allo scorporo tutti i lavoratori», lo hanno ribadito nelle assemblee, convinti che «l'integrità del gruppo è il punto di forza di Fincantieri». I timori stanno mon-

tando tra i lavoratori, sono in corso le assemblee dei delegati della Fiom e si stanno preparando azioni in vista dello sciopero generale. Anche perché i segnali dell'azienda sono giudicati «dubbi». Fra i tanti quello sulla direzione: «Se passa da Trieste a Roma - avverte Rinaldini - vuol dire che non esiste più il gruppo».

Le voci sulla riorganizzazione stanno montando, i sindacati parlano dell'incarico a una società specializzata in ristrutturazioni. Sono anche iniziate delle trasferte per una decina di persone dalla Marineria ai cantieri. «Il lavoro comincia a scarseggiare - spiega il segretario della Fim-Cisl Livio Ceppi - iniziano le trasferte di tecnici. Mancano gli ordini nel settore commerciale. Nel cruise, con dicembre, le attività rallenteranno. Siamo preoccupati, si vedono segnali di crisi ma da parte dell'azienda non c'è ancora nulla di ufficiale».

Giulio Garau

VIA DEL CORONEO



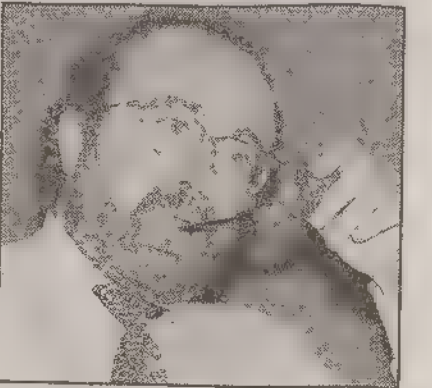
La grande magnolia si salverà

I lavori di ristrutturazione dell'edificio non intaccheranno in alcun modo la splendida magnolia che si trova al centro della ex pergola di quella che una volta era la pizzeria «I giardini di Naxos» in via del Coroneo. Lo ha garantito il titolare della proprietà Claudio De Carli, che non ha alcuna intenzione di abbattere l'albero. (Foto Lasorte)

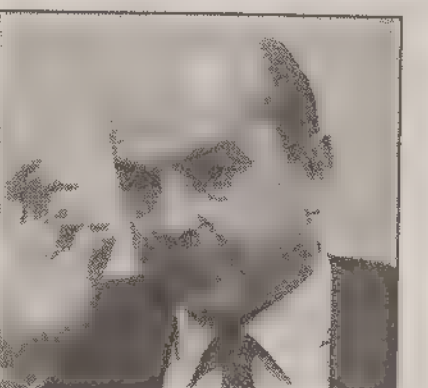
Dario Brotto ha fatto la sua comparsa ufficiale accanto al sindaco Dipiazza, dopo aver organizzato nei giorni scorsi il convegno filosofico della Fondazione Liberal

L'assistente di Adornato nuovo «guru» della comunicazione

Si chiama Dario Brotto, ha cinquant'anni, proviene dalla Bassa friulana ed è uno stretto collaboratore di Ferdinando Adornato alla Fondazione Liberal. Ha fatto la sua comparsa ieri, in occasione dell'intitolazione del piazzale di Barcola alle vittime dell'11 settembre, nel nuovo ruolo che è stato chiamato a ricoprire in Comune, quello di direttore della comunicazione istituzionale. Brotto ha fatto la regia della «tre giorni» filosofica tenutasi nei giorni scorsi al Revoltella sotto il logo della Fondazione Liberal, che ha visto alternarsi pensatori quali il francese André Glucksmann, il discusso



Ferdinando Adornato



Il sindaco Dipiazza

storico e filosofo tedesco Ernst Nolte oltre allo stesso Adornato, che ha tirato le conclusioni del convegno. Evidentemente l'organizzazione degli incontri di studio non ha soddisfatto solo l'assessore alla Cultura Roberto Menia - che

proprio ieri, sulle colonne del Piccolo, annotava come il suo predecessore Damiani non avesse mai promosso niente di simile - ma ha colpito lo stesso sindaco Dipiazza.

Detto fatto: a Sauris, nel vertice della Casa della Libertà, Brotto è stato

immediatamente «promosso» sul campo. Si occuperà di dare un'immagine uniforme alla comunicazione del Comune, coordinando incontri, conferenze stampa, manifestazioni varie, e curerà opportunamente il «marketing» dell'amministrazione, mettendo in risalto obiettivi raggiunti, grandi progetti, risultati.

Ancora nessuna novità, invece, sul futuro direttore generale, il cui nome è stato anch'esso deciso tra i monti carni. Dipiazza dovrebbe ufficializzarlo nei prossimi giorni, insieme a quello di Paolo Sirza nel ruolo di suo consulente particolare. Sempre che che l'interessato accetti questo ruolo «ridimensionato».

Usavano i numeri verdi per chiamate personali Dieci ex dipendenti Telecom a giudizio per truffa

Truffa. A questa accusa dovranno rispondere dieci ex dipendenti della Telecom per aver usato a fini personali i «numeri verdi» di servizio telefonando fuori provincia pagando solo i costi di una chiamata urbana. Avrebbero anche fornito questi numeri «interni» a parenti e amici utilizzando in maniera illegale il «deviomat», un'apparecchiatura che consente di indirizzare le chiamate da un'utenza all'altra. La richiesta di rinvio a giudizio è stata presentata dal sostituto procuratore Federico Frezza al Gip Nunzio Sarpietro.

«Come stai tesoro? Come va amore mio?» La love story tra un tecnico e una telefonista a luci rosse, aveva innescato l'indagine del pm Frezza. Nell'inchiesta erano inizialmente coinvolti quaranta dipendenti molti dei quali sono stati subito licenziati dall'azienda. Per una trentina di questi, al termine delle indagini preliminari, il pubblico ministero ha chiesto al Gip Sarpietro l'archiviazione degli atti relativi.

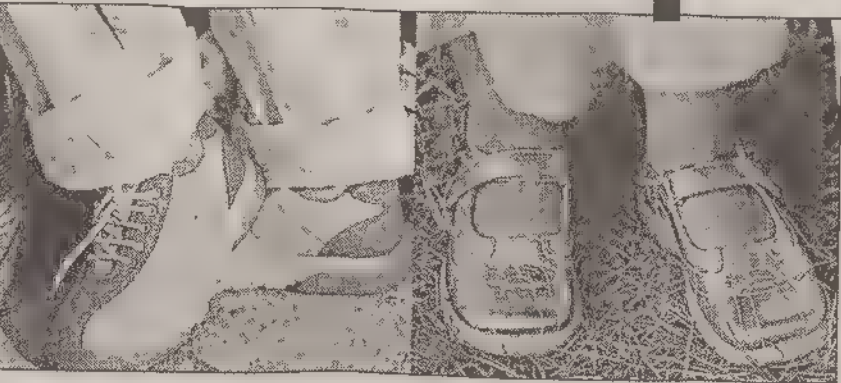
Speciale

MODA

m

A CURA DELLA MANZONI & C. S.p.A. PUBBLICITÀ

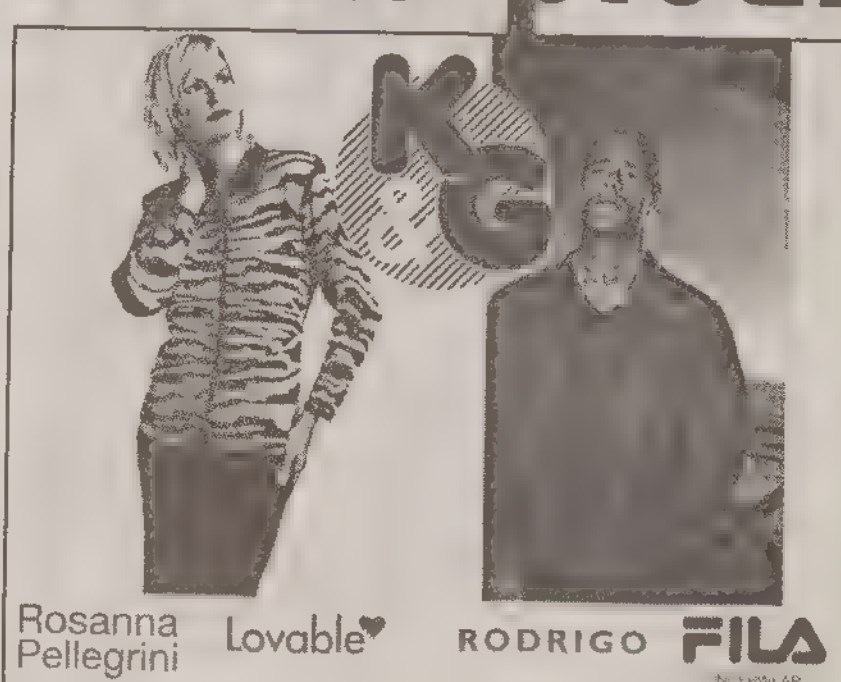
La moda piccola incomincia dai piedi



Bambini e ragazzini sempre più attenti ai dettami della moda; genitori sempre più attenti alla salute di uno degli elementi più importanti della crescita: il piede. Soprattutto per i piedi più piccoli le scarpe vanno scelte in negozi specializzati e affidabili. Anche se il piede del bambino cresce velocemente e cambia numero spesso non conviene affidarsi a scelte casuali: la salute davvero non ha prezzo. I piedi del bambino alla nascita sono pressoché perfetti, ma l'uso di scarpe inadatte nel periodo della formazione articolare potrebbe pregiudicare il corretto sviluppo. È importante anche che le scarpe (morbide e flessibili) siano della misura giusta perché una calzatura troppo grande può risultare dannosa quanto una troppo piccola. Per coniugare eleganza, comfort e sicurezza molti si orientano verso le proposte Naturino, una gamma di calzature «da 0 anni in poi», che si caratterizzano per il brevetto «effetto sabbia». Lo strato in puro lattice che si modella sotto il peso del corpo ricostruisce infatti una situazione di appoggio naturale, come se il bambino camminasse a piedi nudi sulla spiaggia del mare, anche



quando è in città. Il fondo a tre densità offre una dolce protezione dalle asperità del terreno, lasciando il piede libero di muoversi e di svilupparsi nel modo più spontaneo. Materiali selezionati per assicurare il massimo comfort, pellami naturali altamente traspiranti, solette estraibili con trattamento antibatterico, membrana impermeabile e traspirante Gore Tex per mantenere i piedi caldi e asciutti fanno di Naturino la scarpa giusta per il bambino.



Rosanna Pellegrini Lovable RODRIGO FILA

ABBIGLIAMENTO E INTIMO
TUTTO PER LEI E LUI ANCHE TAGLIE COMODE

Ci trovate a
OPICINA (TS) IN STRADA PER VIENNA 17/A

CARNIEL

Corsetteria per signora

Nuovi Arrivi

Via S. Caterina, 11 Trieste - Tel. 040.631277

CARNIEL

Calzature per bambini e ragazzi

Nuovi Arrivi

Via S. Caterina, 11 Trieste - Tel. 040.631277

MIELE

BOUTIQUE IN TRIESTE

nel nuovo punto vendita di
C.so Italia, 29

propone le nuove tendenze moda
AUTUNNO/INVERNO 2002
BOY & GIRL

Cravatte & Foulard

Accessori moda uomo e donna
per voi e per i vostri regali

Nuovi arrivi autunno/inverno

Galleria Tergesteo - Trieste

dal 1956
Abbigliamento Confezioni

MAURI

uomo - donna

NUOVI ARRIVI
PER TUTTE LE TAGLIE

Giubbotti uomo-donna da € 59

Come sempre da noi trovi
Qualità, Prezzi e Cortesia

ANCHE
TAGLIE FORTI
UOMO - DONNA

TRIESTE
Via Fontana 3
Via S. Francesco 19-21

La nuova viabilità («provvisoria») non finisce di scontentare i cittadini che risiedono nell'area

Campo Marzio resta una croce

Velocità eccessive, camion, passaggi pedonali: «Tutto da rifare»

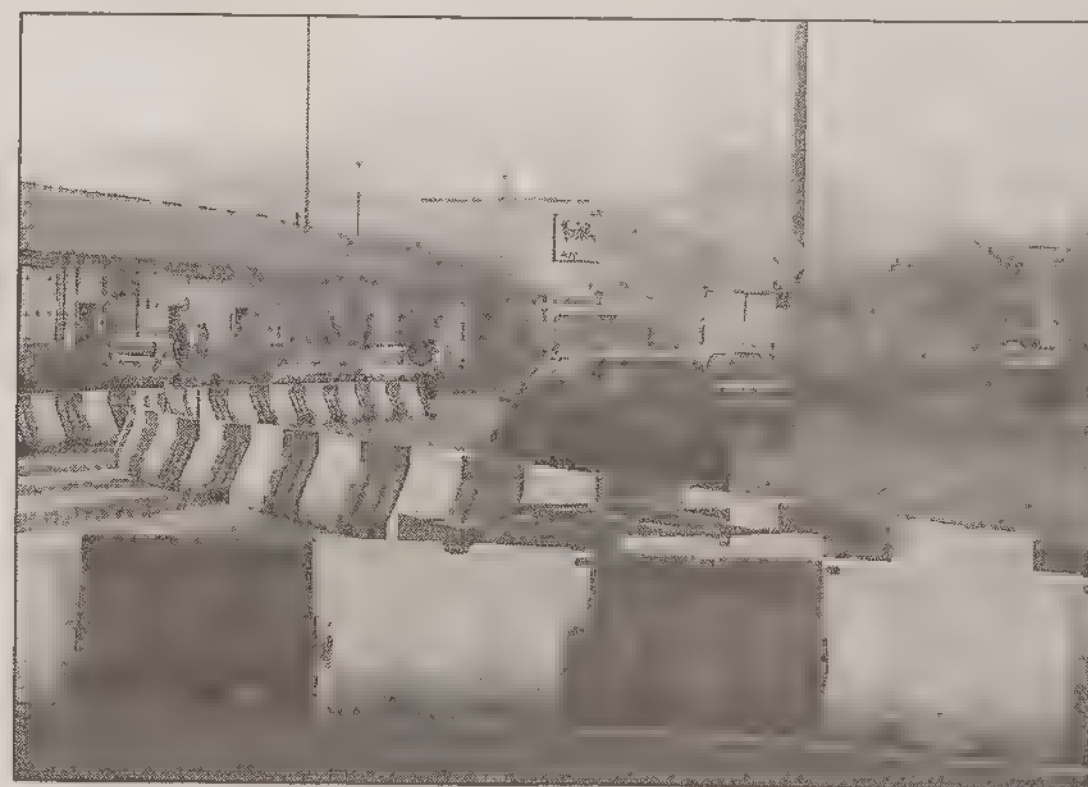


Seduta al «pepe verde» martedì in via Locchi per il IV Consiglio circoscrizionale. Di fronte a un consistente numero di cittadini, per la maggior parte residenti nell'area di Campo Marzio, i consiglieri hanno affrontato la questione viabilità di quella zona. Un tema scottante sul quale gli ospiti sono intervenuti a più riprese per manifestare il proprio scontento. «Vogliamo che tutto torni come un tempo - hanno affermato alcuni - cioè al doppio senso di marcia lungo via Campo Marzio, Riva Ottaviano Augusto e via Giulio Cesare». «Basta con i Tir e le loro zaffate inquinanti», sono intervenuti altri, sottolineando inoltre le alte velocità di transito generate dagli attuali sensi unici.

«È una situazione di viabilità complessiva che va certamente rivista - ha affermato il presidente del parlamento, Rocco Lobianco -, anche se, a onor del vero, va detto che il provvedimento attuato dall'ex assessore alla Pianificazione urbana, Bradaschia, parrebbe aver ridotto il numero degli incidenti in questa parte della città. E ciò che si vince - ha continuato Lobianco - pure dai dati che la Polizia municipale ci ha gentilmente fornito, e nei quali globalmente è possibile notare una diminuzione di sinistri in questo ultimo anno. Ciò nonostante il consiglio continuerà a portare le istanze dei cittadini a destinazione: è questo il nostro ruolo e la nostra unica competenza».

I consiglieri hanno analizzato di fronte agli ospiti un documento presentato da Forza Italia, ma comprensivo di ulteriori opinioni da parte del capogruppo della Lista Illy, Aldo Flego, e dello stesso presidente. Alla fine un voto unanime e positivo per chiedere agli uffici comunali cambiamenti e miglioramenti alla viabilità di Campo Marzio, «in attesa - ha sottolineato ancora Lobianco - che il nuovo assessore prenda in mano immediatamente una materia che va rivista al microscopio».

Quali le richieste? Stop ai



Tir lungo la via Campo Marzio, per incominciare. I grossi automezzi dovranno raggiungere il porto direttamente dal raccordo autostradale. In seconda battuta, viene richiesta la posa in opera di nuova segnaletica verticale e orizzontale lungo via Giulio Cesare, attualmente deficiente in tal senso. E sulla stessa strada vanno eliminate anche le incongruenze, come quella striscia continua a metà carreggiata attualmente «fuorilegge».

Ultima richiesta, lo spostamento del passaggio pedonale

le di via Campo Marzio dalla confluenza con la via Murat a una posizione intermedia rispetto a quest'ultima e alla via Reni. «È un provvedimento oltremodo necessario - afferma Lobianco - vista la pericolosità dell'attuale passaggio, alla confluenza con una strada troppo trafficata. Le nuove zebra, inoltre, dovranno risalire di più, con qualche dispositivo luminoso».

Nelle due immagini la configurazione attuale di via Campo Marzio. Una vivace seduta del consiglio circoscrizionale, con la partecipazione di molti cittadini, ha ribadito il «no» a questa soluzione, peraltro precaria.

ma. loz.

A Cattinara, già oberata dal traffico dell'ospedale, la gente teme l'insediamento abitativo del futuro cantiere

Il villaggio operaio? «Aiuto, che guaio»

Seccata la circoscrizione, che ha appreso dai giornali la novità dell'insediamento: «È una zona con tanti problemi, sarebbe meglio discuterne»

Perplessità, dubbi, ma anche ottimismo. Sono i sentimenti di chi abita a Cattinara e dintorni, e di alcuni rappresentanti istituzionali, di fronte alla notizia della costituzione di una «cittadella», formata da oltre trecento persone, che per cinque anni saranno impegnate nella realizzazione dell'ultimo tratto della grande viabilità triestina. Sono gli addetti dell'impresa «Ati» che, a rotazione,

vivranno in una sorta di villaggio-cantiere che sarà realizzato entro l'anno all'entrata di Cattinara, lungo un terreno oggi incolto situato tra la statale e il torrente Settefontane, proprio di fronte al nucleo storico di Cattinara. Il villaggio ospiterà alloggi prefabbricati, uffici, una mensa, il presidio medico e pure i parcheggi. Praticamente una borgata autosufficiente che tuttavia non po-

trà isolarsi dal contesto locale, e che certo influirà sulla complessa situazione di un paese che vive con apprensione l'ennesimo cambiamento.

«Se devo essere sincero - afferma Ladislao Cok, residente nel cuore di Cattinara - penso che dopo i primi tempi tutto si assesterà. Mi preoccupa solo la qualità delle nuove persone. Spero saranno tutti onesti e bravi lavoratori, senza grilli o pensieri balzani per la testa». «È un bel problema», scuote la testa Giorgio Sapla, anch'egli residente nel vecchio centro di Cattinara. «Da anni si

soporta il pesante traffico derivato dalla presenza dell'ospedale, per non dire delle velocità supersoniche di chi transita verso la grande viabilità. Vorrei sbagliarmi, ma ritengo che il nuovo cantiere creerà ulteriori problemi a un paese che ha subito di tutto e di più».

Anche Tristano Franzelli, residente in via Forlanini, vede «buio». «Diciamo la verità, Cattinara vive perennemente nel caos da quando è stato costruito l'ospedale. Chi viene in visita ai parenti deve sempre pensare per trovare parcheggio. Temo che



L'area di Cattinara con l'incombente profilo dell'ospedale: il traffico è già consistente.

la nuova cittadella aggraverà la circolazione stradale. A meno che non si facciano dei nuovi parcheggi anche per i cittadini, magari negli spazi retrostanti l'ospedale, gli unici possibili».

«Non so che dire - respon-

de la simpatica pasticciere Tanja Fontanot -, mi auguro che il cantiere mi porti nuovi clienti». «Sono d'accordo - afferma Sandro Menia, presidente di VII Circoscrizione che comprende alcuni tratti di Cattinara nel terri-

torio di pertinenza - È troppo presto per capire l'impatto del nuovo cantiere. Ci vuole ottimismo, sperando che gli ospiti si integrino e diventino nuovi clienti dei negozi dell'area».

«Questo nuovo villaggio

Ma qualcuno ammicca: «Speriamo che i negozi abbiano più clienti...»

non potrà non pesare sul territorio, e le conseguenze sono imprevedibili - sostiene un ben più preoccupato Gianluigi Pesarino Bonazza, presidente della VI Circoscrizione, anch'essa presente nella zona -. Mi è dispiaciuto apprendere la novità dal giornale. Avrei preferito che il municipio coinvolgesse la circoscrizione. Qui ci sono il grande ospedale, il quadrilatero di Rozzol Melara, scuole e altri notevoli complessi residenziali. Per fronteggiare il cambiamento c'è senz'altro bisogno di un'attenta programmazione».

Maurizio Lozel

DUINO AURISINA Testi emendati, rifatti, votati, accolti ma anche rifiutati per l'inserimento del comune nell'ambito della legge di tutela

Questione slovena, An comunque esce dall'aula

Ret in difesa: «La delibera c'è, e tanto basta. Il gesto? Frutto solo di provocazioni ricevute»

IN BREVE

Oggi al «Millo di Muggia» la presentazione
Due libri sulla storia d'Istria
La guerra e vite difficili
raccontate dai protagonisti

Saranno presentati oggi alle 17 nella sala convegni del centro Millo di Muggia due volumi assieme, seguiti da un dibattito su «Comunismo di frontiera a cavallo della seconda guerra mondiale». Si tratta di «Isola d'Istria a ritroso nel tempo» di Italo Dellore Gambini (edito da Campanotto), presentato da Franco Colombo, e «Nemico del popolo» di Antonio Budicin (edito da Italo Svevo), presentato da Livio Dorigo. L'iniziativa è organizzata dal circolo «Istria» e dalla biblioteca di Muggia, col patrocinio del Comune. I due libri sono entrambi una testimonianza storica delle vicende istriane durante la seconda guerra mondiale, e della storia di due comunisti che, pur da comprimari, vissero un momento drammatico e amaro.

Italo Dellore Gambini, nato nel 1919 e tuttora residente a Isola d'Istria, fu dirigente alla Arrigoni-Delamaris, subì le persecuzioni fasciste e dopo l'8 settembre si aggregò alla Resistenza. Antonio Budicin, nato a Rovigno nel 1908, lavorò nei cantieri navali di Monfalcone, fu arrestato per aver distribuito volantini, espatriò approdando a Mosca, tornò in Italia e finì più volte al confino, fu partigiano, ma dopo la guerra - in disaccordo col nazional-comunismo jugoslavo - fu processato e sfuggì alla deportazione a Goli Otok solo con una avventurosa evasione. Venne in Italia, poi se ne andò in Argentina.

Illy stasera a Opicina per il referendum regionale
invitato dalle componenti slovene dell'Ulivo

Anche a Opicina si parla del referendum sulla conferma o meno della legge elettorale regionale su cui i cittadini del Friuli Venezia Giulia dovranno esprimersi domenica. Questa sera alle 20, nella sala del «Dom Finzgar», in Strada per Vienna 55, si terrà un incontro organizzato dalle componenti slovene dell'Ulivo (l'Unione slovena, la componente slovena dei Democratici di sinistra, il Pdci-Sik e il Forum democratico per gli sloveni). All'incontro parteciperà il parlamentare dell'Ulivo Riccardo Illy.

Lo Spi-Cgil continua a Muggia la raccolta di firme
in difesa dell'art. 18 e contro i tagli alla sanità

Lo Spi-Cgil di Muggia continua la raccolta di firme in difesa dell'articolo 18 dello Statuto dei lavoratori, contro i licenziamenti senza giusta causa, ma anche contro i tagli alla sanità, all'assistenza, alla previdenza. Questi i posti in cui si può firmare, con orario 9.30-12.30: tutti i giovedì al mercato di Muggia, martedì 1.º ottobre nella zona di Fonderia, mercoledì 2 a Zindis. Sabato 28 settembre in piazza Marconi sarà inoltre presente, sempre nelle medesime ore della mattina, il pullmino «Lega mobile» dello Spi-Cgil regionale.

Discusso in consiglio, ma solo come indirizzo, il piano dei «saggi»
Si fa più chiaro (ma più lungo)
il progetto per il dinosauro

Il consiglio a Duino Aurisina ha fatto chiarezza anche su altre questioni, a partire dal riassetto turistico. Del Villaggio del Pescatore. I consiglieri hanno votato una delibera di indirizzo, che riguarda il progetto (che aspirava a diventare il piano particolareggiato per la zona) presentato da una società, la Bi.Fri, che fa capo a un privato, Mario Sartori, proprietario di alcuni terreni della zona.

La delibera approvata si basa su tre punti fondamentali. Prende atto del parere positivo al progetto in questione, che proviene da un comitato di saggi (in cui siede anche il professor Amoroso, arruolato dalla giunta Vocci per stendere la convenzione tra il Comune e la proprietà della Baia); dà mandato alla giunta per preparare la documentazione e per favorire la formazione di un consorzio pubblico-privato per la riconversione turistica della zona (anche se poi sarà il consiglio comunale a decidere, con un voto ad hoc, se il Comune stesso dovrà entrarci); infine considera il progetto presentato come il principale documento di indi-

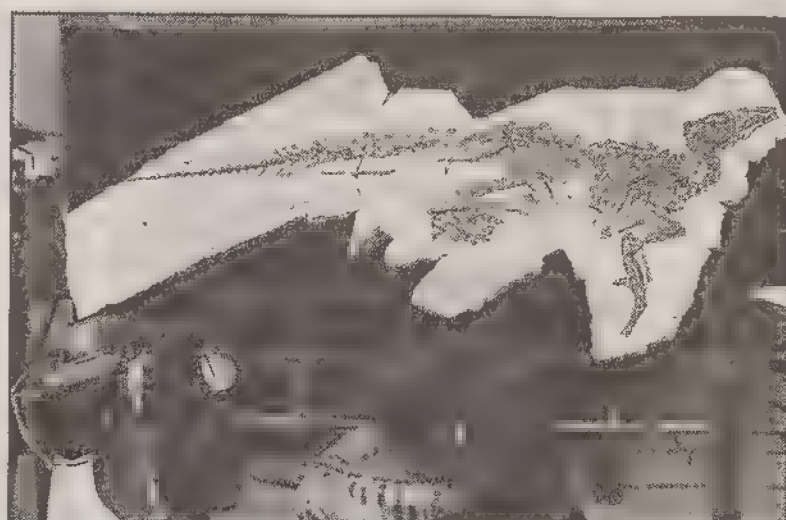
irizzo per la stesura del piano particolareggiato di iniziativa pubblica che andrà, effettivamente, a modificare l'area.

Quest'ultimo punto risulta cruciale. Nelle intenzioni della giunta Vocci, infatti, vi era l'idea di trasformare il progetto privato direttamente in pubblicazione di saggi, poiché - sempre a detta del consigliere - uno dei tre membri della commissione faceva anche parte del team di progettazione.

In merito Michele Moro (Ulivo) ha chiesto una relazione scritta del sindaco, per fare chiarezza, ma la delibera - che quindi dà mandato per la realizzazione di un consorzio, e apre la strada alla effettiva progettazione urbanistica del sito, per la quale, a questo punto, verrà dato incarico a un architetto - è stata votata.

Ancora, altri temi: la ricognizione sul debito di bilancio, legata alle maggiori spese della casa di riposo, l'elezione dei consiglieri Fabio Eramo e Marisa Skerk quali membri della Commissione per il diritto allo studio, che si aggiungono ai già nominati Maurizio Turrini ed Edvin Forcic, e la sdemanializzazione di un tratto di strada dismessa ad Aurisina stazione, già chiesta da An alla precedente amministrazione e portata avanti adesso dall'assessore Pross. Attendeva di essere approvata dal 1983.

fr.c.

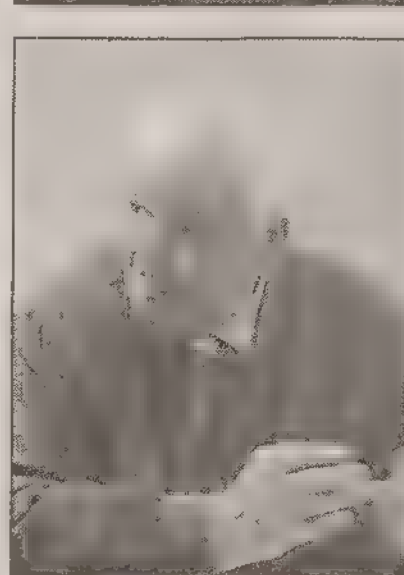


La ricostruzione del celebre dinosauro «Antonio».

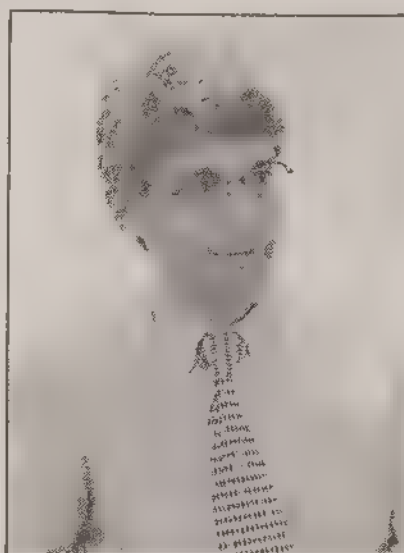
Quattro ore e mezza per otto punti da discutere. Il consiglio comunale svoltosi ieri a Duino Aurisina è destinato a infiammare, ancora una volta su temi relativi alla comunità slovena, la polemica politica. Non sono bastate, infatti, le riunioni tra capigruppo per prevenire i battibecchi sulla questione dell'inserimento del comune di Duino Aurisina tra le zone soggette a tutela: il testo della delibera, già preparato dal consigliere comunale Tanze (Us-Lista Uniti), potenzialmente emendato da un testo preparato da Moro dell'Ulivo, è passato al voto, ma non risulta indenne dalle polemiche. Alleanza nazionale è uscita per protestare contro «la strumentalizzazione», e ha lasciato votare all'unanimità il documento proposto da Tanze, «edulcorato» con le parole di Moro, a tutta l'opposizione, a Forza Italia e alla Lista 2002.

Dal punto di vista della sostanza amministrativo-burocratica, la questione non avrebbe dovuto far perdere più di cinque minuti, ma ancora una volta a Duino Aurisina è stato il peso delle parole da utilizzare a dividere gli animi. Il dibattito - molto pacato, hanno dichiarato tutti i consiglieri - si è giocato, in riferimento alla comunità slovena, sul valore di parole quali «storicamente presente», «presente in tutto il territorio del comune», o più semplicemente «presente a Duino Aurisina». Il consigliere Vittorio Tanze, che aveva proposto il testo originario, si è visto prima votare un emendamento con una versione «soft», leggera, redatta da An, poi ricorretto da una versione leggermente più «descrittiva» proposta da Michele Moro. Una dichiarazione favorevole alla comunità slovena che Tanze ha attribuito al vicesindaco Massimo Romita ha addolcito gli animi, evitando che il consigliere della Lista Uniti ritirasse la delibera stessa, mettendo in bilico tutta la questione.

Alleanza nazionale, però, al momento del voto, è uscita dall'aula, giustificando co-



Vittorio Tanze



Michele Moro

si, in una nota, la propria azione: «Alleanza nazionale, pur riconoscendo la tradizionale presenza della minoranza slovena nel comune di Duino Aurisina, si è astenuta dal voto - uscendo dall'aula - in quanto la situazione venutasi a creare non era al-

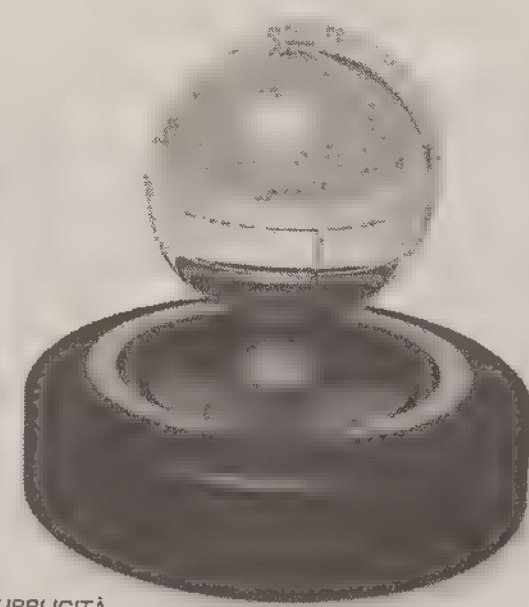
tro che mera strumentalizzazione delle leggi stesse». Secondo An, in sostanza, la votazione non era necessaria, poiché lo stesso risultato (l'inserimento del comune nella lista di quelli con minoranza slovena) «richiedeva semplicemente una proposta formulata da almeno un terzo dei consiglieri».

L'opposizione non ha preso con filosofia l'uscita dall'aula dei quattro consiglieri di An: Michele Moro ha dichiarato infatti che «una simile azione non è giustificabile, perché non fa altro che animare il dibattito, e, adesso sì, vere strumentalizzazioni». Negativo anche il commento di Vittorio Tanze: «Anche se la delibera è passata, mi sento sconfitto - dichiara - perché il comportamento di An non fa che peggiorare la situazione». Di tutt'altro tenore i commenti del sindaco Ret, che fa il pompiere, e soprattutto guarda al bicchiere mezzo pieno: «Valutiamo il fatto che An ha votato l'emendamento proposto da Michele Moro, e che alla fine la delibera è stata votata; questo è l'aspetto importante. Giudico l'uscita dall'aula di An non come un episodio di valore politico, ma come una reazione a numerose provocazioni, giunte nel corso della settimana».

A tenere vivo il dibattito, tuttavia, ci ha comunque pensato poco dopo lo stesso Tanze, con un'interrogazione sul motivo per cui, a Duino Aurisina, nei casi in cui ci sia permesso (si tratta di particolari festività stabilite per legge) il Comune non espone la bandiera slovena.

Francesca Capodanno

PIANETA AUTO



PAGINA A CURA DELLA MANZONI & C. S.p.A. PUBBLICITÀ

La parola d'ordine è rinnovare la gamma



**DISPONIBILITÀ
POSTI MACCHINA**
con possibilità di custodia per moto e bici
Cortesia e Professionalità al Vostro Servizio

STOP & SHOP

Idee d'acquisto: coprisedili - Autoaccessori
tute da lavoro.

Servizio custodia bagagli

TRIESTE via della Raffineria 6
Tel. e fax 040 7606514

Nel settore dell'automobile la competizione sul mercato sta diventando sempre più asfissiante, a dimostrazione che la regola di presentare sempre novità vincenti paga sempre ed è più forte di qualsiasi presunta crisi. Del resto in tutti i settori della nostra società vige ormai la regola del mordi e fuggi, per cui le case devono essere sempre alla ricerca della novità assoluta da proporre ai clienti, sempre più esigenti da questo punto di vista, in modo da essere sempre al passo con i tempi. E non è un caso che i cosiddetti modelli automobilistici "sempreverdi", quelli che riescono a fare la storia dell'auto per circa

vent'anni, sono ormai pochissimi; per emergere invece nella massa delle offerte bisogna appunto proporre una novità, con la necessità fra l'altro di comunicare il nuovo prodotto in modo forte e deciso. Ma soprattutto la comunicazione del nuovo prodotto deve essere estremamente chiara perché in questi anni l'automobilista interessato a una nuova vettura è letteralmente bombardato da messaggi sempre molto pressanti che gli arrivano da ogni parte, e deve essere messo in grado di decidere con la maggior serenità possibile. In quest'ottica cambia ovviamente la strategia di mercato, quella che era la

paura della fuga di notizie su un nuovo modello, diventa invece speranza di succose anticipazioni, da annunciare anche con mesi di anticipo rispetto alla nascita della nuova vettura.

Tutto questo significa che le Case sono sempre più impegnate nel rinnovo della gamma, con l'introduzione di modelli capaci di rispondere meglio alle richieste specifiche del consumatore.

re. Ovviamente nuovi prodotti significano investimenti continui e onerosi. Del resto che l'età media sia una cosa fondamentale, lo si deduce dal fatto che le Case tengono sem-

pre a far sapere che con l'introduzione di un nuovo prodotto "la gamma ora è più giovane". Ed è proprio qui che si misura la capacità di rinnovo dei produttori di automobili.

DAIHATSU Terios. 4x4 1.300cc 86cv



⇒ GARANZIA CASA 36 MESI

⇒ 5 PORTE 5 POSTI DA € 14.203,00 + MS

⇒ PRONTA CONSEGNA

⇒ ROTTAMAZIONE FINO A € 1.300,00

⇒ FINANZIAMENTI AGEVOLATI SENZA ANTICIPO

⇒ PRIMA RATA FEBBRAIO 2003

⇒ ORA: DAIHATSU TERIOS 1.300 AUTOCARRO
TUTTO DETRAIBILE

Concessionaria Esclusiva

AUTOMAXIMA

Tel. a TRIESTE 347 131.22.82

Via Boito 16, Monfalcone (Go) telefono 0481-45503

Nuova Saab 9-3 Sport Sedan, una straordinaria esperienza di guida

Una straordinaria esperienza di guida: è quello che regala la nuova Saab 9-3 Sport Sedan, una vettura dalle caratteristiche davvero esclusive, dove tutto è progettato per dare un grado di controllo e un piacere di guida esaltanti, a partire da un telaio che assicura una migliore risposta e più maneggevolezza. La guida è decisamente più dina-

mica, maneggevole, rassicurante, ma soprattutto più intuitiva grazie all'assetto eccezionale. Nuova anche la combinazione di motori sovralimentati e trasmissioni studiate per esaltare le prestazioni. I motori sovralimentati privilegiano prontezza e ripresa rispetto alla potenza pura e il turbo rende il motore capace di erogare grande coppia fin dai bassi regimi. Le tre motorizza-

zioni turbo sono la 1.8 t da 150 CV, la 2.0 t da 175 CV e il 2.2 TiD da 125 CV. L'ambiente di guida è disposto ergonomicamente, gli strumenti sono posizionati in alto per essere facilmente visibili. Da segnalare anche il Saab information display e il Saab Infotainment Plus, con navigatore Gps e mappe su dvd. Sulla sicurezza vigilano molti dispositivi: l'EBD, che aumenta l'effetto fre-

Tra i dispositivi che assicurano la massima sicurezza, oltre al ripartitore elettronico di frenata e al Traction Control System, vanno segnalati anche i fari Bi-Xenon, che forniscono fino al 100% in più di illuminazione

nante ripartendo elettronicamente la forza frenante sugli assi in base al carico presente a bordo; il Traction Control System che migliora la stabilità indirizzando la coppia motrice sulla ruota

con maggiore aderenza; i fari Bi-Xenon, che forniscono fino al 100% in più di illuminazione; il ReAxs (assale posteriore attivo) che aiuta a mantenere l'auto stabile in traiettoria; l'Esp, che aiuta a ridurre

le sbandate.

La trazione resta anteriore con cambi manuali a cinque o sei rapporti, ma c'è la possibilità di disporre di un cambio automatico a cinque marce con selezione manuale Saab

Sentronic e opzione di comando al volante.

Tre gli stili Saab: il Linear, pulito, raffinato e moderno; l'Arc con sobria eleganza classica; e il Vector, essenza di prestazioni e dinamismo. La versione Aero (disponibile solo con motore da 210 cv) caratterizza invece le alte prestazioni, ed è progettata con un'anima sportiva.

Va infine rilevato l'utilizzo, per la prima volta in

un'automobile del protocollo Bluetooth™. La tecnologia wireless (senza cavi) Bluetooth consente la comunicazione (a breve raggio) tra apparecchiature elettroniche quali telefoni cellulari, palmari e computer. La nuova 9-3 supporta un sistema viva voce a controllo vocale attraverso un controllo remoto auricolare, che consente di non impegnare in alcun modo le mani.



La prima idea della
Nuova Saab 9-3 Sport Sedan.



Era un'idea. È diventata un'emozione.

Era nata come un'idea. Da uno schizzo tracciato su un foglio da un nostro ingegnere. Doveva esprimere un nuovo concetto di auto: puro piacere di guida. Poi il disegno ha preso corpo, ha acquisito un'anima. Ed è diventata un'emozione.

Saab 9-3 Sport Sedan: turbo benzina da 150 e 175 cv e turbodiesel da 125 cv. Da 26.600 Euro. www.saab.it Saab Direct 800-997711

Provatela da venerdì 27 a domenica 29 settembre.

Concessionaria Autosalone Girometta snc - Via Flavia 132 Trieste tel. 040.384001 officina tel. 040.384003 Pradamano (Udine) Via Marconi, 44 (S.S. 56 - Via Nazionale) tel. 0432.640120 e officina autorizzata D&D Garage Via Lombardia 4/6 Feletto Umberto (UD) tel. 0432.575364

Nuova Saab 93 Sport Sedan



ORE DELLA CITTÀ

Aspettando il Natale

Il Filo d'argento organizza, per i soci Auser, un corso a base di pasta di sale dal titolo «Aspettando il Natale». Le lezioni avranno inizio il giorno 15 ottobre; per informazioni e prenotazioni rivolgersi in largo Barriera Vecchia 15 (II piano) tutti i venerdì pomeriggio dalle 17.30 alle 19. Telefono 040639664.

Associazione familiari

Nel ricreatorio parrocchiale di Muggia, in piazza della Repubblica 8, un gruppo di genitori affronta il problema legato all'uso di sostanze stupefacenti, e a tutti i disagi familiari e giovanili che ne conseguono. Se ti senti coinvolto nel problema o se vuoi essere semplicemente informato, telefonala il martedì dalle 18 alle 19 e il venerdì dalle 19 alle 20 al numero 3331495900. Associazione familiari di Muggia.

Associazione Manantial

Oggi alle 18.45 nella sede dell'Actis di via Corti 3/a l'Associazione Manantial presenterà i corsi di danza africana, contemporanea, metodo feldenkrais e percussioni per l'anno 2002/03, seguirà una dimostrazione. Per informazioni: tel. 040.764914 - 3294946154.

Messa in suffragio

Domani alle 19 nel Duomo di Muggia sarà celebrata una S. Messa in suffragio di mons. Giorgio Apollonio nel secondo anniversario della morte. Alla celebrazione parteciperanno anche gli ex allievi dell'oratorio di via Franca e i «muli di piazza» Carlo Alberto che lo hanno avuto come educatore.

Rotary Club

I soci del Rotary Club Trieste si riuniscono oggi alle 20, allo Starhotel Savoia Excelsior, in occasione della visita al club del governatore del 2060.º distretto, Franco Posocco.

Libreria «In der Tat»

Oggi alle 20.30 alla libreria «In der Tat», via Diaz 22, il Centro studi libertari di Trieste presenta il libro «Sole bruciato» (Feltrinelli). Sarà presente l'autrice Elvira Dones.

Festa patronale

La parrocchia di S. Teresa del B.G. di via Manzoni 22 si sta preparando a celebrare la festa patronale. In questi giorni si tiene ogni sera alle 18 la novena in onore della santa. Oggi celebrazione penitenziale comunitaria.

Donatori sangue

Prosegue con grande successo, presso l'Art Gallery 2 di via S. Servolo 6, la mostra collettiva d'arte contemporanea, realizzata dall'Associazione donatori del sangue di Trieste. La rassegna rimarrà aperta sino al 30 settembre con il seguente orario: dalle 10.30 alle 12.30 e dalle 17 alle 19.30 tutti i giorni tranne i festivi.

Giovani musicisti

Fino al 5 ottobre proseguono le iscrizioni al Concorso nazionale per giovani esecutori di musica classica «Ovest Musica» - Progetto Giulio Viozzi, che si terrà a Muggia il 19 e il 20 ottobre. Per informazioni tel. al 389-6763200.

Proprietà edilizia

L'Associazione proprietà edilizia oggi alle 16.30 terrà la riunione mensile dei soci presso la sede dell'Istituto giuliano di storia e degli Amici della lirica in via Trento 15, II piano.

Centro evangelico

Il Centro culturale evangelico «Albert Schweitzer» organizza un convegno su «Bibbia e mito. Ricordando "Nuovo Testamento e mitologia" di Rudolf Bultmann», domani, alle 10.15, in via San Lazzaro 19.

Accademia italiana cucina

I membri della delegazione triestina dell'Accademia italiana della cucina si riuniranno a convivio oggi alle 20.15 al ristorante «Al Lido» di Muggia in occasione della visita del presidente nazionale del sodalizio, Giuseppe Dell'Osso.

Salutisti italiani

Oggi, alle 17 in via Caprin 8/b, verranno considerati gli avvenimenti vissuti circa 150 anni fa, sia in Inghilterra che in Italia, ricordando: Risorgimento a Firenze capitale, Guicciardini a nuovi cristiani, Missioni di salutisti e salesiani, Laburismo e Stato pontificio.

Round Table 9 Trieste

Questa sera alle ore 20.15, presso il ristorante «Le Terrazze» dell'Hotel Riviera & Maximilian's si terrà la seconda convivia del mese di settembre. Ospite della serata sarà la dottoressa Lodato, executive officer dell'Ince, che illustrerà le attività dell'istituto nella nostra città.

Attività Pro Senectute

Al Club Primo Rovis di via Ginnastica 47, alle 16.30, Franco Viezzoli presenta la prima parte delle diapositive sincronizzate e commentate della nuova serie «Viaggio in Polonia». Ultime posti per la Festa dell'anziano a Tricesimo del 29 settembre, per prenotazioni rivolgersi agli uffici di via Valdirivo 11, tel. 040.365110-364154. La Pro Senectute organizza per i propri soci corsi di inglese di I, II, III livello. Il Centro ritrovo anziani di via Valdirivo 11 rimane aperto dalle 15.30 alle 18.30.

Circolo ufficiali

Oggi, alle 17.30, al Circolo ufficiali in via dell'Università n. 8, si terrà la conferenza del prof. R. Mezzana sul tema «Frutti selvatici e mangerecci del Carso. Ingresso libero».

Associazione Espande

L'associazione invita a sperimentare oggi alle 19.30 il corso antistress e alle 20.30 meditazione presso Uisp, piazza Duca Abruzzi 3. Info 040/575648.

Lions Club

Oggi alle 18 in prima e alle 19 in seconda convocazione presso l'Hotel Savoia Excelsior avrà luogo l'assemblea di apertura dell'anno sociale 2002-2003.

Ginnastica Triestina

La Società Ginnastica Triestina Nautica organizza domenica 29 settembre 2002 alle 10 lungo la riva di Barcola la XX edizione della regata di canottaggio denominata padri e figli.

Torneo minivolley

Il gruppo di animazione del Centro Giovanile Opicina in collaborazione con l'Azzurra RdR Pallavolo organizza per domenica 29 settembre il 1.º torneo di minivolley e superminivolley «Tram de Opicina» Memorial Guerrino Travani. Iscrizioni e comunicazione numero partecipanti entro e non oltre oggi (tel. 040/301534 - fax 040/300791).

Emporio della solidarietà

Le volontarie dell'Emporio della solidarietà dell'Associazione de Banfield cercano altre volontarie estrose e creative per le aiuti nel lavoro di cucito. Le interessate possono presentarsi in sede (via Caprin n. 7, tel. 040.362766) tutti i mercoledì dalle 10 alle 17.

Cral Porto gruppo pesca

Sono disponibili ancora alcuni posti sul secondo pullman (19-26 ottobre) per il viaggio a Roma, Napoli, Costa Amalfitana, Capri e Padre Pio, nonché S. Marino. Informazioni in segreteria alla stazione marittima nei giorni di lunedì e giovedì dalle 17 alle 19.

Banca Etica

Il punto informativo provvisorio dei soci di Trieste della Banca Popolare Etica è aperto in via Stock 9/A nei giorni di martedì (17-19) e venerdì (18-20). È possibile avere informazioni e documenti sulla finanza eticamente orientata.

Yoga Joytinat

A cura degli insegnanti di yoga dell'Associazione culturale e benessere Joytinat Yoga Ayurveda, incontro a ingresso libero: «La tradizione dello yoga nell'utilizzo quotidiano di pratiche per il benessere». Via Felice Venezian 20 tel. 040/3220384.

Corsi d'italiano

«Ics e Delta Più» organizza corsi gratuiti di italiano (per un totale di 200 ore da ottobre a febbraio) rivolti a giovani e adulti extracomunitari disoccupati. È prevista un'indennità di frequenza. Per informazioni rivolgersi all'Ufficio Ics via Roma 28, tel. 040/3480622.

Associazione Avantgarde

L'associazione artistica culturale «Avantgarde» organizza corsi di nudo con modello. Per iscrizioni telefonare dalle 18 alle 20 alle 040/768272.

Sci Cai Trieste

Lo Sci Cai Trieste informa che i corsi di ginnastica presciatoria inizieranno il giorno 1 ottobre presso la palestra «Foschiatti» di via Benussi 15 con i seguenti orari: martedì e giovedì dalle 20 alle 21.30. Per informazioni tel. 040 634351 dalle 18 alle 20, martedì-venerdì dalle 19 alle 21.

Amici del cuore

L'unità mobile dell'Associazione amici del cuore staziona in piazza Garibaldi oggi e domani con orario 9-13, 16-19 e sabato 28 con orario 9-13. Il personale paramedico sarà a disposizione della cittadinanza per effettuare la misurazione della pressione arteriosa, dei valori del colesterolo e della glicemia.

Elezioni in Bosnia

Il ministero dell'Interno informa i cittadini bosniaci che per le prossime elezioni generali del 5 ottobre in Bosnia, sono disponibili i modelli di registrazione per corrispondenza presso l'Ufficio territoriale del governo in piazza Unità d'Italia n. 8 dalle 10 alle 12 ogni giorno escluso il sabato. Le informazioni sul voto sono altresì consultabili su internet e-mail info@izbori.ba.

PICCOLO ALBO

Lunedì 11 settembre, alle 8.10 del mattino, due pubblici ufficiali e altre persone hanno assistito ad un incidente tra una vettura Fiat Bravo e uno scooter Malaguti, avvenuto al semaforo di piazza Garibaldi, ora sarebbero pregati di contattare Alessio al n. 040/823280 ore serali.



Scuola di volontari per la Croce Rossa Italiana

Sono aperte le iscrizioni al corso di Primo soccorso per diventare volontari della Croce Rossa Italiana. Le lezioni si svolgeranno due volte la settimana a Muggia a partire dalla fine di ottobre. Scopo del corso è la formazione di nuovi volontari che, previo superamento dell'esame finale e di un tirocinio obbligatorio, potranno cominciare a prestare servizio volontario e potranno contribuire alla creazione di un gruppo di volontari di Croce Rossa a Muggia. Informazioni al numero 0403186121 da lunedì a venerdì dalle 17.30 alle 19.30.

ELARGIZIONI

- In memoria di Bruno e Guido Kimm nel XXII e VII anniv. (20/9) dalla nipote-cugina Noris Tery Bartoli 50 pro Pro Senectute, 50 pro Enpa Trieste.
- In memoria di Domenico Fonda per il suo compleanno (20/9) da Alida 15 pro frati cappuccini di Montezza (pane per i poveri).
- In memoria di Antonio Sponza (24/9) dai suoi cari 50 pro malattie rare.
- In memoria di Maria Luisa Abba (26/9) da N.N. 26 pro Medici senza frontiere.
- In memoria di Elio Bonetti nell'anniversario (26/9) dal fratello Eliseo 30 pro Croce rossa italiana.
- In memoria del dottor Lucio Cosciani nel II anniv. (26/9) dalla sorella Lelia 100 pro Istituto tecnico Leonardo da Vinci (fondazione prof. Guido Cosciani); da Marisa e figli 50 pro Medici senza frontiere, 50 pro Agmen.
- In memoria di Mario Manzetti per il XLV anniv. (12/8) e il compleanno (26/9) dalla figlia Adelina 100 pro Astad.
- In memoria di Angela Pian (26/9) dalla figlia Renata e famiglia 50 pro Frati di Montezza (pane per i poveri).
- In memoria di Paolo Serri dal papà Vittorio e fratelli 100 pro Frati di Montezza.
- In memoria di Azzurra Sidari da Fulvio De Sensi 50 pro Azzurra Ass. malattie rare.
- In memoria di Fabiana Stradella Alberti dalle famiglie Valeriani, Dal Lago, Pavan 100 pro Centro tumori Lovenati.
- In memoria di Claudio Tognoli dal condominio di via A. Grossich 1/1, 90 pro Centro tumori Lovenati.
- In memoria di Ottavio Vergani da Arrigo e Monika Crisciani 30 pro Burlo Garofolo.
- In memoria di Graziella Ziviz e Flora Coccia da Maria Luisa Nuzzi 15 pro Centro volontari della sofferenza, diocesi di Trieste.
- In memoria di Flavio Zoratti da Isi e Maria Kostoris 25, da Maurizio Semo 25 pro Medici senza frontiere.
- In memoria di Teresa Amabile da Francesca, Monica, Roberta, Cristina, Laura, Mauro, Davide, Sandro, Andrea, Marco, Tiziana, Assunta 120 pro Centro cardiologia.
- In memoria di Enrico Bonicardi dalle fam. Marchesan, Persi, Laurini 120 pro Centro tumori Lovenati.
- In memoria di Renato Chert dalla cugina Giuliana 30 pro pane poveri (Montezza).

- In memoria di Alda Danieli in Blasini dalla famiglia Silvio Bari 25 pro frati cappuccini di Montezza (pane per i poveri).
- In memoria di Anita Derosi dalla fam. Portaluri 25 pro Frati di Montezza (pane per i poveri).
- In memoria di Giacinto Di Lullo dalla famiglia Carlovatti 25 pro Comunità di San Martino dal Campo.
- In memoria di Amelia Doz da Adamolli, Apollonio, Bilic, Brusadelli, Hauser, Seculin, Tiersi, Tiersi M. Zagar, Dagri C., Dagri F. 90 pro suore di carità dell'Assunzione; da Biancolillo N., Degrassi, Fonda, Fontanot, Frisolini, Moscheni 90 pro Suore di Carità dell'Assunzione.
- In memoria di Ugo Ferin dalla fam. Dallegno 30 pro Centro tumori Lovenati.
- In memoria di Nino Gangale dalle famiglie Lebari, Mangani, Ruzzier, Zennaro 95 pro Centro tumori Lovenati; da Biagi, Prodan, Velicogna, Arcadia, Iole Varlen, Ciamciolo, Vattovani, Stradi, Lamagno, Bidoli, Bisacchi, Zazzara, Bonetta, Bolzich, Mazzer 160 pro Ricerca contro tumori.

Imparare l'arte del Kyudo, tiro con l'arco giapponese



Un esame di tiro con l'arco in Giappone.

Martedì 1 ottobre alle 21, nella palestra Tao di via Alpi Giulie 10, riprende la pratica del Kyudo, il tiro con l'arco giapponese. La prima sessione di pratica è gratuita (per informazioni telefonare al numero 0408321173). Il Kyudo può essere praticato da chiunque e a qualunque età, ed è particolarmente indicato per sviluppare l'autocontrollo fisico e mentale. Il Kyudo, una delle più tradizionali arti marziali giapponesi, è stato reso famoso in Occidente da Eugen Herrigel nel suo libro «Lo Zen e il tiro con l'arco».

All'Università Incontro sulla pace

Quanti bambini ogni giorno sono mutilati dalle mine antiuomo? Quanto materiale bellico costruisce e vende l'Italia? Quanto di questo materiale finisce in mano ai terroristi? Perché l'Italia è nuovamente coinvolta in guerra? Di questo ed altro si parlerà oggi, alle 20, nell'aula Venezia - corpo centrale dell'Università (II piano), piazzale Europa 1, con: Giorgio Beretta, missionario savariano di «Missioni oggi»; Paolo Costa europarlamentare, sindaco di Venezia; Elettra Deiana, componente della Commissione difesa della Camera; Giancarlo Graziola, direttore Gruppo studio armi e disarmo della Cattolica di Milano; Marco Tamborini, Agenzia riconversione dell'industria bellica Regione Lombardia. Moderatore Stefano Fantoni, Scuola internazionale superiore di studi avanzati.

I COLLEGAMENTI NEL GOLFO

Linea marittima TRIESTE - MUGGIA Orario in vigore dal 1.º settembre 2002

FERIALE			
Partenza da TRIESTE	Arrivo a MUGGIA	Partenza da MUGGIA	Arrivo a TRIESTE
6.45	7.15	7.15	7.45
7.50	8.20	8.25	8.55
9.00	9.30	9.35	10.05
10.10	10.40	10.45	11.15
11.20	11.50	11.55	12.25
14.00	14.30	14.35	15.05
15.10	15.40	15.45	16.15
16.20	16.50	16.55	17.25
17.30	18.00	18.05	18.35
19.35	20.05	20.05	20.35

FESTIVO			
Partenza da TRIESTE	Arrivo a MUGGIA	Partenza da MUGGIA	Arrivo a TRIESTE
10.10	10.40	10.45	11.15
11.20	11.50	11.55	12.25
14.00	14.30	14.35	15.05
15.10	15.40	15.45	16.15
16.20	16.50	16.55	17.25
17.30	18.00	18.05	18.35

TARIFE			
Corsa singola	€ 2,70	Biciclette	€ 0,55
Corsa andata-ritorno	€ 5,00	Abb. nominativo 10 corse	€ 8,55
		Abb. nominativo 50 corse	€ 20,60

Linea marittima TRIESTE - BARCOLA - GRIGNANO Orario estivo

Orari dal 25 aprile					
TABELLA ORARIA					
p. TRIESTE	8.00	10.10	13.00	15.10	17.20
molo Pescheria					
a. BARCOLA	8.20	10.30	13.20	15.30	17.40
lato interno diga foranea					
p. BARCOLA	8.30	10.40	13.30	15.40	17.50
a. GRIGNANO	8.55	11.05	13.55	16.05	18.15
molo centrale					
p. GRIGNANO	9.05	11.15	14.05	16.15	18.25
a. BARCOLA	9.30	11.40	14.30	16.40	18.50
p. BARCOLA	9.40	11.50	14.40	16.50	19.00
a. TRIESTE	10.00	12.10	15.00	17.10	19.20

TARIFE			
TRIESTE BARCOLA	TRIESTE GRIGNANO	BARCOLA GRIGNANO	
Corsa singola	€ 1,65	€ 2,70	€ 1,10
Biciclette	€ 0,55	€ 0,55	€ 0,55
Abb. nominativo 10 corse	€ 8,05	€ 9,85	€ 8,05
Abb. nominativo 50 corse	€ 20,65	€ 23,60	€ 20,65

Linea marittima TRIESTE - CROAZIA Dal 3 settembre al 31 ottobre

		MARTEDÌ	MERCOLEDÌ	GIOVEDÌ	VENERDÌ	SABATO
POLA	p.	07.15	07.15	07.15	07.15	07.15
PARENZO	a.		08.15			
	p.		08.30			
TRIESTE	a.	08.15	09.30	09.15	09.15	09.15
	p.	18.00	18.00	18.00	18.00	18.00
PARENZO	a.		19.00			
	p.		19.15			
POLA	a.	20.00	20.15	20.00	20.00	20.00

* CROCIERE

BIGLIETTERIA

SAMER & Co. Shipping S.r.l.
Stazione Marittima Molo Bersaglieri
TRIESTE
Tel.: 040 303540 Fax: 040 313737
Tel.: 040 6702721 Fax: 040 67027300
e-mail: samer@samer.com

FARMACIE

Dal 23 al 28 settembre

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30

Farmacie aperte dalle 13 alle 16: via Cavana 11, tel. 302303, largo Osoppo 1, tel. 410515; Bagnoli della Rosandra, tel. 228124 - solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacie anche dalle 19.30 alle 20.30: via Cavana 11, largo Osoppo 1, via Settefontane 39, Bagnoli della Rosandra, tel. 228124 - solo per chiamata telefonica con ricetta urgente

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: via Settefontane 39, tel. 390898.

Per consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare allo 040/350505 - Televisa.

MOVIMENTO NAVI



TRIESTE - ARRIVI					
Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.	
26/9	8.00	Tu GELIBOLU	Skidra	Siot	
26/9	9.15	Ma SAN FRANGISK	Pola	St. Mar.	
26/9	12.00	Le BADR EL MOUSTAFA II	Beirut	5	
26/9	18.30	Il MARCONI	Rovigno	St. Mar.	
26/9	19.00	Ma GRECIA	Durazzo	22	
26/9	23.00	Bs ROWAN	Theodosia	Siot	
TRIESTE - PARTENZE					
26/9	4.00	Gb MAERSK KOPER	Venezia	VII	
26/9	9.00	Il MARCONI	Rovigno	St. Mar.	
26/9	12.00	Ct MOELA	Umago	Servola	
26/9	15.00	Il LT GLORY	Jeddah	VII	
26/9	17.00	Ge ALLIANCE	ordini	29	
26/9	18.00	Ma SAN FRANGISK	Pola	St. Mar.	
26/9	19.00	Tu ULUSOV 5	Cesme	47	
26/9	20.00	Tu UND AKDENIZ	Istanbul	31 A	
26/9	22.00	Ma SEAGRACE	ordini	Siot	

TRIESTE TRASPORTI CONVENIENZA ABBONAMENTI ANNUALI

Fra le varie tipologie di titoli di viaggio, l'acquisto degli abbonamenti annuali (RETE o LINEA/TRATTA) è sicuramente molto vantaggioso.

I loro rispettivi costi di € 212 o € 170 permettono infatti un risparmio di ben due mensilità all'anno; inoltre, in caso di smarrimento o furto, è possibile ottenere un duplicato della tessera stessa, naturalmente presentando copia della denuncia sporta agli organismi preposti.

L'abbonamento vale 12 mesi consecutivi e può essere stipulato in qualsiasi periodo dell'anno presso

l'Ufficio Cassa di via San Cilino n° 99 (dal lunedì al giovedì 08.00-12.30, venerdì 8.00-12.00) o di via dei Lavoratori n° 2 (dal lunedì al venerdì 08.30-12.30 e mercoledì anche 14.00-15.30).

Al momento dell'acquisto, effettuabile in contanti, tramite assegno bancario o Bancomat, è necessario presentare un documento d'identità valido ed essere in possesso di due foto recenti. In caso di rinnovo è invece sufficiente consegnare una foto sola.

L'abbonamento viene rilasciato immediatamente.

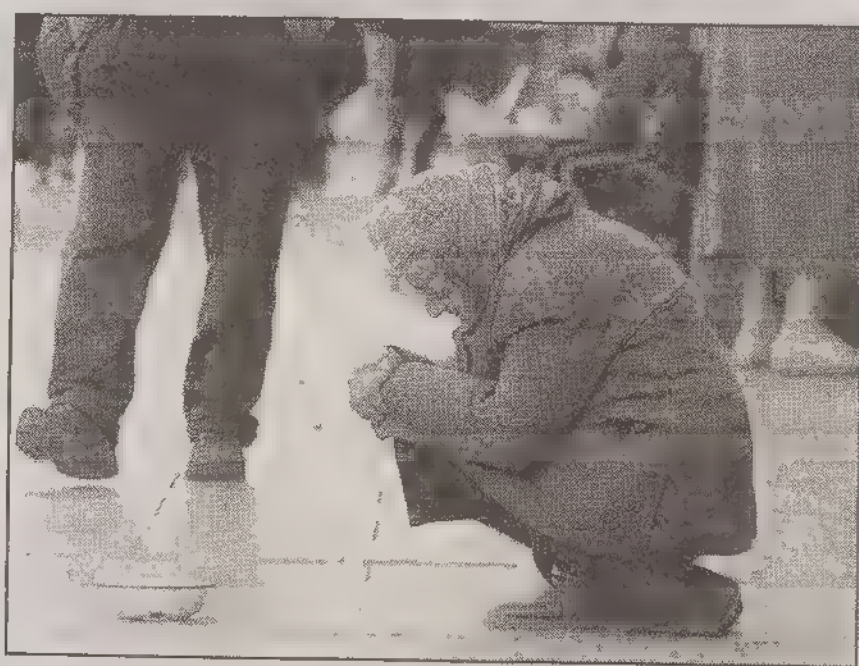
Numero Verde 800-016675

Si celebra domenica la giornata della società che opera nel campo dell'assistenza ai bisognosi

La San Vincenzo in soccorso della povertà

Sono in calendario per domenica 29 settembre, a Trieste e in tutta la regione, le celebrazioni della Giornata nazionale della società di San Vincenzo de' Paoli. Nella giornata di domenica numerosi volontari saranno presenti con postazioni e banchetti davanti alle chiese e alle parrocchie; sarà quindi un'occasione di incontro e dialogo con i fedeli e con i cittadini, un momento importante di informazione e sensibilizzazione dell'opinione pubblica sulle attività svolte dalla società nel corso dell'anno.

Le «Giornate nazionali» della San Vincenzo contribuiscono a diffondere il nome e l'opera dell'associazione, e quindi la cultura di una solidarietà che diventa aiuto concreto ai poveri, agli anziani e ai sofferenti, a chi si trova senza casa o senza lavoro, agli stranieri, agli emarginati,



La San Vincenzo de Paoli opera in aiuto ai bisognosi.

agli invalidi, a chi ha perso la fede o la speranza. Quest'anno, in particolare, l'attenzione della Società si è focalizzata su una tipologia specifica di solitudine e spesso di povertà: quella dell'anziano, conseguenza dell'allungamento

della vita e della struttura mononucleare della famiglia. In Italia, secondo i dati Censis, il 18,1% della popolazione ha oltre 65 anni, e il 30-40% di questi anziani vive da solo. Ma il paese con il maggior numero di anziani ha il minore numero di letti nelle case di

riposo, 20 ogni 1000 anziani, contro una media di 60 letti per ogni 1000 nei Paesi industrializzati.

Sono centinaia i volontari della San Vincenzo impegnati in tutto il Friuli Venezia Giulia: 276 solo a Trieste, 180 a Pordenone e 160 a Udine, oltre ai gruppi di solidarietà della «famiglia vincenziana» attivi a Gorizia. Nata agli inizi dell'800, per iniziativa dello studente universitario parigino Federico Ozanam, la Società di S. Vincenzo svolge una rilevante funzione sociale e spirituale, e non a caso ricorda, già a partire dal nome associativo, l'opera del santo, che aveva fatto dell'aiuto ai poveri il centro della propria vita. A molti anni di distanza dalla sua fondazione, dunque, la San Vincenzo ha custodito intatta la sua vocazione originaria di soccorso alla povertà, o meglio, alle diverse forme di povertà del nostro tempo.

Caffè San Marco I pionieri della libertà

Oggi alle 17 al Caffè San Marco Alda Guadalupe, Federico Re ed Edvino Ugolini del Mai daranno vita alla lettura di liriche «Pionieri della libertà». Al termine del dialogo poetico Mariella Terragni leggerà le poesie di Nuria Kanizian dell'Associazione «Centro Promozione». In Piazza San. Antonio Nuovo, alle 20.30 «Gli Ammutinati» replicano lo spettacolo «Fluide meccaniche»; regia di Fabrizio Maurel; testi di M. Daniele, M. Palme, F. Pillan, C. Sinico. L'Associazione da circa un anno si muove sul terreno del teatro per dare alla poesia un corpo che non sia solo carta. Fondare sensibilità, a partire dalla tradizione orale, è possibile. «Fluide meccaniche» è una rappresentazione cosmogonica del caos che precede l'inizio. Le iniziative si svolgono nell'ambito di «Pianeta Poesia», promossa da «Gli Ammutinati».

Da domani e fino al 6 ottobre la manifestazione con spettacoli di cabaret e serate all'insegna della gastronomia

Arriva da Monaco alla Fiera la Festa della birra

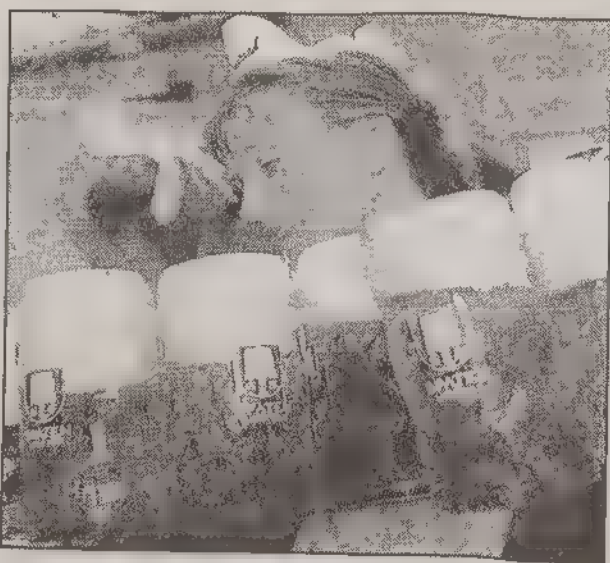
La stagione del Centro fra attualità e medicina

Si chiama il Centro ed è una nuova associazione locale preposta per iniziative del tempo libero ma rivolta anche ai temi dell'educazione, al recupero delle tradizioni e in opere di solidarietà internazionali. Tra gli intenti del Centro, sito in via Coronio 5, al primo piano, figura anche la volontà di poter collaborare con gli organi dello Stato preposti alla giustizia, fungendo quale sede di studio a corsi di musica, pittura, disegno, storia e del dialetto triestino passando anche per la formazione nel campo del giardinaggio, dello shiatsu e della radioestesia.

L'apertura della stagione del Centro si lega a una tavola rotonda in programma venerdì 27 settembre alle 17 nell'aula magna del liceo Oberdan di via Paolo Veronese. Tema dell'incontro: «A chi credere? Pinocchio nella pubblicità attualità e medicina». Tra i relatori il medico Fabio Burigana, Marcello Girone, esperto di telepromozioni, Alessandro Di Grazia, definito studioso di scienze dello spirito, e Walter Bastiani, moderatore e presidente del Centro.

Arriva direttamente da Monaco di Baviera in Fiera a Trieste. Si tratta della Festa della birra, che a partire da domani, e fino al 6 ottobre, animerà le serate cittadine.

Si tratta di una manifestazione per intenditori e appassionati di birra: raccolte in Fiera a Trieste, per la prima volta, oltre cinquanta diversi tipi di birra, alcuni dei quali mai assaggiati prima in città. L'evento, organizzato da «Il Centro», cui Fiera di Trieste ha concesso lo spazio per proporre la manifestazione al pubblico, durerà due settimane, e vedrà non solo la proposta legata alla bevanda più amata, ma anche una serie di prodotti gastronomici tipici delle zone da cui la birra stessa proviene.



Alla Fiera la grande festa della birra.

In più, come ormai nella tradizione triestina delle birrerie e dei locali più in voga della città, non mancheranno spettacoli e cabaret ad allietare le serate. «Abbiamo concesso gli spazi per l'organizzazione della manifestazione - ha dichiarato il presidente della

Fiera di Trieste, Riccardo Novacco - perché ci sembrava utile un sito in intrattenimento nella zona della Fiera: dobbiamo abituarci ad utilizzare il comprensorio, anche per manifestazioni di questo tipo, quando non è occupato da esposizioni vere e proprie».

E la prossima esposizione in programma, dal 18 al 19 ottobre, riguarderà la moto d'epoca, seguita dal primo novembre e per tutto il corso dell'inverno del baby park «Piccole canaglie», organizzato dal Centro in collaborazione con Fiera Trieste, e inoltre dall'8 al 10 novembre, dal principale evento dell'anno, Trieste Espresso Expo, la fiera del caffè espresso a cui sono iscritti già un centinaio di espositori.

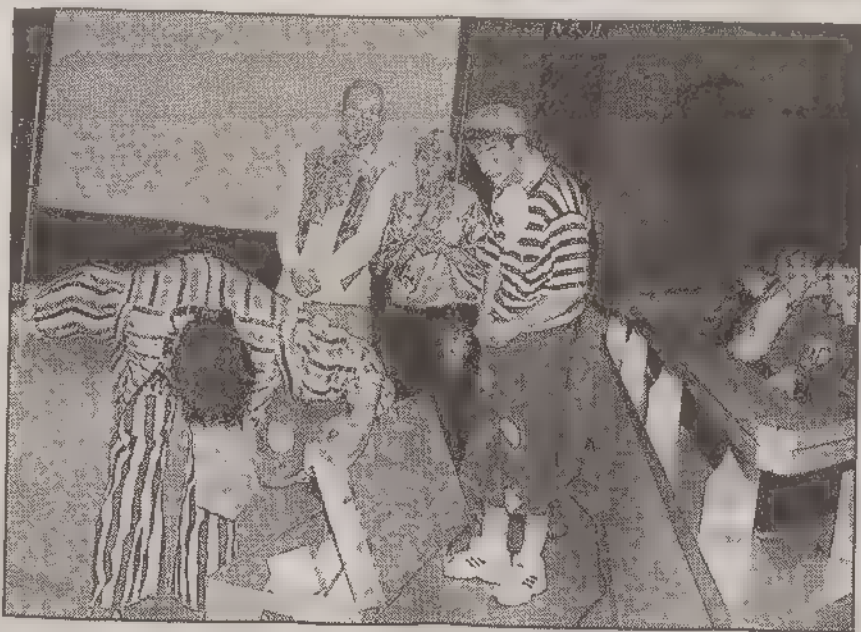
Promossa dalla Fondazione Mago Sales che opera in tutto il mondo Scende in piazza la magia solidale

Auditorium del Revoltella L'autoritratto e la psicanalisi

Si terrà oggi, alle 18, all'Auditorium del Revoltella l'incontro con la psichiatra Simona Argenti su «L'autoritratto moderno: la crisi nella rappresentazione del sé». Domani, invece, alle 18, l'Auditorium ospiterà un incontro con la storica dell'arte Caterina Virdis Limentani incentrato su «Il volto allo specchio: svelamento». Entrambe le conferenze fanno parte del ciclo d'incontri sul tema «Arte e psicanalisi» proposti da Anna Maria Accorboni Pavanello.

Domenica 29 settembre in otto piazze italiane tra cui Trieste si celebra la giornata della magia benefica. Una magia solare dai toni ludici legata all'arte dei clown, dei giocolieri, della presdigitazione, ma, soprattutto diretta a rappresentare un aiuto «concreto e autentico» in chiave di solidarietà. Promossa dalla Fondazione Mago Sales con sede a Torino, Maghi Senza Frontiere la manifestazione s'intitola «Una magia per la vita» e vedrà impegnate organizzazioni e associazioni nella Penisola specializzate nella cultura dell'animazione per l'infanzia. Lo scopo della giornata celebrativa della magia è una raccolta di fondi, ricavata dall'offerta libera per gli artisti da strada, per devolvere ai giovani assistiti dalle missioni salesiane nel mondo. Il progetto nazionale ha coinvolto oltre a Trieste anche le sedi di Milano, Torino, Brescia,

Novara, Biella, Bologna e Asti. Il capoluogo vivrà l'epicentro della festa in piazza della Borsa dalle 10.30 alle 12.30. L'artefice della vetrina magica triestina al servizio d'infanzia è Ferdinando Pugliatti altrimenti conosciuto come il Mago Ciao. Pugliatti è un artista di origine piemontese estremamente versatile cresciuto nel teatro ma ben presto attratto dall'arte circense dei giocolieri e dell'illusionismo. Ferdinando Pugliatti si è cimentato anche in particolari percorsi propedeutici con attività in istituti carcerari minorili. L'infanzia quindi da qualche anno ha catturato quasi totalmente i temi della sua attività. Ferdinando Pugliatti è inoltre collaboratore stretto del Mago Sales, al secolo Don Silvio Mantelli il prete salesiano di Torino che da anni elabora un particolare segmento della didattica di Don Bosco riuscendo a tradurre l'il-



Clown e maghi scenderanno in piazza per beneficenza.

lusionismo in una forma mediatica al servizio dei bambini bisognosi. Il Mago Sales si è esibito in varie parti del mondo convogliando il messaggio di gioia e speranza ma coniugando le sue rappresentazioni anche in opere fattive per le varie missioni. A Trieste il clown Ciao, ovvero Ferdinando Pugliatti cerca di portare avanti il pensiero del Mago Sales puntando d'allevare una vera sede di clowneria-animazione rivolta a tematiche

educative-sociali. La tappa del 29 settembre sarà importante a riguardo perché rappresenta l'opportunità per respirare da vicino una forma d'arte antica ma ora in grado di essere attualizzata socialmente. L'Associazione Mago Sales ha un sito: www.sales.it mentre ulteriori informazioni per le iniziative del clown Ciao e per la giornata del 29 settembre si raccolgono telefonando allo 040/3220973.

Francesco Cardella

Domani rassegna sulle tradizioni partenopee con il cantante Gino Guerriero

Canti, melodie e sapori dell'antica Napoli



Gino Guerriero

Le melodie e i sapori tipici napoletani. Tutto in una serata in programma domani, dalle 20.30, al ristorante Principe di Metternich.

Un appuntamento promosso dal gruppo «Gli amici della canzone napoletana» che intende anche quest'anno rinnovare la rassegna sulle tradizioni artistiche e gastronomiche di Campania, Puglia, Calabria e Sicilia. Le canzoni napoletane coniugate alle ricette tipiche partenopee, daranno inizio alla serie di incontri che puntano (sempre nelle giornate del vener-

di del periodo autunno-inverno) a costituire un autentico salotto di ritrovo per le varie comunità delle regioni meridionali presenti nel capoluogo.

La canzone napoletana della serata del 28 settembre è offerta da Gino Guerriero, portavoce da anni della tradizione musicale campana anche in veste di conduttore radiofonico. Gino Guerriero, accompagnato al piano da Marino Petracco, presenterà un repertorio classico legato a motivi intramontabili come «Na sera 'e maggio» «O sole

mio», «Io te vurria vasà» e molti altri ancora. «Le tradizioni meridionali andrebbero rivalutate ulteriormente - ha sottolineato Gino Guerriero - la canzone napoletana è diffusa in tutto il mondo e da queste parti merita un rilancio. Crediamo che queste serate possano far rivivere un buon clima, tra cucina e musica amata anche da chi non è napoletano».

La rassegna verrà articolata con la collaborazione dei «Buongustai», gruppo impegnato nella ricerca delle antiche ricette popolari. **franc. card.**

Gruppo 85 Arrivederci estate

Ultime prenotazioni per aderire all'iniziativa «Arrivederci estate» organizzata per sabato dal «Gruppo 85». Si tratterà di una giornata naturalistica e gastronomica, che inizierà alle 15.30 alla Rotonda del Boschetto, da dove partirà una passeggiata sui sentieri del boschetto, con all'orto botanico, entrambe guidate dalla naturalista Marinka Pertot. A seguire, alle 18.30 al club «Sirena» (viale Miramare 34) conversazione sul radicchio e sul pesce. Informazioni: ai numeri 040 212636 o 040 948080.

Se non vuoi un lavoro troppo alternativo
Corsi di qualifica e specializzazione post-laurea e post-diploma 2002 - 2003



Corsi finanziati da

UN ONE EUROPEA

Fondo Sociale Europeo

Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali

Regione Autonoma FVG Direzione Regionale e Formazione Professionale

→ AREA AZIENDALE

Corso post laurea ESPERTO DELL'INTEGRAZIONE EUROPEA NEL SETTORE DEI TRASPORTI

requisiti: diploma universitario o laurea triennale, stato di disoccupazione - corso realizzato in partnership con: S.D.A.G. spa, Interporto Alpe Adria spa, Assolistica - durata: 500 ore di cui 206 in stage - sede: Gorizia - referente: Alessandro Cattonar - certificazione: attestato di specializzazione di 2° livello

→ AREA TURISTICA

ASSISTENTE ALLA DIREZIONE D'ALBERGO

requisiti: diploma superiore, stato di disoccupazione corso realizzato in partnership con: Alliance Alberghi spa - durata: 600 ore di cui 240 in stage - sede: Trieste - referente: Anna Gandini - certificazione: attestato di qualifica di 2° livello

→ AREA ARCHITETTURA

TECNICO DELLA PROGETTAZIONE EDILIZIA ANCHE CON TECNICHE BIOCOMPATIBILI

requisiti: diploma superiore, stato di disoccupazione corso realizzato in partnership con: Abitalmente srl, Studio Eidos, Comune di Trieste - con il sostegno del Comune di Muggia - durata: 600 ore di cui 240 in stage - sede: Trieste - referente: Gabriella Lanza - certificazione: attestato di qualifica di 2° livello

Corso post laurea ESPERTO DI ARCHITETTURA BIOCOMPATIBILE

requisiti: diploma universitario o laurea triennale, stato di disoccupazione - corso realizzato in partnership con: Comune di Trieste, Abitalmente srl, Studio Eidos - con il sostegno del Comune di Muggia - durata: 500 ore di cui 200 in stage - sede: Trieste - referente: Gabriella Lanza - certificazione: attestato di specializzazione di 2° livello

Corso post laurea ESPERTO NELLA PROGETTAZIONE E RECUPERO DI AREE URBANE

requisiti: diploma universitario o laurea triennale, stato di disoccupazione - corso realizzato in partnership con: Comune di Trieste, Studio Eidos, Abitalmente srl - durata: 500 ore di cui 200 in stage - sede: Trieste - referente: Gabriella Lanza - certificazione: attestato di specializzazione di 2° livello

→ AREA PRODUZIONE E SICUREZZA

TECNICO DELLA SICUREZZA

requisiti: diploma superiore, stato di disoccupazione - corso realizzato in partnership con: Ebiart, Centro Regionale Servizi spa, Brovedani spa - durata: 600 ore di cui 240 in stage - sede: Trieste - referente: Franco Sabadin - certificazione: attestato di qualifica di 2° livello

→ AREA NAVALE

TECNICO DELLA PROGETTAZIONE NAVALE

requisiti: diploma superiore, stato di disoccupazione - corso realizzato in partnership con: Consorzio d'impresa Nord Est Engineering - durata: 600 ore di cui 240 in stage - sede: Trieste - referente: Franco Sabadin - certificazione: attestato di qualifica di 2° livello

Schede di iscrizione
scaricabili da
IALweb.it
www.ialweb.it

Informazioni e iscrizioni

Ial Trieste
via Roma 20 - t. 040 365322
segreteria.trieste@ial.fvg.it

Ial Gorizia/Monfalcone
via Diaz 5 - t. 0481 538439
segreteria.gorizia@ial.fvg.it

LAL
agenzia formativa
Friuli Venezia Giulia



COMMUNITY PER L'OCCUPAZIONE

IL CASO

Nonostante il videocitofono non aspetta di vedere se c'è qualcuno in casa
Il postino che suona ai sordomuti

Devo purtroppo lamentare quanto più volte accaduto con il servizio svolto dal postino del gruppo operativo postale: siamo una famiglia di sordomuti e forse per questo il postino ci valuta più «fessi» degli altri.

Infatti nonostante siamo provvisti di videocitofono, il postino suona e senza aspettare di vedere se c'è qualcuno in casa lascia l'avviso per il ritiro della lettera raccomandata nella cassetta della posta.

Poiché auspichiamo che le Poste ci trattino come persone normali richiediamo più educazione e comprensione dai loro incaricati al recapito della posta.

Giancarlo Pasquotto



Disagi postali per una famiglia di sordomuti.

Il museo dimenticato

Che il Civico museo del mare della nostra città sia un gioiellino questo è un dato di fatto che, penso, nessuno possa ormai confutare. Ma quanto contenuto nell'articolo dal titolo «Museo del mare in cattive acque» apparso su Il Piccolo di sabato 14 settembre ha evidenziato un problema molto importante al quale, fino ad oggi, nessuno ha risposto: perché le categorie economiche, ma anche enti e istituti di cultura non contribuiscono al suo sviluppo e quindi alla crescita della cultura marinara della nostra città? Perché chi dal mare trae ricchezza in termini economici e di scambi, anche di carattere culturale, non si pone il problema non solo della valorizzazione del proprio lavoro attraverso la testimonianza storica del progresso tecnologico ma anche del pensiero, del patrimonio di diverse conoscenze che i traffici marittimi sono portatori?

Se vogliamo che la nostra Trieste possa ambire a diventare un polo turistico e culturale di livello internazionale non possiamo dimenticare che la nostra città è cresciuta grazie al porto e ai cantieri navali. Non cancelliamo Trieste dal mare anche con la rimozione della storia portuale e caratteristica giuliana dalla memoria cittadina.

Patrizia Crevatin

Un ottimo cartellone

È terminato il cartellone del Teatro Romano e da semplice spettatore devo fare un plauso agli organizzatori dell'evento per aver saputo attivare questo «piccolo gioiello» nel cuore di Trieste.

Unico neo della manifestazione risulta l'aver programmato poche repliche su taluni spettacoli. Lo spettacolo di Gigi Proietti è stato un miraggio per tutti e non posso non ricordare l'inutile fatica che ho fatto per riuscire ad andare a vedere il Cabaret Tabarin di Crea che, tra l'altro, era ad ingresso gratuito. Considerata la capienza del Teatro

romano la biglietteria mi aveva consigliato di accaparrarmi il posto entrando in anticipo (tipo stadio). Poi all'improvviso la notizia che bisognava ritirare all'Uiat i coupon omaggio il giorno prima dello spettacolo con l'inevitabile rissa. Alle 10 del mattino i coupon erano già spariti, io sono arrivato pochi minuti dopo. In sostanza gli spettacoli che mi interessavano, pur impegnandomi, non sono riusciti a vederli.

Quindi tutto bene il Teatro romano per i triestini però, gentili organizzatori, qualche replica in più non guasterebbe.

Antonio Puglisi

Auguri Germana
Germana compie 80 anni. Tanti auguri da Walter.

La favola del corrimano

Chiedo per l'ennesima volta all'Ipsema (si tratta di un istituto di previdenza), segnalando ora la situazione anche a varie istituzioni pubbliche, se esiste un particolare motivo per cui mia madre, settantottenne, con difficoltà di deambulazione, non possa appoggiarsi a un corrimano quando sale i quattordici gradini che portano al pianerottolo dell'ascensore.

Tale corrimano, purtroppo ancora inesistente, è stato richiesto più volte nel corso degli ultimi cinque anni dagli inquilini dello stabile di via Fabio Severo 4 di proprietà dell'Ipsema.

Invito la direzione dell'Istituto a non tirare in ballo «difficoltà tecnico-burocratiche» nell'assegnazione dei lavori perché non ho più l'età per credere alla favola. Stiamo parlando di un corrimano.

Adriana Gaiardo Trani

Un antico dialetto

Prendo lo spunto per queste righe, dal simpatico articolo di Lino Carpinteri, apparso a pag. 14 del «Piccolo» del 21 settembre 2002, sull'uso del termine «mulo» e dei suoi derivati, nei nostri dialetti (dico «nostri» intendendo il triestino e il muggeriano).

Anche a me, come all'autore, «non dispiacerebbe» non solo accettare la tesi del Kandler, ma credo sia proprio questa l'unica valida spiegazione sull'origine dei termini «mulo» e «mula» che, penso, nulla abbiano da spartire con gli omonimi animali.

Esistono prove documentate di ciò. Basta, ad esempio, consultare le pagine del poco conosciuto, tra il grande pubblico, lavoro di Jacopo Cavalli intitolato «Reliquie ladine raccolte a Muggia d'Istria», che vide la luce per la prima volta sulle pagine dell'«Archaeografo Triestino», nel 1893, venne ristampato anastaticamente in volumetto dall'Editore Forni di Bologna, nel 1969.

Esso si articola in due parti: nella prima appaiono interviste ai pochi anziani di Muggia che, intorno al 1890, erano rimasti gli unici in grado di esprimersi in muggeriano, l'antica volgata affine al friulano; nella seconda parte si trovano delle note sul tergestino, allora del tutto scomparso, molto vicino al muggeriano.

In ambedue i dialetti, i termini «mamulo» e «mamula» appaiono correntemente usati per indicare i giovani in genere e quelli non ancora sposati in particolare.

Azzardo una derivazione dal latino mammula, diminutivo di mamma, con un significato posteriore di «latitante» e poi di «giovane».

Flavio Patruno

Simpatichi pugliesi

Leggo sul «Piccolo» del 18 settembre le doglianze del signor Lucio C. Catalan («Regione mutilata»).

Rispetto nel modo più assoluto le sue opinioni, ma ho delle grosse perplessità quando scrive «... perfino un nativo della Puglia residente a Trieste è riuscito con le sue insistenze a far intitolare al nome delle Puglie una piazza locale».

Non vorrei insinuare ma nello scritto del signor Lucio C. Catalan mi sembra di cogliere una non tanto velata forma di pesante antipatia nei confronti dei pugliesi. Vorrei inoltre chiedere lumi sulla parolina «perfino» inserita nel testo. Mi auguro veramente che si tratti solamente di un semplice refuso e/o lapsus; con l'occasione non un «nativo delle Puglie» bensì un triestino (nato a San Giacomo nel '37) di origine pugliese porge comunque un saluto al signor Lucio C. Catalan e gli augura di essere esaudito nella sua richiesta.

Nino Lionetti

Orari bus sbagliati

A una settimana dall'introduzione dell'orario invernale, molte tabelle del bus 28 hanno ancora l'orario estivo. Le poche sostituite non prevedono l'orario di passaggio del 30 dopo le ore 21. Quasi sempre è pericoloso sedersi a causa delle scritte e delle macchie sui sedili.



Le gemelle Santina e Pierina

Le gemelle Santina e Pierina compiono 80 anni. Tanti auguri di buon compleanno da Roberto e Patrizia.

RISARCIMENTI

Le banche tengono alte le commissioni dei rimborsi decisi dalla Germania

Tassati gli ex deportati di Hitler

Dopo quasi sessant'anni, la Germania ha deciso di risarcire «gli schiavi di Hitler», così è stata battezzata la legge tedesca del 12 agosto 2000, con 15.000 marchi (14.850.000 vecchie lire) e deportati nei campi di sterminio, con 5000 marchi coloro che furono ristretti in campi di lavoro coatto e con 2000 marchi coloro che furono obbligati a lavorare nelle aziende agricole. Al 31 dicembre 2001 era stata fissata la scadenza per l'invio delle domande di coloro che erano ancora in vita e degli eredi di quanti sono deceduti dopo il 15 gennaio 1999. Per quanto riguarda i pagamenti è stata data la precedenza ai deportati nei campi di sterminio, i quali stanno ricevendo a mezzo



Campi di concentramento

posta un assegno non trasferibile di euro 3834,69, inviato da una banca di New York con filiale a Milano. Tale assegno, considerato un primo acconto, può essere versato solo sul proprio conto corrente bancario. Anche da un semplice e limitato esame delle ricevute di versamento, non si può non restare stupiti dai carica-

menti per «commissioni» e «spese» che le banche triestine hanno applicato per l'operazione di accreditamento nel conto corrente. Due agenzie dello stesso istituto bancario hanno preteso rispettivamente euro 15,99 e euro 46,09 mentre altra banca dello stesso gruppo ha trattenuto euro 20,49. Due banche hanno eseguito l'operazione senza chiedere alcun compenso, mentre altre si sono accontentate rispettivamente di euro 7,58 ed euro 5,75. Poiché le erogazioni si protrarranno nel tempo, riguarderanno più persone e imporranno anche modesti, si confida nella comprensione delle banche al fine di correggere alcuni eccessi e di ridurre o di omettere detti oneri.

Italo Vascotto

Le comunicazioni al numero verde, i suggerimenti del cliente imbucati nelle apposite cassette e le richieste pubblicate sulle Segnalazioni de «Il Piccolo» non sono prese in considerazione e restano senza risposta.

Trieste Trasporti spa è sicura che sia il modo migliore di trattare i passeggeri paganti e gli abbonati?

Gianfranco Zanolla

Iniziativa ambientale

A seguito della nota dal titolo «Il torrente Fugnan» apparsa sulla rubrica «Segnalazioni» nel giorno 21 settembre a firma dei promotori del Campo Legambiente 2002, «la nuova associazione ambientalista sul territorio muggeriano», dotata di un nome proprio, ovvero Ambiente e Vita (certamente non famosa come Legambiente), intende replicare con la presente a una segnalazione che riteniamo perlopiù infondata da un tono di fastidio nei confronti della nostra iniziativa. Senza voler scendere in nessun tipo di polemica con Legambiente facciamo presente come il torrente Fugnan non sia proprietà privata ma bensì «patrimonio di tutti».

Le iniziative della sezione di Ambiente e Vita di Muggia nel settore dei corsi d'acqua derivano da un grande attaccamento e amore per il territorio, sono volontarie e non si sviluppano di certo con l'intento di offuscare interessanti iniziative portate avanti da altre realtà impegnate in campo ambientale. Riteniamo che più iniziative ci saranno nel settore ambientale e più ci guadagnerà la collettività sia come ricaduta immediata sia come effetto di sensibilizzazione per le future generazioni. Ci dispiace che Legambiente si stupisca quando il vicinato, e quindi l'amministrazione comunale, dà la propria disponibilità ad affrontare questo caso (anche perché questo primo studio preliminare è stato possibile grazie, anche, alla loro collaborazione).

Alla nostra conferenza è stato invitato anche il responsabile del Circolo Verde-azzurro di Legambiente, non sappiamo se abbia partecipato o meno, ma ci avrebbe fatto sicuramente

piacere se fosse venuto direttamente da noi (per uno scambio di opinioni, materiale ed esperienze maturate) invece di scrivere sul giornale sminuendo la nostra associazione e attaccando l'amministrazione comunale. Due suggerimenti: forse è meglio coinvolgere di più le persone del posto, in quanto direttamente interessate, e pensare di più che l'ambiente è patrimonio di tutti e non solo di pochi eletti.

Christian Gretti
resp. comunale
di Ambiente e Vita
di Muggiadott. Stefano Sciolis
socio A/V e relatore della
conferenza sul Fugnan

I 50 di Franco

Franco ha 50 anni. Auguri dalla figlia Elisabeth, dalla moglie, dalla mamma, dalla sorella.

Un invito indebito

Sono uno dei tantissimi «dannati» che il giorno 19 settembre si trovava nel «giro» di via Nordio e devo contestare le affermazioni del dottor Bernardi, direttore della Uniriscossioni per Trieste (Il Piccolo del 20 settembre), perché spedire 10.000 «inviti al pagamento» generando un più che prevedibile caos non è «sperimentazione», come l'ha pomposamente definita, ma più banalmente improvvisazione e disorganizzazione.

Gli «inviti» spediti dal suo ufficio contengono tutto fuorché l'informazione sulla natura dell'addebito: agguerrito al misterioso codice che si trova in calce alla lettera (es. Csn - anno 19... oppure infrazione al Codice della strada - anno 19...) avrebbe fatto guadagnare in trasparenza, efficienza e, perché no, in rispetto per i cittadini che non sono sudditi come qualcuno forse vorrebbe. Con il risultato che molte persone non sarebbero state in coda quel giorno.

Se così si procedesse avrei potuto dimostrare subito, senza dover perdere due mattinate, che l'invito rivolto era indebito perché frutto di comportamenti ommissivi dell'Ufficio riscossioni. Si trattava di una cartella per la quale era stato emesso provvedimento di sgravio dall'Agenzia per le entrate in data 25.7.01 e tale provvedimento era stato comunicato contestualmente a me e all'Ufficio riscossione, che evidentemente ha ignorato la comunicazione. So bene che il dottor Bernardi non sarà l'unico responsabile, perciò «giri» questa lettera ai corresponsabili e non sia tanto sicuro che «la quasi totalità dei solleciti sono esatti e che i disguidi sono eccezionali» (sempre parole sue).

Giuliana Giuliani

Una semplice svista

Leggo sul giornale di ieri, a pagina 17, l'articolo sul porto relativo alla tavola rotonda organizzata dall'International Propeller Club, nel quale il cronista Ugo

Salvini, che fra l'altro conosco e stimo personalmente, riporta, ritengo per una semplice svista, un'affermazione riferita al sottoscritto.

Al riguardo devo precisare che il sottoscritto non ha svolto alcuna «chiusura sul tema» ma, al contrario, ha aperto la tavola rotonda con un saluto e augurio di buon lavoro agli intervenuti.

Comandante
Paolo Castellani

Patrimonio unico

Le fatiscenti condizioni del magazzino vini, puntualmente riportate nell'articolo di Cesare Gerosa in data 20 settembre, non devono ledere nessuno a paventare la demolizione del sito come soluzione definitiva del problema. Come giustamente sottolineato nell'articolo il magazzino è vincolato dalla soprintendenza ai Beni Culturali e solamente chi pecca di faciloneria e ignoranza non poteva saperlo (o fare finta di non saperlo). La struttura infatti è coeva agli hangar del Porto Vecchio e testimonia di un passato in cui il vino proveniente dalla Dalmazia passava per Trieste da dove poi veniva indirizzato verso altre città dell'Impero.

Le Rive sono un patrimonio unico che la città di Trieste possiede e anche dal punto di vista architettonico costituiscono un'insieme abbastanza uniforme fatta eccezione per la piscina Bianchi e la Stazione Marittima. Alla luce di questi semplici elementi ritengo che gli interventi prospettati dal concorso di idee per il Magazzino Vini e la Stazione marittima siano del tutto fuori luogo proprio perché con elementi spiccatamente modernisti sconvolgerebbero l'attuale equilibrio delle Rive cittadine.

Giovanni Gabassi

Un buon soggiorno

Questo è il primo anno che assieme ad altre persone anziane, con vari problemi anche molto gravi, ho avuto la fortuna di godermi il soggiorno estivo all'Hotel «Al lago», in quel di Cavazzo. A nome di tutti i partecipanti sento il dovere di ringraziare il Comune di Trieste, la Cassa di Risparmio di Trieste, Televisiva-Amalia, Trieste Trasporti e la Cooperativa sociale La Quercia con i suoi ammirabili operatori che, con la loro professionalità, ci hanno fatto passare un indimenticabile soggiorno.

Lettera firmata

■ I lettori che vogliono vedere pubblicate le loro Segnalazioni sono pregati di scrivere su un solo tema, di non superare le TRENTA RIGHE da sessanta battute a riga, possibilmente di scrivere a macchina, di firmare in modo comprensibile i loro testi e di comunicare il numero di telefono dove sono reperibili (il numero telefonico e l'indirizzo devono essere anche nelle e-mail). I testi incomprensibili o più lunghi di trenta righe da 60 battute a riga non saranno presi in considerazione.



La Rai ci ignora

Cari amici di Trieste, cari fratelli d'Italia, probabilmente sono particolarmente distratto in questo periodo, dato che non mi sono accorto che la nostra regione ha cambiato nome.

A livello politico stiamo studiando da tempo le strade migliori per perseguire l'autonomia locale, e invece si scopre da un momento all'altro che siamo divenuti parte integrante del Friuli. Davvero un controsenso. La Rai e le altre reti televisive e radiofoniche commentano le imprese delle nostre squadre di basket, calcio e pallamano definendole «compagnie friulane, i friulani», per citare gli esempi migliori. L'ultima volta che l'ho sentito è stato proprio sabato scorso in una trasmissione televisiva molto nota e seguita. Ma quando è stato adottato questa nuova denominazione per la regione?

Ogni modifica porta comunque dei vantaggi: ora sarà più comodo scrivere «Friuli», essendo il nome più corto e senza quel fastidioso trattino (che a Roma potrebbe ingenerare confusione riguardo la sua esatta collocazione).

Se però dovesse essere ancora in vigore la vecchia dicitura, proporrei ai colleghi giornalisti di farsi un corso intensivo di geografia sommaria (per lo meno nazionale) a loro spese, chiedendo scusa a tutti i giuliani e isontini che occupano la Venezia Giulia. Ho familiari e parenti che sono friulani o che li abitano, vado sempre volentieri a trovare gli amici, ma non si può storpiare un nome (peggio se collettivo, testimone di radici storico-culturali precise) o proprio non conoscerlo.

Questa è una denuncia pubblica e, la prossima volta che sentirò una definizione del genere a noi rivoltare, mi riservo di percorrere altre vie nei confronti dei diretti responsabili. Se la Rai continua a ignorare la nostra identità, il pagamento del canone non sarebbe dovuto, dato che non esistiamo (o meglio non veniamo da loro riconosciuti). Anzi, do-

vremmo forse chiedere la restituzione dei pregressi, con i dovuti interessi.

Andrea Vatta
consigliere comunale
Forza Italia

Le autostrade del mare

Scrivo a proposito delle giornate di studio sui trasporti di sabato 14 sul tema «Colloquio sull'intermodalità e il rilancio delle autostrade del mare». Seguo il problema del trasporto intermodale sin dal 1980 e credo di essere stato uno dei primi, a livello nazionale, a parlare di «Autostrade del mare». Ho seguito e continuo a seguire lo sviluppo dello Short sea shipping livello nazionale ed europeo. Su un grande schermo campeggiava la scritta «Intermodalità-Rilancio delle autostrade del mare». La prima domanda che mi sono posto è stata: rilancio di che cosa? In Adriatico non esiste nessuna autostrada del mare in quanto nessuno è stato capace di concepire e portare a compimento un progetto organico per lo sviluppo di questo sistema di trasporto. Esiste un servizio di cabotaggio fra Ravenna e Catania effettuato dalla Società adriatica di navigazione ma ben diverso da come dovrebbe essere un'«autostrada del mare».

Gli oratori che si sono alternati hanno presentato la propria azienda o il proprio istituto decantando il lavoro fatto ma nessuno ha presentato un progetto organico su una vera «Autostrada del mare». Perché ciò sia possibile bisogna mettere attorno a un tavolo tutti i soggetti interessati a questo tipo di trasporto: dagli armatori agli spedizionieri, alle dogane ecc. Mi sembra che, sino a questo momento, prevaleva soltanto l'esposizione frammentata di singole esperienze senza che nessuna politica adeguata né comunale, né provinciale, né regionale e tantomeno nazionale si sia premunita di mettere a disposizione dei vari vettori interessati gli strumenti idonei alla esecuzione di questa validissima e indispensabile via di comunicazione. Sono convinto che, se non si agisce con decisione e rapidità, perderemo una splendida occasione di sviluppo.

Giampaolo Vallon
segretario provinciale
e responsabile regionale
del settore dei trasporti
per il FVG
della Democrazia cristiana



VETRINA a cura della A.Manzoni&C. S.p.A.

Corsi di ballo Giois

Per adulti e bambini, riunione sabato 14 settembre presso palestra Muscle Gym ratto della Pilleria 39. Sono aperte le iscrizioni - Isabella 347/2257648 - 040/830363. Corsi di portamento gratuiti per gli uomini che frequentano i corsi.

Mostra

«Nostalgie indiane... sogni fantastici... in un mondo diverso». Mostra di pittura delle artiste Paola Segatto e Loredana Toffoletti. A Trieste New Age Center, via Nordio 4 (laterale viale XX Settembre), dal 21 al 28 settembre.

Scuola di musica 55

Casa della Musica, via Capitelli 3. Scuola di musica per bambini. Sono aperte le iscrizioni ai seguenti corsi: «Cantagiochi» per bambini di tre anni con genitore; «La bottega dei suoni e della musica» per bambini dai 4 ai 7 anni; «Il coro» per bambini dai 7 ai 10 anni. Per informazioni: 040/307309 - www.scuoladimusic55.it.

Taglio-cucito, maglia ricamo, corsi Sitam

Via Coroneo 1, tel. 040/630309, ore 10-12, 16-19.

Scuola di musica 55

Casa della Musica via Capitelli 3. Venerdì 27 settembre ore 18 presentazione del corso di canto moderno di Omella Serafini; ore 18 presentazione del corso di Eleonora Wagner; ore 19 presentazione del corso di basso di Alessandro Leonzini. Per informazioni: 040/307309 - www.scuoladimusic55.it.

Hildegard Bayer Corsi di tedesco

Per adulti: via Ginnastica 3, tel. 040/661050.

Hildegard Bayer Corsi di tedesco

Per ragazzi: via Ginnastica 3, tel. 040/661050.

Hildegard Bayer Corsi di tedesco

Per bambini: via Ginnastica 3, tel. 040/661050.

Per essere presenti in questa rubrica telefonate allo

040.6728311

FORMAGGIO MONTASIO
4/5 mesi - al kg.
6,80€
L. 13.167

MORTADELLA DIMEGLIO
Classica/Con pistacchi all'etto
0,59€
L. 1.142
al Kg. € 5,90 L. 11.424

BIBITE SAN PELLEGRINO
Assortite - lt. 1,5
0,76€
L. 1.481
al lt. € 0,51 - L. 987

SPECK DIMEGLIO
all'etto
1,10€
L. 2.130
al Kg. € 11,00 - L. 21.301

OLIO DI OLIVA EXTRAVERGINE CARAPELLI
lt. 1
3,75€
L. 7.265

BISCOTTI DIMEGLIO
Assortiti - gr. 350
0,72€
L. 1.400
al kg. € 2,07 - L. 4.001

SOFLAN LIQUIDO
Classico/Vaniglia lt. 1
1,85€
L. 3.582

SCOTTEX CASA - 4 Rotoli
1,52€
L. 2.943

PETTI DI POLLO FETTE - al Kg.
7,50€
L. 14.522

CARTA IGIENICA DIMEGLIO
Ovatta - 10 Rotoli
1,74€
L. 3.360

ACQUA VERA FRIZZANTE - lt. 1,5
0,30€
L. 581
al lt. € 0,20 - L. 387

DASH LAVATRICE LIQUIDO
lt. 3
5,68€
L. 10.998

FANNOLINI PAMPERS BABY DRY
Assortiti
6,69€
L. 12.954

MENTADENT P
DENTIFRICIO MENTADENT P ml. 75
1,39€
L. 2.700

DIMEGLIO SUPERMERCATI
i tuoi migliori vicini di spesa

Continuaz. dalla 14.a pagina

PROGETTOCASA viale Miramare ufficio adatto anche uso abitazione cinque stanze cucina bagno, wc, impianto d'allarme centralina telefonica. Cod. 102/P, 040/368283.

RESIDENZIALE nel verde (semicentrale) appartamento piano alto con ascensore e box ampia metratura salone doppio, quattro stanze, cucina abitabile, doppi servizi, ripostiglio e cantina. Occasione € 310.000. L'igloo 040/661777.

REVOLTELLA alta € 98.000 ultimo piano panoramico in perfetto stabile: tinello con cucinino, due ampie camere, bagno, poggolo, ripostiglio e cantina. Tecnocasa Rozzoli. Tel. 040/9380538.

REVOLTELLA via € 125.000. Ottimo stabile in zona servitissima: atrio, soggiorno con cucinino, due camere, bagno, rip., cantina, balcone e veranda. Buone condizioni interne. Tecnocasa Rozzoli. Tel. 040/9380538. (A00)

RONCO S. Francesco ristrutturato signorile piano ammezzato atrio, saloncino, grande cucina, matrimoniale, stanzetta, doppi servizi, cantina. Termoautonomo. Perfetto € 90.000. L'igloo 040/7600243.

ROSSETTI prestigioso ultimo piano di ampia metratura grande salone, tre stanze, grande cucina, doppi servizi, ripostiglio, poggolo e cantina. Perfetto. € 245.000 più box. L'igloo 040/661777.

S. GIACOMO stabile d'epoca minialloggio interni rimodernati ingresso stanza cucina bagno con doccia € 42.000. Mediagest 040/661066. (A00)

SCORCOLA villa d'epoca unifamiliare di grandissimo prestigio. Ampio parco, zona parcheggio prezzo molto impegnativo. L'igloo 040/661777.

SERVOLA l'ingresso cucina abitabile matrimoniale cameretta bagno ripostiglio autometano € 77.500. Mediagest 040/661066. (A00)

SIT adiacenze l.go Roiano particolare appartamento d'epoca molto luminoso: atrio corridoio salone cucinino poggolo tre stanze tripli servizi ripostiglio e cantina. 040/633133. (A00)

SIT paraggi Ospedale vendesi ex trattoria in bellissimo palazzo rinnovato. Ampio vano unico con canna fumaria e servizio. Da sistemare 040/636828.

SIT via Coroneo in bel palazzo il piano ascensore attualmente studio professionale: ampio atrio due stanze sala attesa bagno e ripostiglio. 040/636222. (A00)

SIT via Raffineria grazioso piccolo locale d'affari con soppalco e vetrinetta. Acqua corrente e wc adiacente. Ottimo prezzo. 040/636828.

STOCK-TOWN in una situazione architettonica unica nel suo genere, da vedere! Disponibilità di appartamenti primi ingressi di varie metrature molto luminosi forniti di terrazze a vasca e posto

auto di proprietà. Finiture di pregio. Visite in cantiere su appuntamento. Tecnocasa Roiano, tel. 040/411808. (A00)

TECNOCASA Settefontane. Opicina, appartamento su due livelli per un totale di 140 mq con ampio poggolo e terrazza a vasca, posto auto coperto di proprietà. Vista aperte sul verde. Possibilità secondo posto auto. Tel. 040/393329. Euro 217.000. (A00)

TECNOCASA Settefontane. Revoltella, ultimo piano, tri-locale termoautonomo con sovrastante soffitta di circa 40 mq. Tel. 040/393329, euro 112.000. (A00)

UFFICIO via Flavia l.p., ascensore, 95 mq, recente, luminoso, con parcheggio: 3 ampi vani, servizi, terrazza, € 80.000. Pizzarello 040/766676. (A00)

ULTIMO piano con mansarda, ristrutturato, zona Carpineto. Salotto, matrimoniale, camera, cucina con tinello, due bagni, tre terrazzini, ripostiglio sottotetto. Possibilità box. B.G. 040/3728802.

ULTIMO piano Giardino pubblico recente panoramico luminoso. Atrio saloncino con terrazzo, cucina con veranda due stanze doppi servizi due ripostigli e cantina. € 134.000 L'igloo 040/7600243.

VALBOITE 95.000 euro venduto abitazione nuova ristrutturazione tipica casa cadornese 348-2204689. (A00)

VIA Commerciale appartamento di 120 mq su due livelli composto da salone, 3 stanze da letto, cucina abitabile,

doppi servizi, 2 poggoli e 2 terrazze abitabili. Ultimo piano con ascensore. Posto auto di proprietà e cantina. In zona molto tranquilla. Ottime condizioni interne. € 235.000. Tecnocasa Roiano, tel. 040/411808. (A009)

VIA dei Giardini, quarto piano, trentennale, cantina, posto auto. Soggiorno, matrimoniale, cucina, bagno, ripostiglio, due terrazzi. B.G. 040/3728802.

VIA DONATELLO, primo ingresso di soggiorno, cucina, matrimoniale, singola, bagno, ripostiglio, balcone. € 129.300. Tel. 040/768222, 040/330400. (A00)

VIA Frescobaldi recente ottimo soggiorno matrimoniale cucina bagno con doccia veranda ripostiglio cantina posto auto in garage di proprietà porta blindata serramenti in alluminio termoautonomo, € 85.000. Eurocasa 040/638440. (A00)

VIA Milano ampio locale d'affari primoingresso, di circa 127 mq, anche frazionabile. Possibilità attuazione legge Tremonti bis. B.G. 040/3728802.

VIA Revoltella appartamenti composti da atrio d'ingresso soggiorno cucina abitabile servizio cantina, € 25.000. Eurocasa 040/638440. (A00)

VIA Romagna pari primingresso appartamento con ingresso soggiorno cucina matrimoniale singola bagno box auto, € 190.000. Casacità 040/362508. (A00)

ZONA XX Settembre alta, 130 mq perfetti, termoautonomi, climatizzati. Soggiorno, matrimoniale, camera, cucina, pranzo, ingresso, servizi separati, cantina. Prezzo interessante. B.G. 040/3728802.

2 IMMOBILI
Acquisto
Feriale 1,25 - Festivo 1,88

A.A.A. CERCHIAMO soggiorno una/due camere cucina bagno clienti referenziati. Nessuna spesa per i proprietari. Eurocasa 040/638440. (A00)

CENTRALE ultimo piano primingresso appartamento su due livelli terrazze soggiorno con angolo cottura tre stanze doppi servizi. Norbedo Immobiliare 040/368036. (A00)

CERCASI appartamento luminoso, 110/140 mq: salone, cucina, 3 camere, doppi servizi, terrazzetta, posto auto. Zona semicentrale. Disponibilità acquirente 200-250.000 €. Equipe 040/764666. (A00)

CERCASI per impresa di costruzioni, appartamenti da restaurare oppure occupati da inquilini. Qualunque dimensione e zona (anche stabili interi). Equipe 040/764666. (A00)

CERCASI urgentemente casetta con giardino in zona periferica purché servita. Pagamenti in contanti. Cuzzot 040/636128. (A00)

CERCASI villa o appartamento prestigioso di ampia metratura, cerchiamo garantente

do massima riservatezza nelle trattative. Equipe 040/764666. (A00)

CERCHIAMO zona Rozzoli-S. Luigi soggiorno, cucina, una-due camere, servizi. Definizione immediata. Cuzzot 040/636128. (A00)

CERCHIAMO in zona Valmaura-Paisiello ecc... soggiorno, cucina, una-due camere, bagno, poggolo. Definizione immediata. Cuzzot 040/636128. (A00)

CERCHIAMO villa con giardino in qualsiasi zona purché servita. Definizione immediata. Cuzzot 040/636128. (A00)

IN acquisto cerchiamo appartamenti di cucina soggiorno camera bagno terrazzino nelle zone di Carpineto - Soncini - Vigneti (possibilità di vendita immediata) Spaziocasa via Roma n. 10/B. Tel. 040/369960.

PALLADIO appartamento in palazzo d'epoca piano alto buone condizioni cucina soggiorno matrimoniale singola bagno € 90.000. Norbedo Immobiliare 040/368036. (A00)

SETTEFONTANE appartamento primingresso in palazzo epoca ristrutturato soleggiato termoautonomo ampio soggiorno con angolo cottura due stanze bagno € 95.000. Norbedo Immobiliare 040/368036. (A00)

3 IMMOBILI
Affitto
Feriale 1,25 - Festivo 1,88

CERCHIAMO alloggio in zona tranquilla, terrazzo saloncino due stanze cucina dop-

pi servizi posto macchina, box. Definizione immediata. Mediagest 040/661066.

CERCHIAMO appartamenti qualsiasi zona clientela referenziata, contratto annuale o 4+4, seguendo tutta la pratica, nessuna spesa per i proprietari. Eurocasa 040/638440. (A00)

CORSO Cavour in stabile di prestigio affittasi mq 300 c.ca per uso ufficio. Adattissimo a rappresentanze diplomatiche, studi legali o uffici tecnici. Euro 2.615 mensili. B.G. 040/3728802. (A00)

Continua in 28.a pagina

CHI CERCA TROVA CHI OFFRE.

CHI OFFRE TROVA CHI CERCA.

OGNI GIORNO
NEGLI ANNUNCI ECONOMICI
DE

IL PICCOLO

m

A.MANZONI & C. S.p.A.

TRIESTE - Via XXX Ottobre 4
Telefono (040) 6728328
FAX (040) 6728327

dal 26 al 29 settembre
la festa dei sapori
e delle tradizioni
a Mestre-Venezia

La Piazza dei Sapori

mostra alimentare
delle regioni italiane

ECONFERCENTI
VENEZIA

Artigiano del Gusto

Piccoli Sapori

A Tutta Birra

Le Nozze Contadine

Un'ombra all'ombra... dei Tigli

All'insegna del Baccalà

Cortei Storici

Il Mercato dei Sapori

Corsi di Cucina

Degustazioni Guidate

Laboratori del Gusto

Eventi e Spettacoli

Il Saor da record

La Strada del Vino

Info Point

Tutte le informazioni su La Piazza dei Sapori sono in Piazza Ferretto Mestre
tel. 349 5220210 www.piazzadeisapori.com

Fiera Udine
casa moderna

28 settembre - 7 ottobre 2002
Orario di apertura: sabato e domenica 10-22.30
feriali 15.30-22.30; ultimo giorno 10-20

DA VEDERE

- 31.000 m² di esposizione
- 9 padiglioni
- 530 espositori dall'Italia e dall'estero
- Arredamento, oggettistica, design, tendaggi, arredo bagno e saune, idrotermosanitari, impiantistica, sistemi di allarme, riscaldamento, illuminazione, vestimenti, pavimentazioni, serramenti, edilia, arredo giardino.
- CASA BIOLOGICA al padiglione 9: nee e restaurate ex officine un percorso guidato nella bioarchitettura
- MOSTRE
DESIGN. Una guida per non sbagliare
Centro Ricerche Fantoni
Orf. - SCALE Design e progetti per il 50° della Moroso

CONVEGNI E INCONTRI

- 28 settembre - ore 15.00
Architettura bioedilizia: verso i sistemi ecosostenibili. Casa Biologica
- 3 ottobre - ore 10.00
Il nazionale - sisma e terremoto
Corso aggiornamento Aipe
- 6 ottobre - ore 9.30
L'autostrada: l'esperienza pubblica
Amministrazione regionale e confronto
Unione Artigiani e Piccole imprese
Confartigianato

DA FARE

Consulenze gratuite di arredamento negli stand di BRAVACASA

www.fieraudine.it - www.casamoderna.it

Sponsor ufficiale **CASSA DI RISPARMIO CRUP DI UDINE E PORDENONE SPA** **CARDINE**

ALESSANDRA triestina riceve nella massima riservatezza senza fretta né squallore 333/8001655. (A10058)

APPENA arrivata, esuberante, biondissima, dolce e molto disponibile. Tel. 333/8156050. (A9999)

BELLISSIMA caraibica esegue massaggi ti aspetta 12-19 347/9444068. (A9928)

BIONDA occhi verdi, bella, molto simpatica cerca uomo anche maturo per amicizia. 333/8451770. (Fil60)

BIONDO occhi azzurri, dolce e... ti aspetta a domicilio per voi donne bisognose d'affetto. 328/7514598. (A9853)

CORINA mulatta golosa piena di energia ti invita alla trasgressione 338/1659511. (A9973)

GINETH bella, giovanissima per offrirti il meglio e farti uscire dalla routine 338/1281839. (A9803)

KIMBERLI dolce, giovane, carina ti aspetta per divertirsi insieme 333/7063822. (A9946)

VICINO confine Lazzaretto centro estetico Lana trattamenti viso e corpo solarium. 0038 65 6527047. (A9168)

11 MATRIMONIALI

Feriale 2,30 - Festivo 3,45

AMICIZIA! Convivenza! Matrimonio! No alla solitudine cerchi lui o lei. Agenzia Giulietta e Romeo 040/3728533. (A9742)

12 ATTIVITÀ

CESSIONI/ACQUISIZIONI
Feriale 1,25 - Festivo 1,88

ACQUISTIAMO conto terzi attività industriali, artigianali, commerciali, turistiche, alberghiere, immobiliari, aziende agricole, bar. Clientela selezionata. Paga contanti. 02-29518014. (Fil 1)

GALLERY semicentrale aviatissima oreficeria-orologeria in ottime condizioni interne con clientela consolidata, adatta conduzione familiare, vendesi muri e avviamento. Cod. 7. Tel. 040/7600250. (A00)

GALLERY zona di forte passaggio attivissima gioielleria con marchio franchising affermato, ottimo giro d'affari con facile gestione per singola persona, subentro immediato. Cod. 7. Tel. 040/7600250. (A00)

MUGGIA centro affittasi macelleria aviatissima completa di attrezzature. Ottima posizione. B.G. 040/272500.

PIAZZA Ponterosso cedesi attività con muri in affitto molto interessante. Informazioni solamente presso ns uffici su appuntamento. B.G. 040/3728802.

Continuaz. dalla 27.a pagina

GALLERY altopiano capanne ottime condizioni con scoperto esterno e facilità di accesso, ideale per attività artigianale. Affittasi € 2.600 mensili. Cod. 1. Gallery 040/7600250. (A00)

GALLERY centro in struttura già organizzata con vari uffici, disponibili in locazione due enti con 3-4 stanze. Cod. 30-410. Telefono 040/7600250. (A00)

IN affitto cerchiamo appartamenti (vuoti o arredati) in centro città di cucina soggiorno 1-2 stanze bagno (nessuna provvigione proprietario). Spaziocasa via Roma 10/B telefono 040/369950-369960. (A00)

MUGGIA affittasi spazio commerciale adiacenze porticciolo, di 50 mq con due entrate e servizio. € 413 mensili. Telefono 040/330400, 040/768222. (A00)

MUGGIA: centro storico, vicinanza porto, in stabile restaurato, affittasi locale cantina 20 mq circa, con acqua e luce, ottimo ad uso tavernetta o svago. Euro 150 mensili. B.G. 040/3728802. (A00)

SISTIANA affittasi alloggio con ingresso indipendente soggiorno cucina abitabile due matrimoniali bagno giardino di proprietà, termoautonomo € 550 mensili. Mediatest telefono 040/661066. (A00)

4 LAVORO

OFFERTA
Feriale 1,20 - Festivo 1,80

Si precisa che tutte le inserzioni relative a offerte di impiego-lavoro devono intendersi riferite a personale sia maschile che femminile (art. 1, legge 9/12/77 n. 903). Gli inserzionisti sono impegnati ad osservare la legge.

A.A.A.A.A. ADDETTO/A assistenza assume casa di riposo. Per informazioni telefonare 040/638200. (A9718)

A Trieste selezioniamo personale di vendita settore marketing pubblicitario e settore assicurativo. Si offrono formazione e stage retribuito. Guadagni elevati. Numero verde 800819171.

AGENZIA produzioni musicali seleziona cantanti voci nuove anche senza esperienza. Per partecipare audizione telefona 800.979.035.

AZIENDA distributrice di prodotti per il giardinaggio ricerca impiegato/a amministrativo/a gestione vendite magazzino preferibilmente con diploma di ragioneria almeno 4 anni di esperienza lavorativa indispensabile conoscenza sloveno o croato. Inviare curriculum Fermo posta di Aquilina pat. n. TS2150487E. (A9943)

CARROZZERIA autorizzata cerca verniciatore con esperienza. Tel. 333/1194034.

CERCASI apprendista impiegato/a possibilmente con esperienza maturata nel ramo amministrativo residente provincia di Gorizia. Inviare curriculum Fermo Doc. 00499970317 Posta Centrale Gorizia. (B00)

CERCASI capo area per settore abbigliamento zona Croazia. Inviare curriculum a Commerciale Mode Srl via Pascoli n. 35/2. (A00)

CERCASI giovane banconiera/bella presenza max serietà. Tel. 349/5357772 dopo le ore 20. (A9842)

CERCO coppia possibilmente pensionati lingua italiana moglie abile servizi domestici, marito con attività propria. Offro appartamento indipendente in villa zona Barcola et mensili euro 775. Scrivere a C.P. 433 posta centrale. (A9738)

D.P.M. concessionaria di pubblicità cerca venditori pratici del settore e motivati da inserire nel proprio organico. Provvigioni interessanti. Telefonare per appuntamento 040/771151 ore 9-12. (A9936)

ILCAM Spa di Cormons assume stabilmente 2 magazzinieri - carrellisti. Titolo preferenziale esperienza almeno triennale e utilizzo del bar-code. Presentarsi all'Ufficio personale presso gli uffici di via Volta 9, Z.I. Cormons o fax 0481/637437. (Fil 47)

IMPORTANTE azienda settore giardinaggio cerca due dipendenti. Richiedesi buona volontà, disposizione a pulizia, ordine, orario elastico, automuniti. Tel. 040/232481 oppure presentarsi Sementi Ross, strada Saline 5 Muggia. (A9876)

L'AUTOSCUOLA Lorenzi cerca insegnante/istruttore abilitato. Tel. 040/634245 cell. 348/8092358. (A9390)

SOCIETÀ di costruzioni edili ricerca geometri e capi cantiere. Telefonare allo 040/364466 per un colloquio. (A00)

STUDIO Ingegneria zona Monfalcone ricerca per assunzione o collaborazione di progettista Autocad. Inviare curriculum C.P. 11, 34077 Ronchi dei Legionari. (C00)

SER.FIN.CO. prestiti e mutui senza spese anticipate. Orario continuato 9-20. Tel. 0481/413664. (B00)

Giotto il primo per la tua casa. **ROGO TEMPO** per un PRESTITO personale. **PRESTITO NON NOBILITANO** **BARTOLO**. TRIESTE t. 040 772633

LAUREATO giurisprudenza esperienze assicurazioni cultura finanziaria esamina proposte impiego. Scrivere a Fermo Posta Trieste Centro C.I. AH 5444068. (A9919)

IL PICCOLO
IL GIORNALE DELLA TUA CITTÀ

5 LAVORO
RICHIESTA
Feriale 0,70 - Festivo 1,05

LAUREATO giurisprudenza esperienze assicurazioni cultura finanziaria esamina proposte impiego. Scrivere a Fermo Posta Trieste Centro C.I. AH 5444068. (A9919)

LAUREATO giurisprudenza esperienze assicurazioni cultura finanziaria esamina proposte impiego. Scrivere a Fermo Posta Trieste Centro C.I. AH 5444068. (A9919)

LAUREATO giurisprudenza esperienze assicurazioni cultura finanziaria esamina proposte impiego. Scrivere a Fermo Posta Trieste Centro C.I. AH 5444068. (A9919)

LAUREATO giurisprudenza esperienze assicurazioni cultura finanziaria esamina proposte impiego. Scrivere a Fermo Posta Trieste Centro C.I. AH 5444068. (A9919)

LAUREATO giurisprudenza esperienze assicurazioni cultura finanziaria esamina proposte impiego. Scrivere a Fermo Posta Trieste Centro C.I. AH 5444068. (A9919)

LAUREATO giurisprudenza esperienze assicurazioni cultura finanziaria esamina proposte impiego. Scrivere a Fermo Posta Trieste Centro C.I. AH 5444068. (A9919)

LAUREATO giurisprudenza esperienze assicurazioni cultura finanziaria esamina proposte impiego. Scrivere a Fermo Posta Trieste Centro C.I. AH 5444068. (A9919)

LAUREATO giurisprudenza esperienze assicurazioni cultura finanziaria esamina proposte impiego. Scrivere a Fermo Posta Trieste Centro C.I. AH 5444068. (A9919)

LAUREATO giurisprudenza esperienze assicurazioni cultura finanziaria esamina proposte impiego. Scrivere a Fermo Posta Trieste Centro C.I. AH 5444068. (A9919)

LAUREATO giurisprudenza esperienze assicurazioni cultura finanziaria esamina proposte impiego. Scrivere a Fermo Posta Trieste Centro C.I. AH 5444068. (A9919)

LAUREATO giurisprudenza esperienze assicurazioni cultura finanziaria esamina proposte impiego. Scrivere a Fermo Posta Trieste Centro C.I. AH 5444068. (A9919)

LAUREATO giurisprudenza esperienze assicurazioni cultura finanziaria esamina proposte impiego. Scrivere a Fermo Posta Trieste Centro C.I. AH 5444068. (A9919)

LAUREATO giurisprudenza esperienze assicurazioni cultura finanziaria esamina proposte impiego. Scrivere a Fermo Posta Trieste Centro C.I. AH 5444068. (A9919)

LAUREATO giurisprudenza esperienze assicurazioni cultura finanziaria esamina proposte impiego. Scrivere a Fermo Posta Trieste Centro C.I. AH 5444068. (A9919)

LAUREATO giurisprudenza esperienze assicurazioni cultura finanziaria esamina proposte impiego. Scrivere a Fermo Posta Trieste Centro C.I. AH 5444068. (A9919)

LAUREATO giurisprudenza esperienze assicurazioni cultura finanziaria esamina proposte impiego. Scrivere a Fermo Posta Trieste Centro C.I. AH 5444068. (A9919)

LAUREATO giurisprudenza esperienze assicurazioni cultura finanziaria esamina proposte impiego. Scrivere a Fermo Posta Trieste Centro C.I. AH 5444068. (A9919)

LAUREATO giurisprudenza esperienze assicurazioni cultura finanziaria esamina proposte impiego. Scrivere a Fermo Posta Trieste Centro C.I. AH 5444068. (A9919)

LAUREATO giurisprudenza esperienze assicurazioni cultura finanziaria esamina proposte impiego. Scrivere a Fermo Posta Trieste Centro C.I. AH 5444068. (A9919)

LAUREATO giurisprudenza esperienze assicurazioni cultura finanziaria esamina proposte impiego. Scrivere a Fermo Posta Trieste Centro C.I. AH 5444068. (A9919)

LAUREATO giurisprudenza esperienze assicurazioni cultura finanziaria esamina proposte impiego. Scrivere a Fermo Posta Trieste Centro C.I. AH 5444068. (A9919)

LAUREATO giurisprudenza esperienze assicurazioni cultura finanziaria esamina proposte impiego. Scrivere a Fermo Posta Trieste Centro C.I. AH 5444068. (A9919)

LAUREATO giurisprudenza esperienze assicurazioni cultura finanziaria esamina proposte impiego. Scrivere a Fermo Posta Trieste Centro C.I. AH 5444068. (A9919)

LAUREATO giurisprudenza esperienze assicurazioni cultura finanziaria esamina proposte impiego. Scrivere a Fermo Posta Trieste Centro C.I. AH 5444068. (A9919)

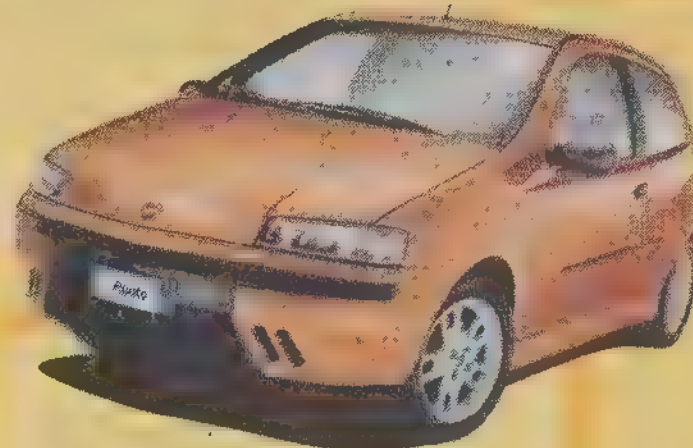
LAUREATO giurisprudenza esperienze assicurazioni cultura finanziaria esamina proposte impiego. Scrivere a Fermo Posta Trieste Centro C.I. AH 5444068. (A9919)

Ecoincidentivi: ecco i vantaggi.



Stilo da **13.130 euro**
(Lire 25.423.000)
più finanziamento
a tasso zero in 30 mesi.

Vantaggio totale per il cliente:
fino a **2.800 euro***



Punto da **8.754 euro**
(Lire 16.950.000)
più finanziamento
a tasso zero in 30 mesi.

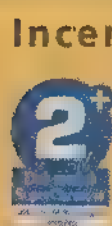
Vantaggio totale per il cliente:
fino a **2.850 euro***



Seicento da **6.940 euro**
(Lire 13.440.000)
più finanziamento
a tasso zero in 30 mesi.

Vantaggio totale per il cliente:
1.860 euro*

*Validi in caso di rottamazione di usato non catalizzato (vedi decreto legge n. 138 del 8/7/2002). Importo determinato dalla valorizzazione degli incentivi statali e della valutazione del finanziamento alle normali condizioni di mercato. Offerta valida fino al 30/9/2002. Maggiori informazioni presso Concessionarie e Succursali Fiat.



Incentivi statali: esenzione I.P.T. e imposta di bollo/PRA, bollo gratis per tre anni. Incentivi Fiat: riduzione sul prezzo di listino, finanziamento a tasso zero.

CONCESSIONARIE FIAT DEL FRIULI VENEZIA GIULIA

www.buy@fiat.com



LIDL

da
giovedì
26 Settembre

**...E I RIBASSI
CONTINUANO!**

Gelatelli
GELATO ALL'AMARENA
con panna - 521 g - vaschetta
1 KG = 2,86 €

~~1,79~~ **1,49**

Gelatelli
**GELATO CON
PANNA ASSORTITO**

tiramisù, frutti di bosco,
cioccolato/vaniglia
445 g - barattolo
1 KG = 4,16 €

~~1,99~~
1,85

**ORECCHIETTE/
STROZZAPRETI**

freschi - 500 g - busta
1 KG = 1,76 €

~~0,95~~
0,88

Ital d'oro
**TAGLIATELLE
ALL'UOVO**

sfoglia all'uovo, miscela di grani duri
selezionati - 500 g
1 KG = 1,70 €

~~0,92~~
0,85

Ocean Trader
FILETTI DI PLATESSA

surgelati 800 g - busta
1 KG = 8,24 €

~~6,99~~
6,59

Pianola
**GELATO RICOPERTO
DI SORBETTO**

ai frutti esotici - 258 g - confezione 3 pz
1 KG = 5,00 €

~~1,45~~
1,29

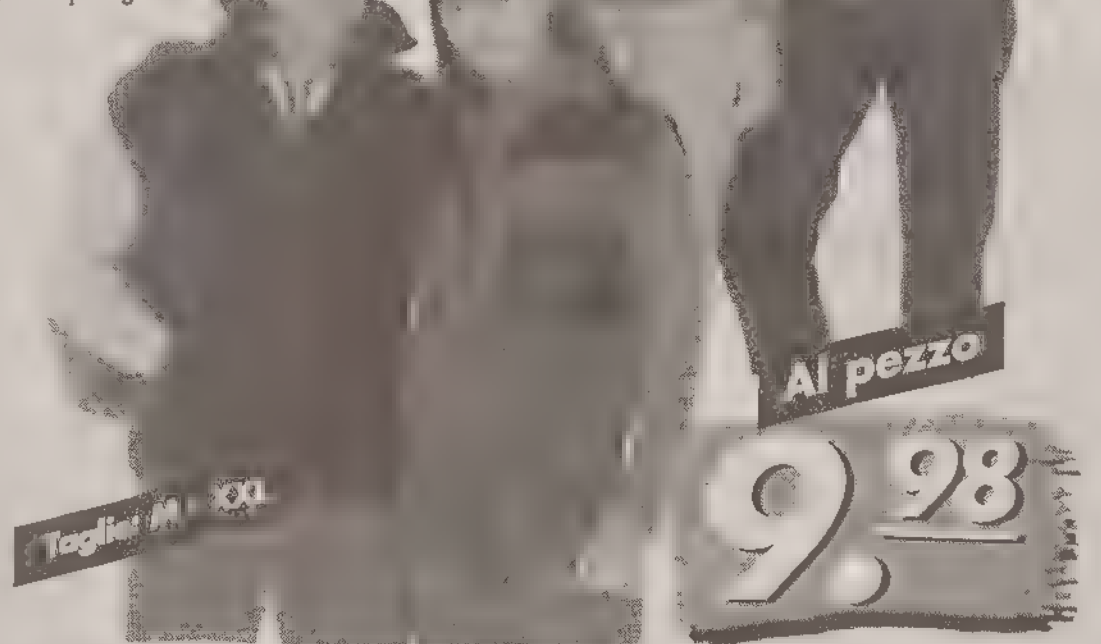
**TAGLIATELLE
FRESCHE**

all'uovo - 500 g - busta
1 KG = 1,76 €

~~0,95~~
0,88

Offerta in più

- Gilet assortiti in vari modelli,
- Materiale: 100% poliestere (colore navy, grigio melange e verde oliva), 92% poliestere, 8% viscosa (antracite melange), 75% poliestere, 25% viscosa (grigio melange),
- Con imbottitura,
- Con colletto a lupetto e chiusura a zip,
- Rifinito da tasche e coulisse,
- Trattamento antipilling.



**Piumino
con piume d'oca**

- Fodera in puro cotone 100%,
- Imbottitura: 85% di piume, 15% piumino,
- Con trapuntatura e bordi rifiniti da cordonetto,
- Misura: 155 x 200 cm,
- Colori: naturale e azzurro.

29.-

Tronky

6 pezzi, 108 g.
€ 10,09/Kg.

1.09

**Superofferta valida
giovedì - venerdì - sabato
(26/27/28 settembre 2002)**

Ecuador

**BANANE
al Kg.**

0,88

**Cuscino
con piume d'oca**

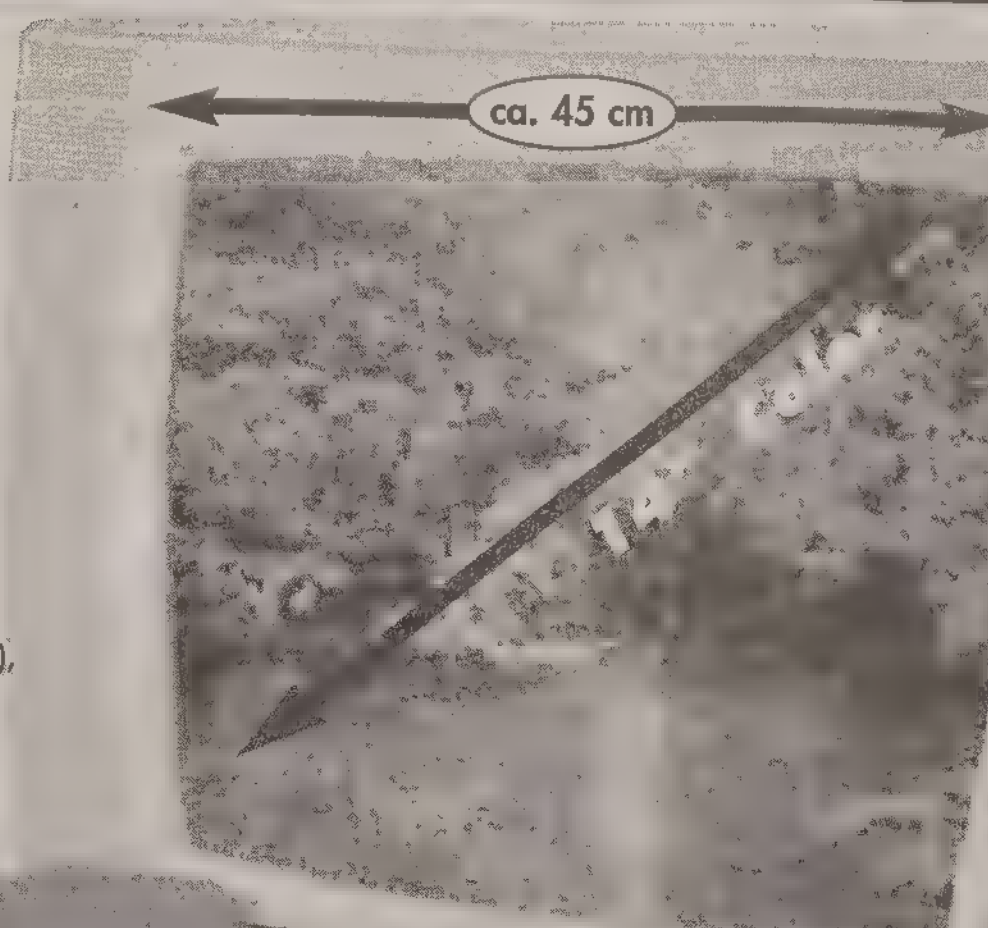
- Fodera in puro cotone 100%,
- Imbottitura: 85% piume, 15% piumino,
- Bordi rifiniti da cordonetto,
- Misura: 50 x 80 cm,
- Colori: naturale e azzurro,
- Traspirante per un sonno ristoratore

Al pezzo

9.-

TV Color 14"
SEG CT 1402

- 100 canali memorizzabili
- 2 altoparlanti,
- Sicurezza bambini,
- Tubo catodico Black Matrix
- Ricezione PAL B/G,
- Cavo sintonizzatore banda ultra frequenza,
- Dotata di antenna ad asta,
- Televideo
- Ricerca canale
- Sleptimer
- Presa scart, presa cuffia
- Ingressi audio-video frontali,
- Telecomando ad infrarossi,
- Memorizzazione automatica stazione televisiva,
- Menu multilingue OSD (19 lingue),
- Dimensioni schermo: 36 cm, immagine: 34 cm,
- Colore: argento,
- Struttura in plastica antiurto,
- Testata LGA/GS.

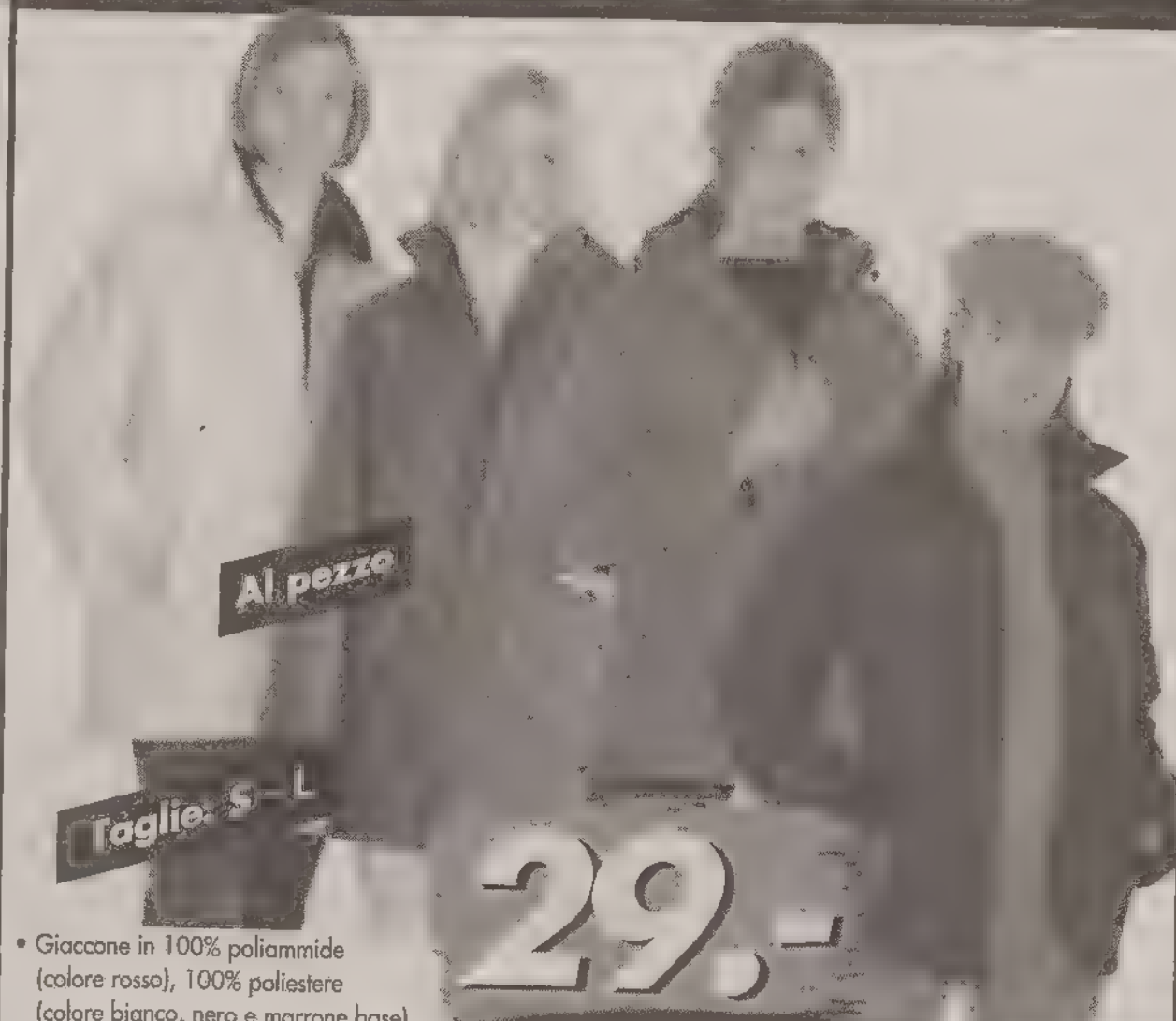


Senza ma né perché
**Garanzia
SOLDI RIMBORSATI!!**
Se non siete soddisfatti
dell'acquisto di un
prodotto LIDL

**Garanzia
3 anni**

*Un piccolo cinema in casa...
...di grande qualità!*

Giaccone da donna



- Giaccone in 100% poliammide (colore rosso), 100% poliestere (colore bianco, nero e marrone base), 100% poliuretano per il colore marrone (rivestimento),
- Interno e imbottitura in 100% poliestere,
- Pile in 100% poliestere per il colore nero,
- Giaccone impermeabile assortito in vari modelli,
- Rifinito da cappuccio e coulisse,
- Tasche con chiusura a zip.

29.-

LIDL

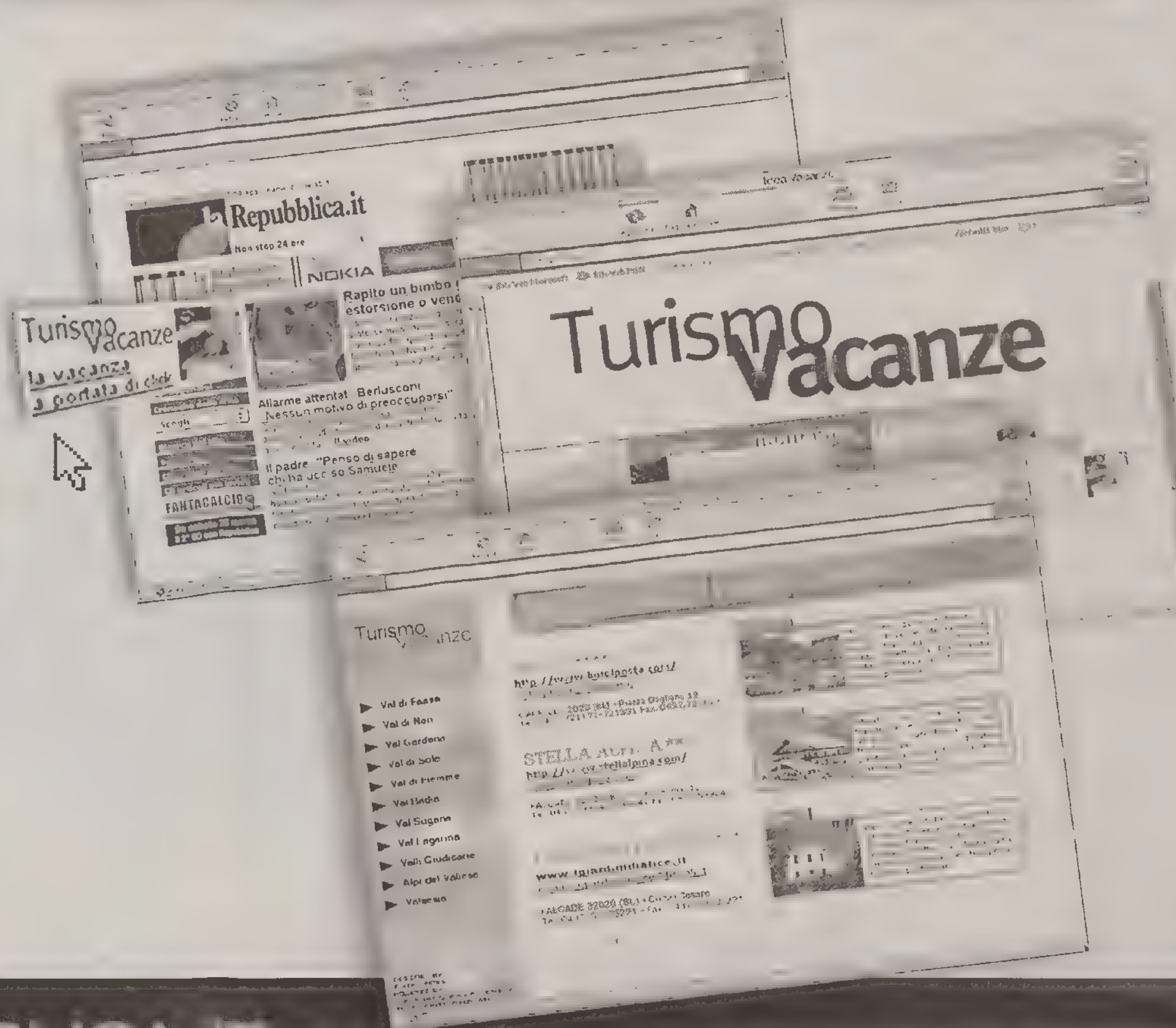
PRODOTTI DISPONIBILI NEL PUNTO VENDITA CON RELATIVA AUTORIZZAZIONE DAL 26/09/02 AL 02/10/02 FINO AD ESAURIMENTO SCORTE / TUTTI I PREZZI SONO VALORI SALVO ERRORI ED OMISSIONI TUTTE LE IMMAGINI HANNO VALORE PURAMENTE ILLUSTRATIVO. VALIDO SOLO PER QUANTITATIVI AD USO FAMILIARE
Per informazioni telefonate al nostro NUMERO VERDE (800-716771). E' un servizio telefonico gratuito a Vostra disposizione da Lu. - Ven.: 8.00 - 21.00

LA NOSTRA NUOVA OFFERTA PER GLI OPERATORI DEL TURISMO.

NASCE UN SITO SPECIALIZZATO A CUI
POTER ACCEDERE ATTRAVERSO UNO
STRUMENTO MODERNO ED EFFICACE, IN
GRADO DI GENERARE CONTATTI DA TUTTO
IL TERRITORIO NAZIONALE.

la Repubblica.it

"LA PRIMA SEZIONE ATTIVA DEL SITO HA
FATTO REGISTRARE IN POCHI GIORNI
UNA MEDIA GIORNALIERA DI OLTRE
2000 CONTATTI."



REPUBBLICA.IT TURISMO & VACANZE

ALBERGHI - RESIDENCE - APPARTAMENTI - CAMPING - AGRITURISMO

ACQUISTANDO IL TUO SPAZIO SUL
NOSTRO SITO AVRAI UN ACCESSO
PRIVILEGIATO ATTRAVERSO LA PIÙ
LETTA TESTATA ON-LINE ITALIANA -
"REPUBBLICA.IT" - E POTRAI USUFRUIRE
DI UNA VETRINA IN GRADO DI
VALORIZZARE AL MEGLIO LA TUA
ATTIVITÀ. TUTTI AVRANNO LA
POSSIBILITÀ DI "SFOGLIARE" LE TUE
PROPOSTE, VISITARE E SCEGLIERE I
LUOGHI DOVE TRASCORRERE LE
VACANZE.

HAI GIÀ UN TUO SITO?

NELLA PROPOSTA È COMPRESO IL
"LINK" AL TUO SITO PER TUTTI GLI
APPROFONDIMENTI CHE VORRAI.

IL COSTO?

ASSOLUTAMENTE RAGIONEVOLE.
CONTATTACI E RESTERAI
PIACEVOLMENTE STUPITO.

mc

A. MANZONI & C. S.p.A.

Filiale di Trieste
Via XXX Ottobre, 4
Tel. 040.67.28.311

Filiale di Udine
Via dei Rizzani, 9 (Corte del Giglio)
Tel. 0432.24.66.11

Filiale di Pordenone
Via Molinari, 14
Tel. 0434.20.432

CULTURA & SPETTACOLI

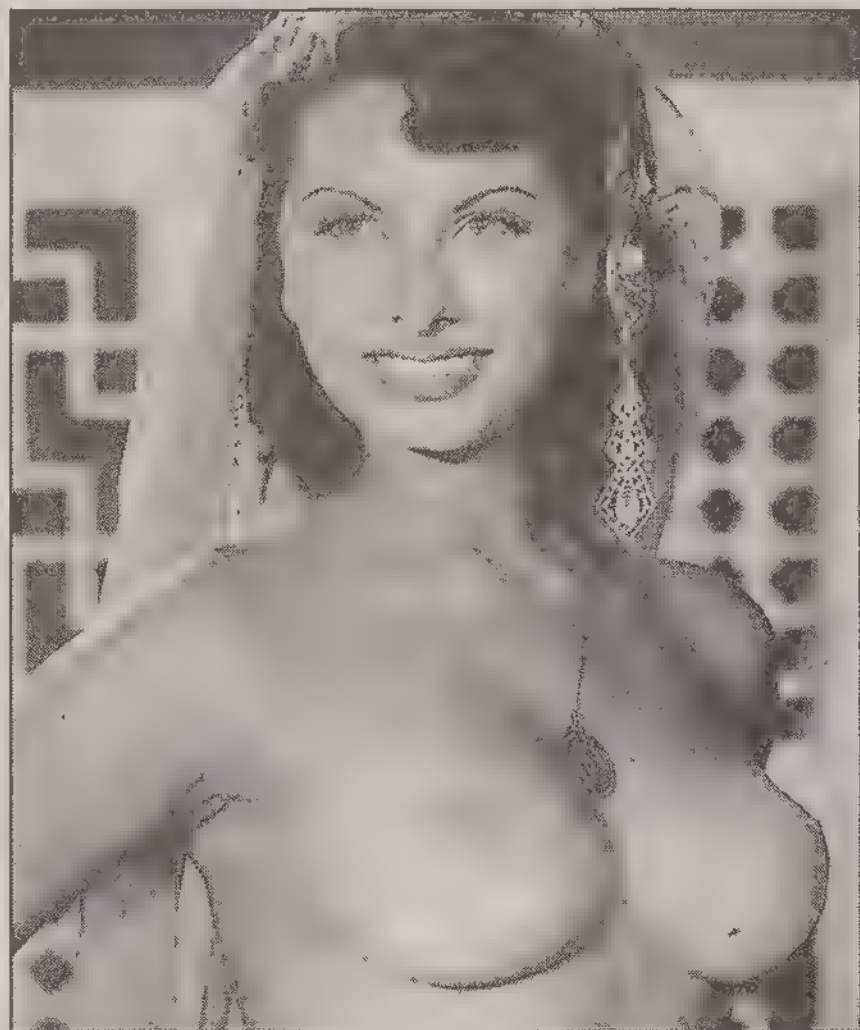


di Cesare Fiumi

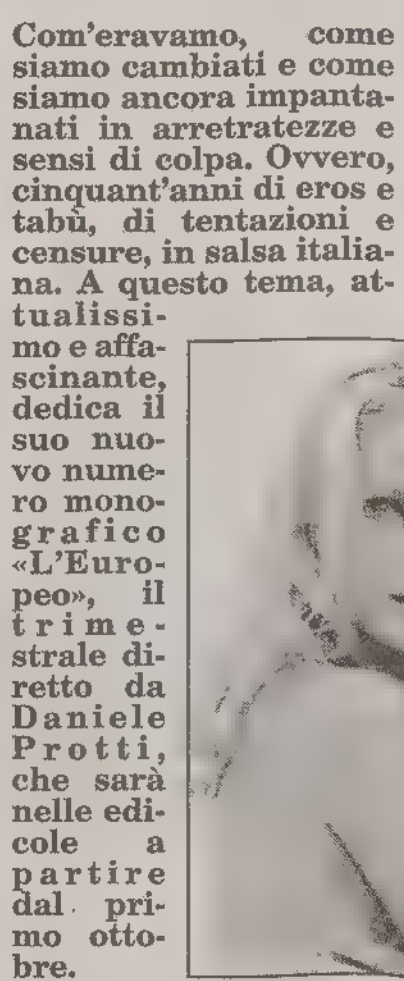
SOCIETÀ Cinquant'anni di eros e tabù in un numero monografico dell'«Europeo», nelle edicole dal primo ottobre

Sex Bomb, l'atomica tutta italiana

Loren e Lollobrigida, Mangano e Bosè, Lisi e Bellucci: fascino allo stato puro



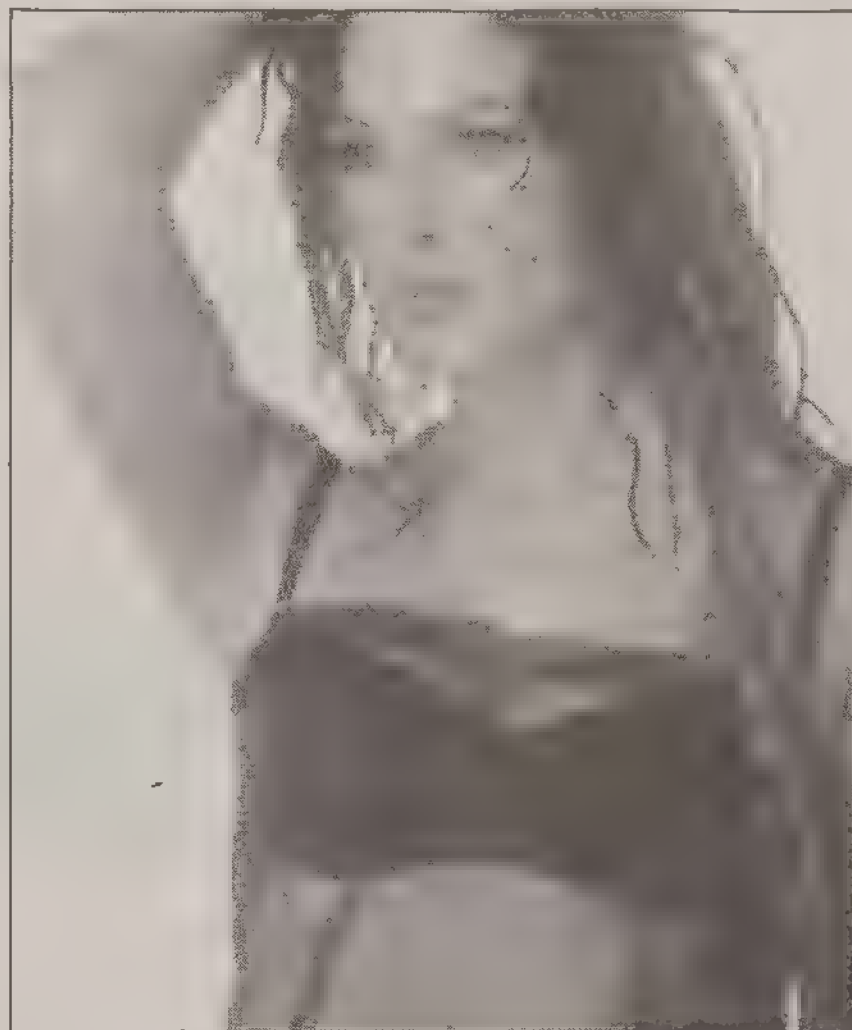
Una folgorante Sofia Loren: la donna più sexy del '900



Un numero, Virna Lisi, bionda platinata.

Com'eravamo, come siamo cambiati e come siamo ancora impantanati in arretratezze e sensi di colpa. Ovvero, cinquant'anni di eros e tabù, di tentazioni e censure, in salsa italiana. A questo tema, attualissimo e affascinante, dedica il suo nuovo numero monografico «L'Europeo», il trimestrale diretto da Daniele Protti, che sarà nelle edicole a partire dal primo ottobre.

Un numero, Virna Lisi, bionda platinata. Ma di storie, ricco di firme e di storie. Che racconta l'abolizione delle «case chiuse» e i tempi della «dolce vita», l'offesa al «comune senso del pudore» e i sogni di carne trasformati in storie per il cinema. Accanto ai «pezzi» di grandi firme come Carlo Bo, Ennio Flaiano, Camilla Cederna, compare anche il lungo articolo di Cesare Fiumi, intitolato «Sex Bomb», che pubblichiamo per gentile concessione.



Monica Bellucci, la seduzione del terzo millennio.

italiano. E Lea Massari di «Una vita difficile», ma pure Virna Lisi - il biondo platinato in un panorama di more - o Elsa Martinelli, iconoclasta e provocatrice, una che a diciassette anni se n'era andata a fare l'indossatrice a New York e l'attrice a Hollywood, una profetista che non aveva paura di spogliarsi. Altro che Bersagliera di paese, col ciuco di fianco e il timido milite veneto da far arrossire d'amore. Altro che la Lollo, per sempre pudica e mai una volta nuda in carriera.

Arrivato insomma il tempo della bella, ma «intellettuale». E se un focoso ammiratore catanese, tale Alfio R., scriveva nel '62 a Claudia Cardinale, una delle nuove dive, «cara signorina Claudia, vi prego di mandarmi due cartoline, una in costume e l'altra nuda perché sono desideroso delle vostre gambe e del petto», cambia il canone del fascino e di conseguenza lo sguardo maschile che si posa sulla donna. Con il boom è come se di un'estetica si fosse sazi, mettendo a dieta quel concetto di bellezza che aveva rifatto l'Italia. Più acquista forza e coscienza di sé, più la sex bomb (ma il termine perde di senso, e spesso pure di seno) si strizza, svapora, quasi svanisce. Di «atomica» non c'è più nul-

l'altro. E quando cominciamo a metterle addosso abiti di alta sartoria e gioielli veri, la ragazzetta che pareva si trasformò in uno splendore. Era incantevole, intelligente, sveglia, algebrissima.

Eppure il modello-maggiorata trionfa per tutto il decennio. «Bellezza prorompente, bella da morire, me ne dicono tante - raccontava allora la Pampanini - e finalmente s'è capito cosa conta veramente in una donna: l'importante è un bel seno, un bel sedere, la coscia tonda, la gamba lunga, la caviglia sottile e la vita piccola. È l'ideale di Eva per i pittori di tutti i tempi». Più che altro una tela di Rubens.

Ma di lì a poco quell'ideale svanisce. La ragazza arriva a studiare, comincia a lavorare, prende a dimagrire, occupa un nuovo posto, con un nuovo (ideale di) corpo: d'accordo, nel '61 ci sono ancora più di tre milioni di donne analfabete in Italia, il paese è ancora in gran parte rurale, eppure tutto sta cambiando. Il benessere è alle porte, ci si scopre con la pancia piena e nuovi desideri. E proprio nel '61 una nuova donna, una nuova bellezza, più cerebrale che appariscente, più sofferta che solare, più cittadina che popolana, si affaccia nell'immaginario

denti bianchi, anzi bianchissimi, ché dentifrici e marchi di ogni genere, si insomma i caroselli tv, hanno già preso a sbianchettare l'immagine irraggiungibile (e perciò ancora più desiderabile) delle dive. E siamo ai Settanta. Se la donna, e il concetto di bellezza, è cambiato, molto è cambiato anche quello di famiglia. Che scricchiola, cede, si ribalta, si ricompone. (A proposito, era toccato alla Lollo, nel '68, violare pubblicamente il tabù del divorzio, separandosi dall'infedele marito Milko Skofic, due anni prima della storica legge.) Perciò cambia il modo di vestirla (svestirla) questa nuova bellezza. Che è malata di «Malizia» (Laura Antonelli con le calze icona della Mangano), ammantata di torbidità (la Lisa Gastoni di «Grazie zia»), infine spogliata di ogni immaginazione (il filone erotico all'italiana, quello delle ualde, delle dottoresse, delle professoressine). Da «Terza liceo» di Luciano Emmer ('53) a «La liceale» ('76) con Gloria Guida: il cammino ventennale del concetto di classe, in ogni accezione del termine. L'album è alle ultime pagine: c'è la bellezza un po' selvaggia di Loredana Berté, una Martinielli dieci, quindici anni dopo.

La canzone che prova a far concorrenza iconografica al cinema, che perde colpi quanto a dive divine. E c'è Ornella Muti, quella di «La moglie più bella» ('70), forse l'ultima sex bomb di una certa stagione pre-televisiva. Poi, lentamente, il cinema abdica al suo ruolo di impresario di bellezza. E la tv che si incarica della nuova estetica e di colpo tutto cambia. Specie con l'avvento di quella commerciale che in quanto a bellezza va a occhio, meglio (o peggio?) a peso. Giacché suggerisce icone di stagione che frulla, omologa, restituisce spesso nello stesso contesto, lancia, sfrutta, consuma e di nuovo ricicla. Oggi per giunta senza più nome e cognome, neppure quello d'arte come ai tempi della Loren: oggi il carro-bellezza è un vagone (pieno) carico di veline, numerine, virgoline, vuotine. Di stacchetti (musicali) e spaccchetti (inguinali) che non valgono, tutti assieme, un passo e lo spacco della Mangano di «Mambo». E se proprio una sex bomb, una bellezza indiscutibile di questi tempi va segnalata, la scelta cade su Monica Bellucci, che non a caso ha l'intelligenza di non sfiorare il video neppure per sbaglio. Che per certi versi ricorda la Mangano - «distante e schiva, mai mossa da vanità», come ha suggerito Geminello Alvi -, che usa i medesimi canali di immagine di un tempo: cinema e rotocalchi, mai quelli delle reti tv. In equilibrio, per ora, sul crinale tra gli anni Cinquanta e quelli a seguire: tra il torrido e l'aligido, la fisicità d'antan (la «Malena» di Tornatore) e la virtualità di domani («Matrix 2», in uscita). Tra il prorompente e il cerebrale.

ARTE Il pittore e scrittore, morto martedì sera a Milano, nel ricordo del grande critico triestino

Quando Tadini scrisse: è morto l'amico Dorfles

A ottobre arriverà in libreria il suo quinto romanzo, «Eccetera», pubblicato da Einaudi

«A raccontarla oggi, questa storia, mette soltanto tristezza. Ma quindici anni fa, con Emilio Tadini, ci siamo fatti delle gran risate». Al telefono, la voce di Gillo Dorfles, il grande critico triestino che ha saputo esplorare e far apprezzare le tendenze più innovative dell'arte del Novecento, si fa flebile nel ricordare l'amico pittore e scrittore morto l'altra notte, nella sua casa di via Jommelli, a Milano.

Ma Dorfles non si sottrae al racconto: «Quindici anni fa, un comune amico disse a Tadini che ero morto mentre mi trovavo in viaggio a Chicago. Lui, che conosceva il mio progetto di recarmi in America proprio in quel periodo, ci ha creduto. E ha scritto un bellissimo, affettuoso articolo per «la Repubblica».

Il giorno dopo, Dorfles apprese, dalle parole dell'amico, di essere morto. «Gli risposi dalle colonne del «Corriere della Sera» ringraziandolo e rassicurandolo. A casa mia arrivarono anche parecchi telegrammi di condoglianze. Adesso mi sembra impossibile che sia morto prima lui. Aveva molti anni meno di me. Era più giovane, più forte. Ma la malattia, si sa, non perdona. A me, invece, quello scherzetto ha portato fortuna, e sono ancora qui».

Tadini amava raccontare che, da giovane, era più attratto da Giosuè Carducci

che da Henri Matisse. E, in effetti, è stata proprio la letteratura a portare alla ribalta il suo nome, sul finire degli anni Quaranta. Un esordio con il botto, visto che il poemetto scritto nel 1958 trovò posto sul «Politecnico» diretto da Elio Vittorini. Calamitando su di sé gli occhi di Montale, Muscetta e Solmi, che decisero di assegnargli il Premio «Renato Serra».

Per vedere in libreria il primo romanzo di Tadini, però, si è dovuto aspettare gli anni Sessanta. «Le armi dell'amore», pubblicato da Rizzoli nel 1963, era uno di quei libri paritici sull'onda della lezione delle neo-avanguardie, del Gruppo 63. Una cavalcata a ritroso nella storia con innesti fantastici, trovate oniriche. Ma il dato più interessante di questo libro di debutto è la forte contaminazione di generi, di linguaggi, di mondi reali e immaginari.

Autore di storie stratificate, di romanzi sempre sorprendenti come «L'opera», «La lunga notte», «La tempesta», Tadini ha saputo scrivere per il teatro (da ricordare, soprattutto, «La deposizione»), dedicandosi parallelamente alla pittura. A quell'arte di ricerca e di invenzione che, a partire dal 1965, l'ha visto esporre insieme a Schifano e Del Pezzo, a Bay e Pomodoro. Inaugurando una lunga serie di importanti personali.

Il suo quinto romanzo, Tadini non lo vedrà approdare in libreria. Uscirà a ottobre, si intitola «Eccetera» e lo pubblica Einaudi.

Di lui, Dorfles conserverà per sempre un ricordo vivissimo. «L'ho visto tre mesi fa, a luglio. Poi, quando ho saputo che era gravemente ammalato, per quel senso di viaghiccheria che si impadronisce di noi davanti alla tragedia, alla Morte, non l'ho più avvicinato».

L'ultima volta che l'ha visto?

«C'era un ricevimento dato dall'ambasciatrice messicana. Lui sembrava l'uomo di sempre, vivace, attraente, capace di affascinarti con i suoi discorsi».

Il vostro primo incontro?

«Emilio Tadini è una delle prime persone che ho conosciuto quando, da Trieste, mi sono trasferito a Milano. Cioè negli anni Quaranta, subito dopo la laurea. Abbiamo seguito un percorso parallelo. Lui, infatti, apparteneva fin dall'inizio a quei gruppi d'avanguardia che hanno preso forma nel secondo dopoguerra».

Avevate in comune la passione per la pittura?

«Sì, anche se la sua pittura era molto lontana dalla mia. Lui preferiva uno stile figurativo, narrativo. Però, bisogna riconoscergli un grandissimo merito».

Quale?

«Una comprensione molto ampia per tutte le tendenze artistiche, sia letterarie che pittoriche. Tadini era uno dei pochi artisti veramente aperti al nuovo. Tutti i pittori milanesi avevano per lui affetto, stima, simpatia. Sapeva essere umile, modesto, pur conoscendo bene il proprio valore».

Chi erano stati i suoi maestri?

«Era più letterato che pittore. Lui arrivò all'arte praticamente da solo, come autodidatta. E poi è cresciuto in sintonia con artisti come Pomodoro, Baj e gli altri che facevano capo alla Galleria Marconi di Milano».

Com'era?

«Molto bello, affascinante: piaceva agli uomini e alle donne. Nei ricevimenti, nelle situazioni mondane, spiccava per il suo stile casual, per un modo di vestire informale».

Aveva un grande «sense of humor», dice Umberto Eco...

«Il suo carattere non era ilare e allegro. Anche se sapeva essere ironico e sarcastico. Direi, piuttosto, che era un uomo molto coscienzioso, con una sua morale precisa. Era anche molto fiero dei suoi figli, uno dei quali, Michele, è un ottimo musicista».



Alessandro Mezzana Lona

Emilio Tadini in bicicletta per le vie di Milano.

TRIESTE Tra gli eventi più interessanti della rassegna organizzata dal Teatro Miela «I colori della Mongolia» è da segnalare la proiezione di due film firmati da una delle più originali registe tedesche contemporanee: Ulrike Ottinger: «Johanna d'Arc of Mongolia» (domani, alle 21) e «Taiga», full-immersion di 8 ore nel mondo esotico e lontano della Mongolia (domenica, dalle 11). L'autrice incontrerà il pubblico durante la serata di inaugurazione.

Ulrike Ottinger è una figura cult della cinematografia tedesca, nata a Costanza nel 1942, ha studiato all'Accademia di Belle Arti di Monaco e nel 1973 si è avvicinata al cinema; dei suoi film cura personalmente ogni aspetto: dalla sceneggiatura alla fotografia, dai costumi alla produzione. Il suo è un cinema d'autore, sperimentale, d'avanguardia. Nella prima fase creativa la Ottinger ha utilizzato fino all'eccesso colore, trucchi, sete, specchi, abbigliamenti stravaganti e strane ambientazioni, per passare poi a un cinema di documentazione, di viaggio. Attualmente, accanto alle mostre fotografiche, si occupa di cinema, scenografie e messe in scena teatrali. Prossimamente il «Miela» le dedicherà una retrospettiva.

Il suo primo lungometraggio è del 1977: «Madame X - Una sovrana assoluta», allegoria grottesca e fantastica dell'emancipazione femminile attraverso simboliche morti che avvengono sulla nave di Madame X, una piratessa che promette alle donne che la seguono oro-amore-avventura. Nel film la Ottinger contestava la formula femminista «le donne sono dolci e gli uomini sono violenti» e suggeriva che nei rapporti fra donne possa entrare anche una componente aggressiva ed estatica. Il film successivo fu «Ritratto di una bevitrice - Andata senza ritorno» del 1979, come il precedente interpreta-

RASSEGNA Da domani al Teatro Miela l'iniziativa di Bonaventura e Comune per raccontare il Paese asiatico

Le immagini e i colori della Mongolia

La regista tedesca Ulrike Ottinger «firmerà» gli eventi più importanti

TRIESTE Paesaggi di infinita bellezza, un mondo magico e misterioso con milioni di persone che vivono al ritmo della natura dove «... la terra penetra il cielo». Questa è la Mongolia nelle immagini di chi l'ha vissuta e queste sono le ragioni che hanno spinto Bonaventura, in collaborazione con il Comune di Trieste, il Consolato onorario di Mongolia e l'Associazione Italia-Mongolia, a realizzare un progetto con l'intenzione di offrire i colori, ma anche alcuni «spaccati» su tradizioni e costumi del Paese asiatico.

«I colori della Mongolia» si inaugura domani alle 19 al Teatro Miela con una mostra fotografica, con la lettura di poesie e con alcune testimonianze dell'arte visiva contemporanea mongola. Alle 21 invece, la proiezione del film «Johanna d'Arc of Mongolia» con la presenza in sala della regista Ulrike Ottinger. I «suoi, immagini, parole, profu-

mi sapori» dei popoli che abitano la «taiga» continueranno a essere presentati sabato alle 21 con il concerto della band con il titolo «Egshiglen», il più quotato gruppo di musica popolare mongola. La giornata di domenica, a partire dalle 11, sarà invece dedicata alla proiezione di «Taiga», documentario inedito in Italia, della durata di circa otto ore. Negli intervalli della proiezione si potranno assaggiare piatti della cucina mongola.

Lunedì alle 21, Roberto Ive, triestino che trascorre parecchi mesi all'anno nel Paese asiatico, racconterà il suo nuovo libro, mentre martedì 1 ottobre saranno proiettati, rispettivamente alle 21 e alle 22.30, «State of dogs/Il Paese dei cani» (una favola amara che segue una leggenda mongola sui cani randagi) e «Storm over Asia/Tempeste sull'Asia». Mercoledì la presentazione, alle 21 con un itinerario commentato di diapositive, del popolo nomade degli Tsataan. La chiusura giovedì 3 ottobre

dalle 21 con una festa, la proiezione del reportage «La Mongolia in mountain bike», musica e canti con «Ya hozna i naiznara» (musicisti italiani) e il concerto video «Haranga», prima band a introdurre l'hard rock nella musica mongola.

La rassegna farà idealmente da introduzione al programma all'attività di Bonaventura al Teatro Miela per l'ultimo trimestre del 2002. Dal 7 ottobre riaprirà infatti i battenti la Sala Pupkin, l'happening cabarettistico in cerca di nuovi talenti, mentre il 6 novembre arriva «Koi(o) nè», spettacolo friulano tra il cabaret e il teatro. Il 17, 18 e 19 dicembre ritorna «Strange days» la rassegna cinematografica per appuntamenti «non commerciali».

Numerose anche le collaborazioni con altre realtà culturali come quella con il conservatorio «Tartini» che, il 5, il 12 e il 18 ottobre, darà luogo a tre concerti di livello internazionale. Dal 28 ottobre al 3 novembre invece - stavolta in

collaborazione con Alpe Adria Cinema e alcune istituzioni magiare - «Graffiti ungheresi», film, documentari, incontri e mostre sull'Ungheria dell'invasione russa. E poi ancora la terza edizione di «S/paesati», il progetto dedicato alla situazione degli immigrati, la musica etnica di «Finestre del Mediterraneo» e la quinta edizione di «Palcoscenico giovani», per dare l'opportunità di provare il fascino della scena. L'associazione «Musica libera» curerà, il 7 e il 9 novembre il terzo festival «Luigi Nono», mentre sarà «L'Armonia», dal 6 al 22 dicembre, a organizzare il festival internazionale «Ave Ninchi», dedicato al teatro nei dialetti del Triveneto e dell'Istria.

Una citazione a parte, dal 19 al 27 ottobre, merita il «Festival del cinema latino americano», che verrà presentato dettagliatamente nelle prossime settimane.

Riccardo Coretti

Sarebbe dunque augurabile poter vedere sul grande schermo queste rare pellicole e ancora «Dorian Gray nello specchio della stampa geografica europea e l'incontro coi nomadi nati dal distacco del comunismo. Tasselli dell'opera artistica di un'eccezionale viaggiatrice nel mondo delle immagini, folli nell'artificio barocco del primo film, struggenti nel raffinato realismo degli ultimi documentari.

Elisabetta d'Erme

La regista tedesca Ulrike Ottinger e, a destra, Xu Re Huar (Ulun Iga) in una scena del film «Johanna d'Arc of Mongolia».



La regista tedesca Ulrike Ottinger e, a destra, Xu Re Huar (Ulun Iga) in una scena del film «Johanna d'Arc of Mongolia».

l'esaltazione dell'ubriachezza.

Segui, nel 1981, «Freak Orlando», un «Piccolo Teatro del Mondo» degli outsider, dei fenomeni da baraccone di ogni epoca. Orlando si ispira all'eroina del romanzo di Virginia Woolf, che non solo muta il proprio sesso, ma vive anche attraverso i secoli, in modo da poter provare ogni esperienza umana e sociale. Orlando finisce con l'apparire (a chi è

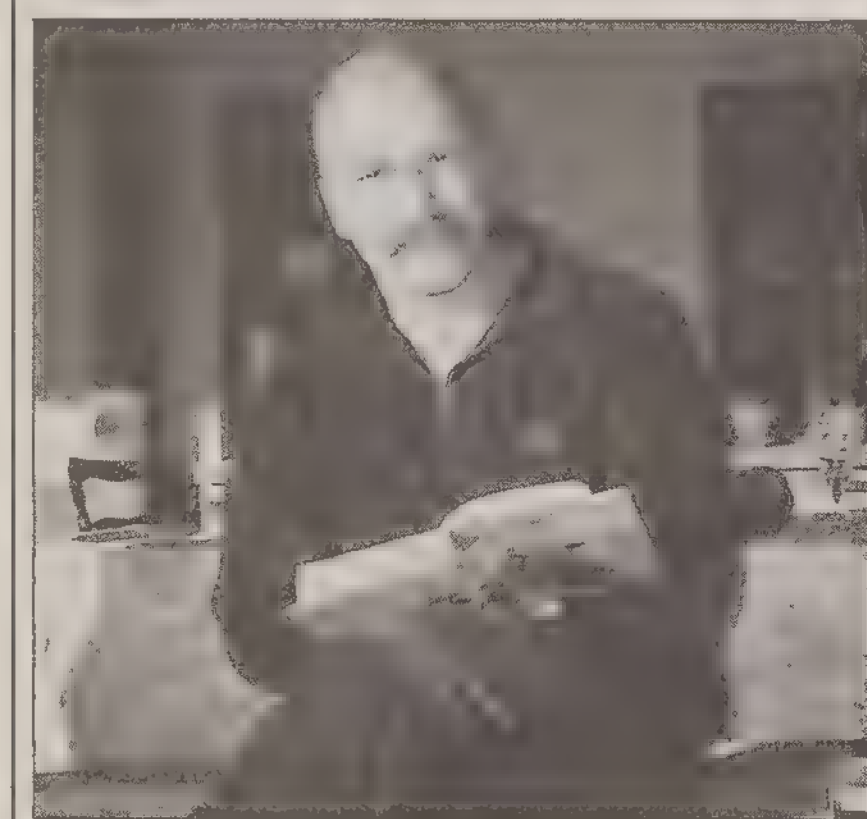
limitato dal fatto di essere o uomo o donna e a vivere soltanto in un preciso periodo) come un prodotto di fantasie e desideri inconsci, non vis-

Un libro «nomade» dello scrittore e giornalista Roberto Ive, che ha vissuto per quattordici anni in Mongolia, percorrendola in lungo e in largo

Viaggio dello spirito di un esploratore triestino ai confini del nulla

Il cerchio, il mondo, la vita. Se in Occidente servono tre parole diverse per descrivere queste tre dimensioni, in Mongolia ne basta una sola: xoorvo. A Trieste, in un bar del centro, Roberto Ive mi spiega che per i mongoli non c'è nulla di statico, tutto attorno a loro si muove in modo circolare: la natura, con le stagioni e l'essere umano stesso, che muore e poi rinasce. Scrittore e giornalista, il triestino Roberto Ive ha vissuto per quattordici anni in Mongolia, percorrendola in lungo e in largo e, sulla scia dei grandi viag-

giatori-narratori (un nome su tutti: B. Charwin), ha scritto, secondo la sua stessa definizione, un «libro nomade». Si intitola «Mongolia - itinerari ai confini del nulla» ed è uscito per le edizioni Se.No di Roma quest'anno. E, nonostante le apparenze, non è un libro di viaggi: «È piuttosto - racconta Ive - un libro di sensazioni, nel quale sono i luoghi e le persone che incontrano i veri protagonisti. Se vogliamo proprio parlare di viaggi, i dodici quadri in cui è suddiviso sono viaggi, sì, ma dello spirito».



Lo scrittore e giornalista triestino Roberto Ive.

Xoorvo. Tutto scorre, in

Mongolia: i fiumi che sgela-

no in primavera, la gente

nomade che non ha abdicato

alle proprie tradizioni, nonostante la repressione

subita a più riprese durante

ARTE

L'ottava edizione del festival si inaugurerà il 5 ottobre con una mostra su Sergio Miniussi

L'Europa dell'Est a Trieste Contemporanea

In cartellone anche appuntamenti musicali, letterari e un concorso di design

TRIESTE È stato presentato ieri al Circolo della stampa il composito programma dell'edizione 2002 di «Trieste Contemporanea». Dialoghi con l'arte dell'Europa centro-orientale, il festival triestino, giunto all'ottava edizione, che testimonia i linguaggi attualmente presenti nelle diverse arti dell'Europa dell'Est.

Promosso - come ha sottolineato Giuliana Carbi - dal Comitato Trieste contemporanea con i contributi della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia, della Fondazione CrTrieste, del Comune di Trieste e del Commissariato del governo, la manifestazione prenderà il via sabato 5 ottobre con l'inaugurazione della mostra delle tavole inedite per la scenografia de «L'anno della peste», realizzate nel '60 da Sergio Miniussi, scrittore, poeta, drammaturgo, giornalista e regista monfalconese, morto a Ro-



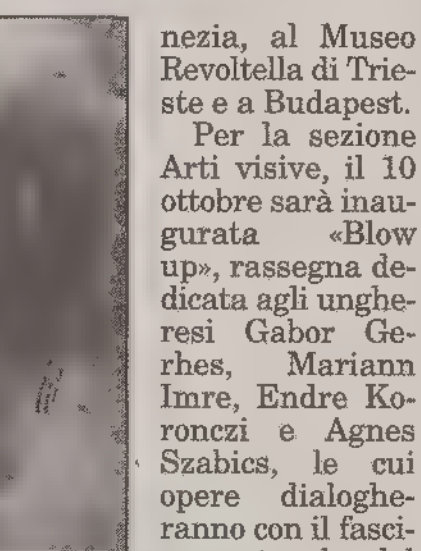
Un'opera della rassegna dedicata agli artisti ungheresi, dal 10 ottobre a Miramare, è, a destra, un artista italiano.



Un'opera della rassegna dedicata agli artisti ungheresi, dal 10 ottobre a Miramare, è, a destra, un artista italiano.



Un'opera della rassegna dedicata agli artisti ungheresi, dal 10 ottobre a Miramare, è, a destra, un artista italiano.



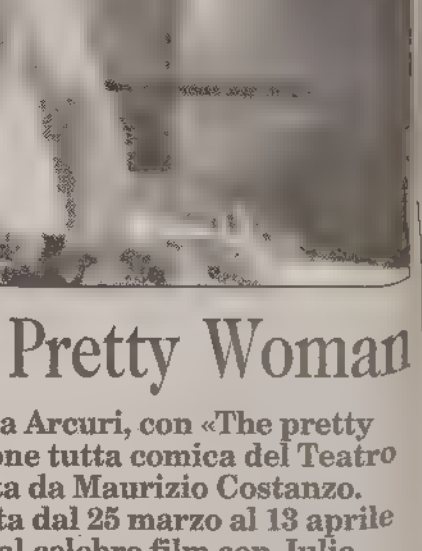
Un'opera della rassegna dedicata agli artisti ungheresi, dal 10 ottobre a Miramare, è, a destra, un artista italiano.



Un'opera della rassegna dedicata agli artisti ungheresi, dal 10 ottobre a Miramare, è, a destra, un artista italiano.



Un'opera della rassegna dedicata agli artisti ungheresi, dal 10 ottobre a Miramare, è, a destra, un artista italiano.



Un'opera della rassegna dedicata agli artisti ungheresi, dal 10 ottobre a Miramare, è, a destra, un artista italiano.

Presentato un libro

Storia di Palatucci

il questore buono

che salvò gli ebrei

nella Fiume italiana

Presentato un libro

Storia di Palatucci

il questore buono

che salvò gli ebrei

nella Fiume italiana

Presentato un libro

Storia di Palatucci

il questore buono

che salvò gli ebrei

nella Fiume italiana

Manuela sarà Pretty Woman

ROMA Ci sarà anche Manuela Arcuri, con «The pretty woman story», nella stagione tutta comica del Teatro Parioli di Roma, presentata da Maurizio Costanzo. La Arcuri sarà protagonista dal 25 marzo al 13 aprile di una commedia ispirata al celebre film con Julia Roberts e Richard Gere, scritta da Antonia Brancati e Francesco Bellomo, per la regia di Teodoro Cassano.

Binnen Buffet Restaurant

Corsia Stadion

La vera birra bavarese vieni a gustarla da noi

Oktobertfest a Trieste

26 e 28 settembre «I KASINISTI»

27 settembre RAG TIME JAZZ BAND

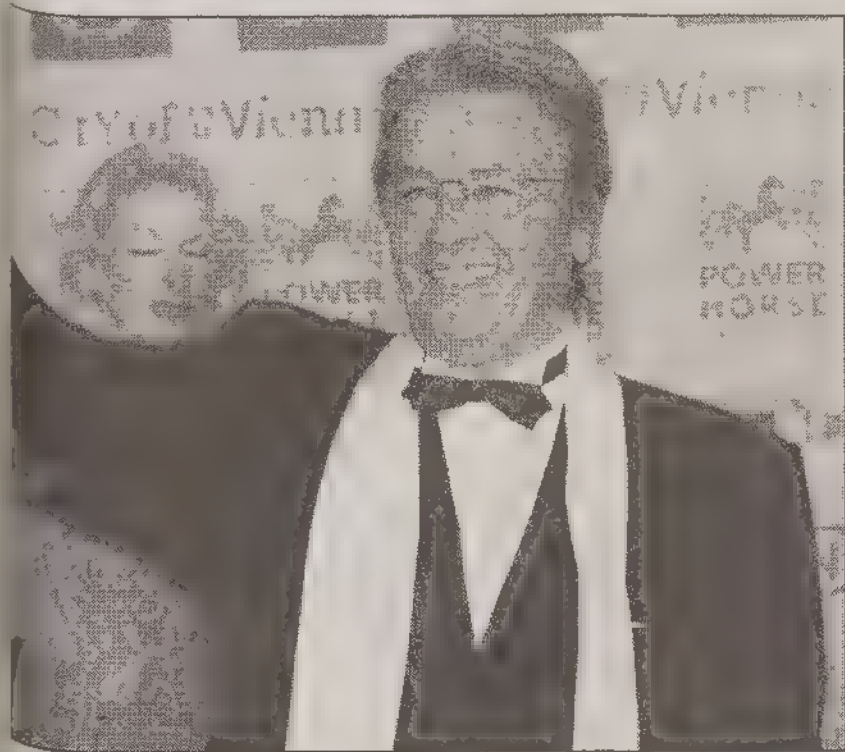
via Battisti 8

Chiamate le prenotazioni - tel. 040.7606062

CINEMA Dopo 15 anni di vita comune l'attore, 67 anni, conferma che l'unione con l'ex modella olandese è finita

Delon, addio a Rosalie. Con dolore

L'irresistibile «tombeur des femmes» sconvolto dalla lontananza dei figli



Alain Delon, 67 anni, si è separato dalla compagna Rosalie

POROGO «Quindici anni di vita comune, con Rosalie e i nostri due bambini... Ora tutto ciò è esploso... Mi domando se gli uomini sono fatti per vivere con le donne. Continuo a non capirle, morì senza averle capite». Alain Delon, a 67 anni, conferma con amarezza a «Paris Match» che la sua unione con l'ex modella olandese Rosalie van Breen è finita. Da otto mesi, vive «la rottura più dolorosa della sua vita». Rosalie, che ha 35 anni, ha lasciato la casa di Douchy, in Svizzera, per tornare dai genitori in Olanda, e si è portata con sé Annouchka e Alain-Fabien, di 12 e 8 anni.

L'irresistibile «tombeur des femmes» dal passato ambiguo, che ha collezionato amori tumultuosi come quello per Romy Schneider, suscitando, si dice, la gelosia di Luchino Visconti che aveva forse più di un debole per il bell'Alain.

Il cinico «Borsalino», che ha frequentato i grandi padri della Costa Azzurra, i luchi ambienti delle corti e della boxe, «parla a fatica, gli occhi colmi di

lacrime, disperato ma pudico». Un uomo spezzato dal dolore, sconvolto dalla lontananza dai figli, che ha accettato di aprirsi come forse non ha mai fatto in vita sua, con Christine Angot, la scrittrice francese che ha appena pubblicato «Pourquoi le Brésil?», sul dramma del suo amore finito per il direttore di «Livres Hebdo», Pierre-Louis Rozyne. Quel che l'ha colpito, nel libro della Angot, «è il terribile dolore di continuare a vivere. Ho avuto mia figlia a 55 anni, mio figlio a 59. Li avevo sognati tutta la vita, io sono cresciuto in solitudine, tra governanti e collegi, ho combattuto in Indocina e al ritorno ho vagato... mi sono fatto anche mantenere dalle amiche prostitute di Pigalle... I miei figli sono la mia forza, il mio equilibrio, la mia indistruttibilità... e un giorno, tutto se ne va in fumo. Ci si chiede come fare a sopravvivere».

La rottura, dunque, la fine di una famiglia modello, con Alain sempre circondato da Rosalie e i bambini, lontano anni luce dall'homme à femmes del-

le cronache mondane. Ma perché? «È certamente un fatto di generazione, risponde l'attore, 32 anni di differenza. A 20 anni Rosalie mi ha dato i suoi anni più belli, ora vuole recuperare la sua vita».

Dopo la nascita dei bambini, l'ex modella si era dedicata interamente alla vita familiare, e già nel 1997 c'erano state le prime avvisaglie della crisi, quando l'attore annullò a sorpresa una tournée mondiale dello spettacolo teatrale «Variations Enigmatiques», «per gravi ragioni personali».

Mandò tutto per aria per recuperare il rapporto con Rosalie, stanca del ruolo di «angelo del focolare», di moglie-madre confinata in casa mentre lui se ne andava in giro per il mondo a meteore successi. Davanti al rischio di perdere la compagna - che già una volta aveva fatto una «fuga» con i bambini in Olanda - l'attore aveva rinunciato al teatro proprio in un momento in cui stava riscuotendo ovazioni dalla critica.

Dal 3 ottobre al Cec di Udine Visioni d'altrove di Bechis e Birri

UDINE Dal 3 ottobre al 6 novembre al Cinema d'essai Ferroviario si terrà la settima edizione di «Visioni d'altrove», rassegna tematica creata dal Centro

naga» di Lucrezia Martel, da «L'armario» di Gustavo Corrado a «L'ultimo cinema del mondo» di Alejandro Agresti.

Al tema dell'emigrazione e dei rapporti italo-argentiniani «Visioni d'altrove» dedicherà ampio spazio, con documenti e film come «Emigrantes» (1949) di Aldo Fabrizi e «Uno-Memorie d'Argentina» di Benedetto Parigi, presentato in anteprima assoluta il 16 ottobre.

A inaugurare la rassegna sarà il regista Marco Bechis con i film, «Garage Olimpo» e «Figli-Hijos». Un importante omaggio sarà tributato a Fernando Birri, che il 17 ottobre presenterà quattro suoi documentari.

«Visioni d'altrove» - che quest'anno si propone di indagare il quadro sfaccettato della storia e dell'attualità dell'Argentina - proporrà alcune tra le opere migliori uscite di recente, da «Mondo Grúa» di Pablo Trapero a «La Cie-

APPUNTAMENTI

La nuova stagione del «Verdi» «Isla Tropical» al Macaki

TRIESTE Oggi, alle 12, l'ente lirico Teatro Verdi presenta alla stampa la stagione lirica e di balletto 2002-2003. Alle 18.30, nella platea del Comunale si terrà la presentazione aperta al pubblico.

Oggi, alle 22, al Macaki (viale XX Settembre 39, tel. 040-367272), serata musicale «Isla Tropical» (domani «MusicZone», sabato «Top of the Pop»).

Sabato, alle 17.30, all'Auditorium della Casa della Musica seminario e performance di Jennifer Batten, la chitarrista di Michael Jackson.

Domenica, alle 18, nella chiesa evangelico-luterana di Largo Panfilo 1 concerto del coro gospel «Menestrelli Tergestini».

Domenica nella Cattedrale di San Giusto concerto dell'organista Riccardo Cossi.

Lunedì 30 settembre, alle 21, nella chiesa di San Giovanni in Tuba a Duino, per la rassegna «Le note del Timavo», Andrea Bacchetti con musiche di Bach.

Lunedì, nella Cattedrale di San Giusto concerto dell'organista Ferruccio Bartoletti.

Mercoledì 2 ottobre, alle 21, in piazza Cavana (in caso di maltempo alla Scuola della Musica), per «Jazz in Cittàvecchia», serata con il gruppo The Organ Is Mo'.

UDINE Oggi, alle 16, 18, 20 e 22, al cinema Ferroviario di Udine si proietta il film «El Bola» di Achero Mañas.

Domani, alle 21, nella Pieve di Sant'Andrea a Venzone, «Bo(r)borò... e discese agli inferi», con testi di Primo Levi, Elie Wiesel, Hans Jonas, David Maria Turollo, Luigi Paryson.

PORDENONE Domani, alle 21, a Prata di Pordenone al Teatro Pileo, il comico di Zelig Marco Della Noce.

VENETO Oggi, alle 20.45, a Treviso, concerto a San Nicolò nell'ambito di «Incontro echo».

Domani, alle 20.45, a Treviso nell'Auditorium di Santa Maria dei Battuti, concerto nell'ambito di «Incontro echo».

Sabato alle 20.45, a Treviso, concerto a Santa Caterina nell'ambito di «Incontro echo».

SLOVENIA Domani, alle 22, al Perla di Nova Gorica, serata con Mango.

PRIME VISIONI

«Men in black II», divertente seguito del film di Barry Sonnenfeld

Scherzando sulle paure futuribili

MIB Regia di Barry Sonnenfeld. Interpreti: Tommy Lee Jones, Will Smith, Lara Flynn Boyle. Usa, 2002.

Sono passati quattro anni da quando i nerovestiti agenti J (Will Smith) e K (Tommy Lee Jones) hanno sventato l'ultimo disastro intergalattico.

Ma oggi l'agente J non si trova bene con i suoi nuovi partner, e deve pure fronteggiare l'invasione della

terribile Serleena, una pianta carnivora aliena travestita da modella di bian-

cheria intima (Lara Lynn Boyle). Per salvare l'universo è costretto allora a richiamare

in servizio l'agente K che, privo di memoria, fa il postino

in provincia e custodisce un terribile segreto.

Occhiali neri, cravatte nere, scarpe nere, tornano i fanti-Blues

Brothers nati col successo

del primo «MIB», campione d'incassi nel 1997.

Insieme, come nelle migliori coppie comiche, Tommy Lee Jones e Will Smith

traggono forza l'uno dall'altro. Jones sfotte, Smith assorbe, Jones lavora di sintesi, Smith di analisi, e così via con il gioco delle antitesi.

Il tutto sullo sfondo del genere fantascientifico, qui amplificato ironicamente nei suoi stereotipi.

Ecco allora il grande capo super partes che tutto vede e tutto sa, o la gente

«normale» che non può ricol-

noscere né alieni né agenti spaziali MIB, o tutto il bizzarro universo di fantamutanti.

Con la sua miscela di azione, fantascienza, demenzialità, «MIB» (che sta dominando al box office) non è niente di più e niente di meno rispetto al precedente.

Cinema che nasce dal cinema, cioè dalla consapevolezza dell'esistenza di schemi già usati e dall'effetto sicuro su spettatori che hanno già visto. Almeno il regista «dark» Sonnenfeld (già direttore della fotografia

dei Coen, e regista della «Famiglia Adams») non gioca a fare l'intellettuale.

E dal mega-progetto commerciale inventa ancora un'operazione estetica, con la (ri)nascita di uno «stile» divertente e fantasioso che scherza intorno alle nostre paure futuribili.

Paolo Lugini



Tommy Lee Jones e Will Smith in «Men in Black II».

Paolo Lugini

DOMANI ALL' AMBASCIATORI Ore 15-17.20-19.50-22.20

E AL CINEMA VITTORIA - GORIZIA



www.20thfox.it

MIGLIORI FILMS NEI MIGLIORI CINEMA • SALE CON ARIA CLIMATIZZATA • PARCHEGGIO PARK SI FORO ULPIANO 4 ORE A SOLI 1,50 € • ALLA CASSA DEL NAZIONALE SONO DISPONIBILI LE T-SHIRT DEI FILMS, LE PENNE PARKER E I PORTAMONETE

AMBASCIATORI BACK IN BLACK 	AMBASCIATORI 0° CON OTTELLO 	AMBASCIATORI GIOVANNA LA PAZZA 	AMBASCIATORI MISSIRINE CLEOPATRA 	AMBASCIATORI about a boy 	AMBASCIATORI PETER PAN 	AMBASCIATORI HOPKINS ROCK 	AMBASCIATORI SOLO OGGI A SOLI 3 € almodovar Parla con lei 	AMBASCIATORI 11 SETTEMBRE 2001 	AMBASCIATORI LE GRAND BLEU 	AMBASCIATORI DARK BLUE WORLD
---	--	---	---	---	---	--	--	---	---	---

TEATRI E CINEMA

TRIESTE TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI» . Riva III Novembre 3 - tel. 040-672298. Stagione sinfonica d'autunno 2002. Terzo concerto, direttore John Neschling, pianista Paolo Restani, venerdì 27 settembre 2002 ore 20.30 (turno A) e domenica 29 settembre 2002 ore 18 (turno B). Vendita dei biglietti presso la biglietteria del Teatro Verdi orario 9-12, 16-19; a Udine presso Acad, via Faedis 30, tel. 0432-470918. Ticket online: www.teatroverdi-trieste.com. TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI» . Stagione lirica e di balletto 2002-2003. Campagna abbonamenti: conferme da domani a domenica 6 ottobre 2002, nuove richieste da oggi. Orario biglietteria da oggi, Teatro Verdi: 9-12, 16-19; Sala Trippovich: 9-12, 16-19, a Udine presso Acad, via Faedis 30, tel. 0432-470918.	IL ROSSETTI. TEATRO STABILE DEL FRIULI VENEZIA GIULIA . Campagna abbonamenti stagione 2002-2003. Biglietteria Teatro Stabile in via S. Francesco 5 (lun.-sab. 8.30-18.30). Utat-Point di Galleria Protti (lun.-sab. 8.30-12.30, 15.30-19). Domani ultimo giorno di prelazione per gli abbonati alla stagione 2001/2002. TEATRO CRISTALLO/LA CONTRADA . Via Ghirlandaio 12, tel. 040/948471. Campagna abbonamenti 2002/2003: sottoscrizioni presso aziende, circoli, associazioni, sindacati, scuole, Utat e Teatro Cristallo. 040-390613; contrada@contrada.it; www.contrada.it. TEATRO MIELA . Piazza Duca degli Abruzzi 3, tel. 040/365119. Domani per «I colori della Mongolia», ore 19: inaugurazione delle mostre «Mongolia - una storia segreta» e «Arte visiva in Mongolia oggi: alcune testimonianze»; lettura di «Poesie dalla Mongolia». Ingresso libero. Ore 21: film «Johanna d'Arc di Mongolia», vers. tedesca, sott. inglesi. In sala la regista presentata da Elisabetta D'Erme. Ingresso: 3 €. Info: tel. 040.365119, www.mielait.	1.a VISIONE AMBASCIATORI . Viale XX Settembre 35, tel. 040-662424. 15.30, 17.10, 18.50, 20.30, 22.20: «Men in black II». Da domani «Minority report». ARISTON . Viale Gessi 14, tel. 040-304222. Ore 16, 17.20, 18.40: «Scandalosi vecchi tempi» v.m. 18, il pino d'essai che ha meravigliato il Festival di Cannes, per l'ultima volta a Trieste. Ore 20.30: «Callas forever» di Franco Zeffirelli, con Fanny Ardant e Jeremy Irons (anche domani ore 16, 18.05, 20.10, 22.15). EXCELSIOR . Via Muratti 2, tel. 040-767300. Ore 17.50, 20, 22.10: «Magdalene» di Peter Mullan. Leone d'Oro alla Mostra del Cinema di Venezia. Nuovi abbonamenti a 10 ingressi 40 euro. SALA AZZURRA . Via Muratti 2, tel. 040-767300. Ore 16.20, 18.20, 20.20, 22.20: «Silence... on tour». Dalla 58.a Mostra del Cinema di Venezia l'ultimo capolavoro del maestro egiziano Youssef Chahine, con la cantante tunisina Latifa. Solo oggi. Da domani: «Kissing Jessica Stein».	F. FELLINI cinema d'essai. Viale XX Settembre 37. Tel. 040-636495. 16, 18.05, 20.10, 22.15: «11 settembre 2001», 11 registi (Makhmalbaf, Lelouch, Chahine, Tanovic, Ouedraogo, Loach, Inarritu, Gital, Nair, Penn, Imamura) hanno realizzato un film per ricordare l'attentato alle Torri Gemelle. Presentato al Festival di Venezia. A soli 5 €, rid. 3.50. Ult. giorno. GIOTTO 1 . Via Giotto 8, tel. 040-637636. 16.30, 18.20, 20.15, 22.10: «O» come Otello» con Julia Stiles (Save the last dance) e Josh Hartnett. GIOTTO 2 . 16.15, 18.15, 20.15, 22.20: «Giovanna la pazza» con un cast internazionale. Laredo 1496, gli amori e gli intrighi della regina più amata e odiata. Selezionato dall'Accademia del cinema spagnolo per gli Oscar 2002. Da domani: «Le grand bleu». NAZIONALE 1 . Viale XX Settembre 30, tel. 040-635163. 16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «Asterix & Obelix: missione Cleopatra» con Monica Bellucci. NAZIONALE 2 . 16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «About a boy» (Un ragazzo) con Hugh Grant.	NAZIONALE 3 . 16, 17.25, 18.50: dalla Disney «Peter Pan, ritorno all'isola che non c'è». NAZIONALE 3 . 20.15 e 22.15: «Bad company, protocollo Praga» con Anthony Hopkins. Ult. giorno. NAZIONALE 4 . 16, 18, 20.05, 22.15: «Parla con lei» di Almodovar. Solo oggi a soli 3 €. Stuart Little 2 a grande richiesta ritornerà domani a prezzo ridotto. UDINE TEATRO NUOVO GIOVANNI DA UDINE (www.teatroudine.it). Campagna abbonamenti stagione 2002/2003. Biglietteria (tel. 0432-248418): da lunedì a sabato 9.30-12.30 e 16.30-19.30. CINECITY - MULTIPLEX 12 SALE - PRADAMANO (UD) . Strada statale 56 Udine-Gorizia, 2000 metri dall'uscita autostradale Udine Sud. Posti numerati. Ingresso a orari fissi. Parcheggio gratuito 1500 posti auto. Informazioni al n. 0432-409500 r.a. www.cinecity.it. Film in programmazione. «Asterix & Obelix: missione Cleopatra»: 16.55, 18.50, 20.45, 22.40, con Gerard Depardieu e Monica Bellucci. «O» come Otello»: 16.55, 18.50, 20.45, 22.40, con Josh Hartnett. «Callas forever»: 17.40, 20, 22.20, con Fanny Ardant. «Full frontal»: 18, 20.15, 22.25, con Julia Roberts. «Giovanna la pazza»: 18.10, 20.25, 22.40, di Vicente Aranda. «Men in black II»: 16.20, 16.50, 18.05, 18.40, 19.55, 20.30, 21.45, 22.20, con Tommy Lee Jones, Will Smith. «About a boy - un ragazzo»: 16.50, 18.45, 20.40, 22.35, con Hugh Grant. «Formule per un delitto»: 17.40, 22.25, con Sandra Bullock. «A time for dancing»: 16.50, 18.40, 20.30. «Un viaggio chiamato amore»: 16.55, 18.45, 20.35, 22.25, di Michele Placido, con Stefano Accorsi, premiato a Venezia come miglior attore. «Peter Pan - Ritorno all'isola che non c'è»: 16.30. «11 settembre 2001»: 22.15, il film documentario sulla strage che ha cambiato il mondo. «Al vertice della tensione»: 20, con Ben Affleck, Morgan Freeman. «Magdalene»: 17.40, 20, 22.20, di Peter Mullan, Leone d'Oro alla Mostra del Cinema di Venezia. «Stuart Little 2»: 16.40, con Geena Davis.	MONFALCONE TEATRO COMUNALE . Stagione di prosa e concerti 2002/2003 (www.teatromonfalcone.it). Campagna abbonamenti: fino al 1° ottobre riconferma dei posti e turni di abbonamento; da sabato 5 ottobre sottoscrizione nuovi abbonamenti. Presso Biglietteria del Teatro (10-12 e 16-19.30). Utat-Trieste, Appiani-Gorizia e Acus-Udine. MULTIPLEX KINEMAX MONFALCONE (GO) . Infoline:	GRADO CRISTALLO . Ore 21 spettacolo unico: «We were soldiers» con Mel Gibson. GORIZIA CORSO . Sala Rossa. 17.45, 20, 22.15: «A time for dancing», con Larisa Oleynik. Sala Blu . 17.45: «Jimmy Neutron» (cartone animato). 20, 22.15 «Full frontal», con Julia Roberts. Sala Gialla . 17.45, 20.15, 22.15: «About a boy», con Hugh Grant. VITTORIA . Sala 1. 17.50, 20, 22: «Men in black 2». Sala 2 . Rassegna Gorizia Cinema. 20.45: «Il postino» (ingresso gratuito). Sala 3 . 17.50, 20.10, 22.15: «Magdalene».
---	---	---	---	--	--	--

GENOVA A TORRENTE

Vincenzo Torrente è il nuovo allenatore del Genoa, in sostituzione del dimissionario Claudio Onofri. Il tecnico, che proviene dal settore giovanile della società rossoblu, dove ha allenato fino a martedì gli Allievi Nazionali, ha preso contatto ieri con la squadra al campo di allenamento. Nel pomeriggio Torrente seguirà in panchina con lo stesso Onofri un'amichevole contro l'Ovada.

Aerre Car srl
TRIESTE - VIA S. FRANCESCO 60
TEL. 040.637484

OGGI IN TV

7.54 Radiodue: GR Sport	16.00 Capodistria: Calcio: Inter - Ajax (R)	19.54 Radiodue: GR Sport	20.20 Telemontecarlo: Sport 7
12.47 Radiodue: GR Sport	17.25 Raitre: Ciclismo: Vuelta di Spagna	20.00 Capodistria: Zona Sport	22.00 Diffusione Eur.: Sprint
13.24 Radiodue: GR1 Sport	17.40 Raitre: Ciclismo: Coppa Sabatini	20.00 ChiaraPiccolo: Rubrica sportiva	24.15 Telefriuli: Sport Daily
15.20 Raitre: Rai Sport Pomeriggio Sportivo	17.55 Raidue: Calcio: Empoli - Torino	20.00 Raitre: Rai Sport Tre	24.45 Raidue: Eurogol
15.25 Raitre: Calcio: Reggina - Modena			1.05 Italia 1: Studio sport

ROSSI AL PERUGIA

Sebastiano Rossi è il nuovo portiere del Perugia. L'acquisto è stato ufficializzato ieri pomeriggio dalla società umbra con un comunicato. Rossi, che si è svincolato dal Milan, ha sottoscritto un contratto annuale. Il giocatore, che ha compiuto 38 anni lo scorso 20 luglio, sarà presentato stamane alla stampa alla presenza del presidente Luciano Gaucci.

A due passi dal centro
Aerre Car srl
vendita e assistenza
Alfa Romeo
TRIESTE - VIA S. FRANCESCO 60
TEL. 040.637484

SPORT

CHAMPIONS LEAGUE Difficile la partita dei giallorossi su un campo caldo come quello dell'Aek e dopo tre sconfitte consecutive

L'Inter ringrazia Crespo, la Roma indenne ad Atene

Un gol dell'argentino toglie le castagne dal fuoco per i nerazzurri che hanno subito la manovra dell'Ajax

Inter	1
Ajax	0

MARCATORE: st 29' Crespo.

INTER: Toldo, J.Zanetti, Cordoba, Materazzi, Pasquale, Okan (24' st Conceicao), Dalmat, Di Biagio (20' st Almeyda), Emre (7' st Recoba), Vieri, Crespo. All. Cuper. AJAX: Stekelenburg (23' pt Timmer), Trabelsi, Pasanen (35' st Mido), Chivu, Van Damme, Galasek, Litmanen, Maxwell, Van der Meyde (31' st Pienaar), Ibrahimovic, Sikora. All. Koeman. ARBITRO: Dougal (Scozia). NOTE: Ammoniti Van Der Meyde per gioco falloso.

MILANO Piacer figlio d'affanno: per l'Inter la massima è una sorta di cromosoma affondato nelle profondità del Dna nerazzurro. Contro l'Ajax ha vinto per 1-0 una partita che per almeno un'ora ha rischiato di perdere, ma grazie a Hernan Crespo si ritrova prima nel suo girone.

Partita dal grande fascino europeo. Sarà stato quello, sarà stata la paura di dover emulare Milan e Juventus, resta il fatto che l'Inter è partita contratta e la contrazione si è protratta per quasi tutti i 90'. Cuper, che ha dovuto rinunciare a Coco colpito dal mal di schiena, ha lasciato in panchina Recoba mandando in campo un centrocampista di mezza quantità: Emre e Okan a correre sulle fasce, Dalmat a improvvisare inserimenti centrali, Crespo e Vieri davanti a cercare un'intesa che fin dai primi minuti è apparsa in via di buon miglioramento. In difesa, invece, il tecnico argentino ha dato fiducia al giovane Giovanni Pasquale, al suo esordio assoluto in Champions League.

Sull'altro fronte Ronald Koeman ha fatto invece scendere in campo l'Ajax che ci si attendeva: il vecchio Litmanen in avanti insieme a quella che secondi molti è la stella nascente della formazione olandese, lo svedese di origine serbo-croata Ibrahimovic, 21 anni e 192 centimetri, un gigante capace di esordire in Champions League firmando i 2 gol con i quali l'Ajax una settimana fa batté 2-1 il Lione. Ne è derivata una partita più tattica che agonistica, più urlata dalle panchine (soprattutto da parte di Cuper, mai seduto nel corso di tutto il primo tempo) che non giocata con lucidità di schemi.



Il romeno Chivu ha svettato nella difesa dell'Ajax e Crespo è spesso risultato frenato.

Aek Atene	0
Roma	0

AEK ATENE: Hiotis, Kostenoglu, Wright, Kapsis, Zagorakis, Lakis, Katsouranis, Tsartas (40' st Petkov), Kaspis (1' st Georgatos), Nikolaidis, Ivic (17' st Nalitzis). All. Bajevic.

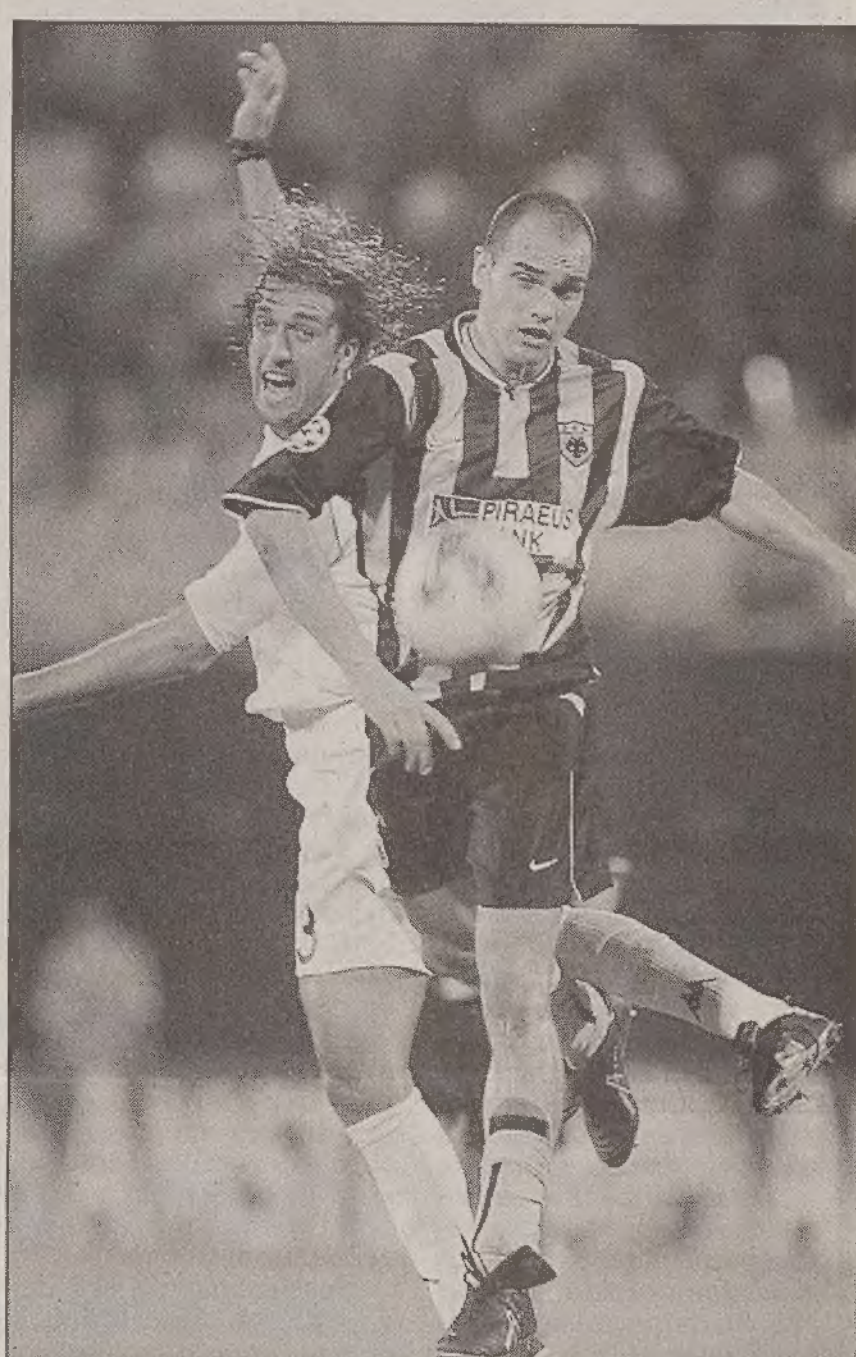
ROMA: Antonoli, Panucci, Samuel, Cufre, Cafu, Tommasi, Emerson, Lima, Candela, Montella, Batistuta (43' st Cassano). All. Capello.

ARBITRO: Barber (Inghilterra).

NOTE: Ammoniti Panucci e Kostenoglu per gioco falloso, Lakis per comportamento antiregolamentare.

ATENE Niente tragedia greca ma epica resurrezione. Di gioco, stimoli, carattere e sorrisi. Niente più brividi sottili, la Roma si affranca dalla sconfitta sistematica (e dalle ingiustizie arbitrali) e seppur non vincendo trova se stessa, quella che da un mese aveva perso bussola, testa, fiducia. Il pareggio va bene anche se la fortuna le ha girato le spalle quando Panucci ha preso il palo esterno su punizione all'ultimo minuto, ma consegna comunque quel morale perduto mantenendo soprattutto intatte possibilità di qualificazione al secondo turno di Champions League. Contro l'Aek manca solo il gol ma al momento c'era da ricompattare una squadra sull'orlo di una crisi nervosa. Si temeva infatti un crollo psicologico ad Atene ed invece non c'è stata quella Roma impaurita e racchiusa nelle sue incertezze. Nella bolgia d'Atene si presenta con vigore e la necessaria cattiveria ed energia nervosa.

Capello rinuncia a Zebina preferendo Cufre (ottima prestazione) e al ballottaggio vince Montella su Cassano. I giallorossi non si fanno assalire dall'indolenza ma gestiscono il gioco, usano la testa «perché è da lì che partono gli impulsi per piedi e cuore» come ha spronato Capello alla vigilia di questa «missione». Nascono un paio di occasioni per Montella (un gol in netto fuorigioco), Candela (fa rimbalzare un destro sicuro sul corpo del portiere greco) ed Emerson che getta via un assist di Batistuta, il più tonico e vivace del gruppo. C'è più gioco, più volontà, assente però è la solita velocità offensiva, il colpo risolutore, la furia «assassina». Sprecare continua ad essere un vizio. Così come rischiare la beffa.



Vita dura per Batistuta contro la difesa dell'Aek Atene: nell'occasione è Kapsis ad anticipare.



COPPA ITALIA Le formazioni di B in rivolta contro quelle di A: nitido successo al «Rocco» degli alabardati contro i lariani grazie a un gol a inizio ripresa

La Triestina si trasforma e mette ko il Como con Bacis

L'Unione soffre solo nel finale in seguito alla contestata espulsione di Baù. All'asciutto l'ex Godeas

Triestina	1
Como	0

MARCATORE: st 7' Bacis.

TRIESTINA (4-3-3): Pagotto, Bega, Bacis, Venturini, Parisi (st 1' Medri), Masolini, Gentile, Delnevo, Baù, Zanini (st 15' Gubellini), Beretta (st 23' Gennari). All. Rossi. COMO (4-4-2): Ferron, Gregori, Brevi, Stellini, Tarantino, Binotto (st 22' Caset), Allegretti, Tomas (st 1' Music), Pecchia, Carbone (st 1' Bjelanovic), Godeas. All. Dominissini. ARBITRO: Castellani di Verona.

NOTE: serata fresca e ventolata. Angoli 6-4 per il Como. Spettatori 1680 per un incasso di euro 13166. Espulso al 32' st Baù per doppia ammonizione. Ammonito Godeas.

TRIESTE Ci voleva. La vittoria sul Como nel secondo turno eliminatorio della Coppa Italia può rivelarsi il miglior doping per la Triestina in vista del difficile impegno di sabato con il Palermo. C'è poco da fare, l'Alabarda si esalta quando trova sulla sua strada una squadra di categoria superiore. Emerge in questi frangenti la vecchia anima guerriera dell'Unione, quella che le ha permesso di arrivare fino in serie B. Un successo che la Triestina ha cercato con tutte le sue forze e che ha trovato in apertura di ripresa grazie a una deviazione sotto porta del centravanti aggiunto Bacis (ma solo sui calci piazzati). Avrebbe meritato anche qualcosa di più l'undici di Rossi che sull'1-0 ha avuto un paio di limpide occasioni per mettere al sicuro il risultato. Il premio in Coppa non è da poco: chi si qualifica si «uccide» la Roma. I padroni di casa hanno sofferto solo negli ultimi 15' quando hanno dovuto rivalere contro i lariani in dieci in seguito all'espulsione di Baù

(doppia ammonizione). Senza essere vittimisti, con ogni probabilità ieri sera il contestatissimo arbitro Castellani

ha in qualche modo frenato l'Alabarda. Nei pochi momenti di difficoltà la squadra di casa ha ritrovato il miglior Pagotto (archiviato l'fortunio di Livorno) che ha detto no in maniera strepitosa a un'incornata di Godeas nel primo tempo e a una punizione di Allegretti nei minuti finali. La difesa alabardata, tornata all'antico con il duo Bacis-Venturini al centro, ha retto bene l'urto. E di fronte aveva gente come Godeas, Benny Carbone (troppo defilato sulla sinistra) con Pecchia a centrocampo e Binotto (anonimo) sulla destra. E proprio il duello Bacis-Godeas è stato

una delle cose più belle della partita: duro, leale e avvincente. Al di là del gol del difensore alabardato, lo ha vinto nettamente il centrale di casa molto determinato, sempre in anticipo e con la giusta cattiveria agonistica. Un grande e gradito ritorno. Il balletto degli ex era completato da Bega e Zanini, scaricati troppo frettolosamente dal Como dopo la promozione. Ieri hanno dato il 110 per cento (quello che chiede Rossi) per dimostrare all'allenatore Dominissini che si è sbagliato. Solo in panchina, invece, il portiere Brunner.

Il ritorno al modulo 4-3-3,

praticamente con un centrocampista in più, ha ridato equilibrio e stabilità alla Triestina. Masolini play-maker basso con due pitbull come Delnevo e Gentile (tra i migliori) hanno spazzolato lo spazzolabile a centrocampo proteggendo bene la difesa ma anche proponendosi per imbucare le punte. All'Alabarda adesso manca solo un po' di concretezza in avanti: Beretta, Baù e Zanini si sono mossi molto bene ma concludono poco. Povero ma equilibrato il primo tempo: la parata di Pagotto su Godeas (15'), un'incursione fermata in extremis di Carbone mentre ci stava un rigore per fallo di mano di Stellini su legnata di Zanini. Più vivace la ripresa con l'esordiente Medri (così così) al posto di Parisi. Al 7' su angolo tagliato di Gentile, Ferron si fa scavalcare e Bacis è pronto alla deviazione in spaccata sul secondo palo. La Triestina potrebbe raddoppiare e chiudere la gara con Zanini, ben pescato da Beretta ma il portiere ospite intercetta il suo diagonale e con una grande girata al volo di Baù su sponda di Bacis. Pecchia s'insinua in area al 24' ma sbaglia la conclusione. Il finale è sofferenza dopo l'espulsione di Baù, caduto in area ad un contatto con Gregori. Per Castellani è simulazione, secondo giallo e via sotto la doccia. In campo ad aiutare il centrocampista anche Gubellini e Gennari. Pagotto blocca a terra (38') su rasoterra di Godeas e vola per deviare la punizione di Allegretti. I tifosi sognano già la trasferta all'Olimpico.

Maurizio Cattaruzza

Tutti soddisfatti
L'allenatore Rossi:
«Abbiamo ritrovato il vecchio spirito. Fa bene al morale»

TRIESTE «Abbiamo ritrovato lo spirito che ci ha sempre contraddistinto». Mastro Rossi, dopo due sconfitte sul groppone, esce finalmente disteso dallo spogliatoio. Scherza e ride, giocando l'inseparabile cappellino, lo stesso che ha scagliato a terra durante la partita, in un gesto di stizza verso l'arbitraggio. Accanto alla panchina, come un angelo custode, il signor Girardi di San Donà (quello della partita persa in caso con lo Spezia, con due gol annullati). «Non l'avevo nemmeno riconosciuto, non sono fisicomista. Conosco invece Castellani, è di Verona». La vittoria cancella in ogni modo la direzione di gara e Rossi respira a fondo, pensando alla sfida di sabato con il Palermo. «Puoi essere anche inferiore all'avversario ma, se questa squadra lotta può dire la sua. Merito del modulo? Indubbiamente abbiamo giocato in maniera più coperta e razionale, dimostrando anche una maggiore pericolosità. Bacis ha segnato, disputando una grande partita, Medri ha dimostrato di essere un gioca-



La grande parata di Pagotto su punizione di Allegretti nel finale della partita con il Como. (Foto Lasorte)

tore di esperienza, l'ho inserito perché Parisi ha preso una botta (nulla di grave), ma tutta la squadra si è mossa bene, con aggressività e i giusti equilibri». Promosso il 4-3-3, insomma, assieme ai protagonisti di questa sera: Masolini, Gentile e Delnevo. «In questo momento sono i centrocampisti più in forma. Sono soddisfatto, questa vittoria ci dà morale per sabato dove affronteremo un Palermo che è forte quanto, se non di più, del Como». Qualcuno parla della vecchia guardia, schierata ieri sera al Rocco, Rossi cambia la definizione in zoccolo duro. «Ho voluto valutare tutti per le scelte da fare in futuro» - ripete l'allenatore mentre, poco più in là, Amicare Bertì affossava definitivamente il 4-2-3-1. «Non riuscivamo a tenerlo e per giunta di occasioni ne creavamo poche. Torniamo volentieri a quello di un tempo, con i rientri importanti di Bacis e Venturini, tanto che sembravamo più da serie A noi che il Como. E poi l'arbitro ha fischio solo da una parte...».

Pietro Comelli



Eder Baù, espulso nel finale, tenta di saltare il difensore lariano Brevi. (Foto Lasorte).

COPPA ITALIA LE PARTITE

Vicenza-Parma	2-0
Bari-Udinese	4-1
Samp.-Atalanta	1-0
Ternana-Piacenza	1-1
Triestina-Como	1-0
Ancona-Brescia	1-1

OGGI

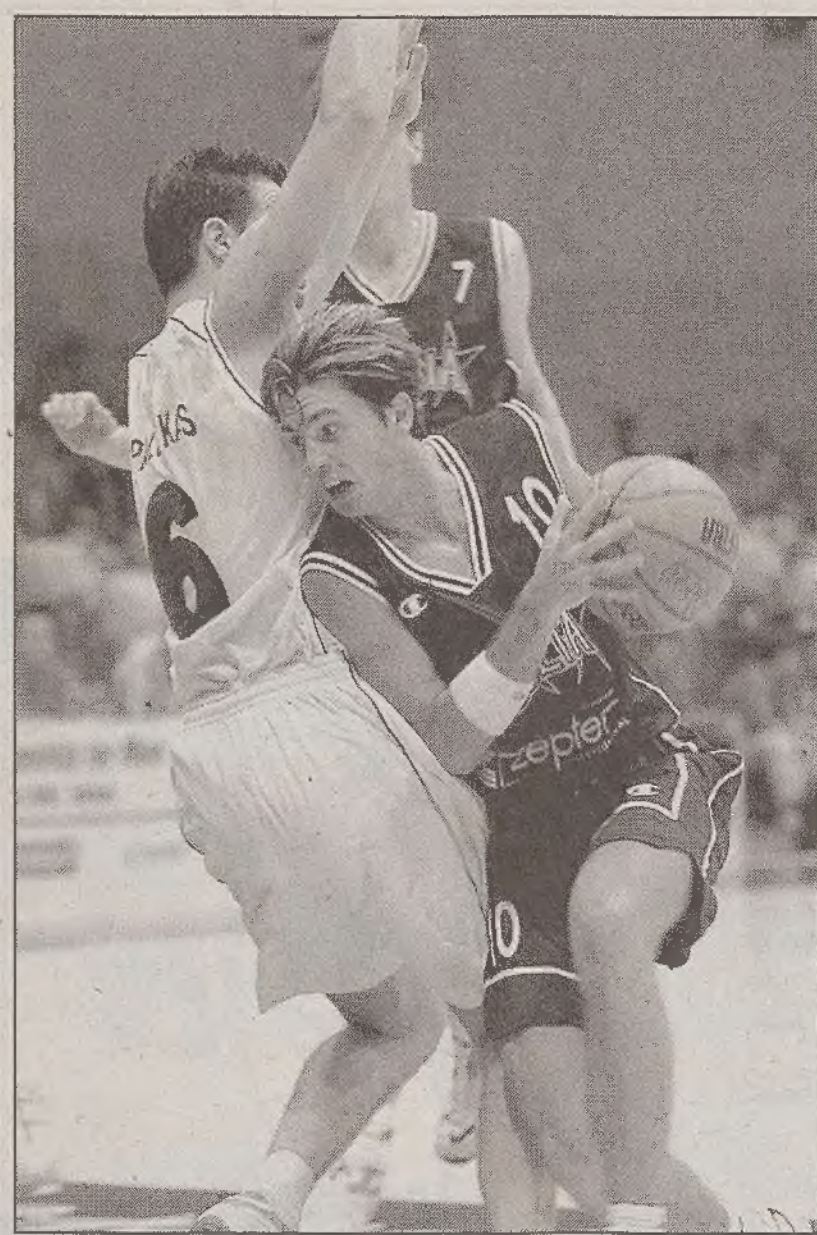
Reggina-Modena
Empoli-Torino

BASKET Questa sera la Pallacanestro Trieste gioca sul parquet della Mens Sana di Ataman

A Siena, sognando l'impossibile

Dopo la vittoria sulla Skipper i ragazzi di Pancotto chiamati a un'altra impresa

**Il triestino Pecile commenta:
«Sono campioni e ben gestiti»**



Andrea Pecile: un osservatore privilegiato.

TRIESTE Cancellata la squalifica di due mesi a Giancarlo Marcaccini. La commissione giudicante della Federbasket ha accolto il ricorso d'urgenza presentato dalla Montepaschi Siena. Il giocatore, accusato di aver tenuto una condotta «contraria ai doveri della lealtà e correttezza sportiva» causa il doppio tesseramento sull'asse Roma-Siena, è stato graziato e potrà essere così a disposizione di Ataman per la gara di questa sera contro Trieste.

Un'arma in più per la formazione senese reduce dalla vittoria nell'esordio in campionato contro la Scavolini Pesaro, gara nella quale si è messo in luce il triestino Pecile. E proprio Andrea ci racconta le sue impressioni sulla formazione toscana.

«Ho visto una squadra che ha confermato tutto quanto di buono è stato detto nel corso del precampionato. Un gruppo unito, ben guidato dal tecnico Ataman. Si pensava potessero avere problemi vista la coesistenza di tanti campioni e invece sono rimasto impressionato dall'unione che hanno dimostrato sul campo».

«Per Trieste, dunque, un'avversaria davvero difficile considerato anche il fatto che giocherà su un campo caldo e in un am-

biente particolarmente carico che si aspetta molto da questa stagione. C'è da dire, comunque, che gli obiettivi di partenza delle due squadre sono troppo diversi. Siena parte per vincere lo scudetto, Trieste per salvarsi. Di conseguenza penso che la squadra di Pancotto possa giocare tranquilla, consapevole del fatto che una sconfitta non rappresenterebbe un problema».

Nessuna novità di rilievo, in casa della Pallacanestro Trieste, sul fronte sponsor. Nonostante questo la società resta ottimista sulle possibilità di chiudere a breve un accordo per la stagione 2002-2003. «Dato per certo che Trieste non farà il campionato senza un main sponsor - il commento del presidente Cosolini - stiamo ancora lavorando per trovare una soluzione che sia la più prestigiosa possibile sia dal punto di vista dell'immagine sia da quello economico. Se riguardo allo sponsor principale siamo tranquilli, dobbiamo manifestare la nostra perplessità su quelle realtà di secondo piano che lo scorso anno ci avevano garantito il loro appoggio e che in questa stagione non hanno ancora confermato il loro impegno».

l.g.

TRIESTE A Siena per sognare. Con la forza dei nervi distesi grazie al convincente successo della gara inaugurale contro la Skipper, la Pallacanestro Trieste fa visita alla Montepaschi di Ergin Ataman. Questa sera, dalle 20.30 sul parquet del pala Mens Sana, Maric e compagni proveranno a ripetere l'ottima prestazione offerta contro la Fortitudo. «Una trasferta che fa tremare le vene ai polsi - confida dal pullman che sta portando la squadra a Siena Cesare Pancotto - una sfida difficile ma al contempo stimolante per capire il reale valore della squadra e quale potrà essere il nostro ruolo nel campionato. In questi giorni - continua il tecnico - abbiamo lavorato cercando di individuare i cardini del gioco dei nostri avversari. Preparare tutto in pochi giorni diventa difficile considerando che Siena, in at-

tacco, ha almeno 12 schemi su cui sviluppa le sue azioni. Ci siamo concentrati così su tre aspetti fondamentali: il loro gioco in pivot basso, il lavoro sui blocchi e l'uso del pick and roll e la questione dei rimbalzi, considerando che Ataman ha a disposizione il miglior rimbalzista del campionato (Chiacig ndr.). In attacco abbiamo cercato solamente di aumentare la sicurezza su cose che già conosciamo, ma ho ammonito i ragazzi sul fatto che, dopo il successo contro la Skipper, saranno presi seriamente in considerazione. Marcheranno duramente sia Erdmann sia Roberson, per cui è importante che in attacco tutti si sentano responsabilizzati. Dobbiamo trovare il giusto equilibrio nelle conclusioni dal perimetro e in quelle da dentro l'area dei tre secondi». La chiave della partita, per Trieste, sarà

comunque la difesa. Maric e compagni dovranno riuscire a mantenere la stessa intensità per 40' per evitare di farsi spazzare dal ciclone toscano. «Siena è fortissima - concorda Pancotto - per cui solo giocando con un'intensità pazzesca nel corso di tutta la gara possiamo sperare di mantenerci in partita. Se abbassiamo la guardia è finita, e la dimostrazione di questo l'abbiamo avuta anche lo scorso anno quando, dopo un ottimo primo tempo, abbiamo avuto un calo subendo il parziale che ci è costato la partita».

Possibili novità sul piano tattico. Contro la Montepaschi, infatti, Pancotto potrebbe utilizzare Casoli nel ruolo di ala piccola. «Contro la Skipper - conclude il tecnico - non ce n'è stato bisogno, ma l'ipotesi di spostare Roberto da "tre" è reale. Dipende molto da come si metterà la partita e, so-

prattutto, se in difesa avremo bisogno di utilizzare la match-up. Con tre lunghi in campo, soprattutto in fase difensiva, potremmo riuscire a creare problemi a Siena». Programma della seconda giornata (si gioca alle 20.30): Fabriano-Virtus Bologna (D'Este-Cerebuchi-Anesini), Snaidero Udine-Benetton Treviso (Cicoria-Borroni-Quacchi), Laureana Biella-Metis Varese (Facchini-Pasetto-Sardella), Skipper Bologna-Euro Roseto (Cazzano-M. Vianello-F. Vianello), Montepaschi Siena-Pallacanestro Trieste (Tola-Ramilli-Di Modica), Virtus Roma-Scavolini Pesaro (Colucci-Sabbatini-Guzzo), Air Avellino-Mabo Livorno (Grossi-Filippini-Nardocchia), Vio- la Reggio Calabria-Oregon Cantù (Paternico-Corrias-Duranti), Olimpia Milano-Pompea Napoli (Mattioli-Ursi-Seghetti).

Lorenzo Gatto



Terrance Roberson in schiacciata: il neoacquisto americano è stato il miglior realizzatore.

Gli udinesi ricevono i campioni d'Italia, grandi favoriti. La squadra di casa è ancora in cantiere e cerca di nascondere le sue mosse

Snaidero: Frates costretto alla pretattica contro la Benetton

UDINE Vujacic è in spolvero, Stern e Alexander sono imprescindibili, Mulaomerovic e Thompson in recupero ma ancora in ritardo di condizione rispetto al resto del plotone: va da sé che stasera, contro la Benetton, l'esclusione dal roster arancione cadrà inevitabilmente su uno degli ultimi due. Frates fa pretattica, riservandosi ufficialmente di decidere all'ultimo istante ma in cuor suo ha probabilmente già scelto e come a Livorno fecerò ancora una volta al colored starsene in tribuna. E una Snaidero ancora in cantiere, quella che affronta al «Carnera» i campioni d'Italia di Ettore Messina, dirompenti all'esordio contro la De Vizia Avellino. Una squadra, quella veneta, che non presenta sulla carta punti deboli, basata sul nucleo storico Pittis-Bulleri-Edney-Stojic-Garabaja affiancato da un Nemeth vera sorpresa dell'esordio. Importante, per i friulani, non provare a metterla sul piano della velocità: sarebbero dolori. Meglio impostare ritmi bassi, quelli ai quali Ettore Messina è comunque preparato e che contraddistinguono ogni avversario di medio livello dei tricolori triestini. E d'altra parte quella attuale è appunto una Snaidero intesa a lacerare le ferite di una «vernice», quella contro la Mabo, portatrice di molti dolori e di poche gioie. Capace di una grande rimonta; Udine ha pagato alla lunga la rincorsa dal punto di vista atletico, segno di una condizione fisica precaria in alcuni giocatori chiave e che lo stesso allenatore Frates non nasconde. Pronostico sulla carta chiuso per la Snaidero ma, come dimostrato da Trieste contro la Skipper, nulla nel basket è scontato e di fronte a un pubblico alla vigilia non da grandi occasioni il pronostico potrebbe anche rovesciarsi.

Edi Fabris

TRIESTE Al via nel fine settimana il campionato di serie A2 femminile.

Archiviata la coppa di lega con la qualificazione della Crup Udine a spese di Ginnastica Triestina e Interclub Muggia, le formazioni regionali si rimettono in discussione con obiettivi diametralmente opposti.

E sabato parte il campionato di A2 femminile

Udine parte cercando quella promozione in A1 sfuggita lo scorso anno praticamente all'ultima giornata, Sgt e Muggia affrontano la stagione con il desiderio di guadagnare una tranquilla salvezza. Programma della prima

giornata: Bologna-Sesto San Giovanni, Sgt Crup Udine, Pakelo San Bonifacio-Bolzano, Cervia Interclub Muggia, Reggio Emilia-Pontedera, Biassono-Cavezzo, Treviglio-Scandiano. Partiranno invece nel

primo weekend di ottobre il campionato di serie C2 e D maschili.

Ancora da perfezionare il calendario di serie D, già stilato quello della C2. Questa la prima giornata. Opel Peressini-San Vito Pallacanestro, Nuova

Pall. Pagnacco-Mazzoleni & Facori Muggia, Bor Radenska-Executiv Fontanafredda, Santos Pizzeria Raffaele-Jacuzzi Codroipo, Credifriuli Cervignano-Uffix Portogruaro, Il Mobile 3 Grado-Bravimarket Gemona, Concrete Aviano-Sc Virtus Udine, Coasatto Cbu-Alloya Monfalcone.

ellegi

VELA

77 scafi in gara nella competizione organizzata dal circolo Sirena di Barcola. Vince Sivitz (Svbg) su Zuzek

La bora non ferma gli skipper degli Optimist

Ciclismo: Ullrich «divorzia»

BERLINO Dopo sette anni Jan Ullrich lascia la Deutch Telekom. Lo ha annunciato il manager del campione tedesco Wolfgang Strohband. «Jan vuole iniziare una nuova avventura, nuove motivazioni in un altro ambiente». «È stato un passo difficile - ha detto Ullrich, 28 anni, alla Telekom dal '95 - Devo molto a questo team. Solo con il suo aiuto è mi stato possibile ottenere dei successi. Adesso cerco una nuova sfida. Ho ancora molto da spendere».

Il contratto dell'olimpionico su strada di Sydney, vincitore del Tour de France del '97, scadeva alla fine del 2003, ma era «congelato» da luglio a causa di un test antidoping in cui il corridore era risultato positivo. Per i ricorrenti problemi a un ginocchio Ullrich è fermo da gennaio. Per ora sconosciuto la prossima destinazione del tedesco: «Sono in corso trattative con varie squadre che non sono ancora terminate» ha concluso il manager.

Ieri intanto Angelo Furlan (Alessio) ha vinto in volata la 17/a tappa della Vuelta, di 145,6 km, corsa tra Benavente e Salamanca. In testa alla classifica generale rimane lo spagnolo Roberto Heras.

TRIESTE Nemmeno la tutt'altro che allestente «tempesta di bora» annunciata dai bollettini meteo ha trattenuto la folla di skipper in erba, maschi e femmine, richiamata dal circolo Sirena di Barcola per il Raduno della classe Optimist.

I nuvoloni in cielo e una bora sui 10-12 nodi hanno consigliato gli organizzatori di impostare più saggiamente il campo di regata sotto costa parzialmente a ridosso del vento, sia pure con temperatura fredda, almeno rispetto ai dati relativi alla stagione di fine estate.

Così 77 Optimist, 56 maschi e 21 femmine, hanno dato vita a una manifestazione condotta con ardore e un certo orgoglio dalla stragrande maggio-

ranza dei partecipanti. Soltanto due ritiri e cinque i Dnf.

Sono state disputate due prove. Primo assoluto, per computo di regolarità, con due terzi di giornata, Jacopo Sivitz della

Solo due ritiri nonostante la temperatura fredda e il forte vento che ha costretto la giuria a ridossare il campo di regata

Barcola-Grignano. Spunti emergenti da Legisa e Debellis, due volte primi al traguardo con astuzie tattiche, ma poi rispettivamente 12.ma e 14'.

Molto combattivi Zuzek e la Costanza Robba, inse-

guitori e due volte di giornata. Nei valori estrinseci conferme delle buone scuole della Barcola-Grignano, della Coppa e dello Y. C. Adriaco, in questa non facile manifestazione di carattere.

La classifica. 1° Jacopo Sivitz (Svbg); 2° Martin Zuzek (Y. C. Cupa); 3° Stefano Cigui (Y. C. Adriaco); 4° Andrea Tesi (idem); 5.a Costanza Rodda, prima delle donne (Svbg); 6° Legisa (Y. C. Cupa); 7° Debellis (C. n. Sirena); 8° Cunial (Svuc Monf.), 9° Debellis (C. n. Sirena), 8° Cunial (Svuc Monf.), 9° Romanit (idem), 10° Musina (Lni Ts). Seguono: Michela Pascolo, Max Zuzek, Gaddi, Adolfo, Kralj, Giovanni Cigui Marega, Falconer, Tommasini, Fabbro. l.s.

MOTORI

Sabato prende il via da Muggia la kermesse che porterà gli equipaggi fino a Pisino lungo nuovi tracciati

Fuoristrada: «Alle porte dell'Est»

TRIESTE Settembre volge al termine, portando con sé anche un clima per niente mite e tante precipitazioni, ma per il mondo del fuoristrada è semplicemente il momento del fastoso raduno raduno 4x4 off road dal nome «Alle porte dell'Est Trieste-Slovenia».

Sabato 28 e domenica 29 infatti il Nord Est 4X4 Off Road Club Trieste organizza una manifestazione d'eccezione, che prenderà il via dall'incantevole cornice di Porto San Rocco a Muggia, per concludersi a Pisino, nella serata di domenica.

Il programma della manifestazione prevede, per il sabato sera, un eccitante prologo nell'ambito dell'accoglienza di Porto San Rocco, con una fastosa ce-

na conviviale e la sfilata con la selezione delle partecipanti al concorso di Miss Alpe Adria. Domenica 29, spazio ai motori, con il via al raduno «Alle porte dell'Est», con partenza proprio dai moli di Porto San Rocco, ancora una volta cornice di eccellenza per una manifestazione di portata internazionale, per poi transitare in territorio sloveno e da lì in Croazia, attraverso un itinerario off road molto originale, tutto su nuovi tracciati, toccando zone mai attraversate in precedenza, roccaforti e monumenti storici come il Castello di San Servolo, che ancora una volta aprirà i battenti alla carovana dei radunisti, per arrivare a Pisino.

Sono state previste da-

gli organizzatori tre soste enogastronomiche con degustazione di specialità locali, proprie della tradizione carsica. La cerimonia di chiusura, prevede la consegna ad ogni equipaggio di un piccolo premio, a ricordo della partecipazione.

La manifestazione, come sempre sostenuta dall'Autolinee e promossa da testate giornalistiche nazionali, trova così modo di riportare la nostra città alla ribalta con un evento che va a diventare una classica autunnale ed un appuntamento imperdibile.

Per informazioni rivolgersi a Franco Vardabasso (348-4759583), Milan Velikonja (348-3519905) e Alessandro Papini (347-3840069).

Fabio Niero

PALLAMANO

Vittoriosa amichevole di rappresentanza in vista della trasferta di campionato in calendario sabato prossimo a Sassari

Coop Essepù si scalda i muscoli a Zagabria



Zoran Srebrnic, il forte portiere della Coop Essepù che anche a Zagabria ha confermato la sua classe.

TRIESTE Convincente galoppo infrasettimanale per la Coop Essepù che, a Zagabria per l'inaugurazione di un ipermercato da parte del suo sponsor, ha vinto superando 24-22 la formazione di casa del Medvescak. Successo di buon auspicio in vista della ripresa del campionato, ottenuto al cospetto di un'avversaria di una buona caratura europea e nonostante le tante assenze che hanno costretto il tecnico Sibila a schierare una formazione rimaneggiata. Assenti per problemi di lavoro Mestriner e Lo Duca, a riposo per piccole noie alla schiena il terzino lituano Vilniskis, ancora in Germania il terzino lituano Gladun. Qualche timore, dunque, alla vigilia per una

trasferta che poteva trasformarsi in una piccola Waterloo e che invece, a giochi fatti, ha confermato la solidità di una squadra che anche senza titolari importanti ha dimostrato di possedere un valido impianto di gioco.

Primo tempo equilibrato, con i padroni di casa avanti ma mai in grado di uccidere l'incontro e squadre al riposo con Zagabria avanti di tre reti, 12-9. Nel secondo tempo la Coop Essepù parte premendo l'acceleratore e confermando il parziale di 5-0 che cambia l'inerzia del confronto. Srebrnic, memore forse della grande partita disputata qualche anno fa in coppa campioni contro il Badel, para tutto, Anusic si fa sentire sui 6 metri, Fusina si dimostra come sempre im-

placabile sui rigori e nel gioco in velocità. La notizia migliore, comunque, è l'esplosione di Novokmet il quale, finalmente inserito nei giochi offensivi della squadra, è riuscito a dare un contributo importante prendendosi diverse responsabilità e chiudendo la partita con 4 reti. Archiviata l'amichevole infrasettimanale contro il frasettimanale contro il Medvescak, la Coop si rituffa nel campionato per preparare la trasferta di sabato prossimo a Sassari.

**Medvescak 22
Coop Essepù 24**
COOP ESSEPU: Srebrnic, Sala, Anusic 6, Ionescu 1, Martinelli 1, Fusina 7, Novokmet 4, Coslovich, Tarafno 4, Carpanese, Visintin 1. All. Sibila.

lo.g.

MONDIALI NUOTO L'Italia è campione a squadre nella kermesse di Sharm el Sheik

La Valli sfiora l'oro anche nei 10 km

Simone Ercoli argento tra gli uomini. Oggi riposo e sabato il gran finale

LIBRO
140 pagine dense
In 100 anni
di sport a Udine
campioni
e medaglie



Zico

UDINE Cento anni di sport da spremere in 140 pagine. Un'impresa non facile, anche se in quel secolo ci entrano solo gli atleti e le squadre di una piccola città come Udine. A Roberto Meroi è costata un anno di lavoro, al termine del quale ha potuto consegnare alle stampe l'ultimo della lunga serie di libri (in tutto sono 16) che ha dedicato alla sua città, vista spesso (ma non sempre) sotto la lente dello sport. Si intitola «Cento anni di sport a Udine» (Franco Rosso editore, prezzo di copertina 14 euro) ed è una galleria di nomi, luoghi e date dove trovano spazio circa cinquant'anni di sport e cinquant'anni di piccoli e grandi trofei.

Calcio e basket fanno la parte del leone, ma accanto agli Zico e ai McDaniels ci sono anche i campioni friulani che hanno scritto grandi pagine dello sport italiano: la medaglia d'oro di Venanzio Ortis, campione europeo dei 5000 a Praga '78, la corona continentale del pugile Mario Vecchiato e le sue sfide col grande Duilio Loi, i tre scudetti consecutivi (dal 1959 al 1961) del basket femminile, i primi passanti di Corrado Barazzutti, le 28 medaglie europee della judoka tarantina Laura Di Toma.

«Qualcuno, per svista o per mancanza di dati, l'avrà inevitabilmente lasciato fuori» - racconta l'autore, che si è servito della consulenza di società e federazioni e ha considerato solo atleti nati a Udine o legati a squadre udinesi.

Da segnalare infine le caricature di Mario Bascirotto: tra le più riuscite quelle di Alfredo Forni e Annibale Frossi, i due friulani protagonisti delle vittorie azzurre ai Mondiali di calcio del 1938 e alle Olimpiadi del 1936.

Al primo, lunedì prossimo, verrà anche intitolato il parco polisportivo Moretti, sull'area rubata a quello stadio che conserva molti dei ricordi fatti rivivere da Meroi.

Riccardo De Toma

SHARM EL SHEIK Tre centesimi fanno sfumare il bis d'oro, ma Viola Valli trascina ancora l'Italia del nuoto di fondo. Altra giornata di successi per gli azzurri ai mondiali in corso a Sharm el Sheikh: dalla 10 km arriva una doppietta d'argento firmata ancora dalla campionessa iridata nei 5 km, che ha mancato solo di un soffio il titolo sulla doppia distanza vinto dalla tedesca Britta Kamrau, e dal giovane Simone Ercoli, al suo primo podio importante dopo il quarto posto agli europei di Berlino.

Le prove di ieri laureano l'Italia campione del mondo a squadre anche nei 10 km (già vinto il trofeo nella 5 km) e fanno decollare la

nazionale azzurra a quota 105 punti nella classifica generale, in vantaggio di 40 e 50 punti su Germania e Russia.

L'oro mancato per 3 centesimi (1h56'42"28) non va però giù a Viola Valli protagonista di un finale di gara incandescente.

Settima all'ultima boa, l'azzurra è andata in testa negli ultimi 400 metri e si è vista poi raggiungere allo sprint dalla tedesca, uscita fuori solo al nono chilometro. Ultimi metri spalla a spalla con Kamrau più veloce a toccare l'arrivo (1h56'42"25 il suo tempo).

L'azzurra se la prende soprattutto con l'organizzazione e con qualche scorrettezza dell'avversaria.

«La delusione c'è - dice Valli - l'argento di per sé è ottimo, se però ci fosse stato un mio limite fisico. Invece sono stata ostacolata da una barca che non mi ha fatto vedere l'arrivo, e poi la tedesca ha sgomitato molto mandandomi spesso sotto. Il contatto in questo sport ci può anche stare, ma certe scorrettezze...». La gara comunque è stata «brutta, tutta con cambi di ritmo e tentativi di fuga non riusciti», conclude Valli.

Terzo posto per l'altra tedesca, Angela Maurer (1h56'58").

Emozionato invece per il suo primo argento Simone Ercoli finito sul podio in 1h49'34" in mezzo ai russi

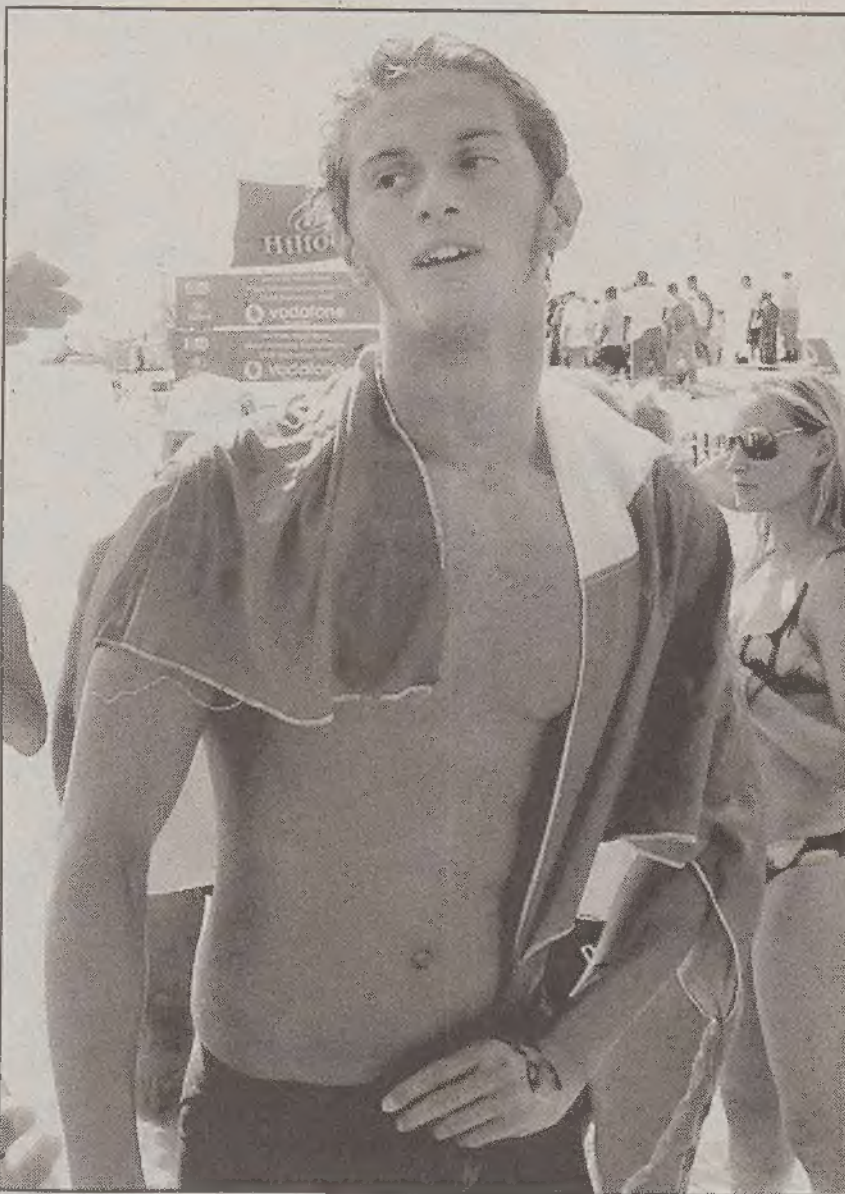
Eugenij Kochkarov (1h49'30") e Vladimir Datchine (1h49'35"). Tifoso milanista, ieri sera ha voluto seguire la goleada rossonera in Champions League «mi ha portato bene - dice Ercoli, il cui primo pensiero al termine della gara è per i genitori, panettieri a Castiglion Fiorentino - Ho telefonato subito ai miei e mamma si è messa a piangere. La medaglia la dedico a loro, finalmente mi sono riscattato».

Lenta nel primo giro, la 10 km maschile ha alzato il ritmo nei 5 km finali: «Le condizioni climatiche erano ideali - dice l'azzurro - anche se negli ultimi 500 metri stavo andando in crisi».

Deluso invece Fabio Ven-

turini, ottavo in 1h49'45": «Non so cosa sia successo - dice il romano, marinaio e istruttore di nuoto - fino al settimo chilometro ero in testa e mi sentivo benissimo, poi, al secondo rifornimento, non sono riuscito a mantenere il ritmo». «Tifoso in crisi» della Roma, come si definisce, Venturini ha il pensiero ai giallorossi in cerca di riscatto in Champions League. Per loro comunque è già aria di vacanza e non solo per il clima di Sharm.

Il riposo non è però per tutti: sabato c'è il gran finale con la 25 km. Un gara Andrea Volpino e Simone Menoni, Laura La Piana e Alessandra Romiti tra le donne.



Distrutto dalla fatica ma soddisfatto Simone Ercoli, argento nel nuoto di fondo.

PATTINAGGIO ARTISTICO



Tanja Romano del Polet con ottime prospettive mondiali.

L'atleta del Polet parteciperà con ottime chances di vittoria alla rassegna iridata di Wuppertal in Germania

Tanja Romano con tante speranze mondiali

TRIESTE Tanja Romano, a tre anni dalla prima convocazione a un mondiale, completa la propria preparazione in vista della scalata al titolo iridata di Wuppertal. Quest'anno i campionati mondiali Seniores si svolgeranno a Wuppertal, nella Germania settentrionale. Unica atleta regionale convocata è la triestina del Polet, che avrà l'onore di essere la sola azzurra a concorrere per la combinata. Tanja, al primo anno nella massima categoria, si presenterà in terra alemanna con un biglietto da visita di tutto rispetto: due ori con-

quistati ai recenti campionati italiani e una vittoria schiacciante agli Europei, oltre a numerosi altri successi. Per lei, dopo l'infortunio che le aveva impedito di partecipare agli assoluti dello scorso anno, un vero e proprio crescendo nella resa atletica e mentale che fanno presagire un fortissimo in vista della competizione più importante.

Nata nel 1983, Tanja ha sempre pattinato per il Polet, dapprima sotto la guida di Peter Brlec; dopo un periodo assieme a Elvia Vita, nel 1997, ha proseguito sino ad oggi con Mojmir Ko-

korovec, fratello del pluricampione Samo. È lo stesso allenatore a parlarci della condizione di Tanja, a pochi giorni dalla partenza: «In media si allena 3-4 ore al giorno, divise equamente fra libero e obbligatori. In questa fase abbiamo interrotto la preparazione atletica. La condizione è molto buona: una settimana fa ha dovuto prendersi 3 giorni di pausa per un sovrallenamento, ma ora è tutto sotto controllo. Dal punto di vista mentale, è molto carica e reagisce positivamente, come ha dimostrato in gara nell'ultimo anno e al

recente raduno pre-mondiale». Presenterete nuovi programmi o nuove difficoltà? «No, i programmi sono gli stessi visti agli italiani: erano già abbastanza difficili ed intendiamo puntare molto sulla pulizia. Negli obbligatori miriamo ad un buon piazzamento: anche se non arriveremo alla medaglia, è importante per avere modo di vincere la combinata. Fra le avversarie, penso siano brave le spagnole Nohales e Sanchez e la portoghese Ribeiro».

R.F.

PALLAVOLO

La Bernardi supera bene i test più duri

TRIESTE Dopo la buona prova della scorsa settimana in casa dell'Ok Kanal, la Bernardi fa sua anche la seconda amichevole precampionato, questa volta ai danni del Petrom Sports Club Ploiesti bloccato sul 3-1 (23-25, 25-23, 27-25, 25-18) dai ragazzi di Kim Ho Chul. Il confronto, tenutosi a Gorizia martedì sera, ha messo in evidenza una squadra in forma e già ben roduta in quasi tutti i fondamentali, eccezion fatta per il muro che è ancora in fase di perfezionamento. Sul piano dei singoli, la risposta è stata positiva ed efficace da parte di tutti, in particolar modo dal capitano Lo Re che, in attesa dell'arrivo degli stranieri Gruszka e Guerassimov impegnati nei Mondiali, si è rivelato il leader in attacco dalla banda.

A pochi giorni dall'inizio degli allenamenti tecnici la Bernardi sembra quindi già convincere, e questa volta lo ha fatto contro una formazione di tutto rispetto come i campioni di Romania, ospiti della Sisley Treviso al centro La Ghirada per tutta la settimana. E altri test di spessore sono in programma domani e sabato in quel di Innsbruck, dove i triestini saranno impegnati in un quadrangolare assieme alla compagine locale, all'Unterhaching e all'Odense, e anche il 1° ottobre, quando alle 20 al palasport Trieste si terrà la prima amichevole di fronte al pubblico amico contro la Dinamo Mosca. Un primo contatto con i tifosi si è concretizzato già ieri nelle palestre dello stadio Rocco.

Cristina Puppin

CALCIO DILETTANTI

Nella Coppa Italia per dilettanti i padroni di casa vincono con un guizzo dell'agile Sbisà dopo 35 minuti del primo tempo

La Pro Romans s'impone sul Gonars col minimo scarto

Pro Romans	1
Gonars	0
MARCATORI: pt 35' Sbisà	
PRO ROMANS: Bals, Ballerino, Bisan, Morsut, Masotti (1' st Pettarin), Sellan, Sbisà, Michelag, Bergomas (st 20' Cambino), Luxich, Cocco (1' st Sorbara) All. Del Piccolo.	
GONARS: Pettenà, Perosa, Sessi, Budai (12' st Bergamasco), Battistutta, Carbone, Moretti, Ioan (1' st Carducci), Battistella, Pez, Baggio (17' st Proietti). All. Peressoni.	
ARBITRO: Bersan di Maniago	
NOTE: ammoniti Battistutta, Budai.	

ROMANS Vittoria con il minimo scarto per i padroni di casa al termine di una gara piacevole e combattuta, che

sul piano del ritmo, dell'intensità di gioco e delle emozioni è decollata per solamente nel secondo tempo,

mentre nella prima frazione di gioco i locali ci hanno mezzo poco più di mezz'ora per liberarsi dalla fitta ragnatela di passaggi con cui il Gonars ha cercato fin dall'inizio di addormentare la gara. Ai primi decisivi e convinti affondi, infatti, i romanesi sono andati prima vicini al gol con Cocco, che ha mancato però la deviazione vincente su passaggio dalla destra di Bergomas, mentre hanno trovato invece il vantaggio al 35' con Sbisà, quando questi è stato servito molto bene in profondità dal giovane Cocco.

E.C.

L'andata dei quarti di finale di Coppa Italia, riservata alle squadre di Eccellenza, registra la vittoria per 1-0 della Salsese, che si conferma un collettivo solido, sul terreno del Sarone. Dopo un primo tempo equilibrato, la Manzanese trova la quadratura giusta e batte il Pozzuolo per 2-0 grazie ai centri di Tranconi su punizione e di Dessì. Pareggio per 1-1 tra l'Union 91 e la Manzanese. A segno Vidotti per i primi, Del Zotto per i secondi.

P.C.

TOP 11 Tre senegalesi rendono forte il San Giovanni

La prima Top 11 della stagione premia il tecnico del Muggia, Marzio Potasso, tornato dalla non agevole trasferta di San Canzian con tre punti in saccoccia in virtù della vittoria firmata dal duo Bertocchi-Zugna. Quest'ultimo, assieme al suo allenatore, portano aria rievanesca nella formazione ideale formata da elementi estrapolati dalla Eccellenza sino alla seconda categoria. La vernice stagione ha subito regalato un derby, e di marca tra il San Sergio e il Ponziana. Dal pareggio delle due cugine spuntano i nomi di Suraci, portiere del San Sergio - determinante nel finale di gara - e il suo compagno di reparto, Godas, perno della retroguardia dei lupetti.

I veltri collocano nella Top 11 il roccioso Procentese e un Pribaz apparso in condizione da battaglia. Tra gli innesti del San Giovanni nella Top 11 odierna. Il tecnico Ventura scherza sulla

1. SURACI (S. Sergio)
2. GODAS (S. Sergio)
3. PROCENTESE (Ponziana)
4. MEOLA (S. Giovanni)
5. CAMARA (S. Giovanni)
6. PRIBAZ (Ponziana)
7. RAVALICO (Domio)
8. DE PANGHER (Vesna)
9. STEINER (Primorje)
10. ZUGNA (Muggia)
11. UDINA (S. Giovanni)

All. POTASSO (Muggia)

identità della sua squadra e propone di chiamarla SSS San Giovanni: ovvero società sportiva senegalese. C'è del vero. Dopo la scoperta di Nasser, alla corte rossonera sono giunti Diop (ex Ponziana) e soprattutto il centrale Camara.

Non stupisce la presenza di capitano Meola e nemmeno quella di Udina, determinante nella ripresa. Settore offensivo completato dal classico De Pangher (Vesna) e dal redivivo Ravalico, trascurato del Domio. In avanti spunta Steiner del Primorje, subito a segno nella vernice di campionato.

Francesco Cardella

Il giudice sportivo mostra subito una mano severa

TRIESTE Dopo la maxi squalifica inflitta a Nasser (San Giovanni) e Scher (San Luigi), per un episodio poco edificante avvenuto in un torneo estivo, con l'inizio dei campionati anche il giudice sportivo comincia a lavorare a pieno regime. Una bacchetta, quella dei provvedimenti disciplinari, che ha subito colpito in maniera severa.

In Eccellenza Luca Nonis (Cordovado) è stato squalificato per tre giornate «perché, dopo essere stato espulso per fallo di gioco, inveiva nei confronti

dell'arbitro con gravi ingiurie e persiava in tale atteggiamento anche a fine gara». Resteranno fermi per due turni Panico (Mossa), Clapiz (Manzanese), Berlasso (Pozzuolo) e Buset (Azanese), mentre in Promozione c'è un emulo di Nonis.

Ronnie Martellosi (Cormonese) dovrà guardare la propria squadra dalla tribuna per tre partite a causa delle ingiurie indirizzate all'arbitro, dopo il cartellino rosso, segnalate a il direttore di gara dal guardalinee. Due turni

di stop a Toffoletti (Centro Sedia), Cocco (Pro Cervignano) e Bartoli (San Sergio), mentre Comuzzi (Cormonese) e Cicogna (Gradese) non potranno scendere in campo questa domenica.

In Prima categoria salterà due turni Pizzin (Turriaco), uno a testa per Rossi (Opicina), Brandolin (Turriaco) e Godas (Zaule), mentre in Seconda categoria non giocheranno la prossima gara Oriti (Grado) e Interbartolo (Lucinico).

P.C.

IPPICA

Corsa de Gloria resiste al gran serrate dell'avversario dichiarato Carpio Holz

I RISULTATI

Premio Fuorigrotta (metri 1600): 1) Dan Speed Vol (A. Mazzucchi), 2) Drina Holz, 3) Darkest Ok. 5 part. Tempo al km 1.23.3. Tot.: 2.86, 1.65, 1.85; (4.94). Tri: 23.50 euro.
Premio Capodichino (metri 1600): 1) Tangle Wood (D. Carli), 2) Util Vdo. 3) Zapata Trio. 7 part. Tempo al km 1.21.2. Tot.: 2.07; 4.87, 4.90, 2.07; (183.38). Tri: 2.009.15 euro.
Premio Capodimonte (metri 1600): 1) Balio Mn (R. Totaro), 2) Bluff. 3) Bum Bum Fortuna. 6 part. Tempo al km 1.18.9. Tot.: 2.40; 1.10, 3.70; (37.71). Tri: 845.54 euro.
Premio Napoli (metri 1600): 1) Arianna Mn (P. Romanelli), 2) Carpio Holz. 3) Clelie del Ronco. 5 part. Tempo al km 1.19.9. Tot.: 1.59; 1.27, 1.40; (3.79). Tri: 7.91 euro.
Premio Mergellina (metri 1600): 1) Vergano Mn (Alf. Gamboz), 2) Usengo Lem. 3) Shift. 8 part. Tempo al km 1.19.7. Tot.: 3.91; 1.99, 7.58, 1.93; (81.58). Tri: 428.49 euro.
Premio Vomero (metri 1600): 1) Arianna Mn (Alf. Gamboz), 2) Alina Vo. 3) Aravis del Ronco. 8 part. Tempo al km 1.19.3. Tot.: 2.48; 2.69, 1.92, 1.51; (30.36). Tri: 86.35 euro.
Premio Arenella (metri 1600): 1) Berlica (R. Totaro), 2) Buia. 3) Beata. 6 part. Tempo al km 1.21. Tot.: 1.56; 1.23, 2.28; (5.02). Tri: 29.16 euro.
Premio Doganella (metri 1600): 1) Cizia Cof (R. Totaro), 2) Cinciarella. 3) Capriccio Dan. 10 part. Tempo al km 1.22.2. Tot.: 2.90; 4.28, 2.30, 10.07; (38.27). Tri: 1.852.98 euro.

TRIESTE Recupero a Montebello dopo il diluvio della vigilia e apparizione del sole, addirittura, per lo svolgimento dell'episodio centrale che presentava la sfida fra Corsa de Gloria e Carpio Holz. I due hanno corso da protagonisti e hanno concluso nell'ordine dopo aver battagliato per l'intera dirittura d'arrivo, con Clelie del Ronco che nel tratto ultimo ha cercato di aggiungersi alla lotta, impossibilitata però ad andare oltre al terzo posto.

Proprio Clelie del Ronco era stata la più lesta allo stacco dell'autostart imponendosi di slancio a Clin Gbc, mentre al largo si proiettava subito Corsa de Gloria

che dopo la prima curva si portava di forza a condurre. A quel punto rompeva e finiva squalificato Conte Calò Si, con Carpio Holz in coda al drappello che poi si muoveva sulla seconda piegata raggiungendo gradatamente la battistrada dopo un giro per poi attaccarla nella penultima dirittura. Corsa de Gloria ribatteva colpo su colpo a Carpio Holz, guadagnando qualcosa al termine della curva finale.

In retta d'arrivo, Carpio Holz ritornava alla carica, ingaggiando duelle a frusta alzate con Corsa de Gloria che però teneva duro per affermarsi in 1.19.9, mentre Clelie del Ronco, dopo aver abbandonato la corda, si

lanciava al largo ma non poteva essere che terza.

Si ipotizzava un debutto vittorioso per Derrick di Jesolo fra i giovanissimi, ma il figlio di Armbrò Goal ha fatto le bizzie in partenza lasciando libero il campo a Dan Speed Vol dietro alla quale si portava subito Drina Holz. La femmina di Mazzuchini manteneva l'iniziativa sino in fondo e otteneva nettamente il primo successo in carriera.

I favoriti Alvin de Gleris a metà dirittura dove ha scovato il varco utile Tangle Wood che ha regalato una bella vittoria al suo proprietario Dorian Carli, mentre al largo Util Vdo coronava una maiuscola prestazione finendo secondo

nei confronti di Zapata Trio. Quote da cardopalmo, come a dire che nell'ippica nulla è scontato.

Di eccellente spessore il miglio con i 4 anni, corsa che ha visto un superlativo Balio Mn mettere alle strette, con poderoso assalto nella seconda parte della corsa, il nuovo allievo di Romanelli, Bandit Bi. Alla distanza, Balio Mn metteva in mostra una carica maggiore e passava di forza in unottimo 1.18.9 davanti a Bluff che aveva reperiturno varco utile per battere Bum Bum Fortuna e Najkal Cpk, quest'ultimo un tantino tartassato nel finale di corsa proprio da Bum Bum Fortuna.

Mario Germani

TRIS

Taranto, ammucchiata sul miglio

TARANTO Ammucchiata sul miglio oggi a Taranto. Ben venti i trottori che si sfideranno in una volata che si presta alle più svariate soluzioni visto il campo tanto omogeneo quanto equilibrato. Manca il soggetto che si evidenzia nell'affollato consesso, parecchi invece i concorrenti in grado di mettersi in evidenza. Fra questi non ci dispiace citare Al Bano Ok.

Premio Pizzeria Town (metri 1600): 1) Brummel All Mar (G. Pisano), 2) Valtonella (M. De Cristoforo), 3) Billo Bi (D. Nobili), 4) The First (G. D'Alconzo), 5) Zingarda (A. Simeoli); 6)

Vittoriale Ac (M. Bacalini), 7) Vulture (A. Milani); 8) Zenone Gif (P. Valentini); 9) Ungaro d'Alfa (A. Meneghetti); 10) Vashkar (M. Ferrario); 11) Veneranda Pm (D. Malacarne); 12) Vick Trio (L. Malacarne); 13) Arcadia Caf (F. Piccirillo); 14) Al Bano Ok (D. Sangermani); 15) Zaheda (D. Quarneri); 16) Shango (M. Fantì); 17) Cilla Mazur (D. Battistini); 18) Judy Chilli (N. Merola); 19) Urban Jet (T. Scialpi); 20) Volpago Dra (I. Tamborino).

I nostri favoriti. Pronostico base: 14) Al Bano Ok. 20) Volpago Dra. 3) Billo Bi. Aggiunte sistematiche: 4) The First. 16) Shango. 19) Urban Jet. m.g.



www.ovvio.com
info@ovvio.com

Provate ad ascoltare le nostre sedie.

Venite a vivere una nuova e coinvolgente esperienza dei sensi. Da OVVIO scoprirete un modo nuovo di vivere i prodotti fatto di profumi, luci e suoni. E se pensate che tutto questo vi accadrà semplicemente appoggiando il vostro prezioso sedere su una sedia, provate ad immaginare il resto.



PORDENONE Via Pionieri dell'Aria, 86/B 33080 Roveredo in Piano - PN tel. 0434.388.111 Orario apertura: lunedì 15,00 - 19,30 martedì - domenica 09,30 - 19,30.
VICENZA Centro Acquisti "Le Piramidi" Via Pola, 20 36040 Torri di Quartesolo - VI tel. 0444.390.811 Orario apertura: lunedì 14,00 - 20,30 martedì - venerdì 10,00 - 20,30 sabato 09,00 - 20,30.